

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 1 MARZO 2011

N. 31



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 203

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta PASCONE MICHELE.**

Pag. 6508

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 204

**Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, sottosezione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata". Rettifica alla DGR n. 2989 del 28 dicembre 2010.**

Pag. 6511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 205

**P.O. F.E.S.R. 2007/2013 - Asse II - Azione 2.5.5 "Azioni di informazione". Piano di comunicazione in tema di rifiuti - prima iniziativa. Approvazione.**

Pag. 6522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 207

**Nomina Responsabile dell'Accordo di Programma Stralcio 2007 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento del SSR ex art. 20 della L. n. 67/1988.**

Pag. 6514

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 208

**Modello di Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO)**

Pag. 6515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 210

**Accordo di Programma sottoscritto in data 30.11.2007 tra Università degli Studi di Bari, Regione Puglia e ADISU-Puglia (già Edisu Università di Bari). Modificazioni.**

Pag. 6519

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 211

**Adozione Linee Guida per la sicurezza trasfusoriale: prevenzione della TRALI - Transfusion Related Acute Lung Injury - Danno polmonare acuto da trasfusione.**

Pag. 6520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 212

**Art. 9 e 10 della Legge 475 del 2/4/1968 - Sede farmaceutica di nuova istituzione nel Comune di Cisternino (BR) ASL BR da assegnare in prelazione. Richiesta pubblicazione.**

Pag. 6544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 febbraio 2011, n. 213

**Art. 9 e 10 della Legge 475 del 2/4/1968 - Sede farmaceutica di nuova istituzione nel Comune di Leverano (LE) ASL LE da assegnare in prelazione. Richiesta pubblicazione.**

Pag. 6545

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
17 febbraio 2011, n. 230

**Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla ricostruzione dell'elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" nelle Province di Benevento, Avellino e Foggia".**

Pag. 6546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
17 febbraio 2011, n. 231

**Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art. 13 e successive modifiche ed integrazioni. Contributi alle Imprese e Cooperative per la costruzione e/o il recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata. Preliminare localizzazione degli interventi e approvazione della graduatoria dei soggetti proponenti.**

Pag. 6555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
17 febbraio 2011, n. 232

**L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2009 - Ammissione a contributo richieste pervenute fuori termine. Riparto fondi premialità.**

Pag. 6561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
17 febbraio 2011, n. 233

**Porto Cesareo (Le) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.**

Pag. 6568

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 203

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta PASCONE MICHELE.**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal responsabile P.O. della medesima, dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con DPR 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'Art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del DPR 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato trasferito a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il fondo rustico sito in agro di Foggia, che, per mezzo di apposito frazionamento (tipo mappale n. 28467 del 20.02.2007), è risultato definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

foglio 188	particella	311	Ha.	0.08.15
foglio 188	particella	323	Ha.	0.00.56
foglio 188	particella	324	Ha.	0.00.90
<b>totale superficie</b>			<b>Ha.</b>	<b>0.09.61</b>

I predetti cespiti risultano attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992;

- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato del comune di Foggia in data 23.07.2010 prot. n. 84698.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'Art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I terreni di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Al riguardo va rilevato che il sig. Pascone Michele, nato a Bovino (FG) il 4.04.1931, è dagli anni 70 conduttore di fatto del terreno innanzi specificato, e, seppur in assenza di un contratto di locazione, ha provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto; lo stesso, pertanto, deve considerarsi a tutti gli effetti il soggetto avente diritto all'acquisto del fondo, ai sensi dell'articolo 18 - comma 1 - della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20, così come modificato dall'Art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

Il sig. Pascone Michele con istanza in data 11.05.2010 -acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot. n. AOO 108 9153 -ha chiesto l'acquisto del fondo rustico da lui stesso condotto.

L'Art. 18 - comma 1 - della Legge regionale 30 giugno 1999, n. 20, così come modificato dall'Art.1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".



Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. AOO - 108 - 12459 del 18.06.2010, la sede Provinciale del Servizio Demanio di Foggia ha trasmesso al sig. Pascone Michele il prospetto riepilogativo di seguito ripor-

tato, riguardante la valutazione delle particelle che formano il fondo rustico, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad euro 1.386,46 determinato in base ai valori medi agricoli ( V.A.M.) per l'anno 2008, a tutt'oggi ultimi pubblicati (B.U.R.P. del 06.08.2009 n.122) e, dunque da rivalutare:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2008	coeff.riv 2010	V.A.M. rivalutato	valore terreno	valore terreno ridotto 1/3
188	311	Ort. irr.	0.08.15	22.920,00	1,0075	23.150,92	1.886,80	1.257,87
188	323	Sem.	0.00.56	13.080,00	1,0075	13.211,78	73,98	49,33
188	324	Sem.	0.00.90	13.080,00	1,0075	13.211,78	118,91	79,26
<b>Totale Ha.</b>			<b>0.09.61</b>				<b>€. 2.079,69</b>	<b>€. 1.386,46</b>

Il sig. Pascone Michele con lettera in data 30.06.2010 (acquisita agli atti d'ufficio in data 02.07.2010 al prot. AOO 108 13612) ha accettato il prezzo di acquisto pari ad euro 1.386,46 così come sopra determinato, impegnandosi a effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto di compravendita.

In data 19.01.2011 è stata acquisita agli atti del Servizio Demanio e Patrimonio - Sede Prov.le di Foggia la comunicazione del decesso del sig. Pascone Michele avvenuta in data 11.01.2011.

Con la stessa nota i sigg. Pascone Celeste, Pascone Bruno, Pascone Anna Maria e Pascone Flavia, in qualità di eredi del sig. Pascone Michele, come risulta dalla documentazione allegata, hanno richiesto di subentrare al de cuius nell'acquisto del terreno in parola ai sensi della L.R. n.5 del 25.02.2010. Alla suddetta nota è stata altresì allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di rinuncia della sig.ra Di Donato Carmela vedova del sig. Pascone Michele a favore dei figli su indicati.

Atteso che:

- il fondo rustico così come in premessa identificato, è stato classificato tra i beni ex O.N.C. che possono essere alienati agli attuali conduttori, ai sensi dell'articolo 18 - comma 1 della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20, così come modificato dall'Art.1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5;
- i sigg. Pascone Celeste, Pascone Bruno, Pascone Anna Maria e Pascone Flavia, risultano attuali aventi diritto del bene suddetto, ai sensi dell'art.1-

comma 1-della legge regionale n.5/2010, in qualità di eredi del conduttore sig. Pascone Michele (deceduto);

- i suddetti eredi hanno formalmente manifestato la volontà all'acquisto del fondo rustico e accettato il prezzo di euro 1.386,46 (euro milletrecentottantasei/46) determinato secondo la procedura prevista dall'articolo 18 - comma 1 - della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20, così come modificato dall'Art.1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, per i suoli aventi natura agricola;

con il presente atto, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso dell'appezzamento in premessa identificato, in favore degli aventi diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'Atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, relative al passaggio di proprietà sono a carico dei soggetti acquirenti;
- di fissare la modalità di pagamento del corrispettivo in un'unica soluzione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e S. M. I.**

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di euro 1.386,46 da imputare

sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo,

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario

istruttore, dal Responsabile P.O. della struttura provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'alienazione onerosa, a favore dei sigg. Pascone Celeste nata a Foggia il 28.11.1964, Pascone Bruno nato a Foggia il 2.1.1967, Pascone Anna Maria nata a Foggia il 21.3.1969 e Pascone Flavia nata a Foggia il 22.3.1976, del fondo rustico censito nel Catasto Terreni del comune di Foggia con i seguenti dati identificativi e valori di stima:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2008	coeff.riv 2010	V.A.M. rivalutato	prezzo terreno	prezzo terreno ridotto 1/3
188	311	Ort. irr.	0.08.15	22.920,00	1,0075	23.150,92	1.886,80	1.257,87
188	323	Sem.	0.00.56	13.080,00	1,0075	13.211,78	73,98	49,33
188	324	Sem.	0.00.90	13.080,00	1,0075	13.211,78	118,91	79,26

- di prendere atto che il prezzo di vendita per l'acquisto del terreno di cui trattasi è pari a euro 1.386,46 (euro milletrecentottantasei/46), da versarsi in un'unica soluzione e che tutte le spese, nessuna esclusa, per la stipula dell'atto di trasferimento, sono totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di qualsiasi incombenza a carico della Regione;
- di incaricare il Dirigente pro-tempore del Servizio Regionale del Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'Atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal Notaio Rossella Sannoner del distretto di Foggia e Lucera, già nominato dall'acquirente, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico-amministrative necessarie;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene e la denominazione delle controparti;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 204

**Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata". Rettifica alla DGR n. 2989 del 28 dicembre 2010.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio e confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** la DGR n. 2989 del 28.12.2010;

**CONSIDERATO** che per mero errore di battitura, nel prospetto relativo alla copertura finanziaria della richiamata DGR 2989 del 28.12.2010, è stata riportata la somma di euro 15.000.000/00 (euro quindicimilioni/00), anziché di euro 23.000.000/00 (euro ventitremilioni/00), cifra riportata, peraltro, più volte nel corpo dello stesso deliberato;

**RITENUTA** corretta la cifra di euro 23.000.000/00 (euro ventitremilioni/00) per assicurare la copertura finanziaria al programma di cui alla DGR 2989 del 28.12.2010;

**CONFERMATA** la DGR n. 2989 del 28.12.2010 integralmente nelle sue parti e negli allegati;

si propone di rettificare, nel quadro relativo alla copertura finanziaria, l'importo di euro 15.000.000/00 (euro quindicimilioni/00) con il corretto importo di euro 23.000.000/00, come di seguito esemplificativamente mostrato.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.**

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui

di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013. La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di Euro **euro 23.000.000,00 (euro ventitremilioni/00)**.

Le quote del co-finanziamento regionale del PO FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla legge regionale n.4/08 per l'Asse II.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera correttiva della DGR 2989 del 28 dicembre 2010, nei termini e nei modi esplicitati, lasciando invariati i contenuti della stessa oltre ad i relativi allegati.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- 1) di **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di **RETTIFICARE** la DGR n. 2989 del 2010 secondo quanto riportato in premessa;
- 3) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 205

**P.O. F.E.S.R. 2007/2013 - Asse II - Azione 2.5.5 “Azioni di informazione”. Piano di comunicazione in tema di rifiuti - prima iniziativa. Approvazione.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore alla Comunicazione Istituzionale, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dai Dirigenti dei Servizi Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Comunicazione Istituzionale, riferisce quanto segue:

- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia (di seguito P.O.) è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C/2007/5726 del 20.11.2007;
- con Deliberazione del 12.02.2008 n. 146 la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione comunitaria;
- con D.G.R. del 17.02.2009 n. 165, successivamente modificata ed integrata con D.G.R. del 09.03.2010 n. 651, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definiti in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O.;
- con D.G.R. del 26.05.2009 n. 850, successivamente modificata ed integrata con D.G.R. del 11.10.2010 n. 2183, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. (di seguito P.P.A.) -Asse II rubricato col titolo “Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”;
- il predetto Asse II si articola in cinque Linee d'Intervento tra cui la linea 2.5 rubricata “Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, quest'ultima suddivisa in cinque azioni;
- la linea 2.5 prevede principalmente il finanziamento di interventi finalizzati a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dall'Obiettivo di Servizio individuato, tra gli altri, nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, relativo alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani;
- la Deliberazione C.I.P.E. n. 82/2007 detta indicatori per misurare gli Obiettivi di Servizio di cui al citato Q.S.N., in particolare fissando negli indicatori S07 - S08 - S09 i valori target relativi alla gestione dei rifiuti urbani;
- l'azione 2.5.5, denominata “Azioni di informazione”, intende sensibilizzare opinione pubblica, enti locali, associazioni di categoria, istituzioni in genere nonché operanti nel settore, con lo scopo di migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dagli Obiettivi, citati;
- gli Obiettivi e i valori target citati possono essere raggiunti in modo più efficace attraverso una solida e capillare campagna di sensibilizzazione alla riduzione, al recupero, al riciclo dei rifiuti nonché alla raccolta differenziata;
- al fine di dare esatto adempimento alle previsioni della linea 2.5., si ritiene opportuno, d'intesa con l'Area Presidenza e Relazioni istituzionali - Servizio Comunicazione istituzionale, mettere a punto un piano di comunicazione sul tema della gestione dei rifiuti, attraverso il quale diffondere una conoscenza finalizzata a modificare e sostenere atteggiamenti verso l'ambiente in modo duraturo;
- attraverso la presente iniziativa la Regione Puglia si prefigge di programmare e realizzare un percorso informativo, formativo ed educativo basato sui temi ambientali inerenti alla gestione dei rifiuti, prevedendo la diffusione di buone pratiche di sostenibilità e puntando alla sensibilizzazione e alla partecipazione dei soggetti target. Gli obiettivi generali da conseguire sono i seguenti:
  - Analisi delle criticità connesse alla gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata;
  - Responsabilizzazione e coinvolgimento attivo dei soggetti target;
  - Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
  - Potenziamiento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- a tal fine è essenziale costruire un flusso comunicativo continuo, scongiurando una politica fondata su eventi sporadici e non coordinati e concentrandosi, invece, su una comunicazione utile ad educare l'opinione pubblica alla sostenibilità, che si traduce in un miglioramento della qualità della vita;
- il programma che si intende attivare, in questa sua prima fase di start-up, ha durata annuale e si



articola in una serie di azioni di comunicazione integrata in diversi strumenti e diversi approcci, costruendo percorsi mirati e rivolti alle diverse tipologie di utenze individuate;

- per questi motivi si propone un piano di comunicazione sviluppato nelle seguenti macro - aree:

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE		
OBIETTIVI	PO FESR AZIONE 2.5.5. - ATTIVITA'	IMPORTI PREVISTI
Promuovere e contraddistinguere il piano di comunicazione	<b>1. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SUI RIFIUTI</b> Concept grafico – piano media – sistemi outdoor – affissionistica 6x3, large format – social media – animazione territoriale – stampa materiali	<b>715.000,00</b>
Coinvolgere le utenze	<b>2. CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ECO-SHOPPER</b> - <b>marketing retail</b> ( concept, produzione, distribuzione) - <b>piano mezzi;</b>	<b>20.000,00</b> <b>100.000,00</b>
Disseminare e sensibilizzare	<b>3. AZIONI DI COMUNICAZIONE NELLE GRANDI STAZIONI, AEROPORTI</b>	<b>100.000,00</b>
Formare e informare	<b>4. VIDEOGAME ECOWARRIORS</b>	<b>200.000,00</b>
Disseminare e sensibilizzare	<b>5. PUBBLICISTA EDITORIALE (N. 3 EDIZIONI)</b>	<b>50.000,00</b>
Coinvolgere e partecipare	<b>6. ORGANIZZAZIONE/PARTECIPAZIONE AD EVENTI E A FIERE .</b>	<b>250.000,00</b>
Rilevazione problemi e punti deboli comportamentali a fini educativi	<b>7. RICERCA SOCIALE</b>	<b>50.000,00</b>
Promuovere e diffondere i servizi di raccolta differenziata	<b>8. PARCO PROGETTI DI COMUNICAZIONE A.T.O.</b>	<b>400.000,00</b>
Coinvolgere e partecipare	<b>9. ANIMAZIONE TERRITORIALE ATTRAVERSO FORUM TEMATICI</b>	<b>50.000,00</b>
Disseminare e sensibilizzare	<b>10. ATTIVITÀ DI MEDIA RELATION, MEDIA SCREENING E UFFICIO STAMPA</b>	<b>100.000,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2.035.000,00</b>

- trattandosi di attività di comunicazione, si rende opportuno individuare nel Servizio Comunicazione Istituzionale il soggetto attuatore di tutte le attività nonché delle procedure di affidamento dei servizi.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.**

La spesa riveniente dall'adozione del presente provvedimento, pari a euro 2.035.000,00, è assicurata dai fondi Programma Operativo FESR 2007-2013 Asse II -linea 2.5 -Azione 2.5.5 -capitolo 1152050 del bilancio regionale di previsione - es. fin. 2011, assegnato alla U.P.B. 6.3.9 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013" - R.S. 2008. Le quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007-2013 per l'asse II sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla L.R. n. 4 del 2008.

La presente Deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4, co. IV, lett. a) e d), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare la prima iniziativa di comunicazione in tema di rifiuti, così come innanzi articolata;

- 3) di dare atto che la spesa di previsione necessaria, pari a **euro 2.035.000,00**, trova copertura finanziaria nella dotazione del capitolo 1152050 avente declaratoria "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione asse II linea di intervento 2.5 "Interventi per il miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica di siti inquinati" (quota UE - Stato);
- 4) di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 207

**Nomina Responsabile dell'Accordo di Programma Stralcio 2007 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento del SSR ex art. 20 della L. n. 67/1988.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue.

- Con deliberazione n. 519 del 7.04.2009 avente oggetto: "Nomina Responsabile dell'Accordo di Programma 2007 per, per il finanziamento degli interventi di ammodernamento del SSR" la Giunta Regionale ha nominato, il Dr. Nicola Messina, già Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, quale Responsabile dell'Accordo di Programma;
- Con nota del 22/09/2009 il Direttore dell'Area. Dr Nicola Messina, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data 1 gennaio 2010;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n.2682 del 28/12/2009 la Giunta Regionale ha affidato ad interim l'incarico di Direttore dell'Area Politiche

- per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità al Dott. Mario Aulenta, già Direttore dell'Area Programmazione e Finanza;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 3009 del 28/12/2010 la Giunta Regionale ha istituito presso l'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità la "Cabina di regia per gli interventi di edilizia sanitaria per l'infrastrutturazione ospedaliera e distrettuale", affidandone il coordinamento alla dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di responsabile delegata dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Tutto ciò premesso, si rende necessario procedere ad individuare, quale Responsabile dell'Accordo di Programma 2007 ex art. 20 della l.n. 67/1988, la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di coordinatore della "Cabina di regia per gli interventi di edilizia sanitaria per l'infrastrutturazione ospedaliera e distrettuale", istituita con Del. G.R. n. 3009/2010 presso l'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, e di comunicare al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze il nominativo del nuovo Responsabile dell'Accordo medesimo.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P. e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

### DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di individuare, per le motivazioni espresse in narrativa, quale Responsabile dell'Accordo di Programma 2007, e annualità successive, per il finanziamento degli interventi di ammodernamento del SSR ex art. 20 della l.n. 67/1988, la dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di coordinatore della "Cabina di regia per gli interventi di edilizia sanitaria per l'infrastrutturazione ospedaliera e distrettuale" istituita presso l'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 208

### Modello di Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO)

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

La scheda di dimissione ospedaliera (SDO) è lo strumento di raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

Attraverso la SDO vengono raccolte, nel rispetto della normativa che tutela la privacy, informazioni essenziali alla conoscenza delle attività ospedaliere utili sia agli addetti ai lavori sia ai cittadini.

Le schede di dimissione sono compilate dai medici che hanno avuto in cura il paziente ricoverato; le informazioni raccolte e codificate sono trasmesse alle Regioni e da queste al Ministero della salute.

La SDO è stata istituita con il Decreto del Ministero della sanità 28 dicembre 1991; il successivo decreto 26 luglio 1993 ne ha precisato analiticamente i contenuti e le modalità di trasmissione delle informazioni raccolte.

Il Decreto Ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380 "Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati", ha aggiornato i contenuti ed il flusso informativo della SDO ed ha fissato regole generali per la codifica delle informazioni di natura clinica (diagnosi, interventi chirurgici e procedure diagnostiche terapeutiche), precisando che per tale operazione di codifica deve essere utilizzato il più aggiornato sistema di codici ICD9CM del 1997 in sostituzione dell'ormai datato sistema ICD9 (1975). Tale Regolamento è stato successivamente integrato con il Decreto Ministeriale 8 luglio 2010, n. 135.

Il Decreto Ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380, all'articolo 1 comma 2 ha espressamente previsto che "le Regioni e le provincie autonome possono prevedere ulteriori informazioni da rilevare attraverso la scheda di dimissione ospedaliera, fermo restando il contenuto informativo minimo di cui al comma 1".

A fronte di tanto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858/10 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011, per tutte le attività chirurgiche, si trasciva sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) in campo dedicato, la valutazione della condizione clinica del soggetto secondo la classificazione A.S.A. come informazione obbligatoria per tutte le attività chirurgiche. Lo stesso provvedimento giuntale ha stabilito, inoltre, l'obbligo dal 1° gennaio 2011 di segnalare sulla SDO le protesi utilizzate nel ricovero con i codici della Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici (d.lgs. 24 febbraio 1997 n. 46 e successive integrazioni) con il Numero di Repertorio dei Dispositivi Medici (D.M. 21 dicembre 2009).

Infine con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2618 del 30 novembre 2010 è stata prevista la possibilità di scorporare il costo del farmaco oncologico ad alto costo da quello della prestazione.

Si propone, pertanto, il nuovo modello di scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui all'Allegato A, composto da due facciate, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. La suddetta scheda è stata redatta sulla base delle norme e disposizioni in materia ad oggi emanate.

1. D:M: 8 luglio 2010, n.135 "Regolamento recante integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal decreto ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380";
2. valutazione della condizione clinica del soggetto secondo la classificazione A.S.A. come informazione obbligatoria per tutte le attività chirurgiche;
3. protesi utilizzate nel ricovero con i codici della Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici (d.lgs. 24 febbraio 1997 n. 46 e successive integrazioni) con il Numero di Repertorio dei Dispositivi Medici (D.M. 21 dicembre 2009);
4. indicazione separata del rimborso del farmaco oncologico (D.G.R. n. 2618/10);
5. tipo di libera professione (Articolo 15-quinquies del D.Lgs. 502/92-Caratteristiche del rapporto di lavoro esclusivo dei dirigenti sanitari).

Le strutture sanitarie possono autonomamente definire il layout, nonché la presentazione della SDO, senza modificare il contenuto della stessa, dettagliatamente definito nell'allegato A.

#### **COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze

istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di approvare il modello di Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) di cui all'Allegato A, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di stabilire che le strutture sanitarie possano autonomamente definire il layout, nonché la presentazione della SDO, senza modificare il contenuto della stessa, dettagliatamente definito nell'allegato A.
- di dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie, Aziende Sanitarie Locali, IRCCS pubblici, Enti Ecclesiastici, IRCCS S.Giovanni Rotondo, IRCCS privati.
- di disporre che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano il presente provvedimento alle strutture private accreditate con gli accordi contrattuali insistenti nel proprio territorio.
- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso



## Scheda di Dimissione Ospedaliera

### Sezione 1

Ospedale		N. SDO	
Comune di Nascita		Cittad.	
Residenza:			
Regione	ASL	Comune	
Codice Sanitario Individuale			
Stato Civile		Titolo di Studio	
<input type="checkbox"/> 1 Celibe/Nubile	<input type="checkbox"/> 2 Coniugato/a	<input type="checkbox"/> 3 Separato/a	<input type="checkbox"/> 1 Elementare /Nessuno
<input type="checkbox"/> 4 Divorziato/a	<input type="checkbox"/> 5 Vedovo/a	<input type="checkbox"/> 6 Non dichiarato	<input type="checkbox"/> 2 Media Inferiore
			<input type="checkbox"/> 3 Media Sup.
			<input type="checkbox"/> 4 Diploma univ. o laurea breve
			<input type="checkbox"/> 5 Laurea

### Sezione 2

Ospedale		N. SDO	
Regime Ricovero	Tipo di ricovero ordinario		Peso alla nascita
	<input type="checkbox"/> 1 Ordinario	<input type="checkbox"/> 1 Programmato non urgente <input type="checkbox"/> 2 Urgente <input type="checkbox"/> 3 TSO <input type="checkbox"/> 4 Programmato con preospedalizzaz.	
<input type="checkbox"/> 2 Diurno	Motivo del ricovero diurno		Gg. ric. diurno
	<input type="checkbox"/> 1 Diagnostico <input type="checkbox"/> 3 Terapeutico	<input type="checkbox"/> 2 Chirurgico <input type="checkbox"/> 4 Riabilitativo	
Data ricovero		UO Ammissione	
Data di Prenotazione		Classe di Priorità	
		<input type="checkbox"/> A 30 gg <input type="checkbox"/> C 90 gg	<input type="checkbox"/> B 60 gg <input type="checkbox"/> D 12 m
Provenienza Paziente			
<input type="checkbox"/> 1 Ricorso diretto	<input type="checkbox"/> 3 Progr.stessolst.	<input type="checkbox"/> 5 Trasf. da Istit. Priv. Accr.	<input type="checkbox"/> 7 Trasf. da altri Att. o Reg. stes.Ist.
<input type="checkbox"/> 2 Medico di Base	<input type="checkbox"/> 4 Trasf. da Istit. Pub.	<input type="checkbox"/> 6 Trasf. da Ist. Priv. non Accr.	<input type="checkbox"/> 9 Altro
Onere della degenza			
<input type="checkbox"/> 1 SSN	<input type="checkbox"/> 4 Senza Oneri SSN	<input type="checkbox"/> 7 SSN Stranieri Paesi Conv.	<input type="checkbox"/> 9 Altro
<input type="checkbox"/> 2 Spese Alb. Caric. Paz.	<input type="checkbox"/> 5 Libera Professione Carico Paz.	<input type="checkbox"/> 8 SSN Stranieri Indigenti	
<input type="checkbox"/> 3 Rimborso Succ. SSN	<input type="checkbox"/> 6 Libera Prof. e Spese Alb. Carico Paz.	<input type="checkbox"/> A Min. Interno Stranieri Indigenti	
<input type="checkbox"/> Separato Rimborso Farmaci oncologici			
Tipo Libera Professione <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C			
Traumatismi o intossicazioni			Codice Causa Esterna
<input type="checkbox"/> 1 Infortunio sul lavoro	<input type="checkbox"/> 2 Infortunio Domestico	<input type="checkbox"/> 3 Incidente Stradale	E
<input type="checkbox"/> 4 Violenza altrui	<input type="checkbox"/> 5 Autolesione/Tent. Suicidio	<input type="checkbox"/> 9 Altro	
Data dimiss.		UO Dimissione	
Riscontro Autoptico <input type="checkbox"/> 1 Si <input type="checkbox"/> 2 No		Codice ASA	

Modalità di dimissione		
1 Decesso	4 Al Domicilio con Osp. Domiciliare	7 Trasf. ad altri Attività o Regime stesso Ist.
2 Ordinaria al Domicilio	5 Volontaria	8 Trasf. ad Istituto di Riabilitazione
3 Ordinaria presso RSA	6 Trasferito ad Altro Istituto per Acuti	9 Ordinaria con attivazione ADI

Trasferimenti		
Data	UO	
Data	UO	
Data	UO	

Diagnosi Principale alla Dimissione

Diagnosi Secondaria 1

Diagnosi Secondaria 2

Diagnosi Secondaria 3

Diagnosi Secondaria 4

Diagnosi Secondaria 5

Data Interv. Chir. Principale o Parto

Data Altro Intervento o Procedura 1

Data Altro Intervento o Procedura 2

Data Altro Intervento o Procedura 3

Data Altro Intervento o Procedura 4

Data Altro Intervento o Procedura 5

Cod. Naz. Dispositivi Medici			Numero Repertorio						
Cod. Naz. Dispositivi Medici			Numero Repertorio						
Cod. Naz. Dispositivi Medici			Numero Repertorio						
Cod. Naz. Dispositivi Medici			Numero Repertorio						

Accompagnatore 1

Cognome e Nome Sesso  M  F Data Nascita

Comune di Nascita Cittad.

Codice Sanitario Individuale Reg. Resid.

Primo Periodo		Secondo Periodo		Terzo Periodo	
Inizio		Inizio		Inizio	
Fine		Fine		Fine	

Accompagnatore 2

Cognome e Nome Sesso  M  F Data Nascita

Comune di Nascita Cittad.

Codice Sanitario Individuale Reg. Resid.

Primo Periodo		Secondo Periodo		Terzo Periodo	
Inizio		Inizio		Inizio	
Fine		Fine		Fine	

Data
**Il Medico Responsabile della Dimissione**
**Il Responsabile della Codifica**

(se diverso dal medico responsabile della dimissione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 210

**Accordo di Programma sottoscritto in data 30.11.2007 tra Università degli Studi di Bari, Regione Puglia e ADISU-Puglia (già Edisu Università di Bari). Modificazioni.**

L'assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, in data 30 novembre 2007, è stato sottoscritto un Accordo di Programma fra l'Università degli Studi di Bari, l'Edisu-Università di Bari e la Regione Puglia per la realizzazione nel Comune di Bari di una residenza per studenti universitari, partecipando alla procedura di cui alla legge n. 338/2000 e D.M. 22/05/2007 prot. n. 42/2007;

Preso atto che le principali statuizioni del citato Accordo di Programma sono state le seguenti:

- l'Università degli Studi di Bari concede in uso gratuito all'Edisu-Università di Bari (ora Adisu-Puglia) le parti di sua proprietà (mq. 2.660) del complesso immobiliare sito in Bari-Largo Fraccacreta, angolo via Murat, per la durata di anni 30, rinnovabili per i successivi 30 anni;
- l'Università degli Studi di Bari si impegna a progettare la residenza universitaria per un totale di 300 posti alloggio, oltre gli spazi per le attività collettive;
- la Regione Puglia, che mette a disposizione anche la propria parte di proprietà dello stabile (mq. 10.340), e l'Adisu-Puglia (già Edisu Bari) si impegnano a finanziare l'opera all'esito della procedura di cui alla legge n. 338/2000 e del D.M. 22/05/2007 prot. n. 42/2007;
- le modalità d'uso delle strutture saranno concordate con successivo separato accordo; Rilevato che la procedura di cui alla legge n. 338/2000 e del D.M. 22/05/2007 prot. n. 42/2007 si è conclusa con esito positivo per effetto del Decreto del MIUR in data 14/11/2008, prot. n. 72/2008, in relazione alla messa a disposizione delle

risorse statali disposta dall'art. 3 del D.L. n. 180 del 10/11/2008, convertito in legge n. 1 del 09/01/2009;

Preso atto, quindi, che l'intervento in questione, ha conseguito l'auspicato finanziamento statale di euro 10.872.328,00 a carico delle risorse di cui alla legge n. 338/2000, che integra le risorse regionali già stanziata e messe a disposizione in base all'Accordo di Programma del 30/11/2007;

Richiamata, a tal fine, la D.G.R. 268 del 02.02.2010;

Considerato che l'Adisu-Puglia, in vista della conseguente stipula della convenzione con il MIUR e la Cassa Depositi e Prestiti, ha inoltrato all'Università degli Studi di Bari la nota prot. n. 1225 del 22/11/2010 con la quale sottolineava come potesse essere "foriera di problemi applicativi ... la sostanziale dicotomia fra il soggetto responsabile e titolare della procedura di individuazione del contraente (l'Università) e la pubblica amministrazione deputata a gestire la successiva vicenda contrattuale ed i connessi rapporti";

Preso atto che, in relazione alla suddetta nota dell'Adisu-Puglia, l'Università degli Studi di Bari ha comunicato, con nota prot. n. 2028-VIII/1 del 13/01/2011, che il proprio Consiglio di Amministrazione, con deliberazione resa nella adunanza del 30/12/2010, ha disposto la modifica parziale dell'art. 4, comma 1, dell'Accordo di Programma, cassandone l'ultimo periodo e risultando il testo come di seguito: "*Al fine di rendere operativo il presente accordo l'Università degli Studi di Bari si impegna a progettare la residenza universitaria per un totale di 300 posti alloggio (108 camere singole e 96 camere doppie), oltre tutti gli spazi destinati ad attività collettive funzionali di cui all'allegato A del D.M. 22.05.2007 prot. 43/2007, ai fini della presentazione del progetto stesso, nei termini previsti dal MUR, allo scopo di ottenere il cofinanziamento statale*";

Considerato che, per la parte di competenza regionale, l'iter procedurale si è concluso con l'adozione della D.G.R. n. 268/2010 e che, pertanto, allo stato, è sufficiente prendere atto della nuova

disciplina dei rapporti tra l'Adisu-Puglia e l'Università degli Studi di Bari;

Sulla base di quanto evidenziato si pone l'esigenza di ratificare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 30/11/2007 con la richiamata modifica all'art. 4, c.1, innanzi esplicitata.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S.M.I.**

- la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;
- il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4, punti a) - k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto sopra riferito, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale;

VISTE le sottoscrizioni posti in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte:

- approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale che qui si intende integralmente richiamata;
- prendere atto e, stante il comune interesse pubblico alla concreta ed immediata attuazione all'intervento di ristrutturazione dell'immobile sito in

Bari-largo Fraccacreta, aderire alla parziale modifica dell'art. 4, c. 1, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 30/11/2007, riportata in narrativa;

- approvare l'iniziativa e ratificare il menzionato Accordo di Programma sottoscritto in data 30/11/2007 con la modifica all'art. 4, c.1, innanzi esplicitata;
- autorizzare l'Assessore al Diritto allo Studio alla sottoscrizione del testo aggiornato dell'Accordo di Programma;
- dare mandato al Dirigente di servizio di trasmettere alle parti il presente provvedimento;
- disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 211**

**Adozione Linee Guida per la sicurezza trasfusionale: prevenzione della TRALI - Transfusion Related Acute Lung Injury - Danno polmonare acuto da trasfusione.**

L'Assessore alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La Legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera b), prevede che sia perseguita "una più efficace tutela della salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza raggiungibili nell'ambito di tutto il processo finalizzato alla donazione ed alla trasfusione del sangue".



Il Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005 ha definito “Protocolli per l’accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti” e le “Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti”.

Il Decreto legislativo 20 dicembre 2007 n. 261 “Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti”, ed in particolare l’articolo 25, prevede l’adeguamento al progresso tecnico e scientifico dei requisiti tecnici inerenti al processo trasfusionale.

Il Decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 207 reca “Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”.

Il Decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 208, reca “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali”

Considerato che i più recenti dati epidemiologici attestano che la TRALI (Transfusion Related Acute Lung Injury -Danno polmonare acuto associato alla trasfusione) rappresenta la reazione avversa associata alla trasfusione di emocomponenti labili che è più frequentemente causa di mortalità.

Fra gli emocomponenti labili ad uso trasfusionale, il plasma umano rappresenta il componente maggiormente in causa nella patogenesi della TRALI, nel caso in cui nello stesso siano presenti anticorpi anti-leucocitari (anti-HLA e/o anti-HNA);

Il plasma proveniente da donatrici con pregresse gravidanze e/o trasfusioni o da donatori maschi con pregresse trasfusioni è quello con la più elevata probabilità di contenere i suddetti anticorpi.

Il Centro Nazionale Sangue ha emanato con decorrenza 1° aprile 2011 le Linee Guida per la sicurezza trasfusionale: prevenzione TRALI - Transfusion related Acute Lung Injury I (LG CNS 03 Rev. 0 15 dicembre 2010) danno polmonare acuto da trasfusione, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed

occorre, quindi, prendere atto delle suddette Linee guida.

Il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) della Regione Puglia è tenuto a monitorare l’applicazione delle stesse e a presentare entro il 30 giugno 2011 un report attestante l’effettiva implementazione delle stesse.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell’Ufficio  
Vito Parisi

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di adottare le Linee Guida per la sicurezza trasfusionale: prevenzione TRALI - Transfusion related Acute Lung Injury I (LG CNS 03 Rev. 0 15 dicembre 2010) di cui all’Allegato n.1, composto da 23 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire l'efficacia delle suddette Linee guida con decorrenza dal 1° aprile 2011;
3. di stabilire che il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) della Regione Puglia presenti al Centro Nazionale Sangue entro il 30 giugno 2011 un report attestante l'effettiva implementazione delle stesse;
4. di stabilire che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica provveda

alla diffusione delle Linee guida in oggetto a tutti i Servizi trasfusionali della Regione Puglia, al fine di garantire una puntuale applicazione;

5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

<p>Ministero della Salute Istituto Superiore di Sanità Centro Nazionale Sangue</p>	<p><b>LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLA TRALI</b> <i>Transfusion Related Acute Lung Injury</i> Danno polmonare acuto associato alla trasfusione</p>	<p>LG CNS 03 Rev.0 15 dicembre 2010</p>
--	--	---

## IL CENTRO NAZIONALE SANGUE

Vista la Legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera b), che prevede che sia perseguita "una più efficace tutela della salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza raggiungibili nell'ambito di tutto il processo finalizzato alla donazione ed alla trasfusione del sangue";

Visto il Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005, recante "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti";

Visto il Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005, recante "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti";

Visto il Decreto legislativo 20 dicembre 2007 n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti", ed in particolare l'articolo 25, che prevede l'adeguamento al progresso tecnico e scientifico dei requisiti tecnici inerenti al processo trasfusionale;

Visto il Decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il Decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Considerato che i più recenti dati epidemiologici attestano che la TRALI (*Transfusion Related Acute Lung Injury* - Danno polmonare acuto associato alla trasfusione) rappresenta la reazione avversa alla trasfusione che è più frequentemente causa di mortalità associata alla trasfusione di emocomponenti labili;

Considerato che, fra gli emocomponenti labili ad uso trasfusionale, il plasma umano rappresenta il componente per uso clinico maggiormente in causa nella patogenesi della TRALI, nel caso in cui nello stesso siano presenti anticorpi anti-leucocitari (anti-HLA e/o anti-HNA);

Considerato che il plasma proveniente da donatrici con pregresse gravidanze e/o trasfusioni o da donatori maschi con pregresse trasfusioni è quello con la più elevata probabilità di contenere i suddetti anticorpi;

Visto il documento "TRALI - Percorsi diagnostici e indicazioni per la prevenzione", redatto a cura di un Gruppo di lavoro tecnico costituito dai Rappresentanti delle Società scientifiche di medicina trasfusionale e di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, coordinato dal Centro Nazionale Sangue, che costituisce parte integrante della presente Linea Guida;

Visti i provvedimenti per la prevenzione della TRALI adottati in altri Stati membri della Unione Europea, nonché negli Stati Uniti e in Canada;

Considerata la necessità di introdurre provvedimenti atti a limitare l'incidenza della TRALI, in attesa della emanazione delle direttive di cui all'articolo 21, comma 1, della Legge 219/2005;

Rilevato che l'entità dell'utilizzo clinico del plasma in Italia è pari a circa 2,4 litri / 1.000 residenti / anno e che esistono margini di miglioramento dell'appropriatezza dell'uso terapeutico di tale emocomponente, anche in relazione a dati di utilizzo significativamente inferiori rilevati in vari Paesi dell'Unione Europea;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di richiamare l'attenzione dei Servizi Trasfusionali sulla necessità di presidiare in modo rigoroso l'appropriatezza dell'utilizzo clinico del plasma umano, attraverso la puntuale e sistematica applicazione della procedura di cui all'articolo 13, comma 4, del Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005, recante "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti", nonché attraverso la partecipazione ai Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale di cui all'articolo 17, comma 2, della Legge 219/2005;

Valutato che i provvedimenti da adottare presso i Servizi Trasfusionali conseguenti alla applicazione delle presenti Linee Guida risultano sostenibili, anche in termini economici, a fronte del vantaggio ottenibile in termini di sicurezza della trasfusione;

Visto l'articolo 12, comma 4, lettera d), della Legge 219/2005, che prevede che il Centro Nazionale Sangue può emanare linee guida relative alla qualità ed alla sicurezza del sangue e dei suoi prodotti, anche in attuazione delle direttive comunitarie;

Acquisito il parere favorevole della Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale nella seduta del 4 novembre 2010;

Al fine di incrementare ed omogeneizzare il livello complessivo di sicurezza dei prodotti labili del sangue su base nazionale e di ridurre l'incidenza complessiva di eventi avversi gravi conseguenti alla trasfusione di emocomponenti labili;

### **EMANA LA SEGUENTE LINEA GUIDA**

1) Con decorrenza 1 aprile 2011:

- a) per la trasfusione di plasma, i Servizi Trasfusionali rilasciano per uso clinico solo plasma da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, con anamnesi negativa per pregresse trasfusioni di emocomponenti (si applica anche alla trasfusione di crioprecipitato);
- b) per la trasfusione di piastrine da aferesi (singolo donatore) sospese in plasma, i Servizi Trasfusionali rilasciano per uso clinico esclusivamente o almeno prevalentemente (>80%) concentrati piastrinici da aferesi da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, con anamnesi negativa per pregresse trasfusioni di emocomponenti;
- c) l'utilizzo di plasma di grado farmaceutico (inattivato con solvente/detergente) è considerato equivalente all'uso di plasma da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, ai fini della prevenzione della TRALI;



- d) i donatori con presenza accertata di anticorpi anti-HLA / anti-HNA o direttamente implicati in casi di TRALI sono esclusi dalle donazioni di sangue e di emocomponenti ad uso clinico.
- 2) Si raccomanda ai Servizi Trasfusionali di presidiare in modo rigoroso l'appropriatezza dell'utilizzo clinico del plasma umano, attraverso la puntuale e sistematica applicazione della procedura di cui all'articolo 13, comma 4, del Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005, recante "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti", nonché attraverso la propria partecipazione ai Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale di cui all'articolo 17, comma 2, della Legge 219/2005.
- 3) Le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), della Legge 219/2005, sono impegnate a promuovere e monitorare l'applicazione della presente Linea Guida, nonché a presentare al Centro Nazionale Sangue un report attestante l'effettiva implementazione della stessa entro il 30 giugno 2011.

Il Direttore del Centro Nazionale Sangue  
Dott. Giuliano Grazzini





Ministero della Salute  
Istituto Superiore di Sanità

*Centro Nazionale Sangue*

Via Giano della Bella, 27  
00162 Roma  
Tel: 06 4990 4953 / 4954  
Fax: 06 4990 4975  
E-mail: cns@iss.it

# TRALI

*(Transfusion-related acute lung injury - Danno polmonare acuto associato alla trasfusione)*

## Percorsi diagnostici e indicazioni per la prevenzione

*Rapporto tecnico*

1<sup>a</sup> Edizione  
Dicembre 2010



### Gruppo di Lavoro collaborativo "TRALI"

#### *Coordinatori:*

Giuliano Grazzini (Direttore Centro Nazionale Sangue)  
Stefania Vaglio (Centro Nazionale Sangue, Settore Ricerca)

#### *Componenti:*

Gianni Biancofiore (Società italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva)  
Daniele Prati (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia)  
Luigi Tritapepe (Società italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva)  
Claudio Velati (Vice Presidente Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia)

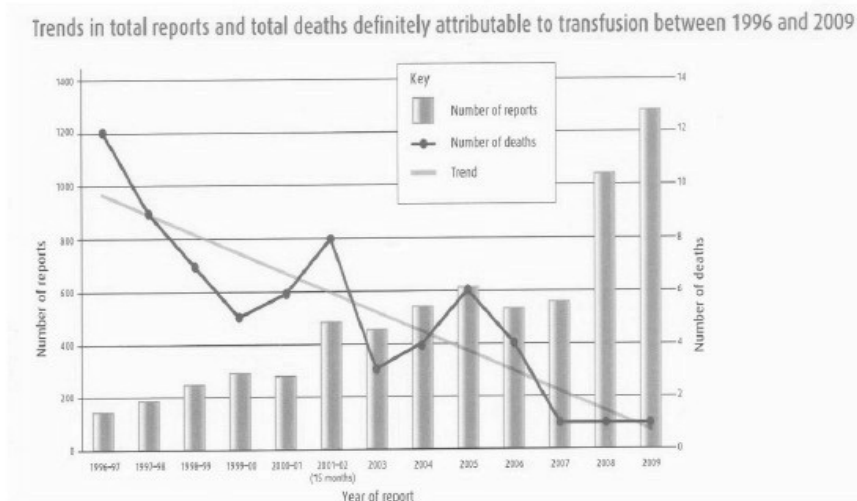
## Introduzione

La *Transfusion Related Lung Injury* (TRALI), risulta oggi la principale causa di mortalità trasfusionale residua, nonostante la sua incidenza sia probabilmente sottostimata sia per mancato riconoscimento che per omessa segnalazione.

Dati relativi alle complicanze trasfusionali, mortalità inclusa, provengono da studi di sorveglianza passiva (emovigilanza) e da studi di sorveglianza attiva; in particolare, sistemi di emovigilanza sono presenti in diversi Stati Europei. La segnalazione al sistema di emovigilanza dell'evento avverso può avere carattere obbligatorio (come in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea), o volontario (come è accaduto fino al 2005 nel Regno Unito).

Nell'*Annual haemovigilance report 2008* dell' Afssaps (*Agence Française de Sécurité Sanitaire des Produits de Santé*)<sup>1</sup> si evidenzia come una maggiore attenzione nei confronti dell'evento TRALI abbia comportato un incremento significativo delle segnalazioni di TRALI, aumentate da 1 solo caso nell'anno 2001 a 45 nell'anno 2008. Nel Report francese del 2008 la TRALI risulta essere la causa di uno dei tre casi di decesso trasfusione-correlato con imputabilità di grado 3-4.

L'importanza di una accurata segnalazione degli eventi avversi è ampiamente dimostrato anche dallo *SHOT Annual Report 2009*<sup>2</sup>. Nel Report viene sottolineato come una aumentata attenzione (attraverso la combinazione di una più attiva raccolta di dati con l'attuazione di iniziative correlate) concorra a migliorare la sicurezza dei pazienti. Nella figura che segue (da *SHOT Annual Report 2009*) questo viene evidenziato da un trend in netto decremento dei decessi imputabili a trasfusione in rapporto al numero delle segnalazioni.



Non esiste al momento un sistema di emovigilanza negli Stati Uniti, sebbene un programma pilota sia stato recentemente introdotto<sup>3</sup>. La segnalazione dell'evento "morte" associato a trasfusione alla FDA (*Food and Drug Administration*) è, però, richiesto sin dal 1976. Tra il 2005 ed il 2008, negli USA la TRALI, le reazioni emolitiche post-trasfusionali (*Hemolytic Transfusion Reactions*, HTR) e le sepsi post-trasfusionali (*Transfusion-Associated Sepsis*, TAS) figurano tra le prime 3 cause di mortalità trasfusione-correlata e complessivamente rappresentano l'84% di tutta la mortalità riportata alla FDA. Mettendo a confronto le 3 principali cause di mortalità nei due diversi periodi 2004-2008 e 2001-2003, è stato osservato che la TRALI ha sostituito le reazioni emolitiche come principale causa di mortalità trasfusione-correlata<sup>4</sup>. Questo aumentato numero di segnalazioni è stato imputato ad un migliore riconoscimento ed una più puntuale segnalazione dell'evento TRALI<sup>4</sup>.

In Italia la notifica dell'evento TRALI è richiesta dal 2004; ciononostante ancora oggi il ridotto numero di segnalazioni inserite nel nuovo Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (6 relative all'anno 2009. *Dati preliminari Emovigilanza SISTRA*) conferma l'ipotesi di un mancato riconoscimento della patologia e/o di un basso grado di consapevolezza clinica della possibilità che la stessa si verifichi in associazione ai trattamenti trasfusionali; ciò comporta una sottostima molto significativa della sua reale incidenza.

L'attuazione di una politica di riduzione del rischio da TRALI necessita di una accurata conoscenza dell'epidemiologia della stessa, che deriva da una maggiore attenzione al problema. E' in questo contesto che il Centro Nazionale Sangue, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia e la Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva ha elaborato questo documento, il cui obiettivo è quello di aiutare gli operatori sanitari a migliorare la diagnostica clinica e l'individuazione delle cause eziologiche, nonché di formulare le indicazioni necessarie alla prevenzione della TRALI.

## SOMMARIO

Definizione.....	.....
Epidemiologia.....	.....
Diagnosi e diagnosi differenziale.....	.....
Cenni di terapia.....	.....
Modalità della segnalazione di reazione trasfusionale.....	.....
Algoritmi.....	.....
Misure di prevenzione.....	.....
Indicazioni per l'applicazione di misure preventive nell'ambito del Sistema trasfusionale.....	.....
Bibliografia.....	.....
Allegato 1.....	.....
Allegato 2.....	.....

## Abbreviazioni

AFSSAPS	Agence Française de Sécurité Sanitaire des Produits de Santé
ALI	Acute Lung Injury
ARDS	Acute Respiratory Distress Syndrome
BNP	B-type natriuretic peptide
CNS	Centro Nazionale Sangue
FDA	Food and Drug Administration
HLA	Human Leucocyte Antigen
HNA	Human Neutrophil Antigen
HTR	Hemolytic Transfusion Reaction
MHRA	Medicines and Healthcare Regulatory Agency
NHLBI	National Heart Lung and Blood Institute
PMN	Polimorfonucleato/i
SISTRA	Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali
SHOT	Serious Hazards of Transfusion
TACO	Transfusion Associated Circulatory Overload
TAS	Transfusion-Associated Sepsis
TI	Terapia Intensiva
TRALI	Transfusion-Related Acute Lung Injury

### Definizione

A seguito della estrema riduzione del rischio trasfusionale collegato alla trasmissione di patogeni infettivi, il danno polmonare acuto correlato a trasfusione (TRALI) costituisce oggi la complicanza più significativa legata all'impiego di emocomponenti<sup>2,5,6</sup>. L'associazione tra sintomi di danno acuto polmonare, trasfusioni e presenza di agglutinine leucocitarie è stata riportata per la prima volta nel 1957<sup>7</sup>. Tuttavia solo nel 1983 Popovsky e coll definirono la "*transfusion-related acute lung injury*" (TRALI) come una entità clinica autonoma e presentarono la prima serie di casi di edema polmonare acuto non cardiogeno correlato alla presenza di leucoagglutinine nelle componenti del sangue trasfuso<sup>8,9</sup>.

Il crescente interesse nei confronti delle problematiche legate alla sicurezza della pratica trasfusionale, ha indotto nel 2004 il *National Heart Lung and Blood Institute* (NHLBI) statunitense a meglio identificare e definire questa sindrome, permettendo di uniformare e promuovere la ricerca, fortemente penalizzata dalla mancanza di una definizione condivisa in ambito scientifico. Facendo propri i criteri standard che classificano la *Acute Lung Injury* (ALI)<sup>10</sup>, l'NHLBI definisce come TRALI l'insorgenza di ALI durante o entro le 6 ore dalla trasfusione di uno o più emocomponenti in pazienti che non abbiano manifestato ALI prima della trasfusione [tab.1].

Tabella 1. Definizione di ALI [tratto da11]

- |   |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Timing</i>: comparsa acuta</li> <li>2. a) Pressione di occlusione polmonare arteriosa: <math>\leq 18</math> mm Hg <i>oppure</i><br/>b) assenza di evidenza clinica di ipertensione atriale sinistra</li> <li>3. Radiografia del torace: infiltrati bilaterali visibili alla proiezione frontale</li> <li>4. Ipossiemia: rapporto PaO<sub>2</sub>/FIO<sub>2</sub> <math>\leq 300</math> mm Hg indipendentemente dal livello di pressione positiva di fine espirazione <i>oppure</i> saturazione ossigeno in aria ambiente <math>\leq 90\%</math> (aggiunto dal gruppo di lavoro NHLBI)</li> </ol> |
|---|

Se sono presenti concomitanti fattori di rischio per ALI, la diagnosi di TRALI può essere formulata solo quando nel decorso clinico del paziente venga riconosciuta una precisa relazione di causa-effetto tra la trasfusione e il danno polmonare acuto<sup>11</sup>.

Nel 2004, i criteri NHLBI sono stati riveduti dalla *Canadian Consensus Conference* che ha meglio precisato l'entità dell'ipossia e ha introdotto la categoria di TRALI POSSIBILE per definire quei casi in cui altri fattori di rischio per ALI sono presenti, ovvero in presenza di sepsi, annegamento, CID, trauma, polmonite, overdose, fratture, ustioni e bypass cardiopolmonare<sup>12</sup> [tab. 2,3].



Tabella 2. Definizione NHLBI di TRALI ( tratto da [11])

<p><i>1. Pazienti senza fattori di rischio per ALI diversi dalla trasfusione.</i> In pazienti senza ALI immediatamente prima della trasfusione, esiste una associazione temporale tra trasfusione ed ALI in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenza di ALI</li> <li>- comparsa dei segni e sintomi di ALI entro 6 ore dalla fine della trasfusione di una o più unità di emocomponenti contenenti plasma</li> </ul> <p><b>Poiché non sono presenti fattori di rischio per ALI diversi dalla trasfusione, il nuovo episodio di ALI viene automaticamente correlato alla trasfusione → TRALI</b></p>
<p><i>2. Pazienti con altri fattori di rischio per ALI</i> In pazienti senza ALI immediatamente prima della trasfusione, esiste una associazione temporale tra trasfusione ed ALI in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenza di ALI</li> <li>- comparsa dei segni e sintomi di ALI entro 6 ore dalla fine della trasfusione di una o più unità di emocomponenti contenenti plasma</li> </ul> <p><b>Valutando il decorso clinico del paziente, il nuovo episodio di ALI è:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. TRALI, ed allora il nuovo episodio di ALI viene automaticamente correlato alla trasfusione oppure sia alla trasfusione sia al fattore di rischio alternativo</li> <li>b. NO TRALI, ed allora il nuovo episodio di ALI viene automaticamente correlato al fattore di rischio alternativo e la trasfusione ha solo valore di coincidenza</li> </ol>

Tabella 3. Definizione Canadian Consensus TRALI ( tratto da [12])

<p><i>Criteri per TRALI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ALI</li> <li>• Assenza di ALI prima della trasfusione</li> <li>• Comparsa durante o entro 6 ore dalla trasfusione</li> <li>• Nessuna relazione temporale con un altro fattore di rischio per ALI</li> </ul>
<p><i>Criteri per TRALI possibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ALI</li> <li>• Assenza di ALI prima della trasfusione</li> <li>• Comparsa durante o entro 6 ore dalla trasfusione</li> <li>• Una chiara relazione temporale con un altro fattore di rischio per ALI</li> </ul>

Le definizioni proposte presentano il limite di escludere pazienti già affetti da ALI in cui il danno polmonare può venire esacerbato dall'insorgenza di TRALI e qualora la TRALI si manifesti dopo un intervallo di tempo superiore alle sei ore dalla fine della trasfusione<sup>13</sup>. Inoltre rimangono non diagnosticati quei casi in cui l'ipossia non si manifesta con la severità necessaria a definire l'ALI<sup>14</sup>. L'esclusione delle manifestazioni più lievi è stata giustificata dal panel di esperti della *Consensus Conference* Canadese dalla mancanza di una definizione chiara di queste forme, la cui inclusione complicherebbe ulteriormente il lavoro di identificazione e confronto dei casi di TRALI all'interno e tra i diversi programmi di studio e sorveglianza. La fisiopatologia della TRALI, infatti, può portare ad uno spettro variabile di manifestazioni cliniche, che configurano casi in cui l'entità dell'ipossia o della febbre o delle alterazioni radiografiche non soddisfano i criteri di inclusione della citata *Consensus Conference*, delineando casi *TRALI-like* con decorso clinico moderato che rimangono non diagnosticati e non documentati.<sup>12,15</sup>

La definizione di TRALI, inoltre, necessita di particolare attenzione quando applicata ai pazienti di terapia intensiva (TI). L'incidenza di TRALI nei pazienti critici è stata stimata essere intorno all'8%. Poiché l'incidenza della terapia trasfusionale in TI è di circa il 40%, si può estrapolare che il 3% di tutte le ammissioni in TI svilupperà una TRALI, divenendo così i malati di TI la popolazione più vulnerabile a questa sindrome<sup>16</sup>. A causa dell'alta incidenza di ALI nei pazienti di terapia intensiva, essa è raramente riconosciuta come TRALI, nonostante diversi studi abbiano evidenziato un incremento dose-dipendente di ALI a seguito della trasfusione di emocomponenti.<sup>7,8,14,17-20</sup> Alla luce di questi studi e delle limitazioni implicite alla definizione di TRALI della *Consensus Conference*, nel 2008 Marik et Al. hanno ampliato i criteri diagnostici e proposto una forma ritardata di TRALI, la "*delayed TRALI syndrome*".<sup>21</sup>

La TRALI nella forma comunemente accettata si presenta generalmente entro due ore dalla trasfusione, l'evoluzione è acuta, non sono presenti altri fattori di rischio per ALI se non la trasfusione e comunque è ad essa esclusivamente riconducibile.

L'esatto meccanismo della TRALI non è ancora del tutto definito.<sup>14,21</sup> Un meccanismo fisiopatologico riconosciuto è mediato dalla presenza di anticorpi anti-granulociti neutrofili e l'insorgenza è successiva alla trasfusione di una singola unità di componenti ematici. In una serie minore di casi riportati, tuttavia, non è stato identificato alcun anticorpo ed è stato ipotizzato il modello alternativo definito dei "due eventi"<sup>22</sup>.

Secondo l'ipotesi anticorpale, la TRALI sarebbe la conseguenza diretta ed immediata di una reazione antigene-anticorpo innescata dalla trasfusione. Gli anticorpi implicati sono usualmente contenuti nell'emocomponente trasfuso e riconoscono antigeni HNA (*human neutrophil antigens*) e HLA (*human leukocyte antigens*) di classe I e II, espressi sui leucociti del paziente.

Il secondo meccanismo patogenetico ipotizzato, quello definito dei "due eventi"<sup>15,23</sup>, prevede un primo insulto rappresentato da una preesistente condizione infiammatoria che, portando all'attivazione dell'endotelio polmonare ed al sequestro dei neutrofili (PMN), abbia potuto determinare nel paziente uno stato di relativa ipossia. Questo primo evento si può realizzare durante un qualsiasi intervento chirurgico, dopo trasfusioni massive, in corso di sepsi o per fattori genetici concomitanti.

Il secondo insulto viene invece arrecato con la trasfusione di emocomponenti e può essere innescato sia dagli anticorpi anti-HLA, di classe I o di classe II, o dagli anti-HNA passivamente trasmessi sia dalla infusione di lipidi biologicamente attivi, provenienti dalla degradazione dei prodotti cellulari durante la conservazione del sangue.<sup>22,23,24</sup>

Sulla base di questa teoria, la TRALI risulta essere la conseguenza di un danneggiamento dell'endotelio polmonare e dei capillari innescato dalla reazione fisiologica ad uno stato di relativa ipossia (primo evento) al quale fa seguito un ulteriore sequestro polmonare con attivazione dei PMN dovuto all'interazione antigene-anticorpo (secondo evento).<sup>25,26</sup>

Non è ancora chiaro se per il realizzarsi della TRALI sia necessario il concorso dei due meccanismi patogenetici, *priming* dei neutrofili e attivazione dell'endotelio, o se sia sufficiente uno solo dei due.

Esiste anche una forma di TRALI ritardata la cui caratteristica è un *onset time* di 6-72 ore dopo la trasfusione, senza alcun riguardo alla presenza o meno di altri fattori di rischio per ALI; per l'evoluzione lenta, l'ipotesi fisiopatologica imputata è il modello "a due tempi" e si assiste ad un aumento del rischio di sviluppare TRALI

con il crescere del numero di unità trasfuse.<sup>21</sup> Solitamente questi pazienti già presentano fattori di rischio per ARDS (*acute respiratory distress syndrome*) ed evidentemente non rispondono ai criteri correnti di definizione di TRALI.<sup>12,27</sup>

TRALI è stata descritta a seguito della trasfusione della maggior parte dei prodotti del sangue, compresi emazie concentrate (leucodeplete o no), PFC (plasma fresco congelato), piastrine (da sangue intero e da aferesi); sono stati riportati anche alcuni casi associati alla somministrazione endovenosa di immunoglobuline (IVIG), crioprecipitati, cellule staminali midollari allogeniche e trasfusione di granulociti.<sup>28-31</sup>

Raramente gli anticorpi in causa sono presenti nel sangue del ricevente e reagiscono con i leucociti dell'emocomponente trasfuso. L'attivazione del complemento richiama ed attiva i polimorfonucleati, in particolare i neutrofili, che aderiscono all'endotelio dei capillari polmonari sia attraverso gli usuali meccanismi di adesione cellulare che per intrappolamento fisico degli agglutinati leucocitari. I neutrofili attivati rilasciano sostanze attive e mediatori che danneggiano l'endotelio capillare alterandone la permeabilità con conseguente edema polmonare. Nei casi associati alla presenza di anticorpi HLA di classe II, essendo i corrispondenti antigeni espressi anche sulle cellule endoteliali, è stata prospettata l'attivazione diretta dell'endotelio vascolare polmonare con modificazioni morfologiche, fenestrazione e alterazione della permeabilità.<sup>9,11,12,21,27</sup>

### Epidemiologia

L'incidenza della TRALI, verosimilmente sottostimata sia per mancato riconoscimento che per omessa segnalazione, è comunemente ritenuta essere compresa fra 0,002% e 1,12% con riferimento agli emocomponenti trasfusi, e fra 0,08% e 8% con riferimento ai pazienti trasfusi.<sup>32</sup>

Voce bibliografica	Tipo di studio Inclusione	Stato	Anno dello studio	Incidenza / pazienti trasfusi	Incidenza / prodotti trasfusi
Popovsky <i>et al.</i> , 1985	Retrospettivo Attiva	Stati Uniti	1983	N/A	0.02%*
Henderson <i>et al.</i> , 1990	Retrospettivo Passiva	Australia	1981-89	N/A	0.001%
Clarke <i>et al.</i> , 1994	Retrospettivo Passiva	Stati Uniti	1994	N/A	0.33%**
Silliman <i>et al.</i> , 2003	Retrospettivo Attiva	Canada	1991-95	0.08%	0.22%**
Wallis <i>et al.</i> , 2003	Retrospettivo Passiva	Regno Unito	1991-2003	N/A	0.01%*
Wiersum <i>et al.</i> , 2008	Retrospettivo Passiva	Olanda	2002-05	N/A	0.002%
Rana <i>et al.</i> , 2006	Retrospettivo Attiva	Stati Uniti	2003	1.8%	0.26%
Vlaar <i>et al.</i> , 2009	Retrospettivo Attiva	Olanda	2004-07	5.1%	0.9%
Gajic <i>et al.</i> , 2007	Retrospettivo Attiva	Stati Uniti	2005-07	8%	1.12%

L'ampia variabilità trova almeno in parte giustificazione nella non uniformità dei criteri di definizione, nella diversa impostazione dei sistemi di sorveglianza, attiva o passiva, nel divario tra i denominatori utilizzati per il calcolo dell'incidenza (ad es. numero delle unità di emocomponenti distribuite vs. numero delle unità effettivamente trasfuse, o mancata specificazione delle tipologie degli emocomponenti trasfusi).<sup>12</sup>

Uno dei fattori limitanti ad una stima reale di questa complicanza della trasfusione è certamente l'*under-reporting* dovuto al non riconoscimento clinico. Come precedentemente illustrato, la prima *Consensus*

*Conference* sulla TRALI, che ne ha definito i criteri diagnostici, risale al 2004. Da questa data, procedendo nel corso degli anni, si assiste, per una aumentata consapevolezza e maggior chiarezza dei criteri diagnostici, ad un incremento delle rilevazioni di casi di TRALI.

I metodi di sorveglianza attiva portano ad un tasso di incidenza superiore rispetto ai metodi di sorveglianza passiva. Inoltre, la popolazione indagata nei diversi studi non è omogenea e ciò rende i dati difficilmente comparabili tra loro. In ultimo, in assenza di bio-marcatore anti-HNA o anti-HLA, la diagnosi si basa sul riscontro clinico o radiologico, entrambi soggetti a valutazione soggettiva.

I fattori di rischio che contribuiscono alla insorgenza della TRALI sono sconosciuti, per quanto attiene al ricevente. Tale complicità è ugualmente distribuita tra maschi e femmine e tra le varie classi di età, inclusi i bambini<sup>33</sup>.

Sebbene molti casi di TRALI si siano manifestati in pazienti in condizioni critiche compromesse, ne sono stati anche documentati alcuni in soggetti non critici (senza problemi polmonari né patologie cardiache sottostanti).<sup>34</sup>

La maggior parte dei pazienti non hanno storia di pregresse reazioni trasfusionali e nessuna specifica patologia è chiaramente associata ad un aumentato rischio di TRALI, anche se è stato riferito che alcune condizioni cliniche possono associarsi ad un rischio maggiore.<sup>35,36</sup>

In relazione alle unità di emocomponenti trasfuse, lo sviluppo di insufficienza respiratoria acuta entro le sei ore risulta maggiormente correlato la trasfusione di plasma di donatrici, in particolare con pregresse gravidanze, con il numero di unità positive per anticorpi anti-HNA o anti-HLA di classe I e II e infine con la concentrazione nell'emocomponente di alcuni mediatori metabolici e della struttura cellulare come la lisofosfatidilcolina.<sup>16</sup>

Mentre la mortalità per ALI è stimata dal 40 al 60%<sup>37</sup>, la maggior parte dei pazienti affetti da TRALI migliora entro le 48-96 ore dall'evento, quando viene iniziato un adeguato supporto ventilatorio. Inoltre, con la risoluzione dell'edema polmonare si assiste ad una completa ripresa funzionale del polmone, senza danni strutturali permanenti come la fibrosi.<sup>37</sup> Tuttavia, anche se la mortalità per TRALI è considerata relativamente bassa, dal 9 al 15%,<sup>2,38,39</sup> nei pazienti critici, con necessità di trattamento intensivo, la mortalità può arrivare al 41%.<sup>16</sup>

### Diagnosi e diagnosi differenziale

Nella sua manifestazione clinica classica, la TRALI insorge entro sei ore dall'inizio della trasfusione, frequentemente entro 1-2 ore. I sintomi non sono distinguibili da quelli dell'ARDS e da altre forme di ALI. Il danno polmonare insorge acutamente con ipossia grave, dispnea ingravescente, tachipnea, cianosi, febbre, brividi, tosse. Sono state riscontrate sia ipotensione che occasionalmente ipertensione, in presenza di una normale funzione cardiaca.<sup>9</sup> L'ipotensione è spesso non responsiva al riempimento volemico (*fluid challenge*). L'esame obiettivo rivela segni di edema polmonare bilaterale, con murmure vescicolare diminuito e rantoli crepitanti diffusi che dalle basi possono interessare progressivamente tutto l'ambito polmonare, a volte con espettorato di essudato schiumoso. La radiografia del torace mostra un normale profilo dell'ombra cardiaca con infiltrati alveolari ed interstiziali bilaterali che progressivamente si estendono ad opacizzare l'intero polmone.<sup>9</sup> Il rapporto PaO<sub>2</sub>/FiO<sub>2</sub> è <300 (oppure SpO<sub>2</sub><90% in aria), con una riduzione della compliance polmonare in presenza di una normale funzione cardiaca. Il rapporto fluido/proteico endobronchiale/plasma è >0,75, indicativo di edema polmonare da aumentata permeabilità.<sup>40</sup>

I dati di laboratorio, solo suggestivi, ma non diagnostici per TRALI, includono leucopenia acuta e transitoria, neutropenia (da sequestro polmonare dei neutrofili), monocitopenia<sup>41,42</sup>. Altri test sostengono con forza, senza però rientrare nei criteri diagnostici, prettamente clinici, la diagnosi di TRALI<sup>11</sup>. Essi sono la dimostrazione di anticorpi anti-HLA o anti-HNA nel plasma dei donatori. Poiché un donatore può essere considerato implicato in un sospetto episodio di TRALI solo se l'anticorpo è specifico per un antigene espresso sui leucociti del paziente, occorre determinare il tipo HLA e HNA di quest'ultimo o eseguire un crossmatch tra il siero del donatore e i leucociti del ricevente<sup>43</sup>. Un possibile test addizionale è il *neutrophil priming activity assay*,



sperimentale e non ancora standardizzato.<sup>22</sup> Tali esami, di complessa esecuzione, richiedono la disponibilità di campioni del donatore e del ricevente e tempi di esecuzione relativamente lunghi.

L'insorgenza di insufficienza respiratoria acuta durante o dopo una trasfusione può essere dovuta ad una TRALI, a sovraccarico circolatorio trasfusione-associato (TACO), ad una reazione anafilattica, alla sepsi da emocomponenti contaminati. Differenziare queste quattro sindromi è spesso difficile a causa delle analogie nella loro presentazione clinica. Inoltre, la presentazione clinica della TRALI è piuttosto ben riconoscibile in soggetti in condizioni non critiche, mentre risulta complessa e sottostimata nei pazienti critici nei quali i segni e i sintomi di TRALI possono essere piuttosto frequenti e difficilmente attribuibili in maniera esclusiva alla trasfusione, anche in presenza di un preciso legame temporale. In terapia intensiva la TACO è tre volte più frequente della TRALI.<sup>44</sup>

L'assenza di segni clinici e strumentali di sovraccarico volemico del circolo è determinante per la diagnosi differenziale tra TRALI e TACO. La TACO, che si distingue dalla TRALI per la formazione di edema polmonare di tipo idrostatico, deve essere esclusa attraverso un'attenta analisi del bilancio fluidico e della funzione cardiaca.<sup>45,46</sup> Distinguere le due sindromi in pazienti critici può risultare estremamente complicato in particolare modo di fronte a trasfusioni massive, dove non si può escludere a priori la presenza contemporanea di entrambi i meccanismi patogenetici nel determinismo dell'insufficienza respiratoria acuta. Altri dati utili possono derivare dall'esame radiografico del torace, dove una rapida risoluzione dell'edema polmonare dopo somministrazione di diuretici suggerisce fortemente la diagnosi di TACO.<sup>45</sup> Attenzione è stata rivolta al dosaggio dei livelli ematici del peptide natriuretico di tipo-B (BNP) o del pro-BNP N-terminale (NT-pro-BNP). Partendo dall'osservazione che elevati livelli dei due marcatori si sono rivelati utili nella diagnosi di insufficienza cardiaca congestizia, il BNP è stato dosato in 80 pazienti con insufficienza respiratoria; un livello di BNP <200 pg/ml ha mostrato una specificità del 91% per ALI, mentre valori >1200 pg/ml una specificità del 92% per edema polmonare cardiogeno<sup>47</sup>. Alcuni studi sostengono l'efficacia del NT-pro-BNP nella diagnosi differenziale tra TRALI e TACO. Il ruolo reale di questi peptidi rimane tuttavia oggetto di dibattito e necessita di essere validato definitivamente.<sup>14,48,49</sup> Nelle reazioni anafilattiche da trasfusione, il distress respiratorio è spesso dovuto ad edema della laringe e delle vie aeree. Si manifesta clinicamente con broncospasmo, tachipnea, dispnea, cianosi e ipotensione severa, compaiono spesso in associazione eritema, edema del volto e del tronco, con manifestazioni orticarioidi.<sup>14</sup> Infine, emocomponenti contaminati possono indurre una sepsi batterica trasfusione-relata, caratterizzata da febbre, ipotensione, shock e ALI. Si rende necessaria per la diagnosi la coltura di materiale prelevato dalle unità trasfuse.<sup>14,50</sup>

### Cenni di Terapia

Non essendo attualmente disponibile un trattamento specifico per la TRALI, la gestione clinica di questi pazienti mira principalmente al supporto delle funzioni vitali e non si discosta dalle misure generalmente intraprese per ALI da causa diversa. Tali misure comprendono l'ottimizzazione dell'ossigenazione (anche attraverso tecniche di ventilazione a pressione positiva di fine espirazione di tipo invasivo o non invasivo) ed una attenta gestione della volemia. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è di particolare importanza tenere presente che se una rapida riduzione del volume intravascolare ottenuto tramite la somministrazione di farmaci diuretici e/o tecniche di sostituzione della funzione renale risulta efficace per TACO, nei pazienti con TRALI può causare ipovolemia ed ipoperfusione d'organo.<sup>51</sup> Relativamente agli steroidi, il ruolo di questa classe di farmaci non è ancora ben definito anche se alcuni ne sostengono la plausibilità d'impiego sulla base del meccanismo infiammatorio che condurrebbe a TRALI.<sup>51</sup> Fra le altre strategie da intraprendere nei soggetti con TRALI vi è anche l'attenzione ad evitare il ripetersi, nello stesso paziente, di ulteriori e nuovi danni polmonari collegati alla necessità di trasfonderlo nuovamente. Pertanto, si raccomanda che i pazienti con TRALI siano trattati secondo una strategia trasfusionale restrittiva e vengano sottoposti ad un *cross-match* donatore-ricevente e alla ricerca di anticorpi anti-HLA ed anti-HNA.<sup>51</sup> In soggetti con TRALI di difficile risoluzione o con altri fattori di rischio per ALI potrebbe essere usati globuli rossi lavati e plasma da donatore maschio con il razionale che l'eliminazione di tutti i potenziali mediatori biologici e degli anticorpi possa prevenire un ulteriore peggioramento del danno polmonare in soggetti vulnerabili.<sup>14</sup>



### **Le modalità della segnalazione di reazione trasfusionale.**

La normativa italiana prevede che *“ogni unità di sangue e/o di emocomponenti, all'atto della consegna, deve essere accompagnata dal modulo di trasfusione recante i dati del ricevente cui la trasfusione è destinata”* e inoltre che *“alla struttura trasfusionale deve pervenire documentazione di ogni atto trasfusionale e di eventuali reazioni avverse da parte del medico utilizzatore della terapia stessa.”*<sup>52</sup>

La modulistica di accompagnamento alla trasfusione prevede la segnalazione al Servizio Trasfusionale dell'eventuale insorgenza di reazioni avverse. Il modulo di segnalazione deve essere restituito debitamente compilato e con opportuna tempestività al Servizio Trasfusionale.

Tale prassi consente, pertanto, la segnalazione di reazioni avverse che si verificano nelle immediate vicinanze della terapia trasfusionale, ma poiché i tempi di insorgenza della TRALI possono protrarsi fino alle 6 ore, raramente con tempi maggiori, può essere necessario avviare la segnalazione di reazione avversa anche dopo una eventuale invio al Servizio Trasfusionale del modulo trasfusionale sul quale ne sia stata riportata l'assenza.

La segnalazione al Servizio Trasfusionale di reazioni avverse deve, in ogni caso, essere effettuata anche se i tempi di insorgenza sono lontani dalla terapia trasfusionale.

Ai fini dei rilievi epidemiologici, il Servizio Trasfusionale dovrà attivare la raccolta dei dati anamnestici e obiettivi del paziente, nonché la raccolta dei campioni biologici del paziente necessari alla diagnosi e, ove possibile, il recupero della unità trasfusa. Il Servizio Trasfusionale dovrà anche curare l'eventuale convocazione del donatore interessato per raccogliere i campioni biologici necessari per gli accertamenti diagnostici previsti.

Il Servizio Trasfusionale è responsabile della registrazione e della conservazione di tutti i dati necessari e della loro segnalazione alla Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali competente per territorio. I flussi informativi epidemiologici sono raccolti attraverso il Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA), coordinato a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

### **Algoritmi<sup>1</sup>**

A margine del presente documento, sono riportati un esempio di algoritmo diagnostico (allegato 1) ed un algoritmo sinottico relativo ai flussi di segnalazione verso il Servizio Trasfusionale e dal Servizio trasfusionale verso la Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali competente per territorio (allegato 2). Appare evidente che, a livello regionale, dovranno essere elaborati specifici protocolli logistico-organizzativi, con riferimento alla diagnostica di laboratorio per lo studio degli aspetti immunoematologici associati alla diagnosi, che dovrà necessariamente essere riferita ad un numero limitato di Servizi Trasfusionali che presentano l'*expertise* richiesto per tale attività.

### **Misure di prevenzione**

Nell'ottica di affrontare il problema di come la TRALI possa essere prevenuta, si deve innanzi tutto valutare come i fattori causali indicati contribuiscano in misura significativa alla insorgenza e patogenesi di questa sindrome.

<sup>1</sup> Per la redazione degli algoritmi si ringraziano la Dott.ssa Laura Porretti (Laboratorio di Citometria ed Epatologia Sperimentale, Centro di Medicina Trasfusionale, Terapia Cellulare e Criobiologia della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - Direttore Dott. Paolo Rebutta) e la Dott.ssa Livia Raffaele (Dipartimento Medicina Trasfusionale ed Ematologia, Ospedale Manzoni, Azienda Ospedaliera Lecco - Direttore Dott. Daniele Prati).

I più evoluti sistemi di emovigilanza hanno raccolto informazioni affidabili sull'induzione della TRALI e sono in accordo con l'iniziale osservazione di Popovsky e Moore,<sup>9</sup> che indicano la presenza di anticorpi anti granulociti nell'89% e di anticorpi anti linfociti nel 72% di donatori implicati nell'evento supposto TRALI.

Il *Canadian Blood Service*, nel periodo 2000-2003, ha documentato 78 casi di TRALI, di cui 63 associati alla presenza di anticorpi anti-leucociti (TRALI *Consensus Conference*, 2004).

Il sistema di emovigilanza inglese, SHOT, ha riportato 36 casi di TRALI di cui il 58% associato ad anticorpi anti leucociti<sup>53</sup>.

Questi dati indicano il ruolo importante che ha la componente anticorpale nella patogenesi della TRALI e focalizzano il primo approccio di prevenzione.

Il sangue donato da donne multipare è quello più frequentemente implicato nel determinismo della TRALI, probabilmente a causa della immunizzazione anti HLA, che può verificarsi a seguito della gravidanza.<sup>54,55</sup>

Per prevenire l'instaurarsi della TRALI nei casi in cui la trasfusione è insostituibile, oltre all'irrinunciabile uso appropriato degli emocomponenti, sono state proposte varie strategie quali:

- uso clinico solo delle unità di plasma donato da donatori maschi periodici e da donne nulligravide, con esclusione dall'uso clinico di plasma proveniente dalle donazioni di donne multigravide;
- ricerca sistematica o mirata nel siero dei donatori di anticorpi anti-HLA e anti-HNA;
- esclusione dei donatori con presenza di anticorpi anti-HLA e anti-HNA o implicati in casi di TRALI;
- lavaggio degli emocomponenti cellulari per gli interventi di elezione in chirurgia maggiore, per rimuovere eventuali anticorpi, lipidi o altri modificatori della risposta biologica;
- leucoriduzione pre-storage degli emocomponenti e riduzione dei tempi di conservazione per ridurre l'accumulo di lipidi e di altri composti biologicamente attivi;
- uso di plasma inattivato con solvente detergente (PFC S/D). Il PFC S/D è un prodotto farmaceutico sottoposto a tecniche di inattivazione dei patogeni potenzialmente trasmissibili e a screening preliminare per quelli clinicamente rilevanti e non inattivabili (HAV e Parvovirus B19), per l'elevata standardizzazione lotto per lotto, dichiarazione della concentrazione/attività delle proteine biologicamente attive, riduzione/azzeramento dei rischi immunologici legati alla presenza di anticorpi, cellule o loro frammenti in grado di causare eventi avversi come la TRALI. Il processo di produzione prevede l'allestimento di un pool di 500-1600 donazioni con una diluizione finale di ogni singola unità confluita nel pool almeno di 1:500.

Le due ipotesi avanzate per spiegare l'instaurarsi del meccanismo patogenetico della TRALI suggeriscono differenti approcci alle eventuali strategie preventive. Nella ipotesi anticorpale, gli emocomponenti a contenuto di anticorpi probabilmente più elevato (plasma fresco congelato e concentrati piastrinici sospesi in plasma) sono a più alto rischio di causare l'evento TRALI. Nel Regno Unito e in Olanda, la strategia di escludere le donne multigravide dalla produzione/donazione di plasma destinato all'uso clinico risale, rispettivamente, al 2003 e al 2006. Si deve evidenziare, tuttavia, che questa politica ha significativamente ridotto ma non eliminato l'evenienza TRALI nella popolazione dei pazienti critici di interesse sia medico sia chirurgico.<sup>56</sup>

#### **Indicazioni per l'applicazione di misure preventive nell'ambito del Sistema trasfusionale**

Le misure atte a prevenire il doppio evento TRALI suggeriscono, innanzitutto, una strategia trasfusionale improntata ad indicazioni cliniche rigorosamente appropriate.<sup>57</sup>

Il provvedimento che oggi consente di combinare un buon grado di efficacia nella prevenzione della TRALI con un elevato livello di sostenibilità, anche economica, è rappresentato dall'utilizzo esclusivo o almeno prevalente del plasma da donatori maschi o da donatrici nulligravide (mai trasfusi). A parte quanto già precedentemente illustrato, ulteriori recentissime evidenze confermano l'efficacia e sostenibilità di tale strategia.<sup>58</sup>

Inoltre, l'utilizzo clinico del plasma di grado farmaceutico, può essere considerato in questi casi perché può efficacemente contribuire ad una drastica riduzione dell'apporto di anticorpi associati alla patogenesi della

TRALI grazie ad un effetto di diluizione degli stessi molto significativo.<sup>59</sup>

Sono infine comparsi in letteratura numerosi lavori, e alcuni studi sono in corso, in merito all'uso di emocomponenti relativamente "freschi". Gli studi sull'impatto del sangue non fresco sulle complicazioni respiratorie hanno portato a risultati contrastanti. Nell'ambito dei pazienti sottoposti a chirurgia cardio-toracica, l'insufficienza respiratoria e la mortalità sarebbero minori in pazienti trasfusi con sangue prelevato da meno di 14 giorni a confronto con i pazienti che hanno ricevuto sangue conservato da più di due settimane (7,4 vs. 11,0%)<sup>60</sup>. Tuttavia studi di analoga rilevanza non confermano questi dati.<sup>61,62</sup> Senza alcun dubbio, il differimento delle donatrici dalla donazione di plasma per uso clinico e ancor più l'utilizzo di solo sangue anche relativamente fresco, avrebbero serie conseguenze sull'approvvigionamento nelle strutture del territorio.<sup>63</sup>

In conclusione, le indicazioni che si propone di valutare per la loro applicazione nell'ambito del sistema trasfusionale italiano, ai fini della emanazione di una Linea Guida del Centro Nazionale Sangue ai sensi dell'articolo 12, comma 4, lettera d), della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 ("Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati"), sono di seguito elencate.

1. Sistematica verifica da parte dei Servizi Trasfusionali dell'appropriatezza delle richieste di plasma ad uso clinico, attraverso la puntuale applicazione della procedura prevista dall'articolo 13, comma 4, del Decreto ministeriale 3 marzo 2005 - *"Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti"*.
2. Per la trasfusione di plasma fresco congelato: utilizzo esclusivo del plasma da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, che non presentino nella propria anamnesi pregresse trasfusioni di emocomponenti.
3. Per la trasfusione di piastrine da aferesi (singolo donatore) sospese in plasma: utilizzo esclusivo o almeno prevalente (>80%) di concentrati piastrinici da aferesi da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, che non presentino nella propria anamnesi pregresse trasfusioni di emocomponenti.
4. L'utilizzo di plasma di grado farmaceutico (inattivato con solvente/detergente) è considerato equivalente all'uso di plasma da donatori di sesso maschile o da donatrici nulligravide, ai fini della prevenzione della TRALI.
5. I donatori con presenza accertata di anticorpi anti-HLA / anti-HNA o direttamente implicati in casi di TRALI sono esclusi dalle donazioni di sangue e di emocomponenti ad uso clinico.

**Bibliografia**

1. Annual Haemovigilance report. <http://www.Hémovigilance-AFSSAPS>: Agence française de sécurité sanitaires des produits de santé
2. SHOT Reports and Summaries. <http://www.shotuk.org/home.htm>
3. Strong DM, AuBuchon J, Whitaker B, et al. Biovigilance initiatives. *ISBT Sci Ser* 3:77-84, 2008.
4. Vamvakas EC and Blajchman MA. Blood Still Kills: Six Strategies to Further Reduce Allogeneic Blood Transfusion-Related Mortality. *Transfusion Medicine Reviews* 2010 Apr; 24 (2): 77-124.
5. <http://www.fda.gov/BiologicsBloodVaccines/SafetyAvailability/ReportaProblem/TransfusionDonationFatalities/ucml13649.htm> (visitato il 13/03/2010)
6. Keller-Stanislawski B, Reil A, Günay S, Funk MB. Frequency and severity of transfusion-related acute lung injury – German haemovigilance data (2006–2007) *Vox Sanguinis* 2010; 98: 70–77.
7. Brittingham TE. Immunologic studies on leukocytes. *Vox Sang* 1957; 2:242–8.
8. Popovsky MA, Abel MD, Moore SB. Transfusion related acute lung injury associated with passive transfer of antileukocyte antibodies. *Am Rev Respir Dis* 1983; 128:185–9.
9. Popovsky MA, Moore SB. Diagnostic and pathogenetic considerations in transfusion-related acute lung injury. *Transfusion* 1985; 25:573–7.
10. Bernard GR, Artigas A, Brigham KL, et al. The American-European Consensus Conference on ARDS. Definitions, mechanisms, relevant outcomes, and clinical trial coordination. *Am J Res and Crit Care Med*.1994; 149:818–824.
11. Toy P, Popovsky MA, Abraham E, et al. The National Heart Lung and Blood Institute Working Group on TRALI. Transfusion-related acute lung injury: definition and review. *Crit Care Med* 2005; 33:721–6.
12. Kleinman S, Caulfield T, Chan P, Davenport R, McFarland J, McPhedran S, Meade M, Morrison D, Pinsent T, Robillard P, Slinger P. Toward an understanding of transfusion-related acute lung injury: statement of a consensus panel. *Transfusion* 2004; 44:1774–1789.
13. Vlaar APJ, Binnekade LM, Prins D, et al. Risk factors and outcome of transfusion-related acute lung injury in the critically ill : a nested case-control study. *Crit Care Med* 2010; 38:771-778.
14. Benson A, Moss M, Silliman C. Transfusion-related acute lung injury (TRALI): a clinical review with emphasis on the critically ill. *Brit J Haem* 2009; 147:431-443.
15. Goldman M, Webert KE, Arnold DM, Freedman J, Hannon J, Blajchman MA: Proceedings of a consensus conference: Towards an understanding of TRALI. *Transfus Med Rev* 2005; 19:2–31.
16. Gajic O, Rana R, Winters JL, et al. Transfusion-related acute lung injury in the critical ill: prospected nested case control study. *Am J Respir Crit Care Med* 2007; 176: 886-891.
17. Gajic O, Rana R, Mendez T, et al. Acute lung injury after blood transfusion in mechanically ventilated patients. *Transfusion* 2004; 44:1468–1474.
18. Khan H, Belsher J, Yilmaz N, et al. Fresh-frozen plasma and platelet transfusions are associated with development of acute lung injury in critically ill medical patients. *Chest* 2007; 131 :1308–1314.
19. Chaiwat O, Lang, J.D., Vavilala, et al. Early packed red blood cell transfusion and acute respiratory distress syndrome after trauma. *Anesthesiology* 2009; 110:351–360.
20. Zilberberg MD, Carter C, Lefebvre, et al. Red blood cell transfusions and the risk of acute respiratory distress syndrome among the critically ill: a cohort study. *Critical Care* 2007; 11, R63.
21. Marik PE, Corwin HL. Acute lung injury following blood transfusion: expanding the definition. *Critical Care Medicine* 2008; 36:3080–3084.
22. Silliman CC, Boshkov LK, Mehdizadehkashi Z, et al. Transfusion-related acute lung injury: epidemiology and a prospective analysis of etiologic factors. *Blood* 2003; 101:454-62.
23. Silliman CC, Bjornsen AJ, Wyman TH, Kelher M, Allard J, Bieber S, Voelkel NF. Plasma and lipids from stored platelets cause acute lung injury in an animal model. *Transfusion* 2003; 43:633-40
24. Noble DW. Hypoxia following surgery – an unnecessary cause of morbidity and mortality? *Minerva Anestesiologica* 2003; 69:447-50.
25. Boshkov LK. Transfusion-related acute lung injury and the ICU. *Crit Care Clin*. 2005; 21:479-95.
26. Sachs UJ. The pathogenesis of transfusion-related acute lung injury and how to avoid this serious adverse reaction of transfusion. *Transfus Apher Sci*. 2007; 37:273-82.
27. European Haemovigilance Network (EHN). Definition of adverse transfusion events. Available from:



- <http://www.ehn-org.net>
28. Sachs UJ, Bux J. TRALI after the transfusion of crossmatch- positive granulocytes. *Transfusion* 2003; 43: 1683–1686.
  29. Reese JrEP, McCullough JJ, Craddock PR. An adverse pulmonary reaction to cryoprecipitate in a hemophiliac. *Transfusion*, 1975; 15 : 583–588.
  30. Rizk A, Gorson KC, Kenney L, et al. Transfusion related acute lung injury after the infusion of IVIG. *Transfusion*, 2001; 41:264–268.
  31. Urahama N, Tanosaki R, Masahiro K, et al. TRALI after the infusion of marrow cells in a patient with acute lymphoblastic leukemia. *Transfusion*, 2003; 43:1553–1557.
  32. Vlaar AP, Binnekade JM, Prins D, Stein D, Schultz M, Juffermans N. Risk factors for the onset of transfusion related acute lung injury (TRALI) in critically ill patients - A retrospective nested case control study. *Am J Respir Crit Care Med*. 2009; A179.
  33. Church GD, Price C, Sanchez R, Loonely MR. Transfusion related acute lung injury in the paediatric patient: Two case reports and a review of the literature. *Trasfusiomm Med* 2006; 16:343-8.
  34. Lucas G, Rogers S, Evans R, Hambley H, Win N. Transfusion-related acute lung injury associated with interdonor incompatibility for the neutrophil-specific antigen HNA-1a. *Vox Sang*. 2000; 79:112-5.
  35. Stainsby D. Haemovigilance in the United Kingdom and Europe. *Hematol J*. 2004; 5(Suppl 3):S175-8.
  36. Weber KE, Kleiman SH. Transfusion related acute lung injury. *Blood banking and Transfusion medicine* 2<sup>o</sup> Edit., Churchill Livingstone 2007, pp 691-700.
  37. Moore SB. Transfusion-related acute lung injury (TRALI): clinical presentation, treatment, and prognosis. *Crit Care Med*.2006; 34:S114-S117.
  38. Rebibo D, Hauser L, Sliman A et al. The French Haemovigilance System: organization and results for 2003. *Transfusion and Apheresis Science*, 2004; 31:145–153.
  39. Bux J. Transfusion-related acute lung injury (TRALI): a serious adverse event of blood transfusion. *Vox Sanguinis*, 2005; 89:1–10.
  40. Ware LB, Matthay MA. Clinical practice. Acute pulmonary edema. *The New England Journal of Medicine*, 2005; 353: 2788–2796.
  41. Yomtovian R, Kline W, Press C, et al. Severe pulmonary hypersensitivity associated with passive transfusion of a neutrophil-specific antibody. *Lancet* 1984; 1:244-246.
  42. Nakagawa M, Toy P. Acute and transient decrease in neutrophil count in transfusion-related acute lung injury: cases at one hospital. *Transfusion*, 2004; 44:1689–1694.
  43. Kopko Pm, Paglieroni TG, Popovsky MA, et al. TRALI: correlation of antigen-antibody and monocyte activation in donor-recipients pairs. *Transfusion* 2003; 43:177-184
  44. Rana R, Fernandez-Perez ER, Khan, et al. Transfusion-related acute lung injury and pulmonary edema in critically ill patients: a retrospective study. *Transfusion*, 2006; 46:1478–1483.
  45. Skeate RC, Eastlund T. Distinguishing between transfusion related acute lung injury and transfusion associated circulatory overload. *Current Opinion in Hematology*, 2007; 14:682–687.
  46. Gajic O, Gropper MA, Hubmayr RD. Pulmonary edema after transfusion: How to differentiate transfusion-associated circulatory overload from transfusion-related acute lung injury. *Crit Care Med* 2006 Vol. 34, No. 5 (Suppl.).
  47. Karpaliotis D, Kirtane AJ, Ruisi CP, et al. Diagnostic and prognostic utility of brain natriuretic peptide in subjects admitted to ICU with hypoxic respiratory failure due to non cardiogenic pulmonary edema. *Chest* 2007; 131:964-971.
  48. Li G, Daniels CE, Kojicic M, et al. The accuracy of natriuretic peptides (brain natriuretic peptide and N-terminal pro-brain natriuretic) in the differentiation between transfusion-related acute lung injury and transfusion-related circulatory overload in the critically ill. *Transfusion*, 2009; 49:13–20.
  49. Tobian AR, Sokoll L, Tisch D. N-terminal pro-brain natriuretic peptide is a useful diagnostic marker for transfusion-associated circulatory overload. *Transfusion* 2008; 48:1143- 1150.
  50. Silliman CC, McLaughlin N.J. Transfusion-related acute lung injury. *Blood Reviews*. 2006;20:139–159.
  51. Wallis JP. Transfusion-related acute lung injury (TRALI): presentation, epidemiology and treatment. *Intensive Care Med* 2007; 33 (suppl 1):S12–16.
  52. Decreto 3 marzo 2005 del Ministero della Salute. Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti.
  53. Stainby D, Jones H, Milkins C, Gibson B, Norfolk DR, Revill J, Atterbury CLJ, Cohen H, Knowles S,



- Chapman C, Davison K, Taylor C, Asher D, Gray A, on behalf of the SHOT Steering Group. Serious hazard of transfusion (SHOT), Annual report 2003.
54. Honess L, Knippen MA, Simmons L, Lachenbruch PA. Fatalities caused by TRALI. *Transfusion medicine Rev* 2004; 18:184-8.
  55. Triulzi DJ, Kleinman S, Kakaiya RM, Busch MP, Norris PJ, Steele WR, Glynn SA, Hillyer CD, Carey P, Gottschall JL, Murphy EL, Rios JA, Ness PM, Wright DJ, Carrick D, Schreiber GB. The effect of previous pregnancy and transfusion on HLA alloimmunization in blood donors: implications for a transfusion-related acute lung injury risk reduction strategy. *Transfusion*. 2009; 49:1825-35.
  56. Vlaar AP, Binnekade JM, Schultz MJ, Juffermans NP, Koopman MM. Preventing TRALI: ladies first, what follows? *Crit Care Med*. 2008; 36:3283-4.
  57. Silverboard H, Aisiku I, Martin GS, Adams M, Rozycki G, Moss M. The role of acute blood transfusion in the development of acute respiratory distress syndrome in patients with severe trauma. *J Trauma*. 2005; 59:717-23.
  58. Eder AF, Herron RM Jr, Strupp A, Dy B, White J, Notari EP, Dodd RY, and Benjamin RJ. Effective reduction of transfusion-related acute lung injury risk with male-predominant plasma strategy in the American Red Cross (2006-2008). *Transfusion* 2010; 50(8):1732-42.
  59. Sachs UJ, Kauschat D, Bein G. White blood cell-reactive antibodies are undetectable in solvent/detergent plasma. *Transfusion*. 2005; 45(10):1628-31.
  60. Koch CG, Li L, Duncan AI, Mihaljevic T, Cosgrove DM, Loop FD, Starr NJ, Blackstone EH. Morbidity and mortality risk associated with red blood cell and blood-component transfusion in isolated coronary artery bypass grafting. *Crit Care Med*. 2006; 34:1608-16.
  61. Van de Watering L, Lorinser J, Versteegh M, Westendorp R, Brand A. Effects of storage time of red blood cell transfusions on the prognosis of coronary artery bypass graft patients. *Transfusion*. 2006;46:1712-8.
  62. Yap CH, Lau L, Krishnaswamy M, Gaskell M, Yui M. Age of transfused red cells and early outcomes after cardiac surgery. *Ann Thorac Surg*. 2008; 86:554-9.
  63. Eder AF, Benjamin RJ. TRALI risk reduction: donor and component management strategies. *Clin Apher*. 2009; 24:122-9.

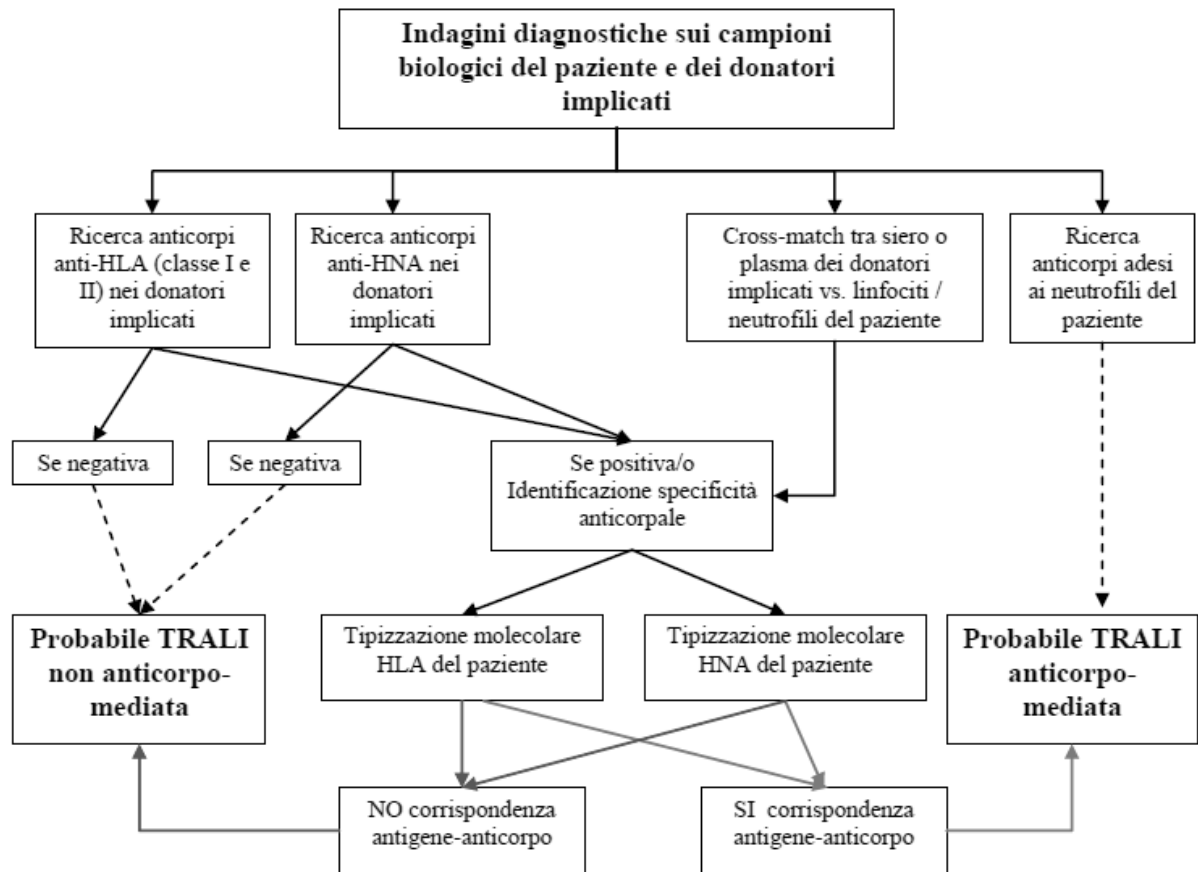
#### Altri riferimenti bibliografici non citati nel testo

1. Clarke G. Severe respiratory reactions to random donor platelets: an incidence and nested case-control study (abstract). *Blood* 1994; 84(Suppl 1):465a.
2. Henderson RA, Pinder L. Acute transfusion reactions. *N Z Med J*. 1990; 103:509-11.
3. Wallis JP, Lubenko A, Wells AW, Chapman CE. Single hospital experience of TRALI. *Transfusion*. 2003; 43:1053-9.
4. Wiersum-Osselton JC, Porcelijn L, Stein D van, Vlaar AP, Beckers EA, Schipperus MR. [Transfusion-related acute lung injury (TRALI) in the Netherlands in 2002-2005]. *Ned Tijdschr Geneesk*. 2008; 152:1784-8.
5. Shander A, Popovsky MA. Understanding the consequences of transfusion-related acute lung injury. *Chest* 2005; 128 (5 Suppl 2):598S-604S.
6. Webert KE, Blajchman MA. Transfusion-related acute lung injury. *Transfus Med Rev* 2003;17:252-62.
7. Urbaniak SJ. Transfusion related acute lung injury (TRALI). *Br J Hematol*. 2005;130:463-4. Boshkov LK. Transfusion-related acute lung injury and the ICU. *Crit Care Clin*. 2005; 21:479-95.
8. Looney MR, Gropper MA, Matthay MA. Transfusion-related acute lung injury: a review. *Chest* 2004; 126:249-58.
9. Sazama R. Reports of 355 transfusion-associated deaths: 1976 through 1985. *Transfusion*, 1990; 30:583.
10. Chapman CE, Stainsby D, Jones H, Love E, Massey E, Win N, Navarrete C, Lucas G, Soni N, Morgan C, Choo L, Cohen H, Williamson LM; Serious Hazards of Transfusion Steering Group. Ten years of hemovigilance reports of transfusion-related acute lung injury in the United Kingdom and the impact of preferential use of male donor plasma. *Transfusion* 2009; 49:440-52.
11. Vlaar AP, Wortel K, Binnekade JM, van Oers MHJ, Beckers E, Gajic O, Schultz MJ, and Juffermans NP. The practice of reporting transfusion-related acute lung injury: a national survey among clinical and preclinical disciplines. *Transfusion* 2010; 50:443-451.

12. Tynell E, Andersson TML, Norda R, Edgren G, Nyren O, Shanwell A and ReillyM. Should plasma from female donors be avoided? A population-based cohort study of plasma recipients in Sweden from 1990 through 2002. *Transfusion* 2010; 50: 1249-1256.
13. Blumberg N, Heal JM, Gettings KF, Phipps RP, Masel D, Refaai MA, Kirkley SA, and Fialkow LB. An association between decreased cardiopulmonary complications (transfusion-related acute lung injury and transfusion-associated circulatory overload) and implementation of universal leukoreduction of blood transfusions. *Transfusion* 2010; 50(12):2738-44.
14. Vlaar AP, Schultz MJ, Juffermans NP Transfusion-related acute lung injury:a change of perspective *Neth J Med.* 2009 Nov; 67:320-6
15. Wiersum-Osselton JC, Middelburg RA, Beckers EAM, AJWVan Tilborgh, Zijlker-Jansen PY, Brand A, Van Der Bom JG, Schipperus MR. Male-only fresh-frozen plasma for transfusion-related acute lung injury prevention: before-and-after comparative cohort study. *Transfusion* 2010 Dec 6. doi: 10.1111/j.1537-2995.2010.02969.x. [Epub ahead of print]

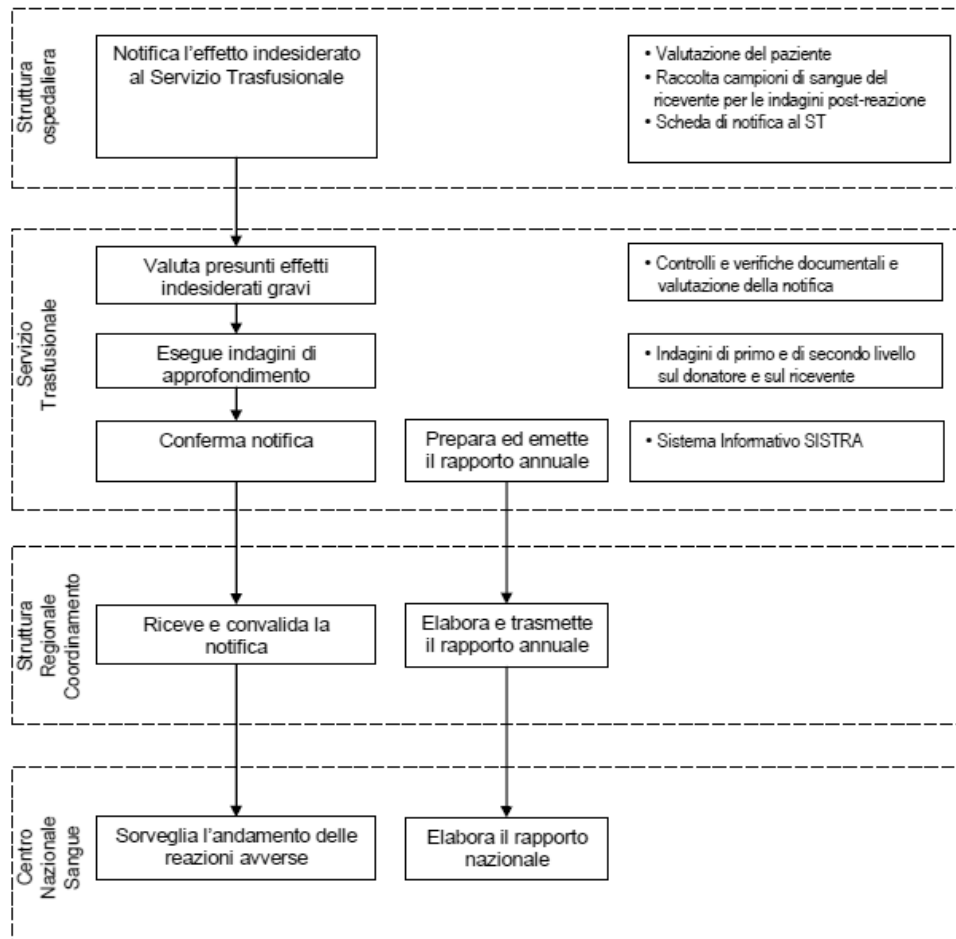
Allegato 1.

### Esempio di algoritmo diagnostico



Allegato 2.

## Flusso informativo Segnalazione sospetta TRALI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 212

**Art. 9 e 10 della Legge 475 del 2/4/1968 - Sede farmaceutica di nuova istituzione nel Comune di Cisternino (BR) ASL BR da assegnare in prelazione. Richiesta pubblicazione.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal Responsabile della P.O. e A.P. dell'ufficio Politiche del Farmaco e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta regionale n. 1973 del 20.10.2009, pubblicata sul BURP n. 179 dell'11.11.2009, è stata approvata la revisione di pianta organica delle farmacie dei comuni compresi nel territorio della ASL Brindisi per il biennio 2007/08.

Nel citato atto di Giunta di approvazione della pianta organica delle farmacie della ASL Brindisi è stata istituita la quarta sede farmaceutica nel comune di Cisternino (BR), frazione di Casalini, in deroga al criterio demografico, ai sensi dell'art. 2 della legge 362/91, con la delimitazione di seguito riportata:

*tutto il territorio della frazione di Casalini, avente autonoma delimitazione giurisdizionale giusta atto consiliare n. 57/61, e delle contrade limitrofe: Panza, Specchia, Marangiulo, Minetta, Capitolo, Tesoro, Masseria Piccola, Serramaro, Zaccano, Acquarossa.*

Con nota raccomandata a.r. prot. n. 17096 del 6.11.2009, è stata notificata al Sindaco del Comune di Cisternino la deliberazione n. 1973/10, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L. 475/68, per l'eventuale volontà, da parte dell'Amministrazione comunale, all'assunzione della gestione della farmacia istituita.

Il Sindaco del Comune di Cisternino in data 26.11.2009 con nota prot. n. 18519 ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 25.11.2011 con la quale viene esercitata, ai sensi dell'art. 10, comma 3. Della legge n. 475/68, il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della quarta sede farmaceutica del Comune stesso.

In data 19 gennaio 2010 avverso la deliberazione di Giunta Regionale n. 1973/09 di istituzione della

quarta sede farmaceutica del Comune di Cisternino è stato presentato ricorso al TAR Puglia Sez. di Lecce, da parte dei tre farmacisti titolari delle farmacie dello stesso comune.

Con sentenza n. 19 del 2010 il TAR Puglia, Sezione Seconda - Lecce ha sentenziato in merito a tale ricorso respingendolo e condannando i ricorrenti in solido al pagamento delle spese.

I ricorrenti in data 07.01.2011 hanno presentato appello avverso la sentenza n. 19/10 del TAR Puglia al Consiglio di Stato che dovrà fissare l'udienza per la discussione nel merito.

In considerazione di ciò, al fine di assicurare la necessaria assistenza farmaceutica nella frazione Casalini del comune di Cisternino, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia, si ritiene opportuno concedere al Comune di Cisternino (BR) il diritto di prelazione per la 4<sup>a</sup> sede farmaceutica di nuova istituzione, precisando che nel caso in cui il Consiglio di Stato dovesse accogliere il ricorso presentato in data 7.1.2011, tale assegnazione dovrà considerarsi decaduta.

Per cui, il Comune di Cisternino, ai sensi della L.R. n. 40 del 31.12.2007, dovrà avviare le procedure, di cui all'art. 10, commi 3 e 4, della legge 2 aprile 1968 n. 475, entro 180 giorni dalla notifica del presente atto, e le stesse dovranno concludersi entro 365 giorni, pena la decadenza dall'esercizio farmaceutico. Il mancato rispetto dei termini sopra precisati è motivo di decadenza dal diritto di prelazione del Comune.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art.4 comma 4 della L.R. n.7/97,



**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e A.P. dell'ufficio Politiche del farmaco e dal Dirigente del Servizio.

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni in narrativa esposte, che qui si intendono condivise:

**di concedere**, ai sensi dell'art. 9 e 10 della L. 475/68, al Comune di Cisternino (BR), ASL provincia di Brindisi, l'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, situata in località Casalini;

**di precisare** che tale concessione rimane vincolata al parere del Consiglio di Stato e che in caso di accoglimento del ricorso, presentato dai farmacisti titolari del Comune di Cisternino, l'assegnazione in prelazione, concessa con il presente atto, sarà da considerarsi decaduta;

**di disporre** che il Comune di Cisternino (BR), dovrà attivare le procedure, di cui all'art. 10 della legge n. 475/68 e s.m.i., per la gestione dell'esercizio farmaceutico in questione, e secondo quanto disposto dall'art.3, comma 42, della L.R. n. 40 del 31.12.2007;

**di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lettera H della legge regionale n.13 del 12.4.94;

**di provvedere**, a cura del Servizio PATP, alla notifica del presente provvedimento alla ASL della provincia di Brindisi competente territorialmente, ed al Comune di Cisternino (BR).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 213**

**Art. 9 e 10 della Legge 475 del 2/4/1968 - Sede farmaceutica di nuova istituzione nel Comune di Leverano (LE) ASL LE da assegnare in prelazione. Richiesta pubblicazione.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal Responsabile della P.O. e A.P. dell'ufficio Politiche del Farmaco e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta regionale n. 2046 del 20.09.2010, pubblicata sul BURP n. 153 del 5.10.2010, è stata approvata la revisione di pianta organica delle farmacie dei comuni compresi nel territorio della ASL Lecce ex Area Nord per il biennio 2007/08.

Nel citato atto di Giunta di approvazione della pianta organica delle farmacie della ASL Lecce è stata istituita la quarta sede farmaceutica nel comune di Leverano (LE), ai sensi dell'art. 2 della legge 362/91, con la delimitazione di seguito riportata:

*tutta la parte a sud via Togliatti, Pascoli, Monti, XXIV Maggio, Rosselli ed Oberdan fino alla via Goito. Quindi tutta la parte ad ovest delimitata dalla via Galilei a partire dalla via Goito.*

Con nota raccomandata a.r. del 11.11.2010 la ASL LE ha notificata al Sindaco del Comune di Leverano la deliberazione n. 2046/10, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L. 475/68, per l'eventuale volontà, da parte dell'Amministrazione comunale, all'assunzione della gestione della farmacia istituita.

Il Sindaco del Comune di Leverano in data 24.12.2010 con nota prot. n. 21130 ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 15.12.2010 con la quale viene esercitata, ai sensi dell'art. 10, comma 3. Della legge n. 475/68, il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della quarta sede farmaceutica del Comune stesso.

In considerazione di ciò, al fine di assicurare la necessaria assistenza farmaceutica nel comune di Leverano, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia, si ritiene opportuno conce-

dere al Comune il diritto di prelazione per la 4<sup>a</sup> sede farmaceutica di nuova istituzione.

Per cui, il Comune di Leverano, ai sensi della L.R. n. 40 del 31.12.2007, dovrà avviare le procedure, di cui all'art. 10, commi 3 e 4, della legge 2 aprile 1968 n. 475, entro 180 giorni dalla notifica del presente atto, e le stesse dovranno concludersi entro 365 giorni, pena la decadenza dall'esercizio farmaceutico. Il mancato rispetto dei termini sopra precisati è motivo di decadenza dal diritto di prelazione del Comune.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art.4 comma 4 della L.R. n.7/97,

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e A.P. dell'ufficio Politiche del farmaco e dal Dirigente del Servizio.

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni in narrativa esposte, che qui si intendono condivise:

**di concedere**, ai sensi dell'art. 9 e 10 della L. 475/68, al Comune di Leverano (LE), ASL pro-

vincia di Lecce, l'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione;

**di disporre** che il Comune di Leverano (LE), dovrà attivare le procedure, di cui all'art. 10 della legge n. 475/68 e s.m.i., per la gestione dell'esercizio farmaceutico in questione, e secondo quanto disposto dall'art.3, comma 42, della L.R. n. 40 del 31.12.2007;

**di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lettera H della legge regionale n.13 del 12.4.94;

**di provvedere**, a cura del Servizio PATP, alla notifica del presente provvedimento alla ASL della provincia di Lecce competente territorialmente, ed al Comune di Leverano (LE).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2011, n. 230**

**Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla ricostruzione dell'elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" nelle Province di Benevento, Avellino e Foggia".**

La Vicepresidente ed Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Energia e Reti Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, riferisce quanto segue:

#### **Premesso che:**

- con nota prot. TE/P2006015056 del 28/12/2006 la società Terna s.p.a. ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, Divisione III - Reti Elettriche, istanza ai sensi dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/8/2004 n° 239, per l'autorizzazione alla ricostruzione per potenziamento dell'elettrodotto a

380 kV “Benevento II - Foggia” nelle Province di Benevento, Avellino e Foggia. Il progetto permetterà un aumento della capacità di trasporto consentendo di raccogliere la produzione dei nuovi parchi eolici previsti ed evitando la realizzazione di nuovi elettrodotti a 150 kV nei nodi di Benevento e Foggia, stimati in circa 200 km. L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo collegamento a 380 kV in semplice terna, con conduttori trinati in alluminio - acciaio, tra le stazioni elettriche di Benevento II e Foggia, che andrà in sostituzione dell'esistente omonimo collegamento il quale sarà demolito, per complessivi 78,2 km non appena entrato in esercizio il nuovo;

- con nota prot. TE/P2006015072 del 29/12/2006 Terna S.p.A. ha trasmesso la documentazione per la VIA al Ministero dell'Ambiente (MATTM) - DG Salvaguardia Ambientale-; La Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale in data 23/02/2007 (prot. 000005560), a seguito dell'esito positivo delle verifiche per la procedibilità, ha trasmesso l'istanza alla Commissione Tecnica per la verifica dell'impatto ambientale. In data 16/02/2009 (prot. 0003516) il MATTM - DG Salvaguardia Ambientale ha comunicato a Terna la richiesta integrazioni. Terna ha fornito ulteriori chiarimenti al MATTM, al MICAB e alla strutture regionali competenti. IL MISE con nota 3/07/2009 ha chiesto a DG Salvaguardia Ambientale, al Presidente della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e al MIBAC - Direzione per la Tutela e la Qualità del Paesaggio di trasmettere entro la data della riunione della Conferenza di Servizi le conclusioni dell'endoprocedimento di compatibilità ambientale;
- con nota del 01/07/2009 - prot. 0076801, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di consentire alla Amministrazione procedente di acquisire intese, concerti e nulla-osta delle Amm/ni ed Enti coinvolti;
- con nota del 16/07/2009 - prot. 00083430, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 14/07/2009, formulando di aggiornare la Conferenza di Servizi all'esito e ai contenuti della pronuncia di VIA ed acquisendo la nota prot. DSA-2009-0018293 del

14/07/2009 con la quale il MATTM dichiara che l'istruttoria tecnica è ancora in corso presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA -VAS;

- Con nota prot 0001429 del 27/10/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il decreto ministeriale DSA/DEC/2009/0001429 con il quale decreta il giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Terna S.p.A. -con sede in Roma, Via Arno, 64, consistente in un elettrodotto a 380 kV in semplice terna denominato “Benevento II - Foggia” da realizzarsi nei territori delle Regioni Campania e Puglia, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

*A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS  
In sede di progetto definitivo*

- A.1) Il nuovo elettrodotto a 380 kV “Benevento II -Foggia” dovrà essere realizzato utilizzando pali a monostelo (tubolare) nel tratto compreso tra il sostegno 178 nel Comune di Troia e il sostegno n. 217 nel Comune di Foggia.
- A.2) In merito all'attraversamento dei tratturi, i sostegni dovranno essere posti ad almeno 100 m di distanza dall'area di sedime degli stessi.
- A.3) In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua:
  - a) i sostegni degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV non devono essere posti nell'area golenale;
  - b) in particolare per quanto riguarda l'interferenza con il T. Celone (Comune di Troia), dovrà essere presentato un progetto di fattibilità finalizzato alla riduzione degli attraversamenti del torrente dall'elettrodotto a 380 kV, motivando tecnicamente gli eventuali attraversamenti che si rendano necessari.
- A.4) Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-

meccaniche dei terreni, i livelli, e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate al fine di evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.

- A.5) Dovranno essere adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica, nei tratti in cui gli interventi previsti interferiscono con le aree a rischio frana e le aree a rischio idraulico perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri -Garigliano e Volturno e dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- A.6) La progettazione esecutiva di realizzazione/dismissione degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le piste, le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
- A.7) Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare:
- a) per la realizzazione di tutte le opere necessarie al ripristino delle aree di cantiere al fine di ristabilire sulle stesse la situazione ante operam;
  - b) per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti nel SIA;
  - c) per le cure colturali degli elementi vegetazionali per il periodo relativo, ai primi 5 anni, dal momento dell'impianto delle essenze.
- A.8) Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:
- a) la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata

se-condo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;

- b) il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM-8/07/2003.

Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte alle valutazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- A.9) Dovrà essere effettuato uno studio acustico puntuale relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche. In caso di superamento dei limiti presso eventuali recettori sensibili dovranno essere effettuati, a carico del proponente, interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni e delle strutture/aree (edifici scolastici, aree destinate al riposo ed allo svago, parchi pubblici, ecc.) interessati.
- A. 10) in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall' art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:
- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale, riscontrate sull'area interessata dai lavori;
  - b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:

- le aree di scavo;
- la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto.

A.11) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione, con particolare attenzione alla salvaguardia:

- delle acque, sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
- del clima acustico;
- dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente

valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

A.12) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (relativamente sia alle opere di nuova realizzazione sia alle opere di dismissione) che definisca:

- la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo;
- le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi.
- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

A.13) Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", condiviso e coordinato con le Regioni Campania e Puglia e le ARPA competenti. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, smantellamento, proponendo le azioni" necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.

A.14) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente



comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Regioni Puglia e Campania e alle ARPA, le Province e le Autorità di Bacino competenti, nonché ai Comuni interessati.

A.15) Dovrà essere comunicato per tempo alle Soprintendenze competenti la data di inizio dei lavori in prossimità all'aree di interesse archeologico in località San Eleuterio, nel Comune di Ariano Irpino, e in località Piano delle Mandorle nel Comune di Troia, al fine di permettere eventuali sopralluoghi e garantire il controllo degli scavi.

Durante i lavori:

A.16) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici, identificati dalle reti ecologiche regionali, presenti in prossimità delle aree d'intervento, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna. Dovranno inoltre essere attuati lungo i tracciati in aereo gli interventi di mitigazione proposti nel SIA relativamente agli impatti sull'avifauna. Tali interventi relativi alla visibilità dei conduttori e del cavo di guardia dovranno essere definiti di concerto anche con gli enti gestori delle aree Natura 2000.

A.17) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti a interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue a collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da suc-

cessive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.

A.18) Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

A.19) In tutte le fasi della lavorazione dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.

A.20) I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dal Dlgs 152/06 e s.m.i. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.

A.21) Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:

dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;

dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;

e) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.

- A.22) Prima di iniziare le operazioni di riutilizzo degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi; raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
- A.23) A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni o della loro dismissione, e supportate da successive cure colturali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
- A.24) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
- A.25) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione e altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.
- A.26) Il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.
- A.27) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante.
- A.28) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e, la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recet-
- tori, considerando un raggio di 200 m da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- A.29) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico la Società proponente dovrà concordare con le ARPA competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.
- A.30) In tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97, prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
- A.31) Il proponente dovrà concordare con le ARPA competenti le modalità per il monitoraggio continuo post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle fasce di Distanza di prima approssimazione - DPA (DM 29/05/2008).
- A.32) Dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato a codesto Ente, un

Piano di Monitoraggio dell'avifauna, ante operam e post operam, al fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre, durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

A.33) il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa.

A.34) Cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

#### B) *Prescrizione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22.10.2009 che allegato al decreto ne costituisce parte integrante. L'ottemperanza delle prescrizioni n. A.1), A.2), A.3), A.10), A.34) sarà verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B sarà verificata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.4), A.5), A.6), A.7), A. 11), A. 12), A.16), A.17), A.18), A.23) e A.32) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.8) e A. 13) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza e di concerto con le rispettive ARPA.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.9), A.19), A.20), A.21), A.29), A.30) e A.31) sarà verificata dalle ARPA Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.

Le restanti prescrizioni indicate nel decreto saranno oggetto di verifica da parte della Regione di riferimento.

#### **Rilevato che:**

- Con nota prot. 0091938 del 05/08/2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato il report delle modifiche progettuali richieste alla Società Terna nell'ambito della procedura di VIA;
- Con nota prot. 12961 del 29/07/2010 ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., il Ministero ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi;
- con nota del 15/10/2010 - prot. 00018529, il Ministero ha trasmesso il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 09/09/2010;
- Con Nota Prot. 5533 del 23/09/2010 la Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Servizio Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha comunicato a Terna Spa che, a seguito dell'istruttoria preliminare espletata dall'Ufficio competente, la documentazione scritto-grafica già trasmessa relativa al progetto delle opere di cui trattasi deve essere necessariamente integrata da un apposito "studio di impatto paesaggistico" ( art. 4.01 delle NTA del PUTT/P) avente i contenuti di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.
- con nota prot. 13356 del 21/10/2010 la Regione Puglia Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche ha espresso il parere **favorevole, ai fini della sola valutazione d' Incidenza**, per la realizzazione dell'opera, ribadendo l'obbligo di rispettare sia le prescrizioni contenute nel Decreto Ministeriale DSA/DEC/2009/0001429, con particolare riferimento a quanto riportato al punto A. 16, nel quale le attività lavorative per la realizzazione dell'opera sono precluse nel periodo primaverile per

non interferire con la stagione riproduttiva di uccelli stanziali e di passo o comunque della fauna caratteristica dell'area e sia quella di mettere in sicurezza l'opera secondo quanto sancito dall'art. 9 comma 2 (Tutela della fauna) del Regolamento del Piano di Gestione del SIC "Monte Cornacchia -Bosco Faeto".

- La Società Terna Spa con nota Prot. TE/P20100018331 del 23/12/2010 in risposta alla nota n. 5533 del 22/09/2010 della Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Servizio Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha comunicato che il progetto è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusa con l'emanazione di giudizio favorevole, con prescrizioni, di compatibilità ambientale dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali espresso in data 27/10/2009 con decreto DSA/DEC/2009/0001429. A seguito di ciò, la Scrivente Società ha provveduto ad elaborare le integrazioni e le modifiche necessarie all'ottemperanza delle prescrizioni ed ha, quindi, trasmesso il progetto revisionato a tutti gli Enti competenti con la nota, del 28/04/2010. Con nota prot. n. TE/PE20100009876 del 16/07/2010, inoltre, la società ha provveduto a richiedere la verifica di ottemperanza alla prescrizione A6 del richiamato decreto di compatibilità ambientale, di esplicita competenza regionale, all'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS dell'Area Politiche Ambiente, Reti e Qualità Urbana, che, con nota prot. n. 0013356 del 21/10/2010, nel ritenere ottemperata la citata prescrizione, ha espresso parere favorevole alla valutazione di incidenza. Si rileva, peraltro, che l'ottemperanza relativa alle altre prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale che hanno comportato modifiche al tracciato anche nel territorio pugliese, riproposto nella versione definitiva con la richiamata nota di trasmissione del 28/04/2010, risulta verificata da parte delle Amministrazioni competenti (Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Ciò premesso e considerato che le Norme Tecniche di Attuazione del PUTT all'art. 4.01 prescrivono lo "studio di impatto paesaggistico" per le sole

opere non soggette a VIA, la Società non ritiene di non dover predisporre documentazione integrativa a quella già prodotta per l'opera in oggetto.

- La Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Servizio Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica con nota prot. n. 1026 del 31/01/2011, alla luce di quanto rappresentato da Terna Spa con nota TE/P20100018331 del 23/12/2010, pur condividendo quanto prospettato circa la non necessità dell'attestazione di compatibilità paesaggistica in ordine all'intervento di cui trattasi stante le disposizioni dell'art. 4.01, 4.02, 4.03, 5.04 delle NTA del PUTT/P, ha evidenziato comunque che le opere in argomento costituiscono "deroga" al PUTT/P ai sensi di quanto disposto dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, in quanto in contrasto con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08, 3.10 e 3.15 (corsi d'acqua, aree boscate, tratturello). Pertanto dette opere necessitano dell'assenso preliminare da parte della Giunta Regionale.
- Nel merito tecnico e per quanto attiene esclusivamente agli aspetti di deroga alle NTA del PUTT, il Servizio Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, a seguito dell'istruttoria espletata ritiene che per l'intervento in argomento, fermo restando il recepimento di tutte le prescrizioni formulate in sede di procedura di V.I.A. di cui al decreto DSA/DEC/2009/0001429 del 27/10/2009, ricorrono pienamente i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P e che pertanto detto intervento possa essere autorizzato dalla Giunta Regionale in deroga ai sensi di quanto disposto dall'art.5.07 delle NTA del PUTT/P., in quanto:
  - risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientale previste nei luoghi, come accertato nell'ambito della procedura di VIA con decreto DSA/DEC/2009/0001429 del 27/10/2009
  - rappresenta un opera di rilevante interesse pubblico di assoluta necessità e di preminente interesse regionale ;
  - che il tracciato delle opere in argomento non ha alternative localizzative attese le complessive valutazioni, già operate in sede di formulazione del giudizio di compatibilità ambientale da

parte del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui al decreto DSA/DEC/2009/0001429 emanato a seguito dell'avvenuta conclusione della procedura di V.I.A.

#### **Viste:**

la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";  
l'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto 2004, n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;

la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

la Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1 -sexies del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e s.m.i; per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale" la quale prevede che, al fine di istruire l'atto di intesa il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso il:

- Servizio Ecologia -Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS;
- Servizio Assetto del Territorio -Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;

#### **Tutto ciò premesso**

- Si propone alla Giunta regionale di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge

n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla ricostruzione dell'elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" nelle Province di Benevento, Avellino e Foggia;

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- 1) di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,



prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla ricostruzione dell'elettrodotto a 380 kv "Benevento II - Foggia" nelle province di Benevento, Avellino e Foggia;

- 2) di dare atto che le opere in argomento sono individuate negli elaborati progettuali e nelle note tecniche inviate dalla società Terna S.p.a. alla Regione ed agli altri Enti interessati dalla Conferenza di Servizi;
- 3) di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativa
- 4) all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a., alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;
- 5) di rilasciare alla società Terna Spa, per la realizzazione del progetto relativo alla ricostruzione dell'elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" e con riferimento al tratto ricadente nella Regione Puglia, l'autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art.5.01 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, nei termini e con le prescrizioni formulate in sede di procedura di V.I.A. di cui al decreto DSA/DEC/2009/0001429 del 27/10/2009;
- 6) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Affari Istituzionali via Arno, 64 - 00198 Roma a cura del Servizio Energia;
- 7) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2011, n. 231

**Legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 - art. 13 e successive modifiche ed integrazioni. Contributi alle Imprese e Cooperative per la costruzione e/o il recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata. Preliminare localizzazione degli interventi e approvazione della graduatoria dei soggetti proponenti.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.sa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Concessione contributi, Flussi finanziari e Requisiti soggettivi di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- La Regione Puglia all'art. 13 della L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, ha previsto contributi in favore di Imprese e Cooperative edilizie per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata - agevolata;
- in attuazione della suddetta norma, con deliberazione di Giunta regionale n. 607 del 3 marzo 2010, è stato approvato un bando di concorso, pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 08 aprile 2010;

**Dato atto che:**

- sono pervenute al Servizio Politiche abitative **n. 87** domande di richiesta contributo;

**Considerato che** a seguito di istruttoria sul rispetto dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando risultano:

**preliminarmente ammissibili**

- **n. 57** domande di contributo per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata per un importo pari ad euro 46.540.463,22 (allegato **A**);

**non ammissibili**

- **n. 30** domande di contributo per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata agevolata (allegato **B**);

**Visto che:**

- il finanziamento per l'attuazione degli interventi di costruzione e/o recupero previsto dall'art. 13, della legge n. 20/2005 -pari ad euro 27.000.000,00 -è stato imputato al capitolo n. 411015 del bilancio 2011;

**Dato atto** che saranno invitati, a presentare la documentazione successiva prevista dal bando al punto 6.2, le Imprese e Cooperative edilizie inserite tra gli ammissibili fino a soddisfare la copertura finanziaria di euro 27.000.000,00. Qualora dovessero verificarsi economie derivanti da rinunce, da riduzioni dei programmi ammissibili o da decadenze, saranno invitati gli ulteriori soggetti ammissibili inseriti in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse.

**Ritenuto** di poter, comunque, procedere alla preliminare localizzazione degli interventi di nuova costruzione e recupero edilizio, secondo le suddette risultanze istruttorie, in considerazione del fatto che il bando subordina la liquidazione e pagamento dei contributi all'adozione del provvedimento di concessione provvisoria, previa verifica del rispetto dei requisiti tecnici; sicché il presente provvedimento non costituisce titolo per alcun pagamento;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N.28/2001 E S. M. I.**

“Il presente provvedimento è atto di preliminare localizzazione; la spesa pari a 27.000.000,00 di cui al presente provvedimento, trova copertura sul capitolo n. 411015, del bilancio 2011. Detta somma è stata già impegnata con determina dirigenziale, n. 503, del 12 dicembre 2006. I provvedimenti di liquidazione e pagamento saranno adottati successivamente e salvo il rispetto dei limiti rinvenienti dal patto di stabilità”

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Stessa, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L. R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- 1) di approvare e fare propria la relazione riportata in premessa e la proposta dell'Assessore;
- 2) di localizzare preliminarmente gli interventi proposti dai soggetti attuatori (allegato "A") che hanno partecipato al bando per contributi ad Imprese e Cooperative per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata - agevolata, in possesso dei requisiti previsti dal bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 607/2010. Tale allegato é parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di escludere i Soggetti le cui richieste non sono ammissibili per mancanza dei requisiti previsti dal bando, riportati nell'elenco, come allegato "B" del presente provvedimento diventandone parte integrante e sostanziale dello stesso; nelle note dell'elenco sono riportate le motivazioni di non ammissibilità;
- 4) di stabilire che saranno invitati, a presentare la documentazione successiva prevista dal bando al punto 6.2, le Imprese e Cooperative edilizie inserite tra gli ammissibili fino a soddisfare la copertura finanziaria di euro 27.000.000,00. Qualora dovessero verificarsi economie derivanti da rinunce, da riduzioni dei programmi ammissibili o da decadenze, saranno invitati gli ulteriori soggetti ammissibili inseriti in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse.
- 5) di disporre che l'erogazione dei contributi avverrà successivamente a seguito di verifica dei requisiti tecnici;
- 6) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, e degli allegati sul B.U.R.P..

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

<b>Graduatoria dei soggetti che hanno partecipato al bando per Contributi ad Imprese e Cooperative per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata - agevolata L.R. n. 20/2005 - art. 13 - € 27.000.000,00 - Ammissibili - Allegato "A"</b>							
N. Pogr	Soggetto attuatore	Comune interv.	Tipo intervento	Alloggi	Contributo richiesto	Punteggio	note
1	Coop. Edilizia "La Fenice" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - Loc. Permanente	60	3.000.000,00	110,00	
2	Coop. Edilizia "San Marco Costruzioni" - Barletta	Barletta	N.C. - Loc. 16 anni	60	2.100.000,00	100,00	
3	Coop. Edilizia "Ettore Fieramosca" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - Loc. 8 anni	28	693.464,30	87,50	
4	Coop. Edilizia "La Disfida" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - Loc. 8 anni	28	694.120,33	87,50	
5	Impresa Edile "Habitat Costruzioni" S.p.a. - Modugno	Modugno	N.C. - Loc. Permanente	12	455.838,00	87,50	
6	Impresa Edile "Habitat Costruzioni" S.p.a. - Modugno	Modugno	N.C. Loc. Permanente	50	1.874.194,00	87,50	
7	Impresa Edile "Habitat Costruzioni" S.p.a. - Modugno	Modugno	N.C. - Loc. Permanente	17	643.000,00	87,50	
8	Coop.edilizia "La Casa" a r.l.-Merine di Lizzanello	Lecce	N.C.-n.54 Loc.Perm.-n.13 Loc.16 anni-n.11 Loc.anni 8-n.23 propr.	101	2.910.083,93	85,00	
9	Impresa "Manna" di Manna Cosimo Damiano Barletta	Trani	N.C. Loc. 8 anni	20	500.000,00	85,00	
10	Impresa Edile "Habitat Costruzioni" S.p.a. - Modugno	Modugno	N.C. - n. 53 Loc. Permanente - n.22 Loc. 16 anni	75	2.756.646,00	82,50	
11	Coop. Edilizia "Alice" - Barletta	Barletta	N.C. - n. 41 Loc. 8 anni - n. 17 propr.	58	1.276.764,30	79,50	
12	Coop. Edilizia "Bellaveduta" - Barletta	Barletta	N.C. - n. 44 Loc. 8 anni - n. 16 propr.	60	1.330.527,00	79,50	
13	Coop. Edilizia "Casamica" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n.6 Loc.8 anni - n. 54 propr.	60	960.000,00	78,00	
14	Coop. Edilizia "La Tegola" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n.6 Loc.8 anni - n. 54 propr.	60	960.000,00	78,00	
15	A.T.I. - Coop. Edilizia "Cottage" a r.l. - Noicattaro e Edil Dima S.r.l. - Noicattaro	Noicattaro	N.C. - Loc. 8 anni	24	600.000,00	75,00	
16	Coop. Edilizia "Luna Rossa" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C.-n.2 Loc.8anni-n. 15 propr.	17	275.000,00	73,00	Lotto G.21
17	Coop. Edilizia "SIAM" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n. 5 loc. 8 anni - n. 45 propr.	50	800.000,00	73,00	
18	Coop. Edilizia "Casa Felice" - Barletta	Barletta	N.C. - n. 4 Loc. 8 anni - n. 25 propr.	29	475.000,00	70,50	
19	Coop. Edilizia "Il Quadrifoglio" - Barletta	Barletta	N.C. - n.7 loc.8 anni - n. 45 propr.	52	850.000,00	70,50	
20	Coop. Edilizia "Le Palme" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C.-n.8 Loc.8 anni-n.40 propr.	48	800.000,00	70,50	
21	Coop. Edilizia "Naxos" a r.l. - Bari	Bari Japigia e Palese	N.C. -n.17 loc. 8 anni-n.131 prop.	148	2.370.000,00	70,50	
22	Coop. Edilizia "Luna Rossa" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C.-n.5 Loc. 8 anni-n.38 propr.	43	695.000,00	70,50	Lotto 4.2
23	Coop. Edilizia "Spazio Casa" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n.7 loc.8 anni - n. 46 propr.	53	865.000,00	70,50	
24	Coop. edilizia "Unione" a r.l. -Noicattaro	Noicattaro	N.C. - Locaz. 8 anni	13	325.000,00	70,00	
25	Impresa "Bardia Walter" s.r.l. - Taranto	Taranto	R.E. -n.3 Locaz.16 anni-n. 6 propr.	9	195.000,00	67,50	
26	Coop. Edilizia "Duemila" - Barletta	Barletta	N.C. - n.6 Loc.8 anni - n. 48 propr.	54	870.000,00	65,50	
27	Coop. "Mediterranea Società Cooperativa edilizia" a r.l.- Barletta	Barletta	N.C. - n. 3 Loc. 8 anni - n.8 propr.	11	173.439,13	65,50	
28	Coop. "Mediterranea Società Cooperativa edilizia" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n.3 Loc. 8 anni - n.18 propr.	21	321.022,32	65,50	
29	Coop. Edilizia "Green House" - Barletta	Barletta	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni - n. 48 propr.	54	870.000,00	65,50	
30	Coop. Edilizia "MILLENIUM" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n. 33 Loc. 8 anni - n. 32 propr.	65	1.305.000,00	61,50	
31	Coop. Edilizia "My House" - Barletta	Barletta	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni - n. 22 propr.	28	480.000,00	60,50	
32	Coop. Edilizia "Nostromo" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni - n. 22 propr.	28	480.000,00	60,50	
33	Impr. Edile "Edil Delpi" S.r.l. - Barletta	Corato	N.C. n. 12 Loc. 8 anni - n. 40 propr.	52	900.000,00	60,50	
34	Impresa "N.EDI.RE." S.r.l. -Gravina di Puglia	Corato	N.C.- n.12 Loc. 8 anni-n.36 propr.	48	840.000,00	60,50	
35	Coop. "Mediterranea Società Cooperativa edilizia" a r.l.- Barletta	Barletta	N.C. - proprietà	29	435.000,00	60,00	
36	Impresa "Residence Parco Gentile" S.r.l. - Bari	Bari - S. Spirito	N.C. n. 7 Loc. 16 anni - n. 20 Loc. 8 anni - n. 37 propr.	64	1.300.000,00	58,50	
37	Impresa "Marcotrigiano Costruzioni" s.r.l. - Molfetta	Giovinazzo	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	57,50	
38	Coop. Edilizia "Borgonuovo" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni e n. 54 propr.	60	960.000,00	55,50	

39	Coop. Edilizia "Nuova Immagine" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni e n. 54 propr.	60	960.000,00	55,50	
40	Coop. Edilizia "Santa Marta" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. n. 5 Loc. 8 anni - n. 39 propr.	44	710.000,00	55,50	
41	Coop. Edilizia "Naxos" a r.l. - Bari	Bisceglie	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	55,00	
42	Impresa di costruzioni "Pisicchio Luigi & C. S.n.c.	Bisceglie	N.C.-n.2 Loc. Perm.-n.4 Loc. 16 anni - n.14 propr.	20	450.000,00	53,00	
43	Impr. Art. Ind. "Galtieri Tommaso"-Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	N.C. - Proprietà	66	990.000,00	50,00	
44	Impresa "Gal.CO." di Alessio Congedo & F.lli S.n.c. - Galatina	Lecce	N.C. - Proprietà	80	1.000.000,00	50,00	
45	Impresa "Art Edil" S.r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C.- n.6 Loc. 8 anni - n.22 propr.	28	468.270,68	48,00	
46	Coop. Edilizia "Alfa" a r.l. - Barletta	Barletta	N.C. - n.8 Loc.8 anni-n. 50 prop.	58	947.973,00	45,50	
47	Coop. Edilizia "Levante" S.r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - proprietà	16	240.000,00	45,00	
48	Coop. Edilizia "S. Silvestro" a r.l.- Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	16	240.000,00	45,00	
49	Impresa "Edil Costruzioni" S.r.l. - Stornarella	Stornarella - fg 22	N.C. - Proprietà	12	180.000,00	40,00	
50	Impresa "Edil Costruzioni" S.r.l. - Stornarella	Stornarella - fg 19	N.C. - Proprietà	12	180.000,00	40,00	
51	Impresa "Geo Impianti" S.n.c. di Dario Vincenti & C. -Taviano	Taviano	N.C. - Proprietà	24	360.000,00	40,00	
52	Impresa "Cover Engineering" S.r.l. - Trani	Bisceglie	N.C. - n. 5 loc. 8 anni - n. 20 propr.	25	408.120,23	38,00	
53	"Eurodomus Soc. Coop.Edil." s.r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C.- Proprietà	16	240.000,00	35,00	
54	Coop. "Elettricisti San Giuseppe"-Rutigliano	Rutigliano	N.C. - Proprietà	9	135.000,00	30,00	
55	Impr. "FIN. COSTRUZIONI" S.r.l.-Noicattaro	Noicattaro	N.C. - Proprietà	24	360.000,00	30,00	
56	Società "Harem Immobiliare" S.r.l. - Matino	Matino	N.C. - n. 6 Loc. 8 anni e n. 6 propr.	12	222.000,00	29,00	
57	Impresa "Mancini Francesco" - Cellamare	Cellamare	N.C. - Proprietà	34	510.000,00	10,00	
				2285	46.540.463,22		

<b>Graduatoria dei soggetti che hanno partecipato al bando per Contributi ad Imprese e Cooperative per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata - agevolata L.R. n. 20/2005 - art. 13 - € 27.000.000,00 - Non Ammissibili - Allegato "B"</b>							
N. Progr.	Soggetto attuatore	Comune di intervento	Tipo intervento	Alloggi	Contrib. richiesto	Punteggio	note
1	Coop. Edilizia "Casa Nuova Putignano" a r.l. Putignano	Putignano	N.C. - Proprietà	11	165.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
2	Coop. Edilizia "Romolo e Remo" - Brindisi	Brindisi	N.C. - proprietà	16	240.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
3	"Consorzio delle Cooperative Edilizie" a r.l. - Taranto	Taranto	R.E. - Loc. 16 anni	9	303.049,89	non ammissibile	carente documentaz. di altre coop. del consorzio
4	Cons. Unit. Coop. "Casa" S.C.E. per A. - Foggia	Foggia	N.C. - Proprietà	58	870.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
5	Coop. "Edilizia Novanta" S.r.l. - Monopoli	Monopoli	N.C. - Proprietà	68	1.000.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. coop.
6	Coop. Ed. "Nuova Edilizia" a r.l. - Mottola	Mottola	N.C. - proprietà	24	360.000,00	non ammissibile	Fuori termine
7	Coop. Edilizia "Acli Giovanni XXIII" a r.l. - Taranto	Statte	N.C. - Loc. 16 anni	40	1.400.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
8	Coop. Edilizia "Andromeda" SCPA - Manfredonia	Manfredonia	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
9	Coop. Edilizia "Casa 2000" a r.l. - Noicattaro	Noicattaro	N.C. - Proprietà	12	180.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. coop.
10	Coop. Edilizia "Casa del Golfo" SCPA - Manfredonia	Manfredonia	N.C. - Proprietà	17	255.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
11	Coop. Edilizia "Casa Nuova Putignano" a r.l. - Putignano	Putignano	N.C. - Proprietà	27	405.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
12	Coop. Edilizia "Exedra" - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	16	240.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. coop. - Statuto proprietà indivisa
13	Coop. Edilizia "Fratellanza" a r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
14	Coop. Edilizia "Futura" a r.l. - Mottola	Mottola	N.C. - Proprietà	36	540.000,00	non ammissibile	Fuori Termine
15	Coop. Edilizia "Il Sole" - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
16	Coop. Edilizia "La Casa" a r.l. - Noicattaro	Noicattaro	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	carente requisiti 4.2
17	Coop. Edilizia "La Quercia" a r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	16	240.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
18	Coop. Edilizia "Murgia Domani" - Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	N.C. - Loc. Permanente	11	550.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop. - documento
19	Coop. Edilizia "Prima Casa" - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	consegnata a mano
20	Coop. Edilizia "S. Angelo" a r.l. - Rutigliano	Noicattaro	N.C. - Proprietà	12	180.000,00	non ammissibile	carente dichiarazioni 4.2 e iscr. Albo Naz. Coop.
21	Coop. Edilizia "Socrate" - Bari	Bari	N.C. - Proprietà	20	300.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
22	Coop. Edilizia "Sole Splendente" a r.l. - Cerignola	Cerignola	N.C. - Loc. Permanente	20	1.000.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
23	Coop. Edilizia "TARGET" S.r.l. - Bisceglie	Bisceglie	N.C. - Proprietà	10	150.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
24	Coop. Edilizia "CERG COSTRUZIONI" - Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	N.C. - Locazione Permanente	20	1.000.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 iscr. Albo Naz. Coop.
25	Impr. "Marocchia Giuseppe" S.r.l. - Trepuzzi	S. Donato di Lecce	N.C. - proprietà	8	120.000,00	non ammissibile	Fuori termine
26	Impresa "Leopizzi Costruttori" di Leopizzi Giuseppe & C. - S.a.s. - Parabita	Parabita	N.C. - Locaz. 16 anni	15	525.000,00	non ammissibile	risulta società in Liquid. e scioglimento



27	Impresa "Palmirota Costruzioni" S.r.l. - Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	N.C. - Proprietà	24	360.000,00	non ammissibile	carente dichiarazioni 4.2 e documento
28	Impresa "PARD DEABEL" S.r.l.-Lecce	Galatina	N.C. - Proprietà	31	465.000,00	non ammissibile	carente dichiarazione 4.2 lett. c)
29	Impresa Edile "Hico Immobiliare" S.r.l. -	Gravina di Puglia	N.C. - Loc. Permanente	6	280.800,00	non ammissibile	carente requisito 3.3 bando
30	Società "Costruzioni Generali Intini" S.r.l. - Noci	Rutigliano	N.C. - Proprietà	10	150.000,00	non ammissibile	carente requisito 4.2 lett.i) disponibilità area
				637	12.778.849,89		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2011, n. 232

**L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2009 - Ammissione a contributo richieste pervenute fuori termine. Riparto fondi premialità.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. I fondi a disposizione della Regione Puglia per l'anno 2009 ammontano complessivamente a euro 26.995.737,76.

Con deliberazione n. 2142 del 1/10/2010 la Giunta Regionale ha ripartito tra i Comuni la somma di euro 21.657.528,62 ed ha accantonato la somma di euro 5.338.209,14 per premialità nei confronti dei Comuni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. del 7/6/99, concorrono con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite.

Con la medesima deliberazione n. 2142/2010 la Giunta Regionale ha fissato al 31/12/2010 i termini di scadenza per la presentazione al Servizio Politiche Abitative delle risultanze dei bandi espletati da parte dei Comuni e di ogni altra documentazione richiesta.

Numerosi Comuni hanno fatto pervenire gli atti richiesti oltre la data di scadenza prevista. Considerato che nella maggior parte dei casi la documentazione è stata spedita nei termini, come attesta il timbro postale di partenza, e considerate le legittime aspettative dei cittadini aventi diritto al contributo, si propone, analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, di ritenere ammissibili le richieste dei Comuni pervenute fuori termine, al fine anche di utilizzare appieno le risorse assegnate e di evitare penalizzazioni in sede di nuovo riparto dei fondi ministeriali.

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto con la citata deliberazione di G.R. n. 2142/2010, occorre ripartire tra i Comuni aventi diritto le somme accantonate per premialità, secondo le modalità previste

nella medesima deliberazione, di seguito riepilogate:

- la somma di euro 5.338.209,14 va ripartita in tre parti, la prima di euro 3.000.000,00, la seconda di euro 2.000.000,00 e la terza di euro 338.209,14;
- la prima quota di premialità va quantificata applicando alla somma di euro 3.000.000,00 la percentuale di incidenza dell'importo di cofinanziamento di ciascun Comune sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni. L'importo così ottenuto va comunque contenuto nel 20% del fabbisogno rappresentato dal Comune per l'anno 2008 e nel 25% dell'importo di euro 3.000.000,00;
- la seconda quota di premialità va attribuita ai Comuni che concorrono al cofinanziamento con una somma pari almeno al 5% dell'importo loro assegnato con la delibera di G.R. n. 2142/2010, fatta eccezione per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per quelli in dissesto finanziario accertato. L'importo da assegnare va calcolato moltiplicando per 2 la somma che il Comune mette a disposizione. Qualora il totale degli importi così ottenuti superi la somma di euro 2.000.000,00, il contributo da assegnare va ridotto in misura proporzionale per ciascun Comune;
- la terza quota di premialità va attribuita ai Comuni che concorrono al cofinanziamento con una somma pari almeno al 10% dell'importo loro assegnato con la delibera di G.R. n. 2142/2010 e va calcolata moltiplicando per 2 l'importo che il Comune mette a disposizione. Qualora il totale degli importi così ottenuti superi la somma di euro 338.209,14, il contributo da assegnare va ridotto in misura proporzionale per ciascun Comune. In ogni caso, il contributo complessivamente attribuito a ciascun Comune (assegnazione effettuata con delibera di G.R. n. 2142/2010 e premialità) unitamente all'importo di cofinanziamento stanziato dal Comune medesimo, non può superare il fabbisogno comunale rappresentato per l'anno 2008 e 2009.

E' stata predisposta apposita tabella, allegata al presente provvedimento, di cui è parte integrante, riepilogativa delle somme attribuite a ciascun Comune con la deliberazione di G.R. n. 2142/2010, delle quote di cofinanziamento comunale, del fab-

bisogno comunale relativo all'anno 2008 e della quantificazione del contributo spettante a ciascuno per premialità. Dalla stessa si rileva che i Comuni che hanno cofinanziato il fondo per l'anno 2009 ed hanno pertanto diritto alla attribuzione della prima quota di premialità sono in tutto n. 125; i Comuni che hanno messo a disposizione una quota pari almeno al 5% dell'importo loro assegnato con la deliberazione di G.R. n. 2142/2010 ed hanno pertanto diritto anche alla attribuzione della seconda quota di premialità, sono n.118; i Comuni che hanno messo a disposizione una quota pari almeno al 10% dell'importo loro assegnato con la deliberazione di G.R. n. 2142/2010 ed hanno pertanto diritto anche alla assegnazione della terza quota di premialità sono n. 79.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nella somma complessiva di euro 26.995.737,76, impegnata con determina dirigenziale n. 641 del 5/11/2010, iscritta nel bilancio di previsione 2011 come di seguito indicato:

- euro 11.995.737,76 - capitolo 411193 -residui propri anno 2010: "Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione-L. n. 431/98" - risorse vincolate-spese correnti operative;
- euro 15.000.000,00-capitolo 411192-residui propri anno 2010: "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - L. n. 431/98"-risorse vincolate - spese correnti operative.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di ritenere ammissibili a contributo per l'anno 2009 tutte le richieste dei Comuni pervenute fuori termine e comunque non oltre la data del presente provvedimento;
- di individuare i Comuni beneficiari delle somme relative alla premialità nei modi illustrati in narrativa e riportati nella tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;
- di assegnare quindi a ciascun Comune individuato il relativo importo per premialità, secondo il seguente prospetto.

#### **PROVINCIA DI BARI**

ALBEROBELLO	16.658,56
ALTAMURA	74.284,82
BARI	742.626,78
BINETTO	3.351,40
BITETTO	14.876,65
BITONTO	17.727,66
BITRITTO	49.926,46
CAPURSO	44.580,74
CASAMASSIMA	16.361,85
CASTELLANA	14.882,59
CONVERSANO	51.922,54
CORATO	73.215,48
GIOIA DEL COLLE	17.847,06
GIOVINAZZO	83.739,96
GRAVINA	93.174,74
GRUMO	1.794,91
LOCOROTONDO	16.658,56

MOLA DI BARI	17.727,66
MOLFETTA	332.703,64
MONOPOLI	133.096,22
NOCI	18.433,65
PALO DEL COLLE	29.728,69
POLIGNANO	16.658,56
PUTIGNANO	41.942,16
RUTIGLIANO	22.777,94
RUVO DI PUGLIA	45.102,62
SAMMICHELE	3.079,26
SANTERAMO	49.926,46
TERLIZZI	74.284,82
TORITTO	6.029,50
TRIGGIANO	74.284,82
TURI	8.935,83
VALENZANO	44.580,74

**PROVINCIA  
BARLETTA-ANDRIA-TRANI**

ANDRIA	148.545,04
BARLETTA	403.309,61
CANOSA	36.469,03
MARGHERITA DI S.	11.906,24
MINERVINO	10.004,98
SAN FERDINANDO DI P.	33.292,51
SPINAZZOLA	6.012,83
TRANI	175.682,40
TRINITAPOLI	33.292,51

**PROVINCIA DI BRINDISI**

BRINDISI	232.899,93
CEGLIE MESSAPICA	13.566,67
CELLINO SAN MARCO	13.331,77
ERCHIE	8.066,01

FASANO	99.828,32
FRANCAVILLA FONTANA	30.131,69
LATIANO	9.998,66
MESAGNE	66.560,41
OSTUNI	166.364,13
SAN PIETRO V.	33.292,51
SAN VITO DEI N.	93.174,74

**PROVINCIA DI FOGGIA**

ALBERONA	1.438,85
APRICENA	2.641,77
ASCOLI SATRANO	6.678,19
BOVINO	1.688,00
CERIGNOLA	83.194,37
LUCERA	99.828,32
MANFREDONIA	118.840,95
MATTINATA	8.935,83
MONTE SANT'ANGELO	16.658,56
ORDONA	6.678,19
ORTA NOVA	14.876,65
PESCHICI	13.331,77
RODI GARGANICO	3.565,22
SAN GIOVANNI ROTONDO	58.144,80
SAN MARCO IN LAMIS	16.361,85
SANNICANDRO GARGANICO	16.658,56
SAN PAOLO DI CIVITATE	16.658,56
STORNARELLA	3.351,40
TROIA	20.926,63
VIESTE	16.361,85

**PROVINCIA DI LECCE**

ALEZIO	13.331,77
ARNESANO	5.014,79
CAMPI SALENTINA	16.658,56

CARMIANO	4.004,95
CASARANO	16.658,56
COLLEPASSO	3.351,40
COPERTINO	19.985,35
CORSANO	3.185,06
GALATONE	14.676,79
GALLIPOLI	44.580,74
GUAGNANO	5.014,79
LECCE	209.612,40
LEQUILE	8.935,83
LEVERANO	5.014,79
MELENDUGNO	8.674,26
MELISSANO	1.688,00
MONTERONI	3.565,22
MORCIANO DI LEUCA	1.688,00
NOVOLI	7.695,03
OTRANTO	8.341,58
PARABITA	3.351,40
SAN PIETRO IN LAMA	2.995,01
SCORRANO	3.563,05
SOGLIANO CAVOUR	5.171,02
TAURISANO	6.678,19
TAVIANO	5.074,30
TREPUZZI	4.596,03
TUGLIE	4.016,75
UGENTO	3.351,40
VEGLIE	5.663,52
VERNOLE	3.351,40

**PROVINCIA DI TARANTO**

AVETRANA	6.678,19
CAROSINO	12.471,93

CRISPIANO	33.292,51
FRAGAGNANO	10.004,98
GROT TAGLIE	34.184,31
LEPORANO	8.236,56
LIZZANO	6.678,19
MANDURIA	33.292,51
MARUGGIO	1.509,81
MONTEIASI	5.347,47
MONTEMESOLA	938,90
MONTEPARANO	4.799,15
MOTTOLA	14.876,65
PALAGIANELLO	10.004,98
PALAGIANO	17.490,26
ROCCAFORZATA	1.742,76
SAN GIORGIO IONICO	53.649,87
SAN MARZANO	6.678,19
SAVA	41.609,49
TARANTO	178.249,13
TORRICELLA	1.509,81
<b>TOTALE</b>	<b>euro 5.338.209,14</b>

I Comuni, in dipendenza di tale nuova assegnazione fondi, dovranno rimodulare gli importi attribuiti ai soggetti beneficiari, tenendo sempre conto che il contributo massimo concedibile deve essere contenuto nei limiti di cui all'art. 2 -commi 3 e 4 - del D.M. del 7/6/99, e dovranno ritrasmettere le graduatorie all'Assessorato.

Il Dirigente del Servizio provvederà come previsto alle erogazioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



1 COMUNI	1 FONDI ASSEGNATI CON D.G.R. 214/2010		RISORSE AGGIUNTIVE COMUNALI				6 FABBISOGNO COMUNALE 2008	7 11. QUOTA PREMIALITA' BASE % COL. 3 IMPOR- TO MINORE O UGUALE AL 20% FABB. 2008 PER CONTENUTO NEL 20% DI 9 MIL.	8 2. QUOTA PREMIALITA' COLONNA 3 PER FAITTORE MOLTIPLIC. 2	9 RIDUZIONE PROPORZIONALE IMPORTO COL. 8	10 3. QUOTA PREMIALITA' - IMPORTO COLONNA 2 PER FATTORE MOLTIPLIC. 2	11 RIDUZIONE PROPORZIONALE IMPORTO COL. 10	12 Somma importi premiati col. 7, 9, 11	13 Rimodulazione importo totale
	2 Importo	3 Incidenza quota aggiuntiva comunale sul totale delle risorse aggiuntive comunali	4 Incidenza quota aggiuntiva comunale su importo con del. 214/2010	5 FABBISOGNO COMUNALE 2008	20% FABBISOGNO COMUNALE 2008									
ALBEROBELLO	35.132,64	5.000,00	0,00295010	0,142317799	160.639,24	32.127,85	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56	
ALTAMURA	359.687,06	25.000,00	0,014752548	0,069504663	1.644.620,43	328.924,09	44.257,64	50.000,00	30.002,57	0,00	0,00	74.260,22	74.284,82	
BARI	3.003.505,22	250.000,00	0,014752548	0,083236080	13.733.121,29	2.746.624,26	442.576,45	500.000,00	300.025,73	0,00	0,00	742.602,17	742.626,78	
BINEZZO	4.293,41	1.000,00	0,000590102	0,232915095	19.631,04	3.926,21	1.770,31	2.000,00	1.200,10	2.000,00	366,38	3.326,79	3.351,40	
BITELLO	89.319,06	5.000,00	0,002950100	0,055979093	408.399,33	81.679,87	8.851,53	10.000,00	6.000,51	0,00	0,00	14.852,04	14.876,65	
BIFONTO	715.566,62	10.000,00	0,005901019	0,013974939	3.271.831,56	654.366,31	17.703,06	0,00	0,00	0,00	0,00	17.703,06	17.727,66	
BITURTO	201.405,83	15.000,00	0,008851529	0,124578685	550.539,38	110.107,88	26.554,59	30.000,00	18.001,54	30.000,00	5.345,73	49.901,86	49.926,46	
CAPURSO	120.087,08	15.000,00	0,008851529	0,074594549	919.443,48	183.888,70	26.554,59	30.000,00	18.001,54	0,00	0,00	44.556,13	44.580,74	
CASAMASSIMA	87.200,80	5.000,00	0,003245561	0,063072816	398.713,86	79.742,77	9.736,68	11.000,00	6.002,91	0,00	0,00	16.337,25	16.361,85	
CASTELLANA	89.177,89	5.002,00	0,002951690	0,056090136	407.753,89	81.560,77	8.855,07	10.004,00	6.002,91	0,00	0,00	14.857,98	14.882,59	
CONVERSANO	146.070,24	15.600,00	0,009205590	0,106797935	667.886,43	133.577,29	27.616,77	31.200,00	18.721,61	31.200,00	5.559,55	51.897,93	51.922,54	
CORATO	262.840,07	24.640,00	0,014540112	0,093745219	1.201.800,68	240.360,14	43.620,33	49.280,00	29.570,54	0,00	0,00	73.190,87	73.215,48	
GIOIA DEL COLLE	110.873,92	6.000,00	0,003540612	0,064115521	506.956,00	101.391,20	10.621,83	12.000,00	7.200,82	0,00	0,00	17.822,45	17.847,06	
GIOVINAZZO	208.702,17	25.164,00	0,014849325	0,120537334	954.262,42	190.852,48	44.547,97	50.328,00	30.199,39	50.328,00	8.967,99	83.715,35	83.739,96	
GRAVINA	196.170,91	28.000,00	0,016522854	0,142732681	896.964,96	179.392,99	49.568,56	56.000,00	33.602,88	56.000,00	9.978,69	93.150,13	93.174,74	
GRUMO	83.308,00	1.000,00	0,000590102	0,012003649	380.914,58	76.182,92	1.770,31	0,00	0,00	0,00	0,00	1.770,31	1.794,91	
LOCOROTONDO	20.442,83	5.000,00	0,002950100	0,245040022	93.290,32	18.659,66	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56	
MOLA DI BARI	280.442,09	10.000,00	0,005901019	0,035657886	1.282.283,51	256.456,70	17.703,06	0,00	0,00	0,00	0,00	17.703,06	17.727,66	
MOLETTA	990.147,64	100.000,00	0,059010193	0,100995039	4.527.316,11	905.483,22	177.030,58	200.000,00	120.010,29	200.000,00	35.638,17	332.679,04	332.703,64	
MONOPOLI	365.802,26	40.000,00	0,023604077	0,109348696	1.672.581,34	334.516,27	70.812,23	80.000,00	48.004,12	80.000,00	14.255,27	133.071,62	133.096,22	
NOCI	80.858,16	6.197,48	0,006571445	0,076646315	369.712,99	73.942,60	10.971,43	12.394,96	7.437,61	0,00	0,00	18.409,05	18.433,65	
PALÒ DEL COLLE	151.019,14	10.000,00	0,005901019	0,066216772	690.514,58	138.102,92	17.703,06	20.000,00	12.001,03	0,00	0,00	29.704,09	29.728,69	
POLIGNANO	46.211,83	5.000,00	0,002950100	0,108197403	211.297,35	42.259,47	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56	
PUTIGNANO	125.254,63	12.600,00	0,007435284	0,100595084	572.709,84	114.541,97	22.305,89	25.200,00	15.121,30	25.200,00	4.490,41	41.917,56	41.942,16	
RUTIGLIANO	122.239,97	7.660,00	0,004520181	0,062663628	588.925,71	111.785,14	13.560,54	15.320,00	9.192,79	0,00	0,00	22.753,33	22.777,94	
RUVO DI PUGLIA	135.217,28	13.550,00	0,007959881	0,100209086	618.262,71	123.652,54	23.987,64	27.100,00	16.261,39	27.100,00	4.828,97	45.078,01	45.102,62	
SAMMICHELE	20.567,14	1.028,36	0,000668337	0,050001446	94.040,47	18.808,09	1.820,51	2.056,72	1.234,14	0,00	0,00	3.054,65	3.079,26	
SANTERAMO	93.051,14	15.000,00	0,008851529	0,161201679	425.463,71	85.092,75	26.554,59	30.000,00	18.001,54	30.000,00	5.345,73	49.901,86	49.926,46	
TERLIZZI	321.606,96	25.000,00	0,014752548	0,077734636	1.470.504,30	284.100,86	44.257,64	50.000,00	30.002,57	0,00	0,00	74.260,22	74.284,82	
TORITTO	40.431,32	2.021,57	0,001192932	0,060000099	184.866,73	36.973,35	3.578,80	4.043,14	2.426,09	0,00	0,00	6.004,89	6.029,50	
TRIGGIANO	366.288,20	25.000,00	0,014752548	0,230268132	1.674.803,25	334.960,65	44.257,64	50.000,00	30.002,57	0,00	0,00	74.260,22	74.284,82	
TURI	37.981,68	3.000,00	0,001770306	0,078985448	173.666,09	34.733,22	5.310,92	6.000,00	3.600,31	0,00	0,00	8.911,23	8.935,83	
VALENZANO	181.680,56	15.000,00	0,008851529	0,082562943	830.709,17	166.141,95	26.554,59	30.000,00	18.001,54	0,00	0,00	44.556,13	44.580,74	
TOTALE	9.092.545,75	732.963,41	0,432523122	0,080611462	41.574.435,35	8.314.887,07	1.297.569,37	1.423.926,82	854.429,36	561.828,00	100.112,61	2.252.111,33	2.252.923,33	
<b>PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI</b>														
ANDRIA	769.883,38	50.000,00	0,029500996	0,064944901	3.520.167,62	704.037,52	88.515,29	100.000,00	60.005,15	0,00	0,00	148.520,43	148.545,04	
BARLETTA	1.212.234,45	121.223,45	0,071534192	0,100000004	5.542.778,04	1.108.555,61	214.602,57	242.446,90	145.480,61	242.446,90	43.201,82	403.285,01	403.309,61	
CANOSA	109.548,28	10.954,83	0,006464466	0,100000018	500.890,17	100.178,94	19.393,40	21.909,66	13.146,92	21.909,66	3.904,10	36.444,42	36.468,93	
MARGHERITA DI S.	41.092,71	4.000,00	0,002360408	0,097340867	187.890,84	37.578,17	7.081,22	8.000,00	4.800,41	0,00	0,00	11.881,63	11.906,24	
MINERVINO	54.389,55	3.000,00	0,001770306	0,230268132	59.570,10	11.914,02	5.310,92	6.000,00	3.600,31	6.000,00	1.069,15	9.900,37	10.004,98	
SAN FERDINANDO DI P.	13.028,29	10.000,00	0,005901019	0,183858848	248.668,87	49.737,77	17.703,06	20.000,00	12.001,03	20.000,00	3.563,82	33.267,90	33.292,51	
SPINAZZOLA	11.277,53	1.800,00	0,001082183	0,159609418	51.565,00	10.313,00	3.186,55	3.600,00	2.160,19	3.600,00	641,49	5.988,22	6.012,83	
TRANI	1.082.718,12	69.135,90	0,034896209	0,054678002	4.950.582,13	990.116,43	104.688,63	118.271,80	70.969,17	0,00	0,00	175.657,79	175.682,40	
TRINITAPOLI	88.694,23	10.000,00	0,005901019	0,112746906	405.542,38	81.108,48	17.703,06	20.000,00	12.001,03	20.000,00	3.563,82	33.267,90	33.292,51	
TOTALE	3.382.866,54	270.114,18	0,159334899	0,079364720	15.467.699,69	3.093.539,94	478.184,70	540.228,36	324.164,81	313.956,56	55.944,18	858.293,69	858.515,15	
<b>PROVINCIA DI BRINDISI</b>														

BRINDISI	342.523,42	70.000,00	0,0413071335	0,204365588	1.566.142,00	313.228,40	123.921,41	140.000,00	84.007,20	140.000,00	24.946,72	232.875,33	232.899,93
CEGLIE MESSAPICA	40.706,06	4.070,61	0,002402075	0,100000098	186.122,95	37.224,59	7.206,22	8.141,22	4.885,15	8.141,22	8.141,22	13.542,07	13.566,67
CELLINO SAN MARCO	27.800,82	4.000,00	0,002360408	0,143880648	127.115,50	25.423,10	7.081,22	8.000,00	4.800,41	8.000,00	1.425,53	13.307,16	13.331,77
ERCHIE	3.233,19	3.266,81	0,001927751	0,103983999	14.783,33	2.956,67	2.966,67	6.533,62	3.920,51	6.533,62	1.764,23	8.041,41	8.066,01
FRANCAVILLA FONTANA	134.665,81	30.000,00	0,017703058	0,222773684	615.741,21	123.148,24	53.109,17	60.000,00	36.000,00	60.000,00	10.691,45	99.803,71	99.828,32
LATIANO	27.844,26	2.998,10	0,001768185	0,07632942	638.057,30	127.611,46	17.943,24	20.271,34	12.163,85	20.271,34	0,00	99.107,08	99.131,69
MESAGNE	133.215,09	20.000,00	0,011802059	0,150133142	609.107,96	121.821,89	35.406,12	40.000,00	24.000,00	40.000,00	7.127,63	66.535,81	66.560,41
OSTUNI	128.209,13	50.000,00	0,029509096	0,389987827	586.218,92	117.243,78	88.515,29	100.000,00	60.005,15	100.000,00	17.819,08	166.339,52	166.364,13
SAN PIETRO V.	50.495,63	10.000,00	0,005901019	0,198036939	30.894,44	46.176,69	17.033,06	20.000,00	33.602,88	20.000,00	3.563,62	33.267,90	33.292,51
SAN VITO DEI N.	61.362,45	28.000,00	0,016522854	0,456305118	280.571,48	56.114,30	49.588,56	56.000,00	32.602,88	56.000,00	9.978,69	93.150,13	93.174,74
<b>TOTALE</b>	<b>1.089.602,32</b>	<b>232.471,19</b>	<b>0,137181698</b>	<b>0,213354162</b>	<b>4.982.059,20</b>	<b>996.411,84</b>	<b>408.718,51</b>	<b>464.942,38</b>	<b>278.989,35</b>	<b>444.671,04</b>	<b>79.236,31</b>	<b>769.944,17</b>	<b>767.214,93</b>
<b>PROVINCIA DI FOGGIA</b>													
ALBERONA	695,48	500,00	0,000295051	0,718927935	3.180,00	636,00	636,00	1.000,00	600,05	1.000,00	178,19	1.414,24	1.438,85
APRICEA	17.621,53	881,08	0,000519927	0,050000199	80.572,08	16.114,42	1.569,78	1.662,16	1.057,39	1.662,16	0,00	2.641,77	2.641,77
ASCOLI SATRIANO	6.372,53	2.000,00	0,001180204	0,313847081	29.137,54	5.827,51	3.540,61	4.000,00	2.400,21	4.000,00	712,76	6.653,58	6.678,19
BOVINO	4.357,22	500,00	0,000295051	0,114752067	19.922,81	3.984,56	885,15	1.000,00	600,05	1.000,00	178,19	1.663,40	1.688,00
CERIGNOLA	213.634,09	25.000,00	0,014752548	0,177022522	976.812,99	195.362,60	44.257,64	50.000,00	30.002,57	50.000,00	8.909,54	83.169,76	83.194,37
LUCERA	168.698,45	30.000,00	0,017703058	0,117832102	771.350,85	154.270,17	53.109,17	60.000,00	36.003,09	60.000,00	10.691,45	99.803,71	99.828,32
MANFREDONIA	558.292,08	40.000,00	0,023604077	0,071647085	2.552.715,01	510.543,00	70.812,23	80.000,00	48.004,12	80.000,00	0,00	118.816,35	118.840,95
MATTINATA	36.115,40	3.000,00	0,001770306	0,083067057	165.132,77	32.028,55	5.310,92	6.000,00	3.600,31	6.000,00	0,00	8.911,23	8.935,83
MONTE SANTANGELO	30.731,85	5.000,00	0,002950510	0,162897657	140.517,22	28.103,44	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56
ORDONA	4.694,86	2.000,00	0,001180204	0,425997793	21.466,62	4.293,32	3.540,61	4.000,00	2.400,21	4.000,00	712,76	6.653,58	6.678,19
ORTA NOVA	71.961,53	5.000,00	0,002950510	0,069481569	329.034,38	65.806,38	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	0,00	14.852,04	14.876,65
PESCHICI	17.355,84	4.000,00	0,002360408	0,230469974	79.357,25	15.871,45	7.081,22	8.000,00	4.800,41	8.000,00	1.425,53	13.307,16	13.331,77
RODI GARGANICO	40.156,36	2.000,00	0,001180204	0,049606311	183.609,53	36.721,91	3.540,61	0,00	0,00	0,00	0,00	3.540,61	3.565,22
SAN GIOVANNI ROTONDO	111.282,32	17.470,35	0,010392877	0,156991245	508.823,35	101.764,87	30.927,86	34.940,70	20.966,22	34.940,70	6.226,11	58.120,19	58.144,80
SAN MARCO IN LAMIS	77.570,58	5.500,00	0,003245561	0,070903170	354.681,00	70.936,20	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	0,00	16.633,25	16.658,86
SANNICANDRO GARGANICO	30.985,29	5.000,00	0,002950510	0,161366884	141.676,03	28.335,21	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56
SAN PAOLO DI CIVITATE	15.931,96	5.000,00	0,002950510	0,313834582	72.846,74	14.569,35	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56
STORNARELLA	3.798,59	1.000,00	0,000590102	0,263258349	17.368,35	3.473,67	1.770,31	2.000,00	1.200,10	2.000,00	356,38	3.326,79	3.351,40
TROIA	20.943,14	6.282,94	0,003707575	0,299999905	95.759,67	19.157,33	11.122,73	2.000,00	7.547,17	12.565,88	2.239,12	20.902,02	20.926,63
VIESTE	74.404,26	5.500,00	0,003245561	0,073920499	340.203,40	68.040,68	9.736,68	11.000,00	6.600,57	11.000,00	0,00	16.337,25	16.361,85
<b>TOTALE</b>	<b>1.505.603,32</b>	<b>165.634,37</b>	<b>0,097741161</b>	<b>0,110011959</b>	<b>6.884.167,59</b>	<b>1.376.833,32</b>	<b>292.974,33</b>	<b>327.268,74</b>	<b>196.378,08</b>	<b>207.505,58</b>	<b>36.975,71</b>	<b>526.328,19</b>	<b>526.820,31</b>
<b>PROVINCIA DI LECCE</b>													
ALEZZIO	18.598,58	4.000,00	0,002360408	0,215070183	85.039,48	17.007,90	7.081,22	8.000,00	4.800,41	8.000,00	1.425,53	13.307,16	13.331,77
ARNESANO	10.912,69	1.500,00	0,000885153	0,137454651	49.896,80	9.979,36	2.655,46	3.000,00	1.800,15	3.000,00	534,57	4.990,19	5.014,79
CAMPI SALENITINA	16.863,48	5.000,00	0,002950510	0,296498706	77.105,97	15.421,19	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56
CARMIANO	23.280,14	1.340,00	0,000790737	0,057559791	106.445,31	21.289,06	2.372,21	2.680,00	1.608,14	2.680,00	0,00	3.980,35	4.004,95
CASARANO	21.066,17	5.000,00	0,002950510	0,237347368	96.322,21	19.264,44	8.851,53	10.000,00	6.000,51	10.000,00	1.781,91	16.633,95	16.658,56
COLLEPASSO	3.827,76	1.000,00	0,000590102	0,261249399	17.501,90	3.500,38	1.770,31	2.000,00	1.200,10	2.000,00	356,38	3.326,79	3.351,40
COPERTINO	20.342,33	6.000,00	0,003540612	0,294951463	93.012,56	18.602,51	10.621,83	12.000,00	7.200,62	12.000,00	2.138,29	19.960,74	19.985,35
CORSANO	3.240,71	950,00	0,000560597	0,293140211	14.817,97	2.963,59	1.681,79	1.900,00	1.140,10	1.900,00	338,56	3.160,45	3.185,06
GALATONE	44.042,91	4.404,30	0,002598986	0,100000204	201.380,23	40.276,05	7.796,96	8.808,60	5.285,61	8.808,60	1.569,61	14.652,18	14.676,79
GALLIPOLI	190.822,47	15.000,00	0,008851529	0,078607095	872.509,95	174.501,99	26.554,59	30.000,00	18.001,54	30.000,00	0,00	44.556,13	44.580,74
GUAGNANO	8.522,81	1.500,00	0,000885153	0,175998292	38.969,40	7.793,88	2.655,46	3.000,00	1.800,15	3.000,00	534,57	4.990,19	5.014,79
LECCE	357.483,24	63.000,00	0,003776422	0,176232038	1.634.543,74	326.908,75	111.529,26	126.000,00	75.606,48	126.000,00	22.452,05	209.587,79	209.612,40
LEQUILE	32.345,16	3.000,00	0,001770306	0,092749580	147.893,85	29.578,77	5.310,92	6.000,00	3.600,31	6.000,00	0,00	8.911,23	8.935,83
LEVERANO	14.067,78	1.500,00	0,000885153	0,106626632	64.323,04	12.964,61	2.655,46	3.000,00	1.800,15	3.000,00	534,57	4.990,19	5.014,79
MELENDUGNO	11.580,73	2.600,00	0,001542455	0,224510890	52.951,32	10.590,26	4.602,80	5.200,00	3.120,27	5.200,00	926,59	8.649,66	8.674,26
MELISSANO	4.590,99	500,00	0,000295051	0,108903972	20.991,69	4.198,34	885,15	1.000,00	600,05	1.000,00	178,19	1.663,40	1.688,00
MONTERONI	55.889,90	2.000,00	0,001180204	0,035784641	255.549,00	51.109,80	3.540,61	0,00	0,00	0,00	0,00	3.540,61	3.565,22
MORGANO DI LEUCA	1.234,55	500,00	0,000295051	0,405005873	5.644,80	1.128,96	885,15	1.000,00	600,05	1.000,00	178,19	1.663,40	1.688,00
NOVOLI	40.943,19	2.582,28	0,001523808	0,063069829	187.207,19	37.447,44	4.571,43	5.164,56	3.089,00	5.164,56	0,00	7.670,43	7.695,03
OTRANTO	18.632,26	2.500,00	0,001475254	0,134175886	85.193,50	17.038,70	4.425,76	5.000,00	3.000,26	5.000,00	890,95	8.316,98	8.341,58
PARABITA	6.204,96	1.000,00	0,000590102	0,161161393	26.317,35	5.674,27	1.770,31	2.000,00	1.200,10	2.000,00	356,38	3.326,79	3.351,40
SAN PIETRO IN LAMA	12.365,74	1.000,00	0,000590102	0,080685993	56.540,69	11.908,14	1.770,31	2.000,00	1.200,10	2.000,00	0,00	2.970,41	2.995,01
SCORRANO	19.808,77	1.191,23	0,000702947	0,060136465	90.572,91	18.114,56	2.108,84	2.382,46	1.429,60	2.382,46	0,00	3.538,44	3.563,05
SOGLIANO CAVOUR	3.532,64	1.546,96	0,000912864	0,437904796	16.152,50	3.230,50	2.788,59	3.093,92	1.856,51	3.093,92	551,31	5.146,41	5.171,02
TAGLIANICO	9.312,83	2.000,00	0,001180204	0,214757490	42.581,65	8.516,33	3.540,61	4.000,00	2.400,21	4.000,00	712,76	6.653,58	6.678,19
TAIVIANO	33.777,97	1.700,00	0,001003173	0,050328661	154.445,22	30.889,04	3.009,52	3.40					



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2011, n. 233

**Porto Cesareo (Le) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/p da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, riferisce quanto segue:

Il Comune di Porto Cesareo (LE), dopo un iter lungo e complesso, con deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 29 gennaio 2010 ha adottato il Piano Urbanistico Generale del proprio territorio nei termini qui di seguito testualmente riportati come si evince dalla predetta delibera commissariale:

“- considerato che il Comune di Porto Cesareo è interessato dalla presenza dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC - Direttiva 43/92/CEE):

- Torre Colimena (codice IT 9130001)
- Palude del Conte/Duna di Punta Prosciutto (codice IT91500027)
- Porto Cesareo (codice IT9150028)

- considerato che il PUG di Porto Cesareo propone, tra le altre, la ripermimetrazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) istituiti nel proprio territorio comunale;

- considerato che il procedimento di revisione del perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria segue, per analogia, le fasi che hanno condotto alla loro definizione e istituzione, consistenti in: formulazione della proposta comunale; parere e definizione della relativa deliberazione regionale; valutazione del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare; adozione dell'atto di modifica all'elenco dei Siti Natura 2000 per la Regione Biogeografica Mediterranea da parte della Commissione U.E.;

- considerato che già in sede di conferenza di copianificazione, come evidenziato nei relativi verbali, l'Ufficio Parchi della Regione Puglia aveva rilevato l'inadeguatezza, in sede di formazione del PUG, della proposta di revisione dei perimetri dei SIC, non ritenendo il PUG stesso la sede idonea, ai sensi di legge, per avanzare tale proposta;

- valutato, conseguentemente, la non conformità di alcuni elaborati del PUG alle vigenti disposizioni di legge, con specifico riferimento alla persistenza della proposta di ripermimetrazione dei SIC;

- tenuto conto che con DGR n. 514 del 02.04.2008 è stata definitivamente approvata la “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” che tra l'altro confermava la perimmetrazione dei SIC istituiti nel Comune di Porto Cesareo;

- ritenuto, per quanto sopra evidenziato, di non considerare conforme, ai sensi di legge, la proposta di ripermimetrazione dei SIC istituiti nel territorio comunale di Porto Cesareo, come avanzata dal PUG;

- ritenuto di dover procedere all'adozione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo, in via sostitutiva, con le competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. n. 42, del D.Lgs n. 267/00;

RITENUTO per le motivazioni sopra riferite, di dover formulare i seguenti emendamenti:

- richiesta di eliminazione della proposta di ripermimetrazione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo;
- conseguente eliminazione delle Tavole nn. 8.2a e 8.2b;
- eliminazione del retino rigato rosso denominato in legenda “pS.I.C. proposto” nelle tavole Tav. 8.3a e 8.3b “Aree Protette - Ripermimetrazione aree S.I.C.” e conseguente modifica dell'intestazione delle stesse;
- adeguamento e correzione di tutti i riferimenti e delle perimmetrazioni relative a tale tematica nei seguenti elaborati:

- Tav. A Relazione
  - Tav. B Norme Tecniche di Attuazione
  - Tav. E Studio floristico-vegetazionale finalizzato alla ripermimetrazione delle aree SIC
  - Rapporto Ambientale
  - Tavv. nn. 4.1.1a, 4.1.1b, 4.1.1c, 4.1.1d, 4.1.1e
  - Tavv. nn. 4.1.2a, 4.1.2b, 4.1.2c, 4.1.2d, 4.1.2e
  - Tavv. nn. 4.2.2a, 4.2.2b, 4.2.2c, 4.2.2d, 4.2.2e
- adeguamento di ogni qualsivoglia elaborato e/o atto non espressamente richiamato in questa sede;
- conferma delle perimetrazioni dei SIC istituiti come rivenienti dalla DGR n. 514 del 02.04.2008 con la quale è stata definitivamente approvata la "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P", come rappresentate con linea blu in legenda nelle Tavole Tav. 8.3a e 8.3b "Aree Protette - Ripermimetrazione aree S.I.C." (tavole da modificare nell'intestazione) e identificate nella Tav. n. 8.1 "Aree protette - Inquadramento territoriale";

RITENUTO altresì di fissare, in questa sede, che ai fini della pubblicazione degli atti scritto-grafici del PUG per la successiva fase delle osservazioni, gli elaborati sopra richiamati presentino la dicitura "elaborato oggetto di emendamento con provvedimento del Commissario ad Acta n.1 del del 29/01/2010";

STABILITO che le modifiche agli elaborati del P.U.G. sopra richieste siano apportate in sede di adeguamento a seguito della successiva fase di osservazioni;

#### PRESO ATTO

- dell'eliminazione della Tav. 5 P.A.I. - Area ad alta probabilità di inondazione - Area a rischio molto elevato "R4", sostituita dalle nuove elaborazioni da parte del progettista incaricato a seguito dell'acquisizione da parte del Comune di Porto Cesareo dello studio morfologico, idrologico e idraulico condotto dalla S.T.O. della stessa Autorità di Bacino della Puglia;
- degli elaborati redatti e modificati dal progettista incaricato a seguito dell'acquisizione dello studio morfologico, idrologico e idraulico condotto dalla S.T.O. dell'Autorità di Bacino della Puglia, e costituiti da:
  - Relazione\*
  - Norme Tecniche di Attuazione\*

- Tav. 5.1.1\* - PAI - Aree a pericolosità idraulica - scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2\*a -PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 5.1.2\*b -PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 5.1.2\*c -PAI - Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 5.2.1\* - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica - scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2\*b - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 5.2.2\*c - PAI - Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 4.1.1\*b - P.U.T.T./P. "Ambiti territoriali estesi" su aerofotogrammetria - scala 1:5000
- Tav. 4.1.1\*c - P.U.T.T./P. "Ambiti territoriali estesi" su aerofotogrammetria - scala 1:5000
- Tav. 4.2.1\*b - P.U.T.T./P. "Ambiti territoriali distinti" - sistema geomorfologico - scala 1:5000
- Tav. 4.2.1\*c - P.U.T.T./P. "Ambiti territoriali distinti" - sistema geomorfologico - scala 1:5000
- Tav. 9.1\*a - Zonizzazione - scala 1:10.000
- Tav. 9.1\*b - Zonizzazione - scala 1:10.000
- Tav. 9.2\*c - Zonizzazione - scala 1:5000
- Tav. 9.3\*b - Zone omogenee B e Comparti - scala 1:2000
- Tav. 9.3\*c - Zone omogenee B e Comparti - scala 1:2000
- Tav. 9.4\* - Zone omogenee B4 e Comparti C0 - Perimetrazioni e dati plano volumetrici - scala 1:25.000

Visto l'art. 11 comma 4 della legge regionale n. 20 del 27.07.2001 il quale dispone che il Consiglio Comunale adotta il P.U.G.;

Vista la delibera n. 1083 del 23.06.2009 con la quale la Giunta Regionale ha nominato il commissario ad acta affinché provveda agli adempimenti di competenza del Consiglio Comunale nel procedimento di formazione del PUG, ai sensi della L.R. n. 20/2001;

Visto il parere favorevole della Regione Puglia, Servizio Lavori Pubblici, Ufficio struttura tecnica provinciale di Lecce, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01;



Visto il parere di conformità al P.A.I. e alle prescrizioni delle N.T.A. del Piano Urbanistico Generale di Porto Cesareo dell'Autorità di Bacino della Puglia;

Visto il parere di regolarità tecnica qui espresso e sottoscritto dal Responsabile Settore V/X, Ing. Giovanni Ratta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000

Visto il parere di regolarità contabile qui espresso e sottoscritto dal Responsabile del Servizio Contabile - Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000

*DELIBERA*

- 1) di adottare, con emendamenti, ai sensi del comma 4, art. 11 della L.R. n. 20/2001, il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), con le modifiche e integrazioni apportate dal progettista incaricato a seguito dell'acquisizione dello studio morfologico, idrologico e idraulico condotto dalla S.T.O. dell'Autorità di Bacino della Puglia, i cui elaborati, vistati dal Commissario ad acta e dal Segretario Comunale in data 29.01.2010, sono di seguito riportati:

- Parte Strutturale
- Tav. 1 Inquadramento territoriale scala 1:100.000
- Tav. 2 Interrelazioni con i piani dei comuni contermini – mosaico dei piani scala 1:25.000
- Tav. 3a Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3b Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3c Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3d Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3e Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto, scala 1:5000
- Tav. 4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.1\*b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.1\*c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.2a PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.2b PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.2c PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.2d PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.1.2e PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1\*b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1\*c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-Vegetazionale (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-Vegetazionale (elaborato oggetto di emendamento), scala 1:5000
- Tav. 4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000
- Tav. 4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:500
- Tav. 4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000
- Tav. 4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:500
- Tav. 4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000
- Tav. 4.3a PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000

- Tav. 4.3b PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3c PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3d PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3e PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.4.1 PIRT – Perimetrazione e dati planovolumetrici scala 1:25.000
- Tav. 4.4.2 PIRT - NTA
- Tav. 5.1.1\* – PAI – Aree a pericolosità idraulica scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2\*a - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2\*b - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2\*c - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.1\* – PAI – Aree a pericolosità geomorfologia scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2\*b – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.2\*c – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 6a Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 6b Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 7.1a Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1b Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1c Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1d Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1e Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.2a Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2b Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2c Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2d Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2e Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 8.1 Aree Protette – Inquadramento territoriale scala 1:25.000
- Tav. 8.2a Aree Protette – Porto Cesareo (elaborato oggetto di emendamento) scala 1:10.00
- Tav. 8.2b Aree Protette – Porto Cesareo (elaborato oggetto di emendamento) scala 1:10.000
- Tav. 8.3a Aree Protette – Riperimetrazione aree SIC (redatta dall'Università degli Studi di Lecce) (elaborato oggetto di emendamento) scala 1:10.000
- Tav. 8.3b Aree Protette – Riperimetrazione aree SIC (redatta dall'Università degli Studi di Lecce) (elaborato oggetto di emendamento) scala 1:10.000
- Parte programmatica
- - Tav. 9.1\*a Zonizzazione scala 1:10.000
- - Tav. 9.1\*b Zonizzazione scala 1:10.000
- - Tav. 9.2a Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2b Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2\*c Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2d Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2e Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.3a Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3\*b Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3\*c Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3d Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3e Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3f Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3g Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3h Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.4\* Zona omogenea B4 e Comparti C0 – Perimetrazione e dati planovolumetrici, scala 1:25.000

- Altri elaborati
    - Tav. A\* Relazione (elaborato oggetto di emendamento)
    - Tav. B\* Norme Tecniche di Attuazione (elaborato oggetto di emendamento)
    - Tav. C Regolamento Edilizio
    - Tav. D Conferenza di copianificazione – convocazioni/verbali/contributi
  - Tav. E Studio floristico-vegetazionale finalizzato alla ripermetrazione delle aree SIC (elaborato oggetto di emendamento)
    - Tav. B Relazione geomorfologia
      - Relazione di compatibilità geomorfologia
      - Tav. B1 Carta delle pendenze e cigli di scarpata scala 1:25.000
      - Tav. B1a Carta delle pendenze e cigli di scarpata (zona Serra degli Angeli) scala 1:5000
      - Tav. B1b Carta delle pendenze e cigli di scarpata (zona Belvedere) scala 1:5000
      - Tav. B2a Carta geologica e delle zone umide (zona Palude del Conte e Bacino Itticultura), scala 1:5000
      - Tav. B2b Carta geologica e delle zone umide (zona dei Bacini di Porto Cesareo), scala 1:5000
      - Rapporto Ambientale (elaborato oggetto di emendamento)
      - Carta delle criticità I scala 1:5000
      - Carta delle criticità II scala 1:5000
      - Carta delle criticità III scala 1:5000
      - Carta delle criticità IV scala 1:5000
      - Carta delle criticità V scala 1:5000
- 2) di disporre che gli elaborati costituenti il P.U.G. sopra richiamati, in sede di adeguamento a seguito della fase di osservazioni, siano integrati e/o modificati secondo gli emendamenti in premessa evidenziati e di seguito riportati:
- richiesta di eliminazione della proposta di ripermetrazione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo;
  - conseguente eliminazione delle Tavole nn. 8.2a e 8.2b;
  - eliminazione del retino rigato rosso denominato in legenda “p.S.I.C. proposto” nelle tavole Tav. 8.3a e 8.3b “Aree Protette – Ripermetrazione aree S.I.C.” e conseguente modifica dell’intestazione delle stesse;
  - adeguamento e correzione di tutti i riferimenti e delle perimetrazioni relative a tale tematica nei seguenti elaborati:
- Tav. A Relazione  
 Tav. B Norme Tecniche di Attuazione  
 Tav. E Studio floristico-vegetazionale finalizzato alla ripermetrazione delle aree SIC  
 Rapporto Ambientale  
 Tavv. nn. 4.1.1a, 4.1.1b, 4.1.1c, 4.1.1d, 4.1.1e  
 Tavv. nn. 4.1.2a, 4.1.2b, 4.1.2c, 4.1.2d, 4.1.2e  
 Tavv. nn. 4.2.2a, 4.2.2b, 4.2.2c, 4.2.2d, 4.2.2e
- adeguamento di ogni qualsivoglia elaborato e/o atto non espressamente richiamato in questa sede;  
 conferma delle perimetrazioni dei SIC istituiti come rivenienti dalla DGR n. 514 del 02.04.2008 con la quale è stata definitivamente approvata la “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, come rappresentate con linea blu in legenda nelle Tavole Tav. 8.3a e 8.3b “Aree Protette – Ripermetrazione aree S.I.C.” (tavole da modificare nell’intestazione) e identificate nella Tav. n. 8.1 “Aree protette – Inquadramento territoriale”;
- 3) di disporre che a seguito della approvazione definitiva del PUG siano trasmessi gli elaborati completi del Piano all’Autorità di Bacino della Puglia ( come richiesto espressamente nel parere dell’AdB allegato alla presente deliberazione ) comprensivi anche di quelli non inviati alla stessa con la citata nota n. 97 del 05/01/2010 come in narrativa precisato;
- 4) di demandare al Segretario Comunale e al Responsabile del Settore V/X, per quanto di rispettiva competenza, di procedere all’espletamento di tutti i necessari adempimenti e procedure di legge per l’esecuzione del presente provvedimento, nonché ai sensi del comma 4 dell’art 11 della L.R. 20/2001 garantire massima pubblicità e diffusione del presente provvedimento nonché di tutti gli atti ed elaborati costituenti il PUG. ”

Successivamente con deliberazione n. 2 del 7 luglio 2010, ad esito della pubblicazione del PUG come sopra adottato, in relazione alle osservazioni presentate, il Commissario ad acta si è così determinato (testualmente):

“con Deliberazione n. 1 del 29.01.2010 del Commissario ad acta è stato adottato il Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo, costituito dagli elaborati sopra elencati e con gli emendamenti riportati nel citato atto commissariale;

CONSIDERATO che a seguito di pubblicazione del P.U.G. adottato sono pervenute le seguenti osservazioni entro i termini ( n. 220)

CONSIDERATO che successivamente alla data di chiusura dei termini (09.04.2010) sono pervenute ulteriori 6 (sei) osservazioni di seguito elencate:

CONSTATATA la nota prot. n. 9579 del 01.06.2010 con la quale il Sindaco del Comune di Porto Cesareo, sottoponeva all'attenzione del Commissario ad acta la proposta di modifica dell'art. 4.4.4 – Zone B4 – zone di completamento in contesto periurbano con l'eliminazione dalle N.T.A. del P.U.G. adottato, del terzo capoverso del comma 1 del citato articolo;

CONSTATATA inoltre la nota del Sig. Salvatore Vergari registrata al protocollo del Comune di Porto Cesareo con il n. 10965 del 24.06.2010 finalizzata ad integrare la propria osservazione al P.U.G. adottato presentata in data 08.04.2010 prot. n. 6105;

VISTI gli atti trasmessi dal Tecnico progettista con nota del 20.05.2010 come sopra indicati nonché l'individuazione cartografica delle osservazioni pervenute, comprensiva dei relativi atti;

PRESO ATTO del parere giuridico-legale dell'Avv. Valeria Pellegrino trasmesso con nota del 29.06.2010 in ordine alle controdeduzioni alle osservazioni al P.U.G.;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 6, della L.R. n. 20/2001, all'esame delle osservazioni, di cui al comma 5 della medesima Legge, elencate in premessa e comprensive di quelle pervenute fuori termine;

RITENUTO di procedere a controdedurre alle osservazioni pervenute, sulla base delle questioni sollevate, organizzandole per gruppi tematici;

RITENUTO di confermare, con la presente, gli emendamenti formulati in sede di adozione del P.U.G. come rappresentati nella Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 29.01.2010 e che qui si intendono integralmente riportati;

VISTO l'art. 11 della legge regionale n. 20 del 27.07.2001 il quale dispone che il Consiglio Comunale adotta il P.U.G.;

VISTA la circolare n. 1/2005 della Regione Puglia – Settore Urbanistica e Assetto del Territorio - con la quale si è ritenuto di chiarire la procedura di esame delle osservazioni dopo l'adozione del PUG e della successiva trasmissione degli elaborati ai fini del controllo di compatibilità.

CONSIDERATO che suddetta circolare ha tra l'altro evidenziato che :

“...Si è posto il dubbio se, dopo la delibera consiliare che accolga alcune osservazioni, sia necessaria una nuova delibera che abbia la funzione di verificare il corretto recepimento delle medesime osservazioni negli elaborati cartografici del piano che saranno poi trasmessi a Regione e Provincia per il controllo di compatibilità. In realtà, sia il tenore testuale delle previsioni normative contenute nell'art. 11 della l.r. n. 20/2001 (che scandisce l'andamento del procedimento di formazione del PUG individuando i provvedimenti deliberativi necessari), sia la ratio della medesima disposizione (finalizzata ad accelerare e semplificare il relativo procedimento), inducono a ritenere che l'adeguamento del PUG alle osservazioni accolte non richieda ulteriore deliberazione del Consiglio Comunale. Per assicurare tuttavia l'indispensabile trasparenza e la certezza delle relative determinazioni, appare necessario che la corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e le osservazioni accolte in Consiglio comunale sia certificata dal Dirigente Tecnico del comune Responsabile del relativo procedimento e dai progettisti incaricati...”

VISTA la delibera n. 1083 del 23.06.2009 con la quale la Giunta Regionale ha nominato il commissario ad acta affinché provveda agli adempimenti di competenza del Consiglio Comunale nel procedimento di formazione del PUG, ai sensi della L.R. n. 20/2001;



VISTO il parere di regolarità tecnica qui espresso e sottoscritto dal Responsabile Settore V/X, Ing. Giovanni Ratta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000 .....

VISTO il parere di regolarità contabile qui espresso e sottoscritto dal Responsabile del Servizio Contabile – Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000 .....

#### DELIBERA

- di ritenere esaminabili le osservazioni pervenute fuori termine fino al 24.05.2010;
  - di ritenere la nota prot. n. 9579 del 01.06.2010 con la quale il Sindaco del Comune di Porto Cesareo sottoponeva all'attenzione del Commissario ad acta la proposta di modifica dell'art. 4.4.4 – Zone B4 – zone di completamento in contesto periurbano con l'eliminazione dalle N.T.A. del P.U.G. adottato, del terzo capoverso del comma 1 del citato articolo, ininfluenza ai fini delle determinazioni assunte, in quanto il tema sottoposto era già stato rappresentato e controdedotto in sede di esame delle osservazioni pervenute;
  - di ritenere la nota del Sig. Salvatore Vergari registrata al protocollo del Comune di Porto Cesareo con il n. 10965 del 24.06.2010 finalizzata ad integrare la propria osservazione al P.U.G. adottato presentata in data 08.04.2010 prot. n. 6105, ininfluenza ai fini delle determinazioni assunte in merito alla medesima osservazione come appresso rappresentato;
  - di determinarsi, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 20/2001, in ordine alle osservazioni pervenute avverso la Delibera del Commissario ad acta n. 1 del 29.01.2010, recante "LL.RR. n. 56/80 e n. 20/01 – Adozione del Piano Urbanistico Generale" raggruppandole per macro-temi in base alle questioni sollevate, secondo quanto di seguito puntualmente riportato:
- \*\*\* omissis
- di determinarsi, quindi, in base all'ordine di arrivo e di registrazione delle osservazioni, come di seguito sinteticamente rappresentato:

N.	ESTREMI		MITTENTE	CONTRODEDUZIONE
	DATA	PROT.N.		
1	18/02/2010	3096	Savina Lucia	NON ACCOLTA
2	22/02/2010	3231	Polimeno Giovanni	NON PERTINENTE
3	23/02/2010	3379	Pezzulla Rita	NON ACCOLTA
4	02/03/2010	3812	Regione Puglia Servizio Ecologia	PARZIALMENTE ACCOLTA
5	09/03/2010	4239	Greco Antonio	ACCOLTA
6	09/03/2010	4306	Di Viggiano Pasquale Luigi	ACCOLTA
7	11/03/2010	4452	Muci Angela	PARZIALMENTE ACCOLTA
8	11/03/2010	4440	Regione Puglia Servizio Ecologia	PARZIALMENTE ACCOLTA
9	02/03/2010	3850	dott.ssa Chiara Mattia	NON PERTINENTE
10	17/03/2010	4824	Greco Marcella	ACCOLTA
11	18/03/2010	4916	Parente Giovanni	NON ACCOLTA

12	19/03/2010	4972	Bettani Pietro	ACCOLTA
13	19/03/2010	4971	Nesci Maria Pasqua	NON ACCOLTA
14	22/03/2010	5016	Miglietta Adolfo, Miglietta Carlo, Miglietta Mario	NON ACCOLTA
15	23/03/2010	5099	Montinari Marta, Montinari Luigi, Montinari Antonella	ACCOLTA
16	23/03/2010	5102	De Braco Aldo Cosimo	PARZIALMENTE ACCOLTA
17	24/03/2010	5226	Lezzi Franco, Savina Rosanna	NON ACCOLTA
18	26/03/2010	5380	PRO.GE.CO s.r.l.	NON ACCOLTA
19	26/03/2010	5387	Vaglio Giuseppe	ACCOLTA
20	26/03/2010	5389	Frassanito Maria Wilma	NON ACCOLTA
21	26/03/2010	5392	Frassanito Maria Rosaria	NON ACCOLTA
22	26/03/2010	5397	Sozzo Dorina	NON ACCOLTA
23	26/03/2010	5400	Montinari Antonio, Perrone Anna (Arch.M. Montinari)	ACCOLTA
24	29/03/2010	5488	Greco Bianca, Greco Sandra, Parente Antonella, Parente Giovanni	ACCOLTA
25	29/03/2010	5524	Paladini Virgilio	ACCOLTA
26	29/03/2010	5547	Avv. Alfio Medea	NON ACCOLTA
27	30/03/2010	5568	Tarantino Paolo	NON ACCOLTA
28	30/03/2010	5588	Ronzino Amedeo, Fanizza Giglia Giuseppa	ACCOLTA
29	30/03/2010	5613	Fanizza Cosimo	NON ACCOLTA
30	30/03/2010	5620	Schirinzi Antonella Giulia, Schirinzi Marco Gianni, Schirinzi Alessandra Paola	NON ACCOLTA
31	30/03/2010	5621	Tarantino Marcello	NON ACCOLTA
32	30/03/2010	5622	Tarantino Giuseppe	NON ACCOLTA
33	31/03/2010	5641	Zecca Giuseppe	NON ACCOLTA
34	31/03/2010	5640	Zecca Cosimo	NON ACCOLTA
35	31/03/2010	5662	Grasso Giuliana, Grasso Gisella, Giuri Salvatore, Chirivi Lucia	ACCOLTA
36	31/03/2010	5663	Perrone Antonio, Perrone Salvatore	NON ACCOLTA
37	31/03/2010	5666	De Filippis Fernando	NON ACCOLTA
38	31/03/2010	5667	Bianco Cecilia Giovanna	NON ACCOLTA
39	31/03/2010	5668	De Filippis Claudia	NON ACCOLTA
40	31/03/2010	5669	Paladini Rocco Vincenzo	NON ACCOLTA
41	31/03/2010	5670	Quarta Franco Cosimo	NON ACCOLTA
42	31/03/2010	5671	Gruppo Consiliare "Arcobaleno"	PARZIALMENTE ACCOLTA
43	31/03/2010	5681	Tondi Salvatore, Perrone Lucia	NON ACCOLTA

44	01/04/2010	5746	Persano Maria Cristina	NON ACCOLTA
45	01/04/2010	5747	Persano Antonio	NON ACCOLTA
46	01/04/2010	5769	Coppola Luigi	PARZIALMENTE ACCOLTA
47	01/04/2010	5771	Muci Felice Pompilio	ACCOLTA
48	01/04/2010	5772	"Italia Nostra" - Gruppo operativo Salento ovest Nardò Leverano	PARZIALMENTE ACCOLTA
49	01/04/2010	5775	Erroi Antonio-Mario-Lucia-Errico-Cosima, Cardellicchio Fernando, Landolfo Enzo-Luigi-Giuseppe-Maria	NON ACCOLTA
50	01/04/2010	5777	Peluso Maria Anna, Pindinello Ivano, Pindinello Barbara	NON ACCOLTA
51	01/04/2010	5778	Peluso Maria Anna, Pindinello Ivano, Pindinello Barbara	NON ACCOLTA
52	01/04/2010	5779	Lecciso Italia, Lecciso Antonia	ACCOLTA
53	01/04/2010	5780	Lecciso Rossella, Lecciso Rocco Giuseppe	ACCOLTA
54	01/04/2010	5804	Indirli Felice	ACCOLTA
55	02/04/2010	5826	Ferrari Cosimo, Spagnolo Monia Maria	NON ACCOLTA
56	02/04/2010	5832	Gruppo Consiliare "Onda Nuova" - Greco Felice	PARZIALMENTE ACCOLTA
57	02/04/2010	5833	Quadrifoglio s.r.l. - Lecce	PARZIALMENTE ACCOLTA
58	02/04/2010	5834	Frassaniti Mirella-Rosa-Anna Maria	PARZIALMENTE ACCOLTA
59	02/04/2010	5835	Tarantino Antonello	NON ACCOLTA
60	02/04/2010	5840	Torre Castiglione Camping s.a.s. - Montefrancesco Anna	PARZIALMENTE ACCOLTA
61	02/04/2010	5841	Ediljonica s.a.s. di Lecce - Antonio Trazza	NON ACCOLTA
62	02/04/2010	5842	Stella Maris s.a.s. Porto Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
63	02/04/2010	5843	Vese Giuseppe, Greco Anna Claudia, Peluso Salvatore, Iaconisi Angelica-Paride-Tiziana, De Donno Giovanni	ACCOLTA
64	06/04/2010	5856	Leuzzi Livio, Caputo Maria, Leuzzi Cosima	NON ACCOLTA
65	06/04/2010	5876	Pampo Fernando	NON ACCOLTA
66	06/04/2010	5877	Durante Caterina	NON ACCOLTA
67	06/04/2010	5896	Margapoti Mario, Mancarella Vito, Mancarella Fernando	PARZIALMENTE ACCOLTA
68	06/04/2010	5901	Sozzo Dorina	NON ACCOLTA
69	06/04/2010	5904	De Pace Chiara Rosa	ACCOLTA
70	06/04/2010	5905	"Bacino Grande s.n.c." - Marzano Luigi	PARZIALMENTE ACCOLTA
71	06/04/2010	5922	"New Company s.r.l." - Zero Michele	NON ACCOLTA
72	06/04/2010	5908	Muci Gioacchino - "Sea Motore s.n.c." Porto Cesareo	ACCOLTA
73	06/04/2010	5923	Falli Simone	NON ACCOLTA
74	06/04/2010	5925	Cricchio Maria (tecnico Massimo Guerrieri)	PARZIALMENTE ACCOLTA
75	06/04/2010	5945	Indirli Angelo	NON ACCOLTA

76	06/04/2010	5959	Colella Cosimo	ACCOLTA
77	07/04/2010	5970	"Baia del Sol" - Mangialardo Luca e Maria Stefania	PARZIALMENTE ACCOLTA
78	07/04/2010	5971	Musolino Carmelo, Cagnazzo Vilma	NON ACCOLTA
79	07/04/2010	5972	Dimastrodonato Giuseppe	PARZIALMENTE ACCOLTA
80	07/04/2010	5975	Latino Tonio	PARZIALMENTE ACCOLTA
81	07/04/2010	5976	germani Marrocco Tiziano - Milena - Sabrina - Maria Chiara	NON ACCOLTA
82	07/04/2010	5978	Muya Fernando	PARZIALMENTE ACCOLTA
83	07/04/2010	5980	De Pace Luigi	NON ACCOLTA
84	07/04/2010	5986	Montinari Antonio (Arch. M. Montinari)	PARZIALMENTE ACCOLTA
85	07/04/2010	5987	Partito Democratico, Lega Ambiente, Comit. Naz. Lega Ambiente, coord. Ass.Ambientalistiche + altre assoc.	PARZIALMENTE ACCOLTA
86	07/04/2010	5988	Pignataro Maria- Marcello -Anna	NON ACCOLTA
87	07/04/2010	5989	Muci Michela	NON ACCOLTA
88	07/04/2010	5990	Martina Paolo	NON ACCOLTA
89	07/04/2010	5941	Durante Giuseppe	PARZIALMENTE ACCOLTA
90	07/04/2010	5992	Cordella M.Giuseppa+2, Rizzo Giuseppe, Muci Corrado+3, Trono M. Giuseppa+2, Muci Bruno	NON ACCOLTA
91	07/04/2010	5993	Italia Nostra sez. salento ovest - Porto Cesareo	ACCOLTA
92	07/04/2010	5994	Italia Nostra sez. salento ovest - Porto Cesareo	ACCOLTA
93	07/04/2010	5996	Mello Lucio, Durante Giuseppe	NON ACCOLTA
94	07/04/2010	5997	Muci Vita, Durante Caterina, Durante Giovanni	NON ACCOLTA
95	07/04/2010	5999	Massa Antonia Risorta	ACCOLTA
96	07/04/2010	6000	Zizzi Olga	ACCOLTA
97	07/04/2010	6001	Nestola Franco	ACCOLTA
98	07/04/2010	6002	Martina Giuseppe, Carrafa paola Giuseppa	NON ACCOLTA
99	07/04/2010	6004	Giacconi Ivan - Samanà s.a.s.	NON ACCOLTA
100	07/04/2010	6006	De Tommaso Raffaele+3, Cagnazzo Francesco, Gravili Luisa Maria, Cagnazzo Salvatore+1	NON ACCOLTA
101	07/04/2010	6007	Colelli Giuseppe	ACCOLTA
102	07/04/2010	6008	Raganato Massimo, Leone Vincenzo (avv. Manelli)	NON ACCOLTA
103	07/04/2010	6010	Albano Antonio, Albano Armando (Avv. Manelli)	NON ACCOLTA
104	07/04/2010	6011	Ruberti Livraghi Anna (Avv. Fabio Renna)	PARZIALMENTE ACCOLTA
105	07/04/2010	6012	Ruberti Livraghi Anna (Avv. Fabio Renna)	PARZIALMENTE ACCOLTA
106	07/04/2010	6013	Ruberti Livraghi Anna (Avv. Fabio Renna)	NON ACCOLTA
107	07/04/2010	6014	Movimento Giovanile Porto Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA

108	07/04/2010	6017	Affinito Anna Teresa	PARZIALMENTE ACCOLTA
109	07/04/2010	6032	De Pace Chiara	PARZIALMENTE ACCOLTA
110	07/04/2010	6035	Macchia Maria Teresa-Lucia-Giovanna-Antonio-Franca- Alessandro	PARZIALMENTE ACCOLTA
111			<i>Saltato per mera svista</i>	=====
112	07/04/2010	6036	Zuccalà Denis - "Costruzioni Gran Turismo s.r.l." P. Cesareo	NON ACCOLTA
113	07/04/2010	6037	Zuccalà Denis - "Costruzioni Gran Turismo s.r.l." P. Cesareo	ACCOLTA
114	07/04/2010	6047	"L'Angolo di Beppe" di Umberto Prete - P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
115	07/04/2010	6048	"Playa Nueva s.a.s." - Elio De Lorenzis - P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
116	07/04/2010	6064	Gloria Gianna	PARZIALMENTE ACCOLTA
117	08/04/2010	6065	Pinto Damiano+2,Dimastrogiovanni M.Antonietta+3,Giuri Rocco,Leone Santo,Ingrosso Franca+2,Nestola Daniela	ACCOLTA
118	08/04/2010	6067	Albano Massimo	NON ACCOLTA
119	08/04/2010	6074	Tondo Franca	ACCOLTA
120	08/04/2010	6075	Italia Nostra sez. salento ovest - Porto Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
121	08/04/2010	6077	Zecca Antonio	NON ACCOLTA
122	08/04/2010	6078	Paladini Cosimo	NON ACCOLTA
123	08/04/2010	6079	Zecca Katia	NON ACCOLTA
124	08/04/2010	6080	Paladini Luigi	NON ACCOLTA
125	08/04/2010	6081	Zecca Mauro	NON ACCOLTA
126	08/04/2010	6082	Zecca Cosima	NON ACCOLTA
127	08/04/2010	6083	Castaldi Teresa	NON ACCOLTA
128	08/04/2010	6084	Castaldi Teresa	NON ACCOLTA
129	08/04/2010	6085	Castaldi Roberto	NON ACCOLTA
130	08/04/2010	6086	Castaldi Roberto	PARZIALMENTE ACCOLTA
131	08/04/2010	6087	Muci Michele	ACCOLTA
132	08/04/2010	6088	Martina Anna, Carrino Sandro	ACCOLTA
133	08/04/2010	6097	Durante Giuseppe	NON ACCOLTA
134	08/04/2010	6098	Durante Giuseppe	NON ACCOLTA
135	08/04/2010	6099	Lega Navale Italiana sez. Porto Cesareo	NON ACCOLTA
136	08/04/2010	6100	Barrotta Addolorata	NON ACCOLTA
137	08/04/2010	6101	Blu Turist s.r.l. c/o Villa Hermosa - P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
138	08/04/2010	6103	Vetrano Vilma	NON ACCOLTA
139	08/04/2010	6105	Vergari Salvatore	NON ACCOLTA



140	08/04/2010	6109	Cagnazzo Umberto Salvatore - M. Rosaria - Giuseppe	NON ACCOLTA
141	08/04/2010	6111	CEM s.r.l.	NON ACCOLTA
142	08/04/2010	6113	Lecciso Maria	NON ACCOLTA
143	08/04/2010	6115	Musca Enrico Mario	ACCOLTA
144	08/04/2010	6121	Giustizieri Fabio, Giustizieri Sandra	NON ACCOLTA
145	08/04/2010	6122	Lega Ambiente P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
146	08/04/2010	6123	Frassaniti Antonia Chiara	NON ACCOLTA
147	08/04/2010	6124	Trono Alessandro Salvatore - Anna Maria - Maria Josè	NON ACCOLTA
148	08/04/2010	6125	Colelli Angelo	PARZIALMENTE ACCOLTA
149	08/04/2010	6126	Colelli Tiziano	PARZIALMENTE ACCOLTA
150	08/04/2010	6127	Muya Maria Teresa	ACCOLTA
151	08/04/2010	6128	Quarta Giovanni	NON ACCOLTA
152	08/04/2010	6129	Quarta Mauro	NON ACCOLTA
153	08/04/2010	6130	Carlà Antonia, Pinto Grazia	NON ACCOLTA
154	08/04/2010	6131	Calsso Davide	NON ACCOLTA
155	08/04/2010	6132	Raganato Maria Angela Lucia	NON ACCOLTA
156	08/04/2010	6133	Raganato Valeria	NON ACCOLTA
157	08/04/2010	6134	Spagnolo Anna Enza	NON ACCOLTA
158	08/04/2010	6135	Rolli Cosimo, Peluso Anna Rita	NON ACCOLTA
159	08/04/2010	6136	Panico Aurelio, Iaconisi Italia	NON ACCOLTA
160	08/04/2010	6137	Iaconisi Cosima Lucia	NON ACCOLTA
161	08/04/2010	6138	Iaconisi Tiziano, Gala Giuseppa Anna	NON ACCOLTA
162	08/04/2010	6139	Savina Gilberta-Teresa-Giuseppe-Lucia-Benedetta-Vita Giovanna-Gennaro-Luciana, Paladini Anna Cinzia	NON ACCOLTA
163	08/04/2010	6140	Livraghi Francesco, Livraghi Giulio	PARZIALMENTE ACCOLTA
164	08/04/2010	6141	Parente Luigi	PARZIALMENTE ACCOLTA
165	08/04/2010	6142	Muci Maria Vincenza	ACCOLTA
166	08/04/2010	6143	Parente Maria Antonietta	NON ACCOLTA
167	08/04/2010	6144	D'Andria Massimo, Paglialunga Giovanni	PARZIALMENTE ACCOLTA
168	08/04/2010	6145	Alemanno Eupremio-Patrizia-Violanda	NON ACCOLTA
169	08/04/2010	6146	Alemanno Eupremio-Patrizia-Violanda	ACCOLTA
170	08/04/2010	6147	Re Salvatore, Catino Immacolata	ACCOLTA
171	08/04/2010	6148	Oseimar s.r.l. di Giovanni Franzelli	PARZIALMENTE ACCOLTA

172	08/04/2010	6149	Pielar s.r.l. - P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
173	08/04/2010	6150	"Le Nuove Dune s.r.l." -P. Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
174	08/04/2010	6151	Basile Tarcisio, Marcone Annalia	ACCOLTA
175	08/04/2010	6152	Podo Simone	ACCOLTA
176	08/04/2010	6153	Toma Maria teresa	NON ACCOLTA
177	08/04/2010	6154	Miggiano Santa	NON ACCOLTA
178	08/04/2010	6155	Avv. Roberto Castaldi	NON ACCOLTA
179	08/04/2010	6156	Castaldi Teresa	NON ACCOLTA
180	08/04/2010	6157	Parente Marco	PARZIALMENTE ACCOLTA
181	08/04/2010	6158	Minerba Aldo	NON ACCOLTA
182	08/04/2010	6159	Fioravanti Anna	PARZIALMENTE ACCOLTA
183	08/04/2010	6160	D'Agostino Angela	PARZIALMENTE ACCOLTA
184	08/04/2010	6161	Polito Maria Vincenza	ACCOLTA
185	08/04/2010	6164	Polito Maria Vincenza	PARZIALMENTE ACCOLTA
186	08/04/2010	6165	Coppola Giuseppe	ACCOLTA
187	08/04/2010	6166	Nuzzaci Antonia	ACCOLTA
188	08/04/2010	6167	Ego s.r.l. - Leaci Addolorata "Conchiglia Azzurra"	PARZIALMENTE ACCOLTA
189	08/04/2010	6168	Marciente M. Teresa, Nestola A. Rosa, Panzanaro Dino, Musco Pier Paola+altri	ACCOLTA
190	09/04/2010	6179	Zecca Felice	NON ACCOLTA
191	09/04/2010	6180	Nestola Anna	ACCOLTA
192	09/04/2010	6186	Coroneo Riccardo - "P: Cesareo Tourist s.r.l."	NON ACCOLTA
193	09/04/2010	6192	Arch. Giovanni Polimeno	NON ACCOLTA
194	09/04/2010	6205	Partito Democratico - Circolo di Porto Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
195	09/04/2010	6206	Colelli Carmina	PARZIALMENTE ACCOLTA
196	09/04/2010	6207	Orlando Luigi	NON ACCOLTA
197	09/04/2010	6208	Colelli Ugo	NON ACCOLTA
198	09/04/2010	6209	Colelli Roberto	NON ACCOLTA
199	09/04/2010	6212	Durante Antonio	ACCOLTA
200	09/04/2010	6224	Associazione strutture balneari di Porto Cesareo	PARZIALMENTE ACCOLTA
201	09/04/2010	6225	Zonno Valerio - "Bonavista"	PARZIALMENTE ACCOLTA
202	09/04/2010	6226	Muci Paride	ACCOLTA
203	09/04/2010	6261	Rizzello Salvatore	PARZIALMENTE ACCOLTA

204	09/04/2010	6227	Muci Cosimo	ACCOLTA
205	09/04/2010	6228	Società Colarizzo s.r.l. - Mazzeo Cosimo	PARZIALMENTE ACCOLTA
206	09/04/2010	6229	Zuccalà Denis - "Costruzioni Gran Turismo s.r.l." P. Cesareo	ACCOLTA
207	09/04/2010	6230	Nestola Maria Rossella	PARZIALMENTE ACCOLTA
208	09/04/2010	6214	Leo Nicola	NON ACCOLTA
209	09/04/2010	6233	Leuzzi Alessandro	ACCOLTA
210	09/04/2010	6236	Ing. Alemanno Massimo	PARZIALMENTE ACCOLTA
211	09/04/2010	6237	Vito Colonna, Riccardo Pacenza	NON ACCOLTA
212	09/04/2010	6238	Tondo Antonia, Tondo Roberto, Tondo Valeriano	NON VALUTABILE
213	09/04/2010	6239	Stabile Emanuela, Ciccarese Salvatore, Colonna Vito Ezio	NON ACCOLTA
214	09/04/2010	6253	Ing. Alemanno Massimo	NON ACCOLTA
215	09/04/2010	6255	Hookipa s.r.l. di Oorlando Gaetano	PARZIALMENTE ACCOLTA
216	09/04/2010	6256	Congedo Francesco - "Lido Congedo-Cala Serena"	PARZIALMENTE ACCOLTA
217	09/04/2010	6258	Lido Elios s.a.s. di Russo Vincenza	PARZIALMENTE ACCOLTA
218	09/04/2010	6223	Ufficio Tecnico Comune P. Cesareo - Ing. G. Ratta	ACCOLTA
219	09/04/2010	6162	Ufficio Tecnico Comune P. Cesareo - Ing. G. Ratta	PARZIALMENTE ACCOLTA
220	09/04/2010	6187	Cardellicchio Fernando	NON ACCOLTA
221	16/04/2010	6716	Gustapane Liliana	NON ACCOLTA
222	20/04/2010	6855	Tarantino Pantaleo, Antonio e Valeria	NON ACCOLTA
223	26/04/2010	7261	Madigest Hotel & report SRL	NON ACCOLTA
224	06/05/2010	7952	Gioconda Polito	NON ACCOLTA
225	10/05/2010	8155	Sindaco Comune di Porto Cesareo	ACCOLTA
226	24/05/2010	9037	Muci Santo	ACCOLTA

- di disporre che gli elaborati costituenti il P.U.G. richiamati in premessa, in sede di adeguamento a seguito della fase di osservazioni, siano integrati e/o modificati secondo gli emendamenti formulati in sede di adozione del P.U.G. e conseguentemente all'accoglimento di alcune osservazioni e di seguito riportati:
  - a. richiesta di eliminazione della proposta di ripermetrazione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo;
  - b. conseguente eliminazione delle Tavole nn. 8.2a e 8.2b;
  - c. eliminazione del retino rigato rosso denominato in legenda "pS.I.C. proposto" nelle tavole Tav. 8.3a e 8.3b "Aree Protette – Ripermetrazione aree S.I.C." e conseguente modifica dell'intestazione delle stesse;
  - d. adeguamento e correzione di tutti i riferimenti e delle perimetrazioni relative a tale tematica nei seguenti elaborati:  
Tav. A Relazione  
Tav. B Norme Tecniche di Attuazione

Tav. E Studio floristico-vegetazionale finalizzato alla ripermimetrazione delle aree SIC  
Rapporto Ambientale

Tavv. nn. 4.1.1a, 4.1.1b, 4.1.1c, 4.1.1d, 4.1.1e

Tavv. nn. 4.1.2a, 4.1.2b, 4.1.2c, 4.1.2d, 4.1.2e

Tavv. nn. 4.2.2a, 4.2.2b, 4.2.2c, 4.2.2d, 4.2.2e

- adeguamento di ogni qualsivoglia elaborato e/o atto non espressamente richiamato in questa sede;
- conferma delle perimetrazioni dei SIC istituiti come rivenienti dalla DGR n. 514 del 02.04.2008 con la quale è stata definitivamente approvata la "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P", come rappresentate con linea blu in legenda nelle Tavole Tav. 8.3a e 8.3b "Aree Protette – Ripermimetrazione aree S.I.C." (tavole da modificare nell'intestazione) e identificate nella Tav. n. 8.1 "Aree protette – Inquadramento territoriale";
- 
- di disporre l'adeguamento del P.U.G. adottato alle osservazioni accolte e a quanto precisato e/o disposto nelle controdeduzioni;
- di demandare al Segretario Comunale e al Responsabile del Settore V/X, per quanto di rispettiva competenza, di procedere all'espletamento di tutti i necessari adempimenti e procedure di legge per l'esecuzione del presente provvedimento, nonché ai sensi del comma 4 dell'art 11 della L.R. 20/2001 garantire massima pubblicità e diffusione del presente provvedimento;
- di recepire il dettato della circolare n.1/2005 della Regione Puglia – Assessorato Urbanistica ed Assetto del Territorio - e perciò stesso, al fine di assicurare l'indispensabile trasparenza e la certezza delle determinazioni assunte, disporre che la corrispondenza fra gli elaborati da trasmettere alla Regione e alla Provincia ( ai fini del controllo di compatibilità, ognuno per quanto di competenza) e le osservazioni accolte con il presente provvedimento assunto con i poteri del Consiglio Comunale, sia certificata dal Responsabile del Settore V/X ing. G. Ratta anche in qualità di responsabile del procedimento, nonché dal progettista incaricato ing. C.Conversano. ""

Premesso quanto innanzi in ordine alle determinazioni assunte dal Commissario ad Acta, con nota prot. n. 15801 del 23 settembre 2010, consegnata a mano in pari data, il Comune di Porto Cesareo ha trasmesso ( testualmente ):

"" una copia completa degli elaborati grafici cartacei e su supporto informatico ( CD –room ) di questo Comune, comprensivi dei relativi documenti di seguito elencati, ai fini del controllo di compatibilità con il DRAG. L'UTC è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione che codesto Assessorato riterrà opportuno acquisire.

Allegati :

- deliberazione n.2 del 07.07.2010 del Commissario ad Acta ( con le competenze del Consiglio Comunale) ;
- Note relative alla delibera del mC. Ad A. n.2 del 07.07.2010 redatte dal progettista del Pug Ing. Claudio Conversano.
- Certificazione redatta dall'ing. Rocco Alessandro Verona sulla verifica della corrispondenza fra gli elaborati grafici cartacei del PUG e le osservazioni accolte dal C. ad A. con la delibera n. 2/2010. ""

Allegata alla suddetta nota prot 15801/2010 è la comunicazione datata 15 settembre 2010 a firma del Progettista Ing. Claudio Conversano diretta al Sindaco del Comune di Porto Cesareo, acquisita al prot. comunale n. 15322 in pari data avente ad oggetto : ""PUG. Elaborati adeguati alla delibera del C. ad A. n. 2/2010 da inoltrare alla Regione ed alla Provincia per la verifica di compatibilità "" .

Con detta nota " si trasmette n. 1 copia cartacea ed n. 1 CD in formato Pdf del PUG composto dai seguenti elaborati:

- Parte Strutturale
- Tav. 1 Inquadramento territoriale

scala 1:100.000

- Tav. 2 Interrelazioni con i piani dei comuni contermini – mosaico dei piani scala 1:25.000
- Tav. 3a Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3b Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3c Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3d Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 3e Strumentazione urbanistica vigente
- Rappresentazione schematica dello stato di fatto scala 1:5000
- Tav. 4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.1b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.1c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2a PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2b PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2c PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2d PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.1.2e PUTT/P Presenze giuridiche su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico scala 1:5000
- Tav. 4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico- Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-Vegetazionale scala 1:5000
- Tav. 4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica scala 1:500
- Tav. 4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica scala 1:500
- Tav. 4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica scala 1:5000
- Tav. 4.3a PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3b PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3c PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3d PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.3e PUTT/P Territori costruiti su aerofotogrammetria scala 1:5000
- Tav. 4.4.1 PIRT – Perimetrazione e dati planovolumetrici scala 1:25.000
- Tav. 4.4.2 PIRT - NTA
- Tav. 5.1.1 – PAI – Aree a pericolosità idraulica scala 1:10.000
- Tav. 5.1.2a - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2b - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.1.2c - PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.1a – PAI – Aree a pericolosità geomorfologia scala 1:10.000
- Tav. 5.2.2b – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000
- Tav. 5.2.2c – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione scala 1:5000



- Tav. 6a Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 6b Sistema della mobilità scala 1:10.000
- Tav. 7.1a Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1b Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1c Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1d Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.1e Reti infrastrutturali – Rete idrica e fognante scala 1:5000
- Tav. 7.2a Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2b Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2c Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2d Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 7.2e Reti infrastrutturali – Pubblica illuminazione scala 1:5000
- Tav. 8.1 Aree Protette – Inquadramento territoriale scala 1:25.000
- Tav. 8.2a Aree Protette – Porto Cesareo scala 1:10.00
- Tav. 8.2b Aree Protette – Porto Cesareo scala 1:10.000
  
- Parte programmatica
- - Tav. 9.1a Zonizzazione scala 1:10.000
- - Tav. 9.1b Zonizzazione scala 1:10.000
- - Tav. 9.2a Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2b Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2c Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2d Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.2e Zonizzazione scala 1:5000
- - Tav. 9.3a Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3b Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3c Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3d Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3e Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3f Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3g Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.3h Zonizzazione – Zona omogenea B e Comparti scala 1:2000
- - Tav. 9.4 Zona omogenea B4 e Comparti C0 – Perimetrazione e dati planovolumetrici scala 1:25.000
  
- o -Tav. A Relazione
- o Tav. B Norme Tecniche di Attuazione
- o Tav. C Regolamento Edilizio
- o Tav. D Conferenza di copianificazione – convocazioni/verbali/contributi
- o Tav. E Studio floristico-vegetazionale

Con la predetta nota il progettista rappresenta che :

“” Agli stessi vanno aggiunti gli elaborati relativi alla VAS ed agli aspetti geomorfologici, oltre agli atti di avvenuta pubblicazione nei modi di legge e i pareri acquisiti.

Si attesta l'adeguamento delle tavole alla delibera del mC. Ad A. n. 2/2010 in conformità ai chiarimenti di cui all'allegato Note relative alla Delibera del C. ad A. n. 2/2010...

Determinazioni osservazioni “”

Si precisa che i suddetti elaborati riportano tutti la dizione p.c.c. con data 23 settembre 2010 e firma dell'Ing. Ratta, responsabile del Settore V del Comune di Porto Cesareo.

Con nota prot. 1432 del 25 gennaio 2011, acquisita al prot. di ufficio n. 00707 del 26 gennaio 2011 il Comune di Porto Cesareo ha trasmesso la seguente documentazione:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 09.04.2003- Adozione D.P.P.;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 09.02.2007- Esame osservazioni;
- Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 29.01.2010 – Adozione PUG;
- parere di compatibilità al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ( PAI )
- parere di compatibilità geomorfologica, art. 89 DPR n. 380/2001.

Con la stessa nota prot. 1432 del 25 gennaio 2011 vengono trasmesse osservazioni riguardanti la Valutazione Ambientale Strategica, presentate da Consiglieri Comunali e dall' Avv. Osvaldo Maci ed Arch. Miglietta ( quest'ultima pervenuta direttamente al Servizio Urbanistica in data 31 dicembre 2010 ) e forniti chiarimenti in ordine alla pubblicazione del Piano ai sensi del D.lgs n. 152/2006 per gli aspetti ambientali ( VAS ).

Ciò precisato in relazione all'iter di adozione del PUG in questione in via preliminare si specifica che l'art.11 della L.R.20/2001 ai commi 7° e 8°, recita quanto segue: *"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.*

*La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Con del. di G.R. n. 1328 del 03.08.2007 sono stati approvati gli *"Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali "PUG"*, approvati con la delibera GR. n.1328 del 03/08/07, ai quali occorre fare riferimento per il controllo di compatibilità di cui all'art.11/co.7° della LR n.20/2001. Ai fini della valutazione regionale di compatibilità delle varianti in questione occorre pertanto riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico per la Puglia (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05.

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del P.U.G., sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute negli elaborati grafici, si evidenzia quanto segue in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria tecnica operata dai competenti Uffici dell'Assessorato per gli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

! ) Aspetti Urbanistici - Servizio Urbanistica - Ufficio Strumentazione Urbanistica

#### A ) ASPETTI GENERALI

1. *Pianificazione Territoriale sovraordinata – P.A.I. – AdB/Puglia:*  
*- risulta espresso il parere di conformità al Piano-Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I. – Delibera di C.I. n. 39 del 30.11.05) da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, trasmesso con nota protocollo n. 00339 del 13 gennaio 2010 .*
  
2. *Art. 89 del DPR 380/2001*  
*Con nota prot. n. 00286 del 4 gennaio 2010 il Servizio Regionale Lavori Pubblici- Struttura Tecnica Provinciale di Lecce ha espresso il "" parere favorevole per quanto di competenza ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 in ordine alla compatibilità geomorfologica delle opere previste con lo strumento urbanistico In oggetto rispetto alle caratteristiche dei terreni interessati così come descritti nella relazione geologica allegata "".*

3. *Pianificazione Settoriale Regionale:*

*Il P.U.G., sia per la parte strutturale, sia per quella programmatica, non evidenzia espressamente alcun rapporto con la pianificazione settoriale regionale (Trasporti, Rifiuti, Piano Regionale della Costa ecc.)*

4 *Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza*

*Con nota pro. N.1489 del 16.02.2011 l'Ufficio regionale VAS del Servizio Ecologia ha trasmesso i pareri relativi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, allegati al presente provvedimento come parte integrante.*

B ) *Il D.P.P. Obiettivi e criteri d'impostazione*

Come si evince dalla Relazione di progetto, il DPP adottato con la delibera C.C. n. 41 del 09.04.03, non integrato con elaborati grafici, delineava in sintesi obiettivi e criteri come di seguito riportato:

*"Sono note le difficoltà incontrate per dotare Porto Cesareo di uno strumento urbanistico generale che, superando le forti limitazioni e le inadeguatezze di quello vigente, ereditato dal Comune di Nardò, analizzando le peculiarità del territorio, desse risposte adeguate alle molteplici istanze rimaste per tanto tempo insoddisfatte.*

*Nella redazione del P.U.G., nuovo strumento di pianificazione urbanistica, occorre tener conto di due aspetti fondamentali.*

*Da un lato le necessità dei residenti, ai quali bisogna guardare con rispetto cercando di assecondare le richieste di miglioramento delle condizioni di vita, anche attraverso l'adeguamento, l'ampliamento, la sostituzione o l'edificazione ex novo di abitazioni coerenti con i nuovi canoni, ed al contempo migliorando le infrastrutture del territorio.*

*Dall'altro canto, la vocazione prettamente turistica del Comune, alla quale occorre dare preminente importanza rispetto alle altre ipotesi di sviluppo, anche incentivando l'iniziativa privata in un quadro di convenienza pubblica e salvaguardando l'ambiente ed il paesaggio.*

*A questo proposito è opportuno precisare che ogni qualsiasi intervento sul territorio deve passare attraverso un'attenta analisi dello stato di fatto, inteso anche come sommatoria dei vincoli di salvaguardia già imposti, tutelando i beni naturalistici, che devono essere assolutamente protetti in quanto costitutivi dell'identità del territorio, e procedendo, per il resto, ad una qualificazione delle aree con attenzione alla sostenibilità dello sviluppo programmato.*

*Con queste premesse, il progettista nella stesura del P.U.G. dovrà soddisfare i punti programmatici che seguono.*

*Dovrà eseguire un'analisi critica delle individuazioni di aree di interesse, a titolo diverso, delimitate con provvedimenti specifici (SIC, PUTT/Paesaggio, ecc.) e/o ritenute di importanza rilevante sotto l'aspetto naturalistico, paesaggistico, storico, archeologico e ambientale, attraverso una disanima puntuale delle situazioni fattuali, provvedendo alla stesura di una mappa delle aree sensibili, con l'indicazione del grado di interesse e, dunque, di tutela, anche variando in aumento o in diminuzione le delimitazioni già individuate,*

*con l'intento di sottoporre a regime di salvaguardia attiva le emergenze rilevanti, di tutela le aree di interesse esteso e di sviluppo sostenibile le restanti parti del territorio.*

*Dovrà individuare la viabilità principale e secondaria di piano tenendo conto dei tracciati esistenti e compatibilmente con le risorse economiche prevedibili, con riferimento alla viabilità intercomunale esistente ed alle destinazioni delle zone servite.*

*Ritenendo irreversibile la compromissione del territorio operata dall'abusivismo edilizio, e tuttavia considerato preminente il recupero delle bellezze naturali compromesse, dovrà preoccuparsi del riammagliamento delle aree ad alta densità di edificato abusivo, del recupero urbanistico dei nuclei esistenti con parametri possibilmente conformi al D.M. 1444/68, del recepimento del PIRT per le aree per le quali se ne ritiene opportuna la redazione, compatibilmente con gli interessi di tutela e salvaguardia delle bellezze naturali.*

*Con il piano si dovrà istituire un regime di salvaguardia della costa, con criteri di tutela differenziata a seconda delle reali peculiarità dei luoghi, dello stato di compromissione e della concreta possibilità di recupero ambientale.*

*Andranno inoltre individuati gli accessi pubblici al mare, anche in considerazione delle strutture già esistenti o previste, consentendo un adeguato sviluppo dei servizi offerti al turista, compatibili con le prescrizioni del PUTT/P.*

*Andranno individuate e valorizzate risorse alternative, oltre quelle già note, che diano stimoli nuovi all'offerta turistica.*

*Il riferimento, a titolo esemplificativo, è al sistema di canali e bacini, al sistema dei parchi, e dei percorsi naturalistici, alla filiera agriturismo, con salvaguardia e valorizzazione delle masserie, all'individuazione di un'area portuale per la nautica da diporto e di un'area attrezzata per gli spettacoli all'aperto.*

*Al contempo andrà migliorata la fruibilità turistica della penisola Cesarea per la quale si raccomanda una caratterizzazione a prevalente destinazione commerciale, conforme peraltro all'indirizzo di fatto prevalente.*

*Il fabbisogno di edilizia residenziale, che scaturirà dal dimensionamento dovuto alla probabile crescita demografica ed alla necessità di svecchiamento del patrimonio edilizio, con riferimento alla residenza stanziale, dovrà essere soddisfatto:*

*- con norme attuative che consentano la sopraelevazione, contenendo l'ulteriore antropizzazione del territorio, con contenimento dei costi e migliorando il tessuto edificato con la regolarizzazione delle quinte stradali;*

*- con l'inserimento di maglie edificate e dei lotti liberi contigui, secondo la naturale espansione del centro urbano, nelle immediate adiacenze delle zone B del PRG vigente.*

*La ricezione di tipo turistico, ragguagliata alle reali potenzialità del territorio, tenendo conto della costante crescita delle presenze stagionali, dovrà essere assicurata con strutture del tipo alberghiero individuate sul territorio anche a supporto e complemento delle emergenze di tipo naturalistico, paesaggistico e turistico che andranno a prevedersi con il piano.*

*Il fabbisogno nei settori turistico-ricettivo, commerciale, produttivo, del terziario e dei servizi andrà soddisfatto preferibilmente individuando con zonizzazione specifica una quota compresa tra il 40% ed il*

70% del totale e, per il resto, consentendo l'intervento diretto in aree compatibili da parte di soggetti attuatori attraverso strumenti previsti dalla legislazione vigente, come gli accordi di programma, le varianti al PUG o utilizzando il D. Leg.vo 447/98.

Lo strumento urbanistico generale dovrà essere improntato a grande semplicità attuativa e dovrà favorire l'intervento del privato anche nella realizzazione delle strutture pubbliche e/o di pubblico interesse.

Al riguardo andrà incentivata l'attuazione di comparti urbanistici attraverso l'istituto della perequazione, come previsto dall'art. 14 della L.R. 20/01.

Il piano dovrà essere redatto nel rispetto dei criteri individuati dalla L.R. 20 del 27/7/2001, applicando criticamente la normativa regionale vigente, conformemente alla prescrizioni del PUTT/Paesaggio approvato con delibera di G.R. n° 1748 del 15/12/2000, del DRAG, e del PTCP, se nel frattempo approvati.”

### C) CONTENUTI DEL PUG

#### Inquadramento Territoriale

Porto Cesareo ha raggiunto l'autonomia comunale, staccandosi dal Comune di Nardò, di cui era frazione, solo nel 1976 in forza della L.R. n. 40 del 16 maggio 1975 ereditando per il proprio la disciplina urbanistica riveniente dal PRG del Comune di Nardò approvato con D.P.G.R. n. 1498 del 30 maggio 1974.

Il territorio è delimitato dal Comune di Nardò, salvo per il tratto nord con cui confina con i Comuni di Manduria e di Avetrana, ha una superficie di 34.67 kmq che, a partire dalla S.S. 174, scorre parallelamente alla costa.

La fascia litoranea che dalla penisola di Cesarea si spinge sino a Punta Prosciutto è stata oggetto tra gli anni 30 - 40 del secolo scorso di rilevanti opere di bonifica come dimostrano i bacini ed i canali esistenti che se da un lato hanno risolto l'atavico problema della malaria, endemica per le popolazioni locali, dall'altro ha distrutto una notevole superficie di "macchia mediterranea" rendendo i terreni coltivabili,, creando nel tempo i presupposti per una urbanizzazione e una antropizzazione incontrollate.

Il territorio comunale, posto al confine della Provincia di Lecce, risulta collegato dalla S.S. 174 con Nardò da un lato e Avetrana dall'altro e da strade provinciali con Copertino, Leverano e Veglie; non è provvisto di strada ferrata in quanto la progettata ferrovia dell'arco ionico, Taranto – Gallipoli, pensata sin dagli anni 30 del secolo scorso, non è mai stata realizzata.

Presenza da sottolineare anche se insiste solo per circa 1/4 sul territorio di Porto Cesareo ( il resto si trova su quello di Nardò) è la pista dell'azienda "Prototipo" della lunghezza di 13 km, costituita da un anello asfaltato a sezione parabolica della larghezza di oltre 30 mt. atto all'alta velocità.

Le principali strade di collegamento con i paesi limitrofi, riportate secondo ordine di importanza, sono le seguenti:

a) S.S. 174 che collega Porto Cesareo da un lato a Nardò e dall'altro ad Avetrana; è il tronco iniziale della statale ionica che mette in comunicazione il Salento a Taranto e successivamente alla Basilicata ed alla Calabria.



Si tratta di un asse viario di primaria importanza che, nel suo percorso che interessa il territorio di Porto Cesareo, finisce col diventare tangenziale ad uso comunale, con le relative negative conseguenze di cui diremo più avanti;

b) S.P. Porto Cesareo – Leverano – Lecce che sottopassa la S.S. 174; è il principale asse di collegamento con la città capoluogo e, dopo annose controverse vicende, è in fase di potenziamento, in considerazione dell'intenso flusso di traffico che la interessa, della sua limitata sezione e della sua acclarata pericolosità;

c) S.P. Porto Cesareo – Veglie – Carmiano che incrocia in modo pericolosissimo la S.S. 174;

d) la S.P. Porto Cesareo – San Pancrazio – Mesagne – Brindisi – Aeroporto; viene qui non a caso descritto l'intero percorso che collega Porto Cesareo all'Aeroporto di Brindisi perché tale collegamento rappresenta una assoluta priorità per una località a fortissima vocazione turistica, che aspira ad implementare e qualificare la propria offerta alberghiera.

*Ricognizione dello stato fisico - giuridico del territorio comunale;*  
*stato di attuazione del vigente PRG.*

Il Comune è dotato della seguente strumentazione urbanistica generale e relative varianti

per opere pubbliche ed interventi puntuali in forza di norme derogatorie ed acceleratorie:

- PRG riveniente dal PRG del Comune di Nardò, risalente a prima dell'autonomia comunale, approvato con D.P.G.R. n. 1498 del 30 maggio 1974;

- Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/p, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n.514 del 2 aprile 2008;

Varianti per opere pubbliche:

1. Impianto di depurazione

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 107/79

2. Impianto sportivo polivalente

Approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 1715/82

3. Parcheggi "Le Dune"

Approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 7746/83

4. Impianto di sollevamento n. 2

Delibera Commissariale Comunale n. 194/01

5. Edificio multifunzionale via Cilea

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 33/02

6. Area a parcheggio e strade di raccordo in località "Primo ponte"

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 34/02

7. Ampliamento porto peschereccio

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 35/02

8. Viabilità scalo d'alaggio

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 36/02

9. Incrocio a raso a Torre Lapillo

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 48/02

10. Cabina ENEL (lungomare levante)

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 12/03

11. Recupero cordoni dunali

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 14/03

12. Cabina ENEL (Via N. Torre Lapillo)

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 28/03

13. Cabina ENEL (Belvedere)

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 29/03

14. Cabina ENEL (Serra degli Angeli)

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 30/03

15. Recupero tratto di costa – scalo di alaggio

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 23/04

16. Progetto relativo alla fascia costiera Riviera di Levante

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 42/04

17. Prolungamento scalo d'alaggio e tratto di costa adiacente alla via Monti

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 41/04

18. Riqualificazione fascia costiera Riviera di Levante

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 55/04

19. Progetto di recupero e sistemazione strade esistenti

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 06/05

20. Verde attrezzato Murri

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 07/05

21. Parrocchia S. Maria Assunta – Torre Lapillo

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 14/05

22. Recupero e sistemazione di strade esistenti e realizzazione di un nuovo tracciato stradale.

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 42/05

23. Rotatoria tra S.P. 340 – S.P. 113 – Via Vespucci

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 36/06

24. Cabina ENEL – Moscagiuri Francesca

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 30/09

Varianti per impianti produttivi d'iniziativa privata:

1. F.Ili Falli – Struttura Alberghiera

Approvazione con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 1003/77

2. Hotel Bellariva di Bax - Struttura Alberghiera in via dei Bacini

Approvazione con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 1001/77

3. F.Ili Colelli – Ristorante con Arena a 1<sup>a</sup> piano  
Approvazione con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 20/79
4. Giaccari Ettore - Struttura Alberghiera in via Parini  
Approvazione con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 2444/77
5. Paladini - Struttura Alberghiera in via Cilea L.R. n. 3/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 59/00
6. Catania Katia – Stabilimento Balneare L.R. n. 3/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 11/00
7. Società Aria e Sole a r.l. – Campeggio L.R. n. 3/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 14/00
8. F.G.C.I. s.r.l. – Residenza turistico-alberghiera art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 23/03
9. Politi – Att. Artigianale rimessaggio barche art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 36/03
10. Falli Antonio s.a.s. – Ampliamento Albergo – Via Monti  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 12/04
12. CO.GEI. s.r.l. – Locale artigianale - art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 13/04
13. Immobiliare F.P.S. s.r.l. – Residenza turistico-alberghiera art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 14/04
14. Coltelli Eugenio – Albergo in via S. Isidoro art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 22/04
15. Intervallo – Albergo in via Zanella art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 76/04
16. Colelli Gianluca – Locale artigianale per rimessaggio barche  
art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 77/04
17. Società D'Andrea Cesaree & eC s.a.s. – Albergo in via Vespucci  
art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 41/05
18. Durante Giuseppe – Residenza turistico-alberghiera in via Vespucci  
art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 24/06
19. F.G.C.I. s.r.l. – Residenza turistico-alberghiera in località Serricelle art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 25/06
20. Attanasio Iolanda – Campeggio sulla S.L. Torre Lapillo/Torre Columena art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n.30/06
21. Muci Gioacchino – Opificio in località Console art. 5 D.P.R. 447/98  
Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 54/07

Sono presenti sul territorio le seguenti le seguenti emergenze ambientali:

- *AREE SIC*, Siti di Importanza Comunitaria:

- "Palude del Conte e Duna Costiera" codice IT9150027;

- "Porto Cesareo" codice IT9150028.

- RISERVA NATURALE ORIENTATA REGIONALE "*PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA*": istituita con L.R. n.5/06 copre una superficie complessiva di circa 807 ha.

Si sovrappone in larga misura alle aree SIC contribuendo a dettare norme più restrittive di conservazione degli habitat.

- *AREA MARINA PROTETTA*

L'Area Marina Protetta Porto Cesareo, istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12/12/97, pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1998, è la terza per estensione in Italia.

Con i suoi 17.156 ettari di superficie marina tutelata, si estende fino a circa 7 miglia dalla costa, limitata a nord, da Punta Prosciutto, ed a sud, da Torre Inserraglio.

Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa si articola in cale sabbiose alternate a tratti di scogliera bassa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari.

### 3 ) STATO ATTUALE DELLE PREVISIONI DI PRG

#### 3.1 Settore residenziale.

La Relazione di Piano prospetta una analisi della situazione dell'abusivismo verificatosi nel corso degli ultimi 40 anni evidenziandone la singolarità ed unicità nel panorama della penisola salentina.

Tale fenomeno comincia ad emergere soprattutto negli anni 70, quando da un lato le opere di bonifica consentono di rendere salubri zone umide e dall'altro a seguito della disponibilità di suoli a basso costo per gli assegnatari di terreni agricoli si verificano fenomeni speculativi fondiari con relativa lottizzazione di suoli agricoli e avvio di opere abusive.

Lo stesso fenomeno travalica i confini del Comune originario di appartenenza di Porto Cesareo (Nardò) e interessa utenti provenienti dai Comuni limitrofi, con uno stravolgimento delle previsioni di PRG ed una proliferazione di seconde case la cui consistenza, ad oggi, non risulta ancora determinata ed il tutto con l'assenza delle Istituzioni cui spettava vigilare.

Oltre ad un abusivismo polverizzato sull'intero territorio si evidenziano consistenti nuclei edificati a ridosso della penisola della Strea, sul Poggio, intorno ai bacini ed a Punta Prosciutto.

Gli addensamenti abitativi non riflettono alcuna particolare logica insediativa che non sia quella dell'attrattività dei luoghi, per questo viene occupata l'intera fascia litoranea ed anche l'interno per la disponibilità di suoli a basso prezzo.

I successivi sviluppi, sino ai giorni nostri, hanno visto perpetuarsi il malcostume dell'abusivismo che ha devastato un territorio di rara bellezza paesaggistica e di singolare valore ambientale.

Dalla Relazione di progetto emerge la distribuzione della popolazione residente secondo il seguente prospetto:

PORTO CESAREO e località abitate	SESSO			Numero famiglie
	Maschi	Femmine	Totale	
IL POGGIO	24	13	37	19
LA STREA	17	17	34	18
PUNTA PROSCIUTTO	3	4	7	5
SCALA DI FURNO	26	24	50	20
TORRE LAPILLO	109	114	223	80
CONSOLE	9	6	15	4
SALMENTA	35	33	68	18
SCINNUTE	7	10	17	5
TORRE CASTIGLIONE	4	2	6	2
CASE SPARSE	118	131	249	75
PORTO CESAREO*	1.812	1.901	3.713	1.253
Totale	2.164	2.255	4.419	1.499
Censimento 2001 - * Centro capoluogo				

La distribuzione della popolazione consente di ritenere che a fronte delle migliaia di abitazioni che insistono sul territorio, quelle interessate da residenze sono concentrate su Porto Cesareo, qui da intendersi come centro capoluogo, ed in misura modesta, su Torre Lapillo.

### 3.2 Settore produttivo

La tabella di seguito riportata fornisce un quadro dell'evoluzione della situazione occupazionale.

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA						
	1981 (1)		1991 (2)		2001 (3)	
	MF	%	MF	%	MF	%
<b>In condizione professionale</b>						
<b>Occupati</b>	982	28,87	1103	27,27	1268	34,74
<b>Disoccupati</b>	173	5,09	283	7,00	303	8,30
<b>In cerca di 1<sup>a</sup> occupazione</b>	249	7,32	307	7,59		
<b>Totale popolazione attiva</b>	1404	41,27	1693	41,86	1571	43,04
<b>Popolazione non attiva</b>	1998	58,73	2351	58,14	2079	56,96
<b>TOTALE</b>	3402	100,00	4044	100,00	3650	100,00
(1) Popolazione residente da 10 anni in poi;						
(2) Popolazione residente da 10 anni in poi;						
(3) Popolazione residente di 15 anni e più per condizione						



POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA						
	1981		1991		2001	
	MF	%	MF	%	MF	%
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>616</b>	<b>53,24</b>	<b>267</b>	<b>19,26</b>	<b>139</b>	<b>10,96</b>
<b>INDUSTRIA</b>						
1. A Combustibili			2			
1. B Elett., Gas	2				3	
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>0,17</b>	<b>2</b>		<b>3</b>	
2. Estrattivi	2				2	
3. Lav. metallici	34					
4. Al. Tess. leg.	59		183		153	
5. Costruzioni	81		109		107	
<b>TOTALE</b>	<b>178</b>	<b>15,38</b>	<b>294</b>	<b>21,21</b>	<b>265</b>	<b>20,90</b>
<b>COMMERCIO</b>						
6.A Pub. Eser.	177				188	
6.B Alberghi e ristoranti			111		136	
6.C Riparazioni e beni consumo			197			
6.D Piscicoltura	20		232		179	
<b>TOTALE</b>	<b>197</b>	<b>17,03</b>	<b>540</b>	<b>38,96</b>	<b>503</b>	<b>39,67</b>
<b>TRASPORTI Conn./T</b>	<b>18</b>	<b>1,56</b>	<b>12</b>	<b>0,87</b>	<b>25</b>	<b>1,97</b>
<b>CREDITO, ASS.</b>						
8.A Credito	2		9		15	
8 B Attività immobiliari			54		57	
8.C Servizi	11					
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>1,12</b>	<b>63</b>	<b>4,55</b>	<b>72</b>	<b>5,68</b>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>						
9.A Pubbl. Amm.me	52		121		102	
9.B Istruzione			28		69	
9.C Sanità			23		36	
9.D Servizi	81		35		46	
<b>TOTALI</b>	<b>133</b>	<b>11,50</b>	<b>207</b>	<b>14,94</b>	<b>253</b>	<b>19,95</b>
<b>10. SERVIZI DOMESTICI</b>			<b>3</b>	<b>0,22</b>	<b>11</b>	<b>0,87</b>
<b>TOTALI</b>	<b>1157</b>	<b>100,00</b>	<b>1386</b>	<b>100,00</b>	<b>1268</b>	<b>100,00</b>

Dal raffronto di detta tabella con quella relativa alla popolazione attiva suddivisa per ramo di attività economica emerge:

- un costante aumento del numero degli occupati sia in termini assoluti, sia in termini percentuali;
- il calo verticale degli occupati in agricoltura che rappresentava il settore trainante dell'economia cesarina sino al 1981 e che oggi risulta marginale, con un trend in ulteriore calo.
- i settori del commercio e dell'alberghiero potenzialmente in ascesa.

Il vigente strumento urbanistico non prevede superfici tipizzate per attività produttive mentre esiste nella parte di territorio situata oltre la S.S. 274, una zona "industriale" rientrante nel vigente Piano ASI di Lecce che ospita la pista dell'azienda "Prototipo".

Le attività produttive di tipo alberghiero, di più recente realizzazione, sono frutto di procedure normative derogatorie previste da leggi di iniziativa regionale ( LL.RR. n. 34/94 e 8/98) e nazionale ( D.P.R. 447/98 ).

## 3.3 Superfici a standards – urbanizzazione secondaria

La verifica della dotazione di aree per standards ai sensi dell'art. 3 del D.M. 1444/ 1968 è effettuata sulla base di una popolazione di 5410 abitanti al 31.12.2007 concentrata prevalentemente a Porto Cesareo e Torre Lapillo, con una dotazione complessiva di superficie a standards pari a 54.02 mq./ab; il tutto sulla scorta dei seguenti prospetti :

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( Scuola media, elementare, materna e asilo nido )							
			ESISTENTE				
Località		Tipologia ed indicazione localizzativa	Superfici [mq]	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.I. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]	
Porto Cesareo	A	1 - Scuola Materna	*	501	1 002	1 002	
		2 - Scuola Materna	*	3 245	6 490	6 490	
		3 - Scuola Elementare	*	4 260	8 520	8 520	
		4 - Scuola Media	*	6 340	12 680	12 680	
<b>TOTALE</b>				<b>14 346</b>	<b>28 692</b>	<b>5,30</b>	

\* Superfici calcolate al doppio della superficie reale ai fini della determinazione degli standard secondo il disposto dell'art. 4 del D.M. 1444 / 68

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( Attrezzature di interesse comune -civili, sociali e religiose -)							
			ESISTENTE				
Località		Tipologia ed indicazione localizzativa	Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.I. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]	
Porto Cesareo	A	1 - Chiesa	*	175		175	
		2 - Centro religioso	*	2 868	5 736	5 736	
		3 - Biblioteca	*	269	538	538	
		4 - Museo Biologia Marina	*	1 185	2 370	2 370	
		5 - Uffici amministrativi (Telecom)	*	1 290	2 580	2 580	
		6 - Uffici amministrativi (P.T.)	*	875	1 750	1 750	
		7 - Municipio	*	1 043	2 086	2 086	
		8 - Centro turistico-culturale	*	120	240	240	
		9 - Centro socio-sanitario	*	6 070	6 070	12 140	
<b>TOTALE A)</b>				<b>13 895</b>	<b>27 615</b>	<b>5,10</b>	
Torre Lapillo	B	10 - Centro religioso	*	9 480	18 960	18 960	
		11 - Centro turistico-culturale	*	446	892	892	
<b>TOTALE B)</b>				<b>9 926</b>	<b>19 852</b>	<b>3,67</b>	
<b>TOTALE A + B</b>				<b>23 821</b>	<b>47 467</b>	<b>8,77</b>	

\* Superfici calcolate al doppio della superficie reale ai fini della determinazione degli standard secondo il disposto dell'art. 4 del D.M. 1444 / 68.

PARCHEGGI							
			ESISTENTE				
Località		Tipologia ed indicazione localizzativa	Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.L. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]	
Porto Cesareo	A	1 - Parcheggio	*	205	410	410	9,11
		2 - Parcheggio	*	439	878	878	
		3 - Parcheggio	*	516	1 032	1 032	
		4 - Parcheggio	*	330	660	660	
		5 - Parcheggio	*	980	1 960	1 960	
		6 - Parcheggio		9 777		9 777	
		7 - Parcheggio		1 661		1 661	
		8 - Parcheggio		390		390	
		9 - Parcheggio		180		180	
		10 - Parcheggio	*	403	806	1 800	
		11 - Parcheggio	*	924	1 848	1 848	
		12 - Parcheggio		14 338	28 676	28 676	
		<b>TOTALE A)</b>			<b>30 143</b>		
Torre Lapillo	B	13 - Parcheggio		25 067		25 067	6,87
		14 - Parcheggio	*	540	1 080	2 160	
		15 - Parcheggio	*	1 410	2 820	5 640	
		16 - Parcheggio	*	1 070	2 140	4 280	
		<b>TOTALE B)</b>			<b>28 087</b>		
<b>TOTALE A + B</b>			<b>58 230</b>		<b>86 419</b>	<b>15,97</b>	

\* Superfici calcolate al doppio della superficie reale ai fini della determinazione degli standard secondo il disposto dell'art. 4 del D.M. 1444 / 68.

### 3.4 Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale (Zone F)

Come riportato nella tabella seguente Porto Cesareo risulta dotata di circa 4.96 mq./ab. di superfici a servizi di interesse generale comprendenti impianti tecnologici come il depuratore e gli impianti di sollevamento oltre al cimitero ed al faro.

DOTAZIONE ESISTENTE DI SPAZI PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (ZONE F)		
Tipologia	Superficie esistente [mq]	[mq/ab]
Impianto di depurazione	17 309	4,96
Impianto di sollevamento	100	
Impianto di sollevamento	100	
Faro	840	
Cimitero	8 488	
<b>Totale</b>	<b>26 837</b>	
Parco Regionale	8 071 800	1 492,01
<b>Totale superfici</b>	<b>8 098 637,00</b>	<b>1 496,98</b>

In detto ultimo prospetto viene considerata come parco territoriale "La riserva naturale orientata regionale *Palude del Conte e Duna Costiera*", istituita con L.R. n. 5/06.

D) PUG: PARTE STRUTTURALE E PARTE PROGRAMMATICA

1)- PUG STRUTTURALE

1.1 Settore residenziale

Il P.U.G. calcola il fabbisogno di edilizia residenziale muovendo dall'analisi delle dinamiche demografiche relative ai censimenti della popolazione rispettivamente del 1981,1991 e 2001 e dell'andamento demografico degli ultimi 16 anni secondo le tabelle di seguito riportate:

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI					
		1981 (1)	1991 (1)	2001 (1)	2007 (31.12) (2)
MASCHI		1705	2015	2168	5 410
DONNE		1697	2029	2244	
	TOTALE	3402	4044	4412	
VARIAZIONE 1981-1991	assoluta % media annua	642 18,87 1,89			
VARIAZIONE 1991-2001	assoluta % media annua		368 9.09 0.91		
VARIAZIONE 2001-2007	assoluta % media annua			998 22.62 3,77	
(1) Dati censimento					
(2) Dato comunale					

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE negli ultimi 16 anni										
(Al 31.12)		Saldo naturale		Saldo sociale		Variazione totale		Popolazione residente		
		numero	%	numero	%	numero	%	residenti	AIRE	totale
01	1992	38	0,91	80	1,92	118	2,83	4.157		
02	1993	28	0,66	69	1,62	097	2,28	4.254		
03	1994	54	1,24	57	1,30	111	2,54	4.365		
04	1995	41	0,92	33	0,74	074	1,66	4.439		
05	1996	39	0,86	60	1,32	099	2,18	4.538		
06	1997	19	0,42	-16	0,35	003	0,77	4.541		
07	1998	20	0,44	21	0,46	041	0,90	4.582		
08	1999	36	0,77	77	1,64	113	2,41	4.695		
09	2000	23	0,48	33	0,69	056	1,17	4.751		
10	2001	29	0,60	91	1,87	120	2,47	4.475	396	4.871
								censimento	2001	4.419
11	2002	34	0,65	296	5,70	330	6,35	4.791	410	5.201
12	2003	45	0,85	- 003	0,06	042	0,91	4.814	429	5.243
13	2004	35	0,65	92	1,71	127	2,36	4.922	448	5.370
14	2005	37	0,66	133	2,40	170	3,06	5.108	432	5.540
15	2006	42	0,73	111	1,94	153	2,67	5.254	439	5.693
16	31.12.07							5.410		5.740

La popolazione di Porto Cesareo, negli ultimi vent'anni, è passata da 3.402 abitanti del 1981 ai 4.044 del 1991 ai 4.412 del 2001 ed infine ai 5.410 al 31.12.2007.

I dati relativi agli anni 1981-1991-2001 sono quelli censuari, mentre l'ultimo dato è stato fornito dall'ufficio anagrafe del comune.

I fabbisogni insediativi sono valutati in base alle seguenti ipotesi di lavoro:

a) *Indice di affollamento*: per Porto Cesareo l'indice di affollamento risulta pari a 0.84 nel 1981 a 0,72 nel 1991 e nel 2001 risulta pari a 0.66; per il quindicennio considerato si fissa un indice pari a 0.60, cioè circa due stanze per abitante per abitazione.

b) *numero medio di stanza che compongono l'abitazione*: il numero medio di stanze/abitazione riferito alle abitazioni occupate è pari a 3.82 nel 1981, a 4.0 nel 1991 e a 4.45 nel 2001; si ipotizzano 4.55 st/abit al 2023 ;

c) *ampiezza delle famiglie residenti*; la composizione media del nucleo familiare risulta di 3.76 unità nel 1981, di 3.36 nel 1991 e di 2.96 nel 2001. Si prospetta l'ipotesi di proiezione nel quindicennio pari a 2.65 componenti/famiglia.

Per la determinazione della proiezione della popolazione a 15 anni il PUG ha fatto ricorso ai criteri di cui alla delibera di G.R. 6320/89 pervenendo al valore di 7915 abitanti al 2023 ,ritenuto però prettamente indicativo. Detto assunto viene motivato con il fatto che la stessa proiezione non valuta i residenti che non risultano dai dati censuari e anagrafici ma che tuttavia abitano stabilmente oppure trascorrono molti mesi dell'anno nel Comune attratti dal clima e dal territorio.



Il Pug, al fine di stimare le presenze complessive che esercitano una concreta pressione antropica, usufruiscono dei servizi del comune e necessitano di adeguate superfici a standard, fa riferimento alla produzione di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dei quali si hanno dati per più anni e per i vari mesi di ciascun anno come riportato nella tabella seguente:

MESE//ANNO	1999 Kg	2000 Kg	2001 Kg	2002 Kg	2003 Kg	2004 Kg	2005 Kg	2006 Kg
GENNAIO	218 710	215 720	248 520	237 120	265 560	246 960	297 000	300 600
FEBBRAIO	195 740	193 700	270 520	250 200	215 700	239 300	248 260	258 080
MARZO	256 300	242 830	286 480	278 980	301 440	319 000	387 140	338 940
APRILE	311 380	318 510	384 100	378 480	389 240	369 760	415 680	477 580
MAGGIO	355 410	393 700	402 680	390 300	479 580	432 880	550 580	546 260
GIUGNO	591 820	606 050	689 880	697 280	827 880	770 240	890 680	790 700
LUGLIO	1 378 910	1 342 010	1 467 160	1 506 540	1 529 120	1 586 320	1 593 940	1 528 620
AGOSTO	2 071 210	1 986 850	2 045 320	2 155 320	2 091 180	2 245 840	2 144 200	2 161 120
SETTEMBRE	559 690	554 250	607 800	612 580	619 820	635 480	702 020	677 160
OTTOBRE	272 140	278 620	298 900	300 980	319 620	362 740	343 800	355 080
NOVEMBRE	232 990	195 460	237 060	263 260	259 520	297 240	307 460	276 120
DICEMBRE	219 680	311 340	257 560	253 980	274 600	307 780	294 820	307 280

La determinazione del numero di residenti stabilmente presenti è effettuata sulla base delle seguenti ipotesi di lavoro:

-produzione rifiuti nel periodo invernale- gennaio 2006 pari a kg. 300.600 di cui il 60% prodotto da residenti;

- consumo pari a 27 kg./procapite mese ;

- rifiuti prodotti dai residenti al gennaio 2006 pari a kg. 300.600 x 60% = kg. 180.360.

- abitanti al gennaio che hanno prodotto tali rifiuti :kg. 180.360 / 27 kg/ab = 6.680 ab, a fronte di una popolazione residente al 31.12.2006 pari a 5200 abitanti .

Precisato quanto innanzi il PUG perviene ad una proiezione abitanti al 2023 pari a 11.062 ab. secondo la stessa metodologia utilizzata per determinare l'incremento demografico in precedenza riportato ed ipotizzando che la proiezione della produzione di rifiuti al 2023 pari a 663.769 Kg /gennaio 2023 si addebiti per un valore pari al 50% ai residenti:

663.769 Kg x 50% = 331.884 kg. quindi kg. 331.884 / 30 kg/ab = 11.062 ab., considerando un consumo di rifiuti solidi pari a 30 kg/procapite mese.

Tale dato viene assunto ai fini del dimensionamento del settore residenziale.

Qui di seguito si riportano i prospetti riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze e le abitazioni occupate e non occupate, considerate nel calcolo del fabbisogno residenziale:

ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE						
NUMERO DI STANZE		1991		2001		DIFFERENZA
		N.ro	%	N.ro	%	
1	N.ro ABITAZIONI	4	0,33	7	0,47	3
	N.ro FAMIGLIE	4	0,33	7		
	N.ro COMPONENTI	9	0,22			
2	N.ro ABITAZIONI	27	2,24	54	3,61	27
	N.ro FAMIGLIE	27	2,24	54		
	N.ro COMPONENTI	73	1,81			
3	N.ro ABITAZIONI	163	13,55	248	16,58	85
	N.ro FAMIGLIE	163	13,54	248		
	N.ro COMPONENTI	408	10,11			
4	N.ro ABITAZIONI	358	29,76	513	34,29	155
	N.ro FAMIGLIE	358	29,73	513		
	N.ro COMPONENTI	1193	29,56			
5	N.ro ABITAZIONI	390	32,42	422	28,21	32
	N.ro FAMIGLIE	391	32,48	422		
	N.ro COMPONENTI	1387	34,37			
6	N.ro ABITAZIONI	261	21,70	252	16,84	-9
	N.ro FAMIGLIE	261	21,68	252		
	N.ro COMPONENTI	966	23,93			
<b>TOTA ABITAZIONI</b>		<b>1203</b>	100,0	<b>1496</b>	100,00	
<b>FAMIGLIE</b>		<b>1204</b>	100,0	<b>1496</b>		
<b>COMPONENTI</b>		<b>4036</b>	100,0	<b>4014</b>		
DATI ISTAT						

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE						
	1981		1991		2001	
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%
<b>ABITAZIONI OCCUPATE</b>	903	11,64	1 203	10,16	1 486	12,52
N.ro stanze Totale	4 061	13,71	5 641	11,98	6 696	12,67
N.ro medio St/abitazioni	4,50		4,69		4,51	
N.ro famiglie	904		1 205		1 490	
N.ro componenti	3 381		4 044		4 408	
N.ro medio occ./abit.ne	3,74		3,36		2,97	
N.ro medio occ./stanze	0,83		0,72		0,66	
<b>ABITAZ. NON OCCUPATE</b>	6 853	88,36	10 632	89,84	10 381	87,48
N.ro stanze	25 558	86,29	41 441	88,02	46 143	87,33
N.ro medio st./abit.ne	3,73		3,90		4,44	
<b>ABITAZIONI TOTALE</b>	7 756	100	11 835	100	11 867	100
N.ro stanze	29 619	100	47 082	100	52 839	100
N.ro medio st./abit.ne	3,82		4,0		4,45	

Quanto innanzi evidenzia che il 90% circa sono abitazioni non occupate, sono seconde case, case vacanza che vengono utilizzate per il periodo estivo.

In conclusione il Piano perviene ad un *fabbisogno edilizio di edilizia residenziale determinato in valore pari a 15.000 stanze in cifra tonda al 2023 secondo i criteri di cui alla deliberazione di G.R. n. 6320/1989 di seguito riportato, partendo dalla proiezione della popolazione ipotizzata al 2023 pari a 11.062 abitanti e tenendo conto delle ipotesi di lavoro riguardanti l'indice di affollamento, il numero medio di stanza che compongono l'abitazione e l'ampiezza delle famiglie residenti innanzi riportati.*

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE 1° PROCEDIMENTO			
1	Popolazione residente all'anno 2008 + 15	11062	
2	Indice di affollamento medio comunale al 2008 + 15	0,6	
3	Dotazione necessaria al 2008 + 15 di stanze	18 437	
<b>DOTAZIONE ESISTENTE AL 2001:</b>			
5	Totale stanze censite al 2001	6 696	
6	Totale stanze costruite dal 2001 al 2008 (dati comunali)	750	
7	Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:	il 100 % di quelle costruite prima del 1919	53
		il 50 % di quelle costruite tra 1919 e 1946	422
		il 15 % di quelle costruite tra 1946 e 1960	385
8	Stanze "fisiologicamente" non occupate rispetto al totale Non viene effettuata alcuna detrazione in quanto il calcolo delle stanze è riferito ai soli residenti mentre l'edificato rimanente si considera composto da seconde case		
9	Stanze idonee al gennaio 2008	6 586	
10	Fabbisogno di edilizia residenziale al 2008 + 15	11 851	
11	Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale:	2 370	
12	Fabbisogno complessivo di stanze al 2023:	14 221	

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE 2° PROCEDIMENTO			
1	Famiglie residenti nell'anno 2008 + 15	4174	
2	DOTAZIONE ABITAZIONE AL 2001 (3 + 4)		
3	Totale abitazioni censite 2001	1490	
4	Totale abitazioni costruite dal 2001 al 2008	168	
5	Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione del numero delle stanze (Tab. 10) al censimento 2001:	il 100% di quelle costituite da una stanza	7
		il 70% di quelle costituite da 2 stanze	40
		il 30% di quelle costituite da 3 stanze	79
6	Abitazioni "fisiologicamente" non occupate - Non viene effettuata alcuna detrazione in quanto il calcolo delle abitazioni è riferito ai soli residenti mentre l'edificato rimanente si considera composto da seconde case		
7	Totale abitazioni idonee e disponibili al 2005	1531	
8	Fabbisogno di abitazioni al (2008 + 15)	2643	
9	Fabbisogno di abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale	529	
10	Fabbisogno complessivo di abitazioni al 2008 + 15	3172	
11	Numero medio stanze per abitazione (2008 + 15)	4,55	
12	Fabbisogno complessivo di stanze al 2023	14 431	

1.2 - Individuazione degli insediamenti storici puntuali presenti sul territorio da sottoporre a tutela

Nella Variante di Adeguamento al PRG del PUTT/P, adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 18 del 02.03.2005, sono stati segnalati tra i "Beni architettonici extraurbani" oltre alle seguenti emergenze segnalate dal PUTT/P:

- 1) Torre Lapillo
- 2) Torre Chianca
- 3) Torre Porto Cesareo
- 4) Masseria di Cortevetere

anche i seguenti beni ritenuti meritevoli di tutela:

- 5) Masseria Serra degli Angeli
- 6) Masseria Colarizzo
- 7) Masseria Belvedere
- 8) Masseria Colmolese
- 9) Masseria La Fichella

Il PUG fa proprie tali indicazioni e le implementa con l'indicazione delle ulteriori segnalazioni:

- 10) Torre Castiglione
- 11) Chiesa S.M.D.P.

Le tavole inoltre individuano e tutelano i manufatti in pietra, i muretti a secco e le pagghiare (o furnieddi).

### 1.3- *Le direttrici localizzative delle aree per la nuova edificazione*

Il Pug evidenzia lo stato di polverizzazione degli insediamenti sul territorio, costituito pressochè integralmente da seconde case e per quanto riguarda l'edificato ubicato lungo la fascia costiera recepisce in toto le previsioni localizzative dei Piani di intervento di recupero territoriale ( PIRT ) di cui alla vigente Variante di adeguamento del PRG al PUTT/p.

Il PUG fa proprie tali previsioni e si preoccupa per un verso della infrastrutturazione di tali aree urbanisticamente degradate e per altro di prospettare un ordinato ampliamento dell'abitato in riferimento ai residenti ed alle inerenti ipotesi di crescita.

Porto Cesareo inteso quale insediamento urbano è il fulcro dei residenti; su 5.410 abitanti poco meno di 5.000 vi sono residenti, circa 400 risiedono a Torre Lapillo ed il resto nell'agro.

La naturale direzione di espansione dell'abitato è tra l'agglomerato urbano esistente, che a partire dalla Penisola Cesarea comprende le zone B e C del vigente PRG, e la S.S. 274 e detta zona è fortemente interessata da edilizia spontanea per la quale, a partire dalla infrastrutturazione viaria di base, il PUG intende intervenire con una riorganizzazione complessiva dell'area attraverso il suo recupero urbanistico, la previsione edificatoria nei lotti liberi, le aree a standard.

Più che parlare di direttrici di espansione il Piano intende favorire il recupero dell'intero edificato che, salvo una zona tipizzata dal vigente PRG, è interamente abusivo.

Per l'edificato sparso nel resto del territorio, fuori dalle zone ricomprese nei PIRT, il Piano si propone il recupero urbanistico ed infrastrutturale laddove possibile, e, per altro verso, prevede ulteriore attività edificatoria finalizzata al recupero delle aree per servizi.

### 1.4 - *La realtà socio – economica del Comune per ambiti territoriali e settori economici*

Nel paragrafo dedicato alle attività produttive il Piano evidenzia la consistenza della forza lavoro di Porto Cesareo divisa per settori economici, la sua evoluzione nel tempo ed i suoi possibili trend di crescita.

Il settore storicamente trainante dell'economia locale è la pesca che coinvolge un consistente numero di operatori, circa 180 al 2001, con un trend in decrescita.

Le condizioni della portualità locale, caratterizzata da fondali bassissimi sui quali non è possibile intervenire per non alterarne il delicato equilibrio biologico, consentono solo l'utilizzo di natanti di modeste dimensioni e quindi consentono solo un limitato sviluppo della flotta peschereccia; per tali ragioni il Piano giunge alla conclusione che pare difficilmente ipotizzabile un ulteriore aumento dell'occupazione in tale settore.

Il settore del commercio al dettaglio ha margini di espansione legati principalmente alla destagionalizzazione dell'attività turistica.

L'autentico enorme bacino occupazionale, che può interessare non solo Porto Cesareo ma l'intero hinterland, è connesso alle possibilità di sviluppo alberghiero, oggi irrisorio rispetto alle potenzialità del luogo (conta circa 140 occupati).

Il PUG nella parte programmatica si prefigge l'obiettivo di promuovere le attività alberghiere nell'ottica di migliorare e qualificare l'offerta ricettiva, di coordinarne la localizzazione con la necessità di rispetto dell'ambiente e della infrastrutturazione specie viaria, di distribuirla in misura equilibrata sul territorio.



Altro aspetto della realtà economica è rappresentato dal grande anello asfaltato del diametro di circa 4 km. e della circonferenza di circa 12,6 km., posto a nord della S.S. 274, a confine con Avetrana e Nardò, ove si svolge, sin dal 1970 in un'area assegnata dal Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Lecce alla società SASN spa (gruppo FIAT) dante causa di Prototipo S.p.A. ed ora di Nardò Technical Center S.r.l. Prototipo group., attività di ricerca, sperimentazione ed omologazione per veicoli di ogni tipo - motoveicoli e vetture di ogni segmento, veicoli commerciali, movimento terra, trattori, veicoli industriali, autoveicoli speciali etc. -

Le attività di prove e di omologazioni di autoveicoli hanno una notevole rilevanza a livello nazionale ed internazionale.

L'azienda, che insiste per circa 1/3 sul territorio di Porto Cesareo ed il resto in quello di Nardò, pur essendo adiacente all'abitato di Porto Cesareo e distante oltre 20 km. da Nardò, occupa attualmente stabilmente 125, unità con una presenza media giornaliera di oltre 500 persone, dovuta alla presenza di meccanici ed operatori delle varie case automobilistiche che quotidianamente effettuano i loro test sul circuito.

La potenzialità occupazionale dell'azienda, che aspira a diventare il leader mondiale della sperimentazione nel settore automotive, finalizzata ad accrescere costantemente l'affidabilità e la sicurezza attiva e passiva dei veicoli (come da Accordo di Programma finanziato dalla Regione Puglia), supera le 400 unità.

Lo sviluppo aziendale richiede la continua realizzazione di nuove infrastrutture, officine, uffici, piste, ecc. che diventano di difficile attuazione poiché quasi tutta l'area interessata fa parte delle rete Natura 2000 come area SIC.

#### 1.5 - Suddivisione del territorio in TU e TnU con indicazione al TU della definizione di "territorio costruito"

Il PUG suddivide il territorio in:

- Territorio Urbanizzato, che coincide con i "territori costruiti" come definiti dal PUTT/P;
- Territorio Non Urbanizzato, che viene diviso in due grandi classi:
  - la prima, Territorio da Urbanizzare secondo le scelte urbanistiche ( da usi agricoli agli usi urbani) ;
  - la seconda, Territorio da non Urbanizzare, che è quello che viene mantenuto alla propria destinazione agricola e/o agroforestale (TA ).

*Il territorio agricolo e/o agroforestale (TA) comprende anche il Parco Naturale le cui caratteristiche e le cui forme di tutela sono state definite con legge regionale.*

#### a) *Il territorio da urbanizzare (TdU)*

Il TdU è suddiviso in tre sottoclassi principali:

1 La prima sottoclasse è connotata da un carattere periurbano.

Si tratta di aree agricole inedificate caratterizzate dall'insieme dei seguenti connotati:

- Contiguità a centri abitati consolidati e quindi dotati di impianti e servizi pubblici sociali e commerciali;
- Adiacenza alle principali vie di collegamento tra centri urbani;
- Interferenza con fenomeni di sviluppo edilizio anche marginale.

2 La seconda sottoclasse riguarda invece gli insediamenti in aree agricole formati da una pluralità di costruzioni che comportano una continuità edificata così da costituire un nucleo abitato autonomo non adiacente a centri urbani.

3 La terza sottoclasse riguarda i nuclei abitati perimetrati in sede di Variante al PRG e di adeguamento al Putt/p come aree PIRT "piani di interventi di recupero territoriale" finalizzati a qualificare l'area di intervento e di verificare la sanabilità dell'edificato abusivo non sanabile ai sensi delle LL.RR. 56/80 e 30/90.

Definito il Tu e l'area Parco, perimetrati i PIRT, il Piano pone la maggiore attenzione sulle prime due sottoclassi relative al TdU sforzandosi di conferire a dette aree le caratteristiche di un contesto urbano. Stesso discorso può farsi per i nuclei abitati in zona agricola che, oltre al bisogno delle urbanizzazioni primarie e secondarie, pongono il problema di un organico collegamento tra di loro e con i centri maggiori, oggi spesso affidato a polverose stradine vicinali di minima sezione.

#### 1.6 - PUTT/P territori costruiti .- variante di adeguamento al PUTT- Articolazione del territorio in ATE e ATD

Per la perimetrazione dei territori costruiti nella relazione di progetto si rappresenta che il Piano si limita a prendere atto delle zone "B" del vigente PRG ereditato dal Comune di Nardò con il raggiungimento dell'autonomia comunale.

A ridosso della S.S. 274, in adiacenza al parco, è perimetrata una area di espansione turistico-residenziale, parte della quale in avanzata fase di realizzazione, per la quale si asserisce che vi sono strumenti attuativi approvati prima di giugno 1990.

Con la variante di adeguamento approvata dalla G.R. con deliberazione n. 514 del 02.04.08 gli ATE e gli ATD di Porto Cesareo hanno assunto una nuova configurazione .

Ulteriori approfondimenti sono operati dal PUG ad esito dell'attività dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia che nell'esprimere il proprio vincolante parere, propedeutico all'adozione del PUG, ha provveduto ad approfondire lo studio idraulico e geomorfologico del territorio.

Tale attività ha comportato la ridefinizione delle aree ad alta, media e bassa pericolosità idraulica e soprattutto ha comportato la ridefinizione delle aree ad alta e media pericolosità geomorfologica - "spunulate"-.

Il PUG pertanto provvede a riconoscere tale valenza paesaggistica perimetrando le aree ad alta pericolosità geomorfologica come ambiti estesi "A" in quanto "bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità" e come ambiti estesi "B" le adiacenti aree a media pericolosità geomorfologica.

Stante le caratteristiche di emergenze geomorfologiche, come grotte, doline, ecc., le stesse rappresentano elementi strutturanti il territorio e quindi ambiti distinti nei quali le aree ad alta pericolosità, perimetrare dall'AdB, rappresentano l'"area di pertinenza" e l'adiacente area a media pericolosità l'area annessa".

Conseguentemente sono stati rettificati gli elaborati grafici sotto indicati e, rispettando la numerazione originale:

Tav. 4.1.1b - P.U.T.T./P "Ambiti territoriali estesi" su aerofotogrammetria; Scala 1 : 5.000

Tav. 4.1.1c - P.U.T.T./P "Ambiti territoriali estesi" su aerofotogrammetria; Scala 1 : 5.000

Tav. 4.2.1b - P.U.T.T./P "Ambiti territoriali distinti" – Sistema geomorfologico;Scala 1 : 5.000

Tav. 4.2.1c - P.U.T.T./P "Ambiti territoriali distinti" – Sistema geomorfologico;Scala 1 : 5.000

Sono state poi integrate le N.T.A. (relativamente al PAI ed alle conseguenti modifiche al PUTT/P).

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici si rinvia alle analisi e valutazioni prospettate nel prosieguo della presente relazione.

#### 1.7 - PUTT/P – Art. 7.08 – Piani di intervento di recupero territoriale (PIRT)

Nella citata variante di adeguamento sono stati perimetrati n. 13 PIRT ai sensi dell'art. 7.08 delle N.T.A. del PUTT/P.

La Regione, nel provvedimento di approvazione, ha ritenuto prescrittive le perimetrazioni dei Piani di Recupero che vengono quindi fatte proprie dal PUG, mentre ha disposto che "Per quanto attiene ai "Criteri per il dimensionamento e la progettazione dei PIRT" le indicazioni riportate, ancorché in linea di massima condivisibili, rappresentano in questa fase solo una mera descrizione delle precondizioni in cui dovrà muoversi il futuro processo di riqualificazione degli ambiti territoriali interessati dai processi abusivi da assoggettare a PIRT: ovvero le predette indicazioni hanno valore puramente ricognitivo e non prescrittivo atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento urbanistico esecutivo .... a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente...".

Il PUG provvede a rappresentare le aree interessate dai PIRT nella Tav. 4.4.1 PIRT – Perimetrazione e dati piano volumetrici in scala 1:25.000 e a predisporre l'elaborato delle Norme Tecniche di Attuazione Il PIRT disciplina con apposita normativa e con elaborazioni progettuali di livello esecutivo (ai sensi degli artt. 19, 20 della L.R. 56/80) oltre che la eventuale sanatoria, anche le infrastrutturazioni del sito, la destinazione ed eventuale edificazione delle aree interstiziali, le opere di mitigazione e di compensazione paesaggistico-ambientale".

Si tratta sostanzialmente di un risanamento urbanistico di aree con edificato abusivo da realizzarsi attraverso piani attuativi di iniziativa pubblica o privata.

Gran parte della fascia costiera di Porto Cesareo risulta interessata dai PIRT alcuni dei quali sono di particolare ampiezza e interessano cospicue aree del territorio; si fa riferimento in particolare ai comparti 1 e 2 che insistono sull'area costiera posta tra la Penisola della Strea e Porto Cesareo, ai comparti 4, 5 e 6 che si estendono da Torre Chianca sin dopo Torre Lapillo ed infine al comparto 13 che va da Riva degli Angeli a Punta Prosciutto.

#### 1.8 - PAI - Assetto idraulico e idrogeologico

L'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso il proprio vincolante parere, prima dell'adozione dello strumento di governo del territorio, secondo il disposto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Gli approfondimenti operati nella relazione di Piano al paragrafo "Criticità idrogeologiche: "Le *spunnulate*" di Torre Castiglione" ed il confronto avuto in sede di Conferenza di Copianificazione hanno indotto l'AdB ad operare un accurata analisi della situazione idro-geomorfologica del territorio di Porto Cesareo anche alla

luce della recente Carta Tecnica Regionale con conseguente profonda revisione delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.

Risultano interessate da pericolosità idraulica ampie superfici site nella zona retrodunale di Punta Prosciutto, tra Punta Grossa e Torre Lapillo e, proseguendo, a ridosso di Torre Lapillo in località "Omo morto".

La disciplina delle attività consentite nelle aree a bassa, media ed alta pericolosità idraulica è stata introdotta nelle N.T.A. insieme alle norme relative a modalità/procedure che, in seguito ad interventi di messa in sicurezza del territorio, preventivamente assentiti dalla stessa AdB, possono autorizzare modifiche alle perimetrazioni.

In eguale maniera il PUG procede per le aree ad alta e media pericolosità geomorfologica (non sono state perimetrare aree a bassa pericolosità) dette "Spunnulate"; in questo caso trattandosi di modificazioni irreversibili del territorio non è prevista alcuna norma atta alla loro ridefinizione.

Conseguentemente, il PUG provvede negli allegati grafici a sostituire, la Tav. 5 - P.A.I. Area ad alta probabilità di inondazione – Area a rischio molto elevato " R4" - con le seguenti tavole:

Tav. 5.1.1 - P.A.I. – Aree a pericolosità idraulica	Scala 1 : 10.000
Tav. 5.1.2 a - P.A.I. – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione	Scala 1 : 5.000
Tav. 5.1.2 b - P.A.I. – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione	Scala 1 : 5.000
Tav. 5.1.2 c - P.A.I. – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione	Scala 1 : 5.000
Tav. 5.2.1 - P.A.I. – Aree a pericolosità geomorfologia	Scala 1 : 10.000
Tav. 5.2.2 b - P.A.I. – Aree a pericolosità geomorfologia con zonizzazione	Scala 1 : 5.000
Tav. 5.2.2 c - P.A.I. – Aree a pericolosità geomorfologia con zonizzazione	Scala 1 : 5.000

#### 1.8 - PTCP - Piano territoriale di coordinamento provinciale

Per completezza di esposizione si rappresenta che per quanto attiene alla coerenza del PUG con il vigente PTCP della Provincia di Lecce approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 12.03.08, il Piano tratta problematiche relative ai seguenti aspetti:

##### *Politiche della salubrità*

##### *Regimazione delle acque superficiali*

##### *Pericolosità nei confronti degli allagamenti*

##### *Vulnerabilità degli acquiferi e processo di salinizzazione della falda*

##### *Criticità idrogeologiche: "Le spunnulate" di Torre Castiglione*

- Analisi dell'eco-mosaico paesaggistico
- Politiche della mobilità
- *Analisi dell'eco-mosaico paesaggistico*

*Itinerari narrativi**Politiche di valorizzazione e politiche delle attività produttive**Politiche territoriali per il tempo libero ed il turismo.*

In relazione ai rapporti con il PTCP della Provincia di Lecce si rinvia ,per competenza, alle valutazioni da operarsi da parte della Amministrazione provinciale di Lecce ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001.

**1.9 - Le infrastrutture stradali**

Le principali strade di collegamento con i paesi limitrofi, riportate secondo ordine di importanza, sono le seguenti:

- a) S.S. 174 che collega Porto Cesareo da un lato a Nardò e dall'altro ad Avetrana;
- b) S.P. Porto Cesareo – Leverano – Lecce che sottopassa la S.S. 174;
- c) S.P. Porto Cesareo – Veglie – Carmiano che incrocia in modo pericolosissimo la S.S. 174;
- d) la S.P. Porto Cesareo – San Pancrazio – Mesagne – Brindisi – Aeroporto.
- e) S.P. Porto Cesareo – S. Isidoro – Santa Caterina – Nardò; è la strada litoranea che riprende verso sud la vecchia via Traiana;
- e) S.P. Porto Cesareo – Torre Columena – Campomarino - Taranto; è la stessa strada litoranea che riprende verso nord la vecchia via Traiana.

Le criticità segnalate in Relazione riguardano l'accessibilità all'abitato e la carenza di parcheggi e a tale riguardo vengono prospettate possibili soluzioni.

**2.0 - Mobilità lenta**

Il PUG ipotizza la realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, sia pedonale sia ciclabile, che dalla penisola della Strea passando per l'abitato di Porto Cesareo portino sino a Torre Lapillo lambendo i bacini.

**E) LE PREVISIONI PROGRAMMATICHE**

La parte programmatica riguarda i seguenti aspetti :

- Previsioni insediative;
- Insediamenti produttivi;
- Standards- urbanizzazioni secondarie;
- Attrezzature ed impianti di interesse generale.

Nello specifico:

- e 1) .Previsioni insediative

Preliminarmente si evidenzia che le previsioni insediative riguardano indistintamente fabbisogni di abitazioni ad esclusivo uso dei residenti ed abitazioni per un uso prettamente estivo e vacanziero e sono determinate muovendo dalla suddivisione del territorio per ambiti edificati, operata in funzione della distribuzione degli insediamenti e individuati rispettivamente in Porto Cesareo, Torre Lapillo, Comprensori classificati C0 compresi tra i Bacini, Belvedere, Bacino Tamari e Comprensori del Poggio, Piani di Intervento di Recupero Territoriale e nuclei abitati nel contesto agricolo come qui di seguito evidenziato.

La determinazione del carico insediativo complessivo cui si perviene nei singoli ambiti non nasce da fabbisogni pregressi ed emergenti ma appare conseguenza di obiettivi che il PUG si prefigge:

- prioritariamente il recupero edilizio ed urbanistico di un edificato caratterizzato da assoluta casualità insediativa e da scadente qualità architettonica;
- reperimento degli standards urbanistici per i residenti e per gli abitanti delle seconde case;
- realizzazione di un disegno urbanistico che disciplini le trasformazioni del territorio,

*e1.1). Porto Cesareo*

Il piano conferma sostanzialmente le previsioni residenziali del previgente PRG sia pure con diversa classificazione e con presumibili ricuciture del tessuto edificato esistente. Vengono così indicate le seguenti zone omogenee:

- Bo – zona residenziale di antico impianto;
- B1 zone sature;
- B2 zone di completamento edilizio;
- B3 zone di completamento urbano;
- C1 zona di espansione.

Sono proposte le seguenti nuove aree residenziali:

- B4 zone di completamento in contesto perturbano;
- C2 zona omogenea di nuova espansione.

La Zona omogenea B4 è giustificata dalla contiguità sostanziale alla zona già tipizzata, oggetto di edificato abusivo ma in gran parte sanato, e dalla infrastrutturazione presente (viabilità definita, rete idrica, elettrica e di pubblica illuminazione).

Per detta area il PUG ha verificato un rapporto di copertura superiore al 12.5%, superficie interessate, volumetrie e abitanti secondo la tabella seguente:

	Superficie totale mq.	Superficie fondiaria mq.	Superficie coperta mq.	Sup. coperta/sup. fondiaria %	Altezza media	Ipotesi volume totale	mc/ab	abitanti
Zona omogenea B4	683.343	532.317	68.114	12,80	6,0	408.684	100	4.087

Tale zona è stata pertanto tipizzata come zona omogenea "B4" con attività edilizia soggetta a permesso di costruire convenzionato.



Il PUG conferma un comparto di zona d'espansione – Zona omogenea C1 - previsto nel vigente PRG di dimensioni modeste ( mc. 19.400 e 194 abitanti insediabili) con gli stessi indici planovolumetrici .

Il PUG pianifica 2 comparti di espansione, il primo dei quali definisce l'insediamento in corrispondenza della S.S., mentre l'altro ne definisce l'abitato a sud-est con le seguenti caratteristiche:

Comparto	Superficie totale mq.	It mc/mq	V max mc	mc/ab (art. 3 D.I. 1444/68)	abitanti	Standard 18 mq/ab	Diritti vol. ris. al comune per perequazione 15%
C2/1	77.716	1,00	77.716	100	777	13.989	11.657
C2/2	320.925	1,00	320.925	100	3.209	57.767	48.139

Nei suddetti comparti una quota di edificato pari al 40% è riservata, ad edilizia economica e popolare e/o convenzionata, ed il 15% per perequazione.

La perequazione fa riferimento tra l'altro ad aree da destinare alla viabilità ed ad aree da destinare a servizi site nell'ambito del centro urbano, non contigue ai comparti di cui fanno però di fatto parte.

Le aree destinate a servizi nell'ambito urbano e che vanno perequate con le aree di cui ai comparti di cui sopra sono le seguenti così individuate e numerate anche nelle tavole grafiche:

- 1 – Via Romolo Murri mq. 2.107
- 2 – Via Alfredo Catalani/Via Vespucci mq. 4.592
- 3 – Angolo via Piccinni/via Mascagni mq. 995
- 4 – Via Piccinni mq. 1.741

Anche ulteriori aree per servizi, per viabilità o rivenienti da esuberi di delocalizzazione che non riescono a essere soddisfatti nell'ambito dei PIRT, possono – secondo il Piano - essere perequate con le aree di cui sopra solo dopo che sia stata soddisfatta la necessità per le aree a servizi su indicate.

Le zone di espansione hanno l'obiettivo quindi, oltre che di soddisfare il fabbisogno residenziale, di consentire quote di volumetrie a favore della pubblica Amministrazione in applicazione del principio di perequazione finalizzate all'acquisizione di aree per urbanizzazioni primarie e secondarie e per eventuali necessità di immobili siti nei comparti PIRT, da delocalizzare, laddove non fossero sufficienti per la loro attuazione le aree libere all'interno degli stessi.

#### *e1.2) .Torre Lapillo*

Il previgente PRG tipizzava come zona “B4 – Residenziale di completamento” una fascia adiacente alla costa che, dalla base della penisola su cui insiste la Torre, si estende per una lunghezza di circa 2 km. ed una larghezza variabile tra i 100 ed i 250 mt.

La zona omogenea B del vigente PRG, ormai satura, anzi edificata con indici ben superiori a quanto previsto dalle norme (abusivismo, per così dire, relativo e non assoluto ma non per questo meno impattante sull'ambiente), viene recepita dal PUG e normata in relazione all'attuale stato dei luoghi.

In adiacenza, con la Variante di adeguamento al PUTT/P, sono state perimetrate due grosse aree soggette a PIRT. .

Lungo tutto il bordo esterno delle aree soggette a PIRT esiste un enorme insediamento estremamente frammentato che in corrispondenza della S.P. per San Pancrazio si spinge sino alla S.S. 174.

Questo contesto urbano, che ha grosso modo le stesse dimensioni dell'abitato di Porto Cesareo, è composto da seconde case.

Il Pug, oltre che confermare le previsioni del vigente PRG e di prendere atto delle aree soggette a PIRT, si preoccupa di riqualificare le aree marginali con edificato frammentato con l'obiettivo del loro recupero urbanistico prevedendo per dette aree una apposita normativa ; nello specifico :

- perimetrata la zona interessata, ne vengono definiti i parametri urbanistico-edilizi;
- le residue superfici inedificate vengono destinate in parte ad urbanizzazioni primarie e secondarie, in parte secondo il disposto dell'art. 21 della L.R. n. 3/2005, a definire una quota dei diritti volumetrici di edificazione da riservare al Comune per la perequazione volumetrica territoriale con aree e/o immobili da espropriare individuate fuori dal perimetro del piano, ed in parte per edilizia privata secondo indici planovolumetrici conseguenti alla situazione esistente.
- vengono poi previsti incentivi volumetrici finalizzati a determinare superfici a standard di dimensioni non inferiori a 5.000 mq.

Trattasi dei comprensori classificati C0 – zone omogenee di espansione di recupero di insediamenti abusivi ad uso stagionale contraddistinti dai numeri 1,2,3 e 4 cartografati nell'elaborato Tav. 9.1 a - Parte Programmatica .Zonizzazione in scala 1:10.000

*e1.3) .Comprensori classificati C0 compresi tra i Bacini, Belvedere, Bacino Tamari e Comprensori del Poggio*

Trattasi di aree che hanno caratteristiche di diffusa e incontrollata edificazione, perimetrale in n. 10 comparti che interessano longitudinalmente l'intero territorio salvo la zona tra Torre Lapillo ed il confine con l'agro di Avetrana.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati riferiti, per ciascun comparto, alla superficie, alle volumetrie esistenti e di progetto, agli abitanti insediati ed insediabili, all'indice di fabbricabilità territoriale esistente e di progetto, allo standard urbanistico proposto.

Comparti	Stato di fatto								
	Superficie totale mq.	Superficie fondiaria mq.	Superficie coperta mq.	Rapporto di copertura %	Altezza media	Volume totale edificato	mc/ab (art. 3 - D.L. 1444/68)	abitanti	lt mc/mq
1 - Torre Lapillo	146.553	127.773	12.631	9,89	5,50	69.471	80	868	0,54
2 - Torre Lapillo	522.583	432.979	62.658	14,47	6,00	375.948	80	4.699	0,72
3 - Torre Lapillo	361.504	292.584	50.222	17,16	6,00	301.332	80	3.767	0,83
4 - Bacini	397.241	333.248	26.582	7,98	5,50	146.201	80	1.828	0,37
5 - Belvedere	185.164	157.782	17.722	11,23	5,50	97.471	80	1.218	0,53
6 - Bacino Tamari	188.302	164.637	10.677	6,49	5,50	58.724	80	734	0,31
7 - Porto Cesareo/Poggio	391.490	337.598	12.663	3,75	5,50	69.647	80	871	0,18
8 - Poggio/SS 174	70.112	64.415	4.687	7,28	5,50	25.779	80	322	0,37
9 - Poggio	378.615	323.693	17.188	5,31	5,50	94.534	80	1.182	0,25
10 - Poggio/Strea	113.804	101.812	6.326	6,21	5,50	34.793	80	435	0,31
<b>Totale</b>	<b>2.755.368</b>	<b>2.336.521</b>	<b>221.356</b>			<b>1.273.898</b>		<b>15.924</b>	

Comparti	Progetto					
	lt mc/mq	V mc.	mc/ab (art. 3 - D.L. 1444/68)	abitanti	Standard 15 mq/ab	Diritti vol ris al comune 15%
1 - Torre Lapillo	0,8	117.242	80	1.466	21.983	17.586
2 - Torre Lapillo	1,1	574.841	80	7.186	107.783	86.226
3 - Torre Lapillo	1,3	469.955	80	5.874	88.117	70.493
4 - Bacini	0,6	238.345	80	2.979	44.690	35.752
5 - Belvedere	0,7	129.615	80	1.620	24.303	19.442
6 - Bacino Tamari	0,6	112.981	80	1.412	21.184	16.947
7 - Porto Cesareo/Poggio	0,4	156.596	80	1.957	29.362	23.489
8 - Poggio/ss. 174	0,6	42.067	80	526	7.888	6.310
9 - Poggio	0,6	227.169	80	2.840	42.594	34.075
10 - Poggio/Strea	0,6	68.282	80	854	12.803	10.242
<b>Totale</b>		<b>2.137.094</b>		<b>26.714</b>	<b>400.705</b>	<b>320.564</b>

In sintesi la superficie totalmente interessata dai comparti è di circa 275 ha, con un volume edificato di circa 1.270.000 mc e 15.124 abitanti; le previsioni del piano prevedono sulla stessa superficie l'edificazione di circa ulteriori 850.000 mc dei quali 320.000 mc. sono diritti volumetrici riservati al Comune ( per la perequazione volumetrica territoriale con aree e/o immobili da espropriare individuate fuori dal

perimetro del piano”, secondo il disposto dell’art. 21 della L.R. n. 3/2005 ) e circa 400.000 mq. le superfici destinate ad urbanizzazione secondaria.

Gli obiettivi che il Piano intende perseguire sono:

- un adeguato assetto urbanistico in contesti del tutto degradati;
- recuperare superfici a servizi per la totalità degli abitanti insediati;
- ricavare diritti volumetrici a favore della pubblica Amministrazione funzionali all’acquisizione di aree ed immobili .

#### *e1.4) PIRT (Piani di Interventi di Recupero Territoriale)*

Con la più volte richiamata Variante di adeguamento al PUTT/P il Comune ha provveduto a perimetrare ben 13 zone soggette a PIRT così recepite dal PUG; riguardano la totalità degli insediamenti litoranei oggetto di edilizia spontanea.

Si tratta di insediamenti di seconde case, occupate solo nel periodo estivo, edificate secondo un totale disordine urbanistico, prive di superfici a servizi anche se dotate di viabilità, talvolta asfaltata, e, non di rado, di pubblica illuminazione e come l'altri parti del territorio anche queste aree mancano di rete idrica e fognante, oltre che di fogna bianca.

Le N.T.A. dettano norme di indirizzo di carattere urbanistico, architettonico, ambientale, infrastrutturale e relative alle superfici a standard cui attenersi nella redazione dei PIRT.

#### *e1.5) . Nuclei abitati nel contesto agricolo*

Si tratta di insiemi che raramente superano le 5/6 unità abitative per i quali il Piano, oltre che prenderne atto, propone una adeguata viabilità di collegamento e prospetta modesti incrementi volumetrici per motivi funzionali e tecnologici.

### e.2 ). Insediamenti produttivi

#### *e2.1) . Zone commerciali*

Il Piano ritiene non ipotizzabile pianificare specifiche aree per insediamenti commerciali stante la temporaneità delle presenze legate alla stagione turistico-balneare ed alle relative esigenze volte prevalentemente al settore alimentare ed in limitata misura all’abbigliamento ed all’oggettistica (souvenir tipici dell’artigianato salentino).

Il Piano prende atto che l’antica penisola di Cesarea sta gradatamente, e quasi completamente, assumendo connotati da zona commerciale e conferisce a detta zona tale prevalente destinazione d’uso.

#### *e2.2) . Zone artigianali*

Il vigente strumento urbanistico non contempla una zona con specifica destinazione.

Sono previsti due nuclei di zona artigianale che possano soddisfare il relativo fabbisogno in aree adiacenti alla S.S. 174, nella parte alta dell'agro, dove il Piano ritiene minore la sensibilità ambientale::

- l'una funzionale all'abitato di Porto Cesareo;
- l'altra a Torre Lapillo ed al resto dell'insediamento.

#### e2.3 ). Zona industriale

Nella parte di territorio situata oltre la S.S. 274, esiste una zona "industriale", che è parte di minori dimensioni di una ampia area così tipizzata ricadente per circa due terzi dell'estensione nel territorio di Nardò; trattasi della zona che ospita l'azienda "Prototipo".

Il Pug prende atto della zona industriale, così come pianificata, trattandosi di zona già ASI, oggi SISRI, oggetto di piano sovraordinato.

#### e2.4 ). Zone per attività ricettive turistico-alberghiere

Vengono analizzati nel PUG i flussi turistici nelle principali località della provincia e la consistenza ricettiva di Porto Cesareo; il Piano evidenzia, anche rispetto ad altre località del Salento (Ugento, Otranto, Gallipoli, Melendugno, ecc.), la sproporzione tra il numero delle presenze e le potenzialità di accoglienza.

##### e.2.4 .1) Attività ricettive turistico-alberghiere esistenti

Per le strutture alberghiere esistenti il PUG, al fine di conseguire un comfort adeguato ai tempi, consente un modesto ampliamento della volumetria già destinata ad ambienti collettivi (hall, sala ristorante, sala televisione, ecc.) vincolandolo, per gli esercizi ricadenti nei 300 metri dal litorale, al rispetto della normativa dettata per i PIRT ove interessati.

La tabella seguente illustra lo stato di fatto della esistente ricettività .

Alberghi			Esercizi complementari				
			Campeggi e villaggi turistici			Alloggi agrituristici	
Esercizi	Letti	Camere	Numero	Letti	Superfici mq.	Numero	Letti
17	842	505	1	975	34.528	1	12

Porto Cesareo - Capacità degli esercizi ricettivi – Anno 2001 – Dati ISTAT

##### e 2.4.2 ). Strutture Alberghiere – previsioni

Come descritto nella Relazione, il Piano ipotizza 4 poli alberghieri nella c.d. "Zona D2 - Zona per Alberghi o Villaggi albergo" in adiacenza alla S.S. 174:

- il primo i al confine con la limitrofa S. Isidoro;
- il secondo in posizione mediana ed in ampliamento di una struttura esistente;

- il terzo, anch'esso adiacente a struttura alberghiera esistente, a definire l'abitato di Torre Lapillo;
- il quarto sempre a definire lo stesso abitato, dal lato verso il Parco.

Tali insediamenti alberghieri sono localizzati nella parte alta dell'abitato, quasi ad intercettare i flussi turistici prima ancora che penetrino verso l'interno, verso il litorale.

In particolare la normativa relativa al terzo polo, tipizzato come "Zona D4 – Alberghi", prevede che, sul 40% della superficie, debba essere realizzato un grande parcheggio pubblico al servizio sia del centro urbano, sia della balneazione, per regolarizzare l'afflusso ai litorali ed impedire l'assalto alle spiagge degli autoveicoli.

Sono stati individuati altri due poli, c.d. "Zona D3 - Zona per Alberghi - Villaggi albergo – Residenze turistico-alberghiere", nella parte bassa, più vicina al litorale, in adiacenza alla S.P. Porto Cesareo – Torre Lapillo – Torre Columena e anche tali poli sono in adiacenza a strutture alberghiere esistenti.

Nella loro individuazione sono state tenute in considerazione le procedure ex-art. 5 del D.Lgs. 447/98, già avviate presso gli uffici comunali, come richiesto dall'Amm.ne .

Per quanto attiene al dimensionamento il Piano ritiene di considerare, almeno come riferimento, la capacità ricettiva della costa, come previsto dall'art. 51 comma d) della L.R. 56/80 e a tal riguardo, considerando le caratteristiche e le dimensioni della costa

( 23 km di litorale, con

tratti caratterizzati da cordoni dunali superbi per altezza e profondità e circa 10 km di litorale roccioso praticabile - pag 171 della Relazione ), il numero di bagnanti è stimato in circa 150.000 unità.

La previsione progettuale è complessivamente di circa 500.000 mc.; il piano prescrive inoltre, per incentivare la destagionalizzazione, che almeno il 10% del volume sia destinato alla realizzazione di spazi per attività congressuali e convegnistiche.

### e3) standards – urbanizzazioni secondarie

Gli standards sono stati determinati in relazione ai seguenti insediamenti:

#### *e3.1) Comparti di recupero di insediamenti abusivi – Zone omogenee C0*

Nei 10 comparti individuati nel Piano gli standards previsti pari a 15 mq/ab sono relativi all'intera capacità insediativa esistente e di progetto.

A fronte di un insediamento complessivo pari a 26.174 abitanti sono stati previsti mq. 400.705 di superfici per urbanizzazioni secondarie, coprendo in tal modo totalmente lo standard richiesto.

Tra i comparti 4 e 5 insistono 3 zone omogenee B2, già tipizzate B4 nel vigente PRG, le quali sono interessate da circa 1.000/1.500 abitanti (stima); per tali zone il Piano ritiene che la esistente zona a parcheggio e verde attrezzato pari a mq. 25.067 copra il relativo standard.



## e3.2) PIRT

Nell'ambito delle aree perimetrale nei PIRT è previsto il reperimento delle superfici a servizi necessarie a soddisfare il relativo fabbisogno.

Si tratta di contesti nei quali è stimato un insediamento di circa 15.500 unità che comporta, anche qui con il previsto standard di 15 mq/ab, 232.500 mq. di superficie per urbanizzazione secondaria.

## e3.3) Torre Lapillo

Le superfici a servizi esistenti sono le seguenti:

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( Attrezzature di interesse comune-civili, sociali e religiose )							
				ESISTENTE			
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.I. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Torre Lapillo	10 - Centro religioso			9.480	18.960	18.960	
	11 - Centro turistico-culturale			446	892	892	
	<b>TOTALE</b>			<b>9.926</b>		<b>19.852</b>	

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO							
				ESISTENTE			
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art. 4 del D.I. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Torre Lapillo	12 - parco giochi attrezzato			10.028		10.028	
	13 - nucleo elementare di verde			6.740	13.480	13.480	
	14 - nucleo elementare di verde			766	1.532	1.532	
	<b>TOTALE</b>			<b>17.534</b>		<b>25.040</b>	

PARCHEGGI							
				ESISTENTE			
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.I. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Torre Lapillo	15 - Parcheggio			540	1.080	1.080	
	16 - Parcheggio			1.410	2.820	2.820	
	17 - Parcheggio			1.070	2.140	2.140	
	<b>TOTALE</b>			<b>3.020</b>	<b>6.040</b>	<b>6.040</b>	

\* Superfici calcolate al doppio della superficie reale ai fini della determinazione degli standard secondo il disposto dell'art. 4 del D.M. 1444 / 68

Gli standards sono calcolati in relazione popolazione estiva stimata di circa 10.000 unità, localizzata nella zona omogenea di tipo B nel vigente PRG con un fabbisogno minimo di aree a servizi pari a 150.000 mq.

Il totale delle superfici esistenti a servizi per Torre Lapillo è di mq. 50.932 dei quali circa 20.000 mq. sono per attrezzature pubbliche di interesse comune; il Piano rileva che risultano insufficienti le aree a verde pubblico attrezzato e le aree a parcheggio.

Complessivamente la quantità di superfici per aree a servizi ( esistenti e di progetto) è pari a :

mq. 19.852 per attrezzature di interesse comune	2 mq/ab.
mq. (6.040 + 25.200) = mq. 31.240 per parcheggi	3.12 mq/ab.
mq. ( 25.040 + 69.500) = mq. 94.540 per verde attrezzato	9.45 mq/ab,

dove:

- la superficie di 25.200 mq rappresenta il 50% della superficie per parcheggi da reperirsi nella nuova zona alberghiera posta all'ingresso dell'abitato di Torre Lapillo;
- la superficie di 69.500 mq rappresenta il 50% della Zona omogenea F2 ( a valenza sia urbana che territoriale).

#### e3.4) Porto Cesareo

La verifica degli standards è effettuata nel Piano in relazione alla popolazione complessiva presente in alta stagione pari a 25.000 unità (stima) suddivisa in :

- proiezione della popolazione residente al 2023 pari a 11000 abitanti, con uno standard di 18mq/ab. così ripartito:

attrezzature scolastiche	4.5 mq./ab.
spazi pubblici attrezzati e per lo sport	9.0 mq./ab.
parcheggi	2.5 mq./ab.
attrezzature civili e religiose	2.0 mq./ab.

- popolazione di 17.100 unità ( di cui n. 14.000 non residenti e 3.100 di previsione nelle zone B4 con uno standard di 15mq/ab. così ripartito:

spazi pubblici attrezzati e per lo sport	9.0 mq./ab.
parcheggi	4.0 mq./ab.
attrezzature civili e religiose	2.0 mq./ab.

Per quanto l'entità urbana è un insieme indistinto di abitazioni per i residenti e di 2<sup>a</sup> case il Piano distingue formalmente le due tipologie al fine del dimensionamento delle relative superfici a standard.

Nello specifico:

- popolazione di 11000 abitanti:

Le superfici a servizi esistenti e di progetto, per uno standard di 21,04 mq/ab. (231.459 : 11.000) sono riportate nei prospetti seguenti:

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( Scuola media, elementare, materna e asilo nido )							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici [mq]	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Porto Cesareo	1 - Scuola Materna	E	*	501	1.002	1.002	
	2 - Scuola Materna	E	*	3.245	6.490	6.490	
	3 - Scuola Elementare	E	*	4.260	8.520	8.520	
	4 - Scuola Media	E	*	6.340	12.680	12.680	
	<b>Scuole dell'obbligo di progetto</b>						
	1p - Area in Via Romolo Murri	P	*	3.017	6.034	6.034	
	Comparto C2/1	P		13.989		13.989	
	Comparto C1	P		3.492		3.492	
	<b>TOTALE</b>			<b>31.352</b>		<b>52.207</b>	<b>4,75</b>

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( Attrezzature di interesse comune -civili, sociali e religiose -)							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Porto Cesareo	1 - Chiesa	E		175		175	
	2 - Centro religioso	E	*	2.868	5.736	5.736	
	3 - Biblioteca	E	*	269	538	538	
	4 - Museo Biologia Marina	E	*	1.185	2.370	2.370	
	5 - Uffici amministrativi (Telecom)	E	*	1.290	2.580	2.580	
	6 - Uffici amministrativi (P.T.)	E	*	875	1.750	1.750	
	7 - Municipio	E	*	1.043	2.086	2.086	
	8 - Centro turistico-culturale	E	*	120	240	240	
	<b>Di progetto</b>						
	2p - Via Piccinni	P	*	1.741	3.482	3.482	
4p - Area in Via Alfredo Catalani/Vesp.	P	*	4.592	9.184	9.184		
	<b>TOTALE</b>			<b>14.158</b>		<b>28.141</b>	<b>2,56</b>

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art. 4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Porto Cesareo	1 - campo sportivo e palazz. sport	E	*	43.143		43.143	
	2 - spazio pubblico attrezzato	E	*	2.416	4.832	4.832	
	3 - nucleo elementare di verde	E		2.045		2.045	
	4 - spazio pubblico attrezzato	E		4.880		4.880	
	5 - nucleo elementare di verde	E		5.260		5.260	
	6 - parco di quartiere	E	*	5.224	10.448	10.448	
	7 - parco giochi attrezzato	E		4.580		4.580	
	<b>Di progetto</b>						
	8 - spazio pubblico attrezzato	P		2.244		2.244	
	9 - spazio pubblico attrezzato	P		17.815		17.815	
	10 - spazio pubblico attrezzato	P		5.792		5.792	
	3p - Area ad angolo via Piccinni/via Mascagni	P	*	995	1.990	1.990	
<b>TOTALE</b>				<b>94.394</b>		<b>103.029</b>	<b>9,37</b>

PARCHEGGI							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
Porto Cesareo	1 - Parcheggio	E	*	205	410	410	
	2 - Parcheggio	E	*	508	1.016	1.016	
	3 - Parcheggio	E	*	516	1.032	1.032	
	4 - Parcheggio	E	*	330	660	660	
	5 - Parcheggio	E	*	980	1.960	1.960	
	6 - Parcheggio	E	*	9.777	19.554	19.554	
	7 - Parcheggio	E	*	1.661	3.322	3.322	
	8 - Parcheggio	E	*	390	780	780	
	9 - Parcheggio	E	*	180	360	360	
	10 - Parcheggio	E	*	403	806	806	
	11 - Parcheggio	E	*	5.128	10.256	10.256	
	12 - Parcheggio	E	*	1.773	3.546	3.546	
	13 - Parcheggio	E		4.380		4.380	
	<b>TOTALE</b>				<b>26.231</b>		<b>48.082</b>

\* Superfici calcolate al doppio della superficie reale ai fini della determinazione degli standard secondo il disposto dell'art. 4 del D.M. 1444 / 68.

- popolazione di 17.100 abitanti

Le superfici a servizi esistenti e di progetto, per uno standard di 16,91mq/ab.

(289.200 : 17.100)

sono riportate nei prospetti seguenti:

URBANIZZAZIONE SECONDARIA ( <i>Attrezzature di interesse comune -civili, sociali e religiose -</i> )							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
	Zona Omogenea B4	P	*	18.000	36.000	36.000	
	<b>TOTALE</b>			<b>18.000</b>		<b>36.000</b>	<b>2,11</b>

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art. 4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
	11 - verde pubblico attrezzato	P		57.000		57.000	
	verde pubblico attrezzato - F2	P		51.600		51.600	
	verde pubblico attrezzato - Zona omogenea B4	P		22.700	45.400	45.400	
	<b>TOTALE</b>			<b>131.300</b>		<b>154.000</b>	<b>9,01</b>

PARCHEGGI							
Località	Tipologia ed indicazione localizzativa			Superfici mq	Superfici di calcolo secondo l'art.4 del D.l. 1444/68 [mq]	Superfici effettive di calcolo [mq]	[mq/ab.]
	Parcheggio - Adiacenza Cimitero	E		36.800		36.800	
Porto Cesareo	Parcheggio - Zona omogenea B4	E	*	31.200	62.400	62.400	
	<b>TOTALE</b>			<b>68.000</b>		<b>99.200</b>	<b>5,80</b>

e4) Attrezzature ed impianti di interesse generale – Zone F

La dotazione di aree per “ Attrezzature ed impianti di interesse generale – Zone F” è riportata

nel prospetto sottostante:

<b>DOTAZIONE DI SPAZI PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (ZONE F) ESISTENTE E DI PROGETTO</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>A) - Superficie esistente [mq]</b>	<b>B) - Superficie di progetto [mq]</b>	<b>[mq/ab]</b>
Zona F1 - Cimitero	8.488		
Zona F3 - Impianto di depurazione	17.309		
Zona F3 - Impianto di sollevamento	100		
Zona F3 - Impianto di sollevamento	100		
Zona F3 - Faro	840		
Zona F4 - Parcheggio - Litoranea per S. Isidoro		51.878	
Zona F4 - Parcheggio - SS. 174/S.P. per Veglie		36.150	
Parcheggio - 40% della zona Zona D4		50.344	
Zona F5 - Attrezzature sanitarie ed ass.		61.250	
<b>Sommano</b>	<b>18.349</b>	<b>199.622</b>	
<b>Totale A + B</b>	<b>217.971</b>		<b>2,72</b>
Parco Regionale	8.071.800		100,90
<b>Totale superfici</b>	<b>8.289.771</b>		<b>103,62</b>

## F) ESAME DEL PUG E RILIEVI

### f 1) SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Gli elaborati grafici del P.U.G. assimilabili a quelli rappresentativi del sistema delle conoscenze, sono:

- le tavole nn. 1, 2, che rappresentano l'inquadramento territoriale e gli elementi di correlazione con i comuni contermini e mosaico dei piani;
- le tavole 3a,3b,3c,3d e 3e che indicano la rappresentazione schematica dello stato di fatto in rapporto alla strumentazione urbanistica generale vigente;
- le tavole 4.1.2 a,b,c,d ed e relative alle presenze giuridiche su aerofotogrammetria (vincolo ex lege 1497/1939,decreti galasso,vincolo idrogeologico,vincolo faunistico,SIC,Riserva palude del Conte, area marina protetta e PIRT);
- le tavole 4.2.1 a,b,c,d ed e relative al sistema geomorfologico;
- le tavole 4.2.2 a,b,c,d ed e relative al sistema botanico vegetazionale;
- le tavole 4.2.3 a,b,c,d ed e relative al sistema della stratificazione storica dell'insediamento;
- le tavole nn. 4.3a,b,c,d ed e che rappresentano i territori costruiti;
- la tavola 4.4.1 che rappresenta la perimetrazione e i dati plano volumetrici dei PIRT;
- le tavole nn. 5.1.1 e 5.1.2a,b e c che rappresentano le aree a pericolosità idraulica;
- le tavole nn. 5.2.1a,b e c che rappresentano le aree a pericolosità geomorfologica;
- le tavole n. 6a e 6b che rappresenta il sistema della mobilità esistente ;
- le tavole nn. 7.1a,7.1b,7.1c, 7.1d e 7.1e-che riportano la rete idrica e fognante-;
- le tavole nn.7.2°,7.2b,7.2c,7.2de 7.2e che riportano la rete di pubblica illuminazione;



- le tavole 7.3° e b che rappresentano la ricognizione delle strutture turistico ricettive e balneari;
- la tavola 7.4 che rappresentano le aree interessate da incendi;
- le tavole 8.1, 8.2a e b che rappresentano le aree protette
- l'elaborato B, Relazione geomorfologica ;
- le tavole B1, B1a e B1b; B2a e B2b, che rappresentano rispettivamente la carta delle pendenze e cigli di scarpata e la carta geologica e delle zone umide.

*Premesso che il D.R.A.G., nei citati "Indirizzi" ritiene le analisi e le valutazioni, fondamentali per le scelte di piano, si rileva quanto segue:*

*o la fase conoscitiva non contiene una puntuale ricognizione per l'ambito territoriale comunale dell'uso del suolo, con particolare riferimento alle zone rurali;*

*o non è stata effettuata una sintesi interpretativa del sistema delle conoscenze che conseguentemente possa condurre ad una puntuale identificazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali (urbani e rurali) sui quali fondare coerentemente le scelte progettuali.*

*o Occorre integrare e completare la ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale e del relativo quadro pianificatorio, programmatico e progettuale vigente e in itinere e ciò con riferimento a:*

- Programma di emergenza per gestione dei rifiuti della Regione Puglia;
  - Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
  - Piano Regionale di Tutela delle Acque;
  - Piano di sviluppo rurale;
  - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
  - Piano Regionale delle Coste;
  - Piano Regionale dei Trasporti;
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
  - Piano Regionale dei rifiuti ;
  - Piano Provinciale Faunistico-Venatorio 2007/2012;
- nonché con altri piani e programmi della Provincia di Lecce (esemplificativamente ,Piano Strategico dell'area vasta di Lecce 2005/2015, Programma Strategico Provinciale, Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti Urbani ,Programma Energetico Provinciale).*

## f 2 ) P.U.G.: PARTE STRUTTURALE E PARTE PROGRAMMATICA

*Considerato che l'articolazione tra componente "strutturale" e "programmatica" del PUG è fondamentale nel nuovo sistema di pianificazione (secondo l'art. 9 della L.R. n. 20/2001 il PUG si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche) e considerato che i vigenti "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" sottolineano la necessità di una netta distinzione tra previsioni strutturali e programmatiche, si rileva quanto segue:*

- *se nella Relazione, con riferimento alla parte strutturale e a quella programmatica, sono dedicati due distinti capitoli (rispettivamente n. 8 e n. 10), un'analogha distinzione non è riscontrabile negli elaborati cartografici e nelle Norme Tecniche di Attuazione;*
- *la mancata organizzazione e distinzione degli elaborati cartografici in parte strutturale e parte programmatica non chiarisce la distinzione tra quadro delle conoscenze e scelte di piano, né è evidenziato chiaramente il processo che dal sistema conoscitivo conduce, mediante sintesi interpretative, alla formulazione della componente strutturale e, conseguentemente, di quella programmatica, che di fatto si identifica nel P.U.G con la tradizionale zonizzazione relativa alle trasformazioni del territorio previste ;*
- *non sono state identificate e localizzate le invarianti strutturali nonché un'articolazione del territorio comunale in contesti urbani e contesti rurali, con relative discipline di tutela e/o di trasformazione e indirizzi e direttive per la parte programmatica;*

- *la parte strutturale deve comprendere il dimensionamento rispettivamente dei settori residenziale, produttivo e dei servizi che nel Piano vengono inserite erroneamente nella parte programmatica;*
- *non è indicato l'arco temporale di vigenza della parte programmatica;*
- *la parte programmatica manca di ogni indicazione in merito agli interventi coerenti con il livello strutturale realisticamente realizzabili nell'orizzonte temporale di breve-medio termine relativo alla stessa parte programmatica.*

### f 3 ) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Il P.U.G., ai fini del calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, assume come metodo i criteri della D.G.R. n. 6320/89 e a tal proposito perviene in sede di analisi della dinamica demografica ad una proiezione della popolazione al 2023 di 7915 unità.

Tale valore viene però ritenuto puramente indicativo: infatti, allo scopo, è preso invece in considerazione un'altra ipotesi di lavoro che, muovendo dall'analisi della produzione di rifiuti urbani per l'arco temporale 1999-2006 e sulla scorta di aleatorie condizioni, perviene ad una popolazione al 2023, come illustrato sinteticamente nella presente relazione, pari a 11.062 abitanti e conseguentemente ad un fabbisogno residenziale al 2023 pari a 15.000 stanze in cifra tonda.

Valutazione non condivisibile atteso che il metodo prospettato può portare alla determinazione, nei diversi mesi dell'anno, di presenze complessive ipotetiche ovvero virtuali sul territorio, ovvero residenti e presenze per svago e vacanze, non consentendo peraltro di distinguere tra residenti e non.

L'indicatore considerato ( produzione di rifiuti urbani ) può viceversa utilizzarsi, tenuto conto della evoluzione del carico di presenze sul territorio nel periodo considerato, per la determinazione del massimo carico insediativo che esercita una concreta pressione antropica e usufruisce dei servizi e quindi necessita di adeguati spazi e servizi per una migliore condizione di vita.

Alla luce di quanto innanzi prospettato, dalla rilevata sovra valutazione della proiezione della popolazione residente al 2023 ( n. 11.062 abitanti ) discende il sovra dimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale per lo stesso periodo ( 15.000 stanze ) con conseguente necessità di rideterminazione del fabbisogno residenziale da parte comunale .

### f 4 ) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO PRODUTTIVO

Con riferimento al Settore produttivo il PUG conferma l'area industriale che coincide con il nucleo previsto nel vigente Piano ASI di Lecce, senza ulteriori ampliamenti e con rinvio alla disciplina urbanistica sovraordinata di detto Piano, rilevandosi in questa sede, nel contempo, le criticità ambientali in ordine alla destinazione d'uso di dette aree come segnalato nel parere della Valutazione di Incidenza.

Non risultano previste zone commerciali atteso il ruolo che il Piano attribuisce alla penisola Cesarea.

Risultano previste due zone artigianali che per localizzazione e dimensionamento possono ritenersi condivisibili.

Per quanto riguarda le strutture alberghiere si rileva quanto segue:

- per gli insediamenti esistenti si ritiene condivisibile la previsione prospettata dal Piano di consentire modesti ampliamenti per migliorarne il comfort e la ricettività;
- non si ritiene di condividere la previsione di nuove aree D2, D3 e D4 sia la individuazione di ulteriori aree che corrispondono a istanze presentate di sportello unico ex DPR 447/1998 ( zone D7 ).

Quanto innanzi per le seguenti motivazioni:

- a livello generale, per quanto attiene al dimensionamento, risulta approssimata e non suffragata dalle necessarie e prescritte valutazioni la determinazione della capacità ricettiva della costa, prospettata in n. 150.000 bagnanti; a tal proposito giova ricordare che ai sensi dell'art.51 della L.R.56/1980 il dimensionamento degli insediamenti turistici costieri, compresi nella fascia di 5 km dal litorale, va effettuato in funzione delle caratteristiche fisiche della costa ;

- in particolare, la localizzazione complessiva delle zone D2,D3,D4 e degli interventi puntuali non appare supportata da alcun criterio di razionale organizzazione del territorio e pertanto risulta anche avulsa dal disegno di Piano . Resta inteso che ove dall'analisi della capacità ricettiva della costa discenda la sostenibilità, sul piano dimensionale, di aree ricettive alberghiere, va valutata prioritariamente la possibilità di prevedere localizzazioni nell'ambito dei c.d. Comparti C0 per favorirne la integrazione con le funzioni urbanistiche presenti incentivando il recupero urbanistico ed ambientale delle stesse zone e soprattutto per evitare ulteriore spreco di territorio.

f 5 ) SUPERFICI A STANDARD DI QUARTIERE in ambito residenziale (D.M. 1444/68)

*In merito alla verifica degli standard ex art.3 del D.M. 144/1968, si ritiene necessario in primis che sia predisposto, per maggior chiarezza, un apposito elaborato grafico contenente la distinzione tra standards esistenti e standards di previsione.*

*Inoltre:*

- *Per quanto riguarda la quantificazione delle aree a standard e con riferimento specifico alle nuove superficie reperite con il Piano e/o da reperire all'interno delle zone omogenee di tipo B, si rileva che, contrariamente a quanto prospettato in talune indicazioni, solo per nuove aree è possibile computare al doppio la superficie interessata e ciò ai sensi del D.M. 1444/1968, art.4, punto 2-Zone B. In dette aree va comunque assicurato il reperimento dello standard nella misura di 18 mq/ab.*
- *Nel contempo in relazione alla popolazione complessivamente considerata (insediati + insediabili) superiore ai 10.000 abitanti si ritiene che lo standard di 18 mq/ab debba essere assicurato anche nelle zone omogenee C0 e nelle aree perimetrale nei PIRT.*

*Di conseguenza si richiede di procedere ad una verifica del computo delle superficie messe in gioco nel Piano.*

f 6) ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE

*In merito alla verifica degli standard ex art.4 del D.M. 1444/1968, si ritiene necessario in primis che sia predisposto, per maggior chiarezza, un apposito elaborato contenente la distinzione tra standards esistenti e standards di previsione.*

*In particolare:*

- *occorre chiarire se l'area della Riserva Naturale sia zona agricola E3 oppure zona F e indicare le specifiche norme di tutela che ne limitano le trasformazioni possibili;*
- *area cimiteriale: è necessario chiarire la consistenza della fascia di rispetto cimiteriale atteso che la stessa non appare dimensionata ai sensi del R.d. n.1265/1934- Testo Unico delle leggi sanitarie- e ss.mm. ed ii.;*
- *area di rispetto del depuratore, ubicata a confine con il territorio di Nardò : ancorchè le disposizioni del Regolamento Regionale 3 novembre 1989 n. 3 siano riferite alla localizzazione di nuovi impianti con relativa fascia di rispetto di mt. 300, appare opportuno vietare la realizzazione di edifici nell'ambito della suddetta fascia la cui consistenza, come riportata negli elaborati di Piano, risulta inferiore a detto valore .*

## f 7) PIRT

Giova ricordare che in sede di approvazione della Variante di adeguamento del PRG vigente al PUTT/p, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 514 del 8 aprile 2008 in ordine agli interventi da prevedersi nelle aree perimetrale nei PIRT si è così determinata:

“” Per quanto attiene al paragrafo denominato “ *ulteriori norme ambientali* ” che introduce delle prescrizioni attinenti alla redazione dei PIRT queste, come in precedenza già specificato, hanno valore puramente ricognitivo e non già prescrittivo atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento urbanistico esecutivo, finalizzato al contestuale recupero urbanistico e paesaggistico degli ambiti territoriali interessati da processi abusivi (PIRT), a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente fermo restando che i singoli progetti di PIRT dovranno ottemperare - per quanto attiene ai contenuti ,agli elaborati ed alle procedure - a quanto disposto dall'art.7.08 ed a quanto riportato nell'allegato A2 delle NTA del PUTT/P. “”

In relazione a quanto innanzi appare evidente che allo stato non è possibile ipotizzare alcuna nuova edificazione come prospettato nel Piano ( N.T.A.- tav. 4.2.2 ), atteso che solo in sede di redazione dei Piani Particolareggiati riguardanti i comparti individuati dallo stesso Piano potranno valutarsi eventuali edificazioni compatibili con il recupero paesaggistico ed urbanistico delle stesse aree, stante peraltro l'assenza di specifica indagine in merito alla distinzione tra abusi sanati e abusi sanati e non.

## f 8) PREVISIONI dei Comparti C0 e della Zona omogenea B4

Prioritariamente e preliminarmente va operata l' analisi del territorio interessato dai comparti e ciò al fine di pervenire, sulla scorta delle caratteristiche del tessuto edilizio, dello stato di infrastrutturazione e dei rapporti con l'abitato, alla definizione dei contesti territoriali secondo gli indirizzi dettati dal vigente Documento Generale di Assetto del Territorio nonché ad un ridimensionamento del carico insediativo previsto che non risulta giustificato soprattutto con riferimento alle finalità di recupero che il Piano intende perseguire in dette aree.

Inoltre, al fine di evitare lo spreco del territorio, come previsto dal DRAG, ed in relazione alle caratteristiche intrinseche delle aree in questione, si ritiene che possano ivi essere allocate:

- le aree per soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale come rivenienti ad esito delle verifiche richieste in questa sede per il rilevato sovradimensionamento dello stesso settore residenziale, eliminandosi nel contempo la previsione di zone omogenee di tipo C2 che comportano un ulteriore spreco del territorio ;
- le aree destinate ad insediamenti turistico-alberghieri come rivenienti ad esito delle verifiche richieste ai fini del rispetto della capacità ricettiva della costa ai sensi dell'art.51 della L.R.56/1980.

Infine, con riferimento alle zone omogenee di tipo B4, le stesse, avendo caratteristiche analoghe alle zone C0, è opportuno che siano ritipizzate come zone omogenee C0.

## f 9) ZONE AGRICOLE

In ordine alle previsioni programmatiche il P.U.G. prevede una articolazione delle zone agricole E in tre diverse aree omogenee (E1, E2, E3) con altrettante diverse modalità di uso del suolo.

Sinteticamente il P.U.G./P. prevede come norma di carattere generale per le zone agricole E ( in punto di fatto applicabile solo nella zona omogenea E1 ) :

- costruzioni sia produttive che abitative;
- lotto minimo di intervento pari a 10.000 mq ( come somma delle complessive aree di accorpamento) ;
- accorpamento di superficie generalizzato;
- aumento del 10% della superficie coperta esistente per insediamenti non agricoli;
- interventi finalizzati al riuso e recupero del patrimonio edilizio legittimamente esistente con modifica della destinazione d'uso per residenza, alberghiera e similare, per servizi della residenza per servizi alle attività produttive e per il tempo libero; inoltre, la ristrutturazione con

incremento massimo del 10% dell'esistente per impianti tecnologici, igienico sanitari e di sicurezza e per miglioramenti funzionali

In particolare :

- o "zona E1 – zona agricola produttiva normale" : le norme prevedono un lotto minimo pari a 10.000 mq, un  $I_{ff} = 0,03 \text{ mc/mq}$ ,  $H_{\text{max}} = 3.50 \text{ mt}$  e distanze dai confini e dalle strade pari a mt 10.00;
- o "zona E2 – zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale": sono le aree di interesse ambientale prevalentemente adiacenti il demanio marittimo. Sono consentite attività connesse alla balneazione ed attività e strutture connesse alla pesca e al diportismo nautico; non sono consentiti interventi edilizi né il cambio di destinazione d'uso;
- o la "zona E3 – Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera istituita con L.R. n. 5/2006: per gli interventi consentiti si rinvia alla legge istitutiva.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Si rileva preliminarmente la necessità che le zone agricole siano individuate come contesti rurali e analizzate in coerenza con il DRAG approvato con Deliberazione di G.R. n. 1328 del 03.08.2007 .*

*In particolare per la zona agricola E1 si ritiene compatibile oltre che con gli indirizzi del DRAG, con le leggi regionali vigenti, la seguente riformulazione delle NTA:*

*- lotto minimo: 10.000 mq, inteso non come superficie riveniente da accorpamenti ma come dimensione minima ove localizzare l'intervento edilizio;*

*- non è consentito il cambio di destinazione d'uso per gli immobili esistenti;*

*- l'incremento del 10% della superficie coperta esistente è consentito solo per gli immobili relativi ad attività agricole;*

*- solo per le aziende agricole con terreni non confinanti è ammesso l'accorpamento .*

f 10 ) IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Per quanto riguarda la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, limitandosi il PUG a trattare l'argomento in maniera generale nella relazione illustrativa, in assenza di specifiche disposizioni normative e con particolare riguardo alle modalità di realizzazione di impianti integrati nei manufatti edilizi si rinvia alle *disposizioni al Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010, attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e alle norme statali e regionali in materia.*

f 11 ) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le Norme Tecniche di Attuazione contengono la disciplina delle zone omogenee, oltre che delle tipologie di intervento, dei PUE, della aree interessate dal P.U.T.T./P. e dal P.A.I., e la definizione degli indici urbanistici ecc.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Secondo il DRAG - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (P.U.G.)", il P.U.G./S. disciplina i modi di conservazione e riqualificazione delle Invarianti paesistico-ambientali e detta indirizzi e direttive per i contesti e le Invarianti infrastrutturali. In riferimento a ciò, si rileva la necessità che il PUG contenga norme che disciplinino la parte strutturale e quella programmatica rispettivamente.

Ancora a livello generale, si rileva che il PUG, mentre prevede incentivi per migliorare la qualità ambientale degli insediamenti a realizzarsi, non prevede incentivi per favorire la delocalizzazione di manufatti realizzati in zone particolarmente pregiate dal punto di vista paesaggistico e/o vulnerabili dal

punto di vista ambientale, che costituiscono detrattori ambientali, e ciò anche in attuazione della L.R n. 21/2008.

Nel testo proposto, oltre all'adeguamento -laddove necessario- ai rilievi complessivi in precedenza prospettati, si ritiene opportuno che l'apparato normativo sia modificato, in coerenza con gli indirizzi del DRAG, come segue:

Art. 2.3 – densità territoriale

Necessità di chiarire il riferimento operato nella norma all'ltc;

Art. 2.18 – verde di rispetto

Al punto 2) si specifica che le aree di rispetto possono essere utilizzate solo per verde privato e aree di pertinenza degli edifici.

Art. 3.4 – documentazione ed elaborati richiesti per i piani urbanistici

Valgono in proposito le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per i P.U.E..

Art. 4.1.1.1 – Nuove edificazioni e PUE

Ai punti 4) e 5) si precisa che gli aumenti volumetrici previsti sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione regionale (l.r. n. 13/2008).

Art. 4.1.1.2 – Edificato esistente

Ai punti 3) e 4) si precisa che gli aumenti volumetrici previsti sono consentiti nei limiti e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione regionale (l.r. n. 13/2008).

Art. 4.4 – Zona residenziale di antico impianto – Zona omogenea B0

Detta zona per i suoi caratteri di pregio ambientale e per il tessuto di antico impianto ancora leggibile è tipizzata come zona omogenea A1.

In detto articolo, al punto 3) si cancella l'espressione "sono ammesse densità superiori purché non eccedano il 70% delle densità preesistenti (riferite all'intera maglia) al momento dell'adozione del Pug" .

Art. 4.4.1 – Zone B1 – zone sature

In detto articolo, al punto 1., alla voce lff, si cancella l'espressione "sono ammesse densità superiori purché non eccedano il 70% delle densità preesistenti (riferite all'intera maglia) al momento dell'adozione del Pug".

Art. 4.4.4 – Zona B4 – zone di completamento in contesto perturbano

Detto articolo si sopprime, alla luce di quanto prescritto al punto f8) della presente relazione.



Artt. 4.5.1.2 e 4.5.1.3 – Perequazione

In detti articoli vanno chiarite le modalità di applicazione delle diverse forme di perequazione previste negli articoli in questione.

Art. 4.6.3.5 – Indici e sub-comparti (PIRT)

In detto articolo si sopprimono i commi 2) e 3) atteso che i PIRT vanno redatti con riferimento alla perimetrazione complessiva di comparto prevista negli elaborati di Piano onde pervenire ad un assetto organico complessivo sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico delle aree interessate.

Art. 4.6.4.2 – Nuova edificazione (PIRT)

Detto articolo si sopprime alla luce delle prescrizioni di cui al punto f 7) della presente relazione.

Art. 5.1.2 – Zona D2 per alberghi o villaggi albergoArt. 5.1.3 – Zona D3 per alberghi – villaggi albergo – residenze turistico-alberghiereArt. 5.1.4 – Zona D4 – alberghi

Detti articoli si sopprimono alla luce delle prescrizioni di cui al punto f 4) della presente relazione.

Art. 5.1.7 – Zona D7 – Insediamenti produttivi puntuali

Al 1° comma si cancellano le parole “presentati e/o”.

Art. 6.1.6 – Zona F6 – porti ed attrezzature portuali

Detto articolo si sopprime atteso che negli elaborati grafici non sono presenti previsioni di porti ed attrezzature portuali.

*A livello generale si rileva che l'indice di piantumazione, introdotto tra le definizioni, non è richiamato nella disciplina delle singole zone omogenee.*

*Si precisa infine che l'attività edilizia è regolamentata da un autonomo elaborato denominato “Regolamento Edilizio”. In proposito, attesa la esclusiva competenza comunale ai sensi della L.R. n. 3 del 09.03.2010, lo stesso non sarà oggetto di pronuncia di compatibilità da parte regionale rappresentandosi nel contempo la necessità che le definizioni degli indici e parametri urbanistico –edilizi siano contenute nelle parte strutturale del PUG.*

**f 12) RIPORTO CARTOGRAFICO DELLE OSSERVAZIONI**

Si richiede una verifica di carattere generale in ordine al riporto negli elaborati di Piano delle osservazioni recepite dal Commissario ad acta con la deliberazione n.2 /2010.

**2) Aspetti paesaggistici - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.****A) PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO PER IL PAESAGGIO (P.U.T.T./P.)**

Gli elaborati del P.U.G. contengono alcune ricognizioni relative alle più rilevanti componenti del paesaggio del territorio comunale di Porto Cesareo. Ciò con particolare riferimento alle dinamiche geomorfologiche dei litorali sabbiosi e dei sistemi dunali, dei sinkholes da crollo, localmente noto come spunnulate, e alla presenza di insediamenti storici puntuali da sottoporre a tutela. Attenzione è altresì riservata all'analisi del fenomeno abusivo edilizio nel tentativo di recuperare tali situazioni e di conferire a tali aree dignità urbana,

anche attraverso la definizione di criteri per il dimensionamento e la progettazione dei PIRT - Piani Integrati di Recupero Territoriale.

Giova premettere che nel 2007, sebbene il Comune di Porto Cesareo avesse in corso la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi della L.R. n. 20 del 27.07.01, ha ritenuto opportuno procedere prioritariamente all'adeguamento del vigente P.R.G. al PUTT/P:

La Variante è stata adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 18 del 02.03.2005 e a seguito di motivato parere del Comitato Urbanistico Regionale la G.R., con delibera n° 1106 dell'11.07.07, ha esaminato la Variante rinviandola al Consiglio Comunale per i prescritti adeguamenti. Il Consiglio Comunale di Porto Cesareo ha controdedotto con propria delibera n. 01 del 12.01.08 e la G.R. ha definitivamente approvato la variante al PRG per adeguamento al PUTT/P con propria delibera n. 514 del 02.04.08.

Gli elaborati cartografici di riferimento, nella parte strutturale del PUG, sono quelli riferibili alla rappresentazione degli ATE - Ambiti Territoriali Estesi, dei Vincoli Sovraordinati, degli ATD - Ambiti territoriali distinti, dei TC - Territori Costruiti, delle aree da sottoporre a PIRT - Piani Integrati di Recupero Territoriale, e precisamente:

- Tav. 4.1.1a PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- \*Tav. 4.1.1b PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- \*Tav. 4.1.1c PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.1d PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.1e PUTT/P Ambiti territoriali estesi su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.2a PUTT/P Presenze Giuridiche su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.2b PUTT/P Presenze Giuridiche su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.2c PUTT/P Presenze Giuridiche su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.2d PUTT/P Presenze Giuridiche su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.1.2e PUTT/P Presenze Giuridiche su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.1a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico, scala 1:5000;
- \*Tav. 4.2.1b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico, scala 1:5000;
- \*Tav. 4.2.1c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.1d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.1e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema geomorfologico, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.2a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-vegetazionale, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.2b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-vegetazionale, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.2c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-vegetazionale, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.2d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-vegetazionale, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.2e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema botanico-vegetazionale, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.3a PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.3b PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.3c PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.3d PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000;
- Tav. 4.2.3e PUTT/P Ambiti territoriali distinti – Sistema della stratificazione storica, scala 1:5000;
- Tav. 4.3a PUTT/P Territori Costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.3b PUTT/P Territori Costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
- Tav. 4.3c PUTT/P Territori Costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000;

- Tav. 4.3d PUTT/P Territori Costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
  - Tav. 4.3e PUTT/P Territori Costruiti su aerofotogrammetria, scala 1:5000;
  - Tav. 4.4.1 PIRT – Perimetrazione e dati planovolumetrici, scala 1:25000;
  - Tav. 4.4.2 PIRT – NTA
  - \*Tav. A Relazione
  - \*Tav. B Norme tecniche di Attuazione
- \* Elaborati dichiarati rettificati a seguito di approfondimenti in sede di rilascio del parere dell'ADB.*

Accanto a questi ultimi elaborati, contenuti utili a analizzare la coerenza del PUG al PUTT sono presenti nei seguenti elaborati:

- Tav. 5.1.1 – PAI – Aree a pericolosità idraulica, scala 1:10000;
- Tav. 5.1.2a – PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione, scala 1:5000;
- Tav. 5.1.2b – PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione, scala 1:5000;
- Tav. 5.1.2c – PAI – Aree a pericolosità idraulica con zonizzazione, scala 1:5000;
- Tav. 5.2.1a – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica, scala 1:10000;
- Tav. 5.2.2b – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione, scala 1:5000;
- Tav. 5.2.2c – PAI – Aree a pericolosità geomorfologica con zonizzazione, scala 1:5000;
- Tav. 7.4 Aree interessate da incendi, scala 1:10000;
- Tav. 8.1 Aree protette – Inquadramento territoriale, scala 1:25000;
- Tav. 8.2a Aree protette – Porto Cesareo, scala 1:10000;
- Tav. 8.2b Aree protette – Porto Cesareo, scala 1:10000;
- Tav. C Regolamento Edilizio
- Tav. E Studio floristico-vegetazionale

#### *Analisi degli A.T.E. definiti dal PUG*

Il PUG riporta, nelle 5 tavole della serie 4.1.1 i perimetri degli Ambiti Territoriali Estesi, su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000. Nella Relazione, al paragrafo 8.6.2, si riferisce che il Comune di Porto Cesareo, con la variante di Adeguamento del PRG al PUTT approvata definitivamente dalla Regione con DGR 514 del 2008, aveva già ben "pesato" il grado di tutela necessario alla salvaguardia delle diverse aree del territorio ottenendo il prescritto parere regionale a condizione che i territori ricadenti all'interno del SIC fossero configurati come ATE B -Ambiti Territoriali Estesi di Valore Rilevante. Il PUG in sostanza ha preso atto degli ATE come configurati nella Variante di Adeguamento al PUTT, adeguando gli elaborati in riferimento alla prescrizione riguardante le aree SIC.

Inoltre a seguito agli approfondimenti idraulici e geomorfologici operati dall'Autorità di Bacino della Puglia in sede di espressione del parere vincolante propedeutico all'adozione del PUG, sono state ridefinite le aree ad alta media e bassa pericolosità idraulica e soprattutto le aree ad alta e media pericolosità geomorfologica -spunulate o sinkholes da crollo-.

In considerazione di questi approfondimenti nella relazione il PUG dichiara di aver perimetrato le aree ad alta pericolosità geomorfologica (presumibilmente le aree classificate dal PAI come PG3 – Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata) come ATE A -Ambiti Territoriali Estesi di Valore Eccezionale, in quanto bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, e di aver perimetrato le aree a media pericolosità geomorfologica (presumibilmente le aree classificate dal Pai come PG2 – Aree a pericolosità geomorfologica elevata) come ATE B -Ambiti Territoriali Estesi di Valore Rilevante.

Infine, sebbene la variante di adeguamento al PUTT abbia ben tutelato la linea di costa che risulta per gran parte del suo sviluppo classificata come ATE A, il PUG ha ritenuto necessario approfondire gli aspetti geomorfologici e le dinamiche legate al sistema di "costruzione modificazione" della linea di costa

con particolare riferimento al litorale sabbioso, ricchezza da preservare sia sotto l'aspetto paesistico-ambientale, sia sotto l'aspetto dell'indotto economico legato alla loro fruizione.

#### *Analisi dei vincoli di tutela sovraordinati rappresentati dal PUG*

Il PUG riporta, nelle 5 tavole della serie 4.1.2 i perimetri delle "presenze giuridiche" su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000, ovvero i perimetri dei vincoli di tutela sovraordinati che insistono sul territorio di Porto Cesareo limitandosi a prendere atto della loro presenza.

In particolare sono stati perimetrati:

- Vincoli ex lege 1497/39;
- Decreti Galasso;
- Vincolo Idrogeologico;
- Vincolo Archeologico;
- Vincolo Faunistico
- Siti di interesse Comunitario (sic) definiti dalla DGR 1157/02 – Perimetrazione;
- Riserva "Palude del Conte e Duna Costiera";
- Area Marina Protetta "Porto Cesareo"

#### *Analisi degli A.T.D. definiti dal PUG*

Il PUG riporta, nelle 5 tavole delle serie 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3 i perimetri degli Ambiti Territoriali Distinti (appartenenti rispettivamente ai sistemi geomorfologico, botanico-vegetazionale e della stratificazione storica), su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000.

Nella Relazione, al paragrafo 8.6.2, si riferisce che il Comune di Porto Cesareo, con la variante di Adeguamento del PRG al PUTT approvata definitivamente dalla regione con DGR 514 del 2008, aveva già individuato le componenti del paesaggio da sottoporre a tutela paesaggistica delle diverse aree del territorio ottenendo il prescritto parere regionale.

Nello specifico gli elaborati grafici rappresentano e le NTA disciplinano:

- sistema geomorfologico: aree di pertinenza delle grotte, area di pertinenza e annessa delle spunnulate, aree di pertinenza, aree di pertinenza antropizzate e aree annesse della costa ed aree litoranee, linea e area annessa dei crinali; area di pertinenza delle zone umide, area di pertinenza e annessa dei corsi d'acqua
- sistema botanico-vegetazionale: area di pertinenza habitat primario, area di pertinenza habitat comunitario, area di pertinenza habitat regionale, area annessa habitat, area di pertinenza zona umida. In aggiunta alle individuazioni della serie 4.2.2, le aree protette sono cartografate negli elaborati grafici delle "presenze giuridiche" (serie 4.1.2), e le aree percorse dal fuoco nella tavola 7.4.
- sistema della stratificazione storica dell'insediamento: area di pertinenza segnalazione archeologica, area di pertinenza vincolo archeologico, area di pertinenza e area annessa della segnalazione architettonica, area di pertinenza e area annessa dei punti panoramici, muri a secco e trulli.

#### *Analisi dei Territori Costruiti definiti dal PUG*

Il PUG riporta, nelle 5 tavole della serie 4.3 i perimetri Territori costruiti su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000, con un unico perimetro indifferenziato.

Nella Relazione, al paragrafo 8.6.1, si riferisce che la perimetrazione dei Territori Costruiti, già operata dal Comune di Porto Cesareo nel 2003 (D.C.C. n. 15 del 12 02 2003 e n. 60 del 08 08 2003), si limita a prendere atto delle zone "B" del vigente PRG ereditato dal Comune di Nardò con l'aggiunta a ridosso della S.S. 274, in adiacenza al parco, di una area di espansione turistico-residenziale, parte della quale viene dichiarata in avanzata fase di realizzazione, per la quale vi sono strumenti attuativi approvati prima del giugno 1990.

#### *Analisi dei PIRT*

Il PUG riporta e fa propri, nelle tavola 4.4.1 e 4.4.2 (erroneamente etichettata come 4.2.2) la perimetrazione su base aerofotogrammetrica in scala 1:25.000, i dati piano volumetrici, e le NTA dei 13 PIRT già perimetrati ai sensi dell'art 7.08 delle NTA del PUTT/P con la variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

Si è ritenuto opportuno in sede di PUG, come peraltro concordato in sede di Conferenza di Copianificazione, inserire nelle Previsioni Strutturali le norme quadro volte ad indirizzare la successiva redazione dei PIRT facendo riferimento, per un verso, a quanto sancito dalle norme del PUTT/P e dai relativi Allegati, e per altro, introducendo una serie di disposizioni atte a guidare la progettazione verso forme di tutela dei contesti urbani da sanare e recuperare.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

In relazione alla conformità del PUG di Porto Cesareo al PUTT, preliminarmente si rileva che il comune di Porto Cesareo pur avendo avviato il processo di redazione del nuovo PUG, ha inteso tra il 2005 e il 2008, provvedere all'adeguamento del Vigente Strumento Urbanistico Comunale (PRG del Comune di Nardò di cui Porto Cesareo era frazione fino al 1976, approvato con DPGR n. 1438 del 30 05 1974) al Putt ai sensi dell'Art 5.06 delle NTA del PUTT, ottenendo con DGR n. 514 del 02 04 2008 l'approvazione definitiva.

Pertanto in questa sede, in merito alle perimetrazioni di ATD, ATE e Territori Costruiti, ci si è soffermati principalmente sulle tutela derivanti da normative sovraordinate e sulle variazioni rispetto a quanto configurato dalla suddetta *Variante di adeguamento al P.U.T.T./P.*

Nello specifico:

- *negli atti trasmessi non risultano essere presenti elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni degli ATE. e degli ATD rispetto alla perimetrazione e classificazione come riveniente dalla Variante di adeguamento al PUTT/P., utili al fine di un leggibile confronto con quanto modificato dal PUG in merito agli stessi ambiti.*

*Tale operazione ,peraltro, sarebbe agevolata, se come obbligatoriamente previsto dal DRAG-Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG- gli elaborati di piano fossero stati trasmessi in formato digitale, secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".*

- *Riguardo agli Ambiti Territoriali Estesi :*

*si rileva la sostanziale riconferma di quanto stabilito in sede di adeguamento del PRG al PUTT/P, comprensiva di riclassificazione delle aree SIC come Ate B, prescritta nella delibera di approvazione. A ciò si aggiunge la dichiarata ri-classificazione come A.T.E. "A" delle aree ad alta pericolosità geomorfologica e come A.T.E. "B" delle aree a media pericolosità geomorfologica, in ragione della presenza delle formazioni carsiche da crollo -sinkholes-, localmente denominate Spunnulate, che in via di principio si condivide. In relazione a questo punto si rappresenta, di contro, come dall'esame degli elaborati scritto grafici di PUG, tale riclassificazione non risulta chiara, in quanto da un esame preliminare non si riscontra coerenza tra le tavole del PAI (serie*

5.21/5.2.2), gli approfondimenti contenuti nella Relazione (§§ 8.7 e 8.8.1.4), le tavole degli Ambiti territoriali distinti (serie 4.2.1) e le tavole degli Ambiti territoriali estesi (serie 4.1.1). Inoltre, in merito alla vigenza della direttive e indirizzi di tutela previsti per gli ATE B, nelle aree classificate come ATE B in quanto ricadenti nel perimetro del SIC ma rientranti anche nel perimetro dei territori costruiti, come ad esempio l'area della Pista realizzata negli anni 70 dalla Fiat, si chiede di specificare più chiaramente nelle NTA che tali aree siano da intendersi a tutti gli effetti ATE B.

- In relazione ai perimetri dei vincoli di tutela sovraordinati, rappresentati nelle tavole delle Presenze Giuridiche:

si evidenzia che le perimetrazioni qui riportate sebbene in larga misura condivise, hanno un mero carattere ricognitivo, dovendo valere, ad ogni effetto di legge, i perimetri stabiliti dagli atti di imposizione delle tutele stesse (decreti di vincolo, decreti di istituzione aree protette, etc). Ad ogni buon conto dall'esame degli elaborati scrittografici si evince una non coerenza dei perimetri della Riserva "Palude del Conte e Duna Costiera" rappresentata nelle tavole rispetto al perimetro decretato con L.R. n. 05 del 15.03.2006, soggetto a successiva revisione del perimetro per mero errore materiale B.U.R.P. n. 38 del 23.03.2006. Si segnala che nè nella Relazione, nè negli elaborati grafici, nè nelle N.T.A., è stata effettuata una chiara perimetrazione dei territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., art 136 e 142 (aree costiere, Parchi e Riserve e aree boscate), perimetrazione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

- Riguardo ai Territori Costruiti:

si rileva che non sono stati prodotti specifici elaborati atti ad illustrare le motivazioni dell'inclusione delle diverse aree nei territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., in particolare non è stata riportata la specificazione puntuale dei presupposti di diritto (di cui all'art. 1.03, punti 5.1 e 5.2 delle Norme del P.U.T.T./P.).

E' stato genericamente riportato il solo perimetro dei territori costruiti (senza identificazione delle diverse tipologie previste dal citato art. 1.03) così come presumibilmente derivanti dai primi adempimenti al P.U.T.T./P. operati dal Comune di Porto Cesareo nel 2003 e ciò in assenza di una formale attestazione di coerenza di tale individuazione da parte dell'Ente Regionale. Inoltre, non risulta essere stato effettuato, negli atti trasmessi, il riporto dei territori costruiti su cartografia catastale. Si rappresenta inoltre che da un primo esame degli elaborati scritto grafici, difformemente da quanto affermato in relazione al § 8.6.1, risulta perimetrata come territorio costruito un'area che parzialmente coincide con l'area della pista realizzata dalla Fiat negli anni '70. Di questa area solo la porzione meridionale a ridosso della S.S. 274, risultava proposta dal Comune per l'inclusione nei territori costruiti nel 2003, senza peraltro che questa proposta ricevesse la attestazione di coerenza, e riproposta in fase di adeguamento dello strumento Urbanistico al PUTT. Si rappresenta in ogni caso che stante la prescrizione in merito alla Area SIC posta in sede di delibera di approvazione della variante di adeguamento dello strumento Urbanistico al PUTT (Dgr 514 del 08 04 2008), ove si prescriva di " classificare i predetti ATE (come riconfigurati) secondo la classificazione di ATE di tipo B di valore rilevante (di cui al punto 1.2 dell'art 2.01 delle NTA del PUTT) fermo restando l'ottemperanza agli indirizzi di tutela (di cui al punto 1.2 dell'art 2.02 delle NTA del PUTT) ed alle direttive di tutela (art 3.05) nonchè l'ottemperanza alle prescrizioni di base per tutti gli ATD (ricadenti nelle aree SIC) di cui al sistema Geo-morfo-idrogeologico, al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica e al



*sistema della stratificazione storica*".

- *Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti:*

*preliminarmente, si ritiene che, in assenza di elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni circa l'identificazione degli A.T.D. rivenienti dalla Variante di adeguamento al P.U.T.T./P. e/o dei dati in formato vettoriale, non sia agevole verificare la congruenza tra perimetrazioni dalla Variante di adeguamento al P.U.T.T./P e perimetrazioni proposte dal PUG, che si assumono, sulla base di quanto responsabilmente dichiarato in relazione, congruenti, ad eccezione di quanto di seguito esplicitato.*

*A tal proposito:*

- *per quanto attiene al sistema geomorfologico* si rileva che nelle tavole del PUG sono state perimetrate, come emergenze geomorfologiche, le formazioni carsiche da crollo - sinkholes- dette localmente spunnulate. Le tavole del PUG individuano alcune grotte, in linea con la *Variante di adeguamento al P.U.T.T./P*, ma non ne definiscono l'area annessa *in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso*. Nelle tavole della serie 4.2.1 sono perimetrate anche le aree di pertinenza delle zone umide, disciplinate però nelle NTA come emergenze botanico-vegetazionali. Infine si rappresenta che alla individuazione e perimetrazione delle "aree di pertinenza antropizzate" della costa ed aree litoranee, non corrisponde alcuna specifica norma nelle NTA.

- *per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale* preliminarmente si rileva la non corrispondenza tra la classificazione utilizzata nella legenda degli elaborati grafici della serie 4.2.2 (area di pertinenza habitat primario, area di pertinenza habitat comunitario, area di pertinenza habitat regionale, area annessa habitat) e quella utilizzata nelle NTA. In particolare gli elaborati grafici risultano mancanti della perimetrazione delle aree boscate (Boschi e macchie) normate dall'art.3.5.2.3.1 delle NTA e sottoposte a tutela paesaggistica statale dall'art. 142 del Dlgs 42/2004. A tal proposito è possibile far riferimento ,in maniera più puntuale, alla ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g" Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), recentemente validata (in data 18 novembre 2010) dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). Si rammenta che devono ritenersi appartenenti a questa categoria anche le aree boscate percorse da incendio, tutelate secondo la L. 353/2000, rappresentate nella tavola 7.4. Per quanto attiene ai beni naturalistici normati dall'art.3.5.2.3.2 delle NTA si evidenzia che non sono perimetrati negli elaborati grafici, mentre i beni diffusi nel paesaggio agrario normati dall' art. 3.5.2.3.5 delle NTA, sono individuati nelle tavole della serie 4.2.3 (stratificazione storica dell'insediamento) solo con riferimento ai muretti a secco, ma non alle piante isolate o a gruppi, alle alberature stradali o poderali e agli ulivi e uliveti monumentali di cui alla LR 14/2007.

Non sono state, inoltre, riportate negli elaborati grafici della serie 4.2.2 le aree protette con relative aree annesse da individuarsi *in base allo specifico rapporto esistente tra Area Protetta e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso*. Per le aree annesse alla Riserva Naturale le NTA del PUG dovranno prevedere specifiche forme di tutela; inoltre, per qualsiasi intervento in dette aree dovrà essere previsto il parere vincolante dell'Ente di gestione della riserva naturale regionale.

Infine non si condivide l'assimilazione normativa del biotopo macchia di Arneo, quale "zona umida" e dunque "Coste e aree litoranea" *senza l'indicazione di specifici approfondimenti dettati dalle caratteristiche intrinseche del biotopo in oggetto.*

- *per quanto attiene al sistema della stratificazione storica dell'insediamento* si rileva che nelle tavole del PUG sono stati perimetrati, come segnalazioni architettoniche, oltre ai manufatti già individuati, nella *Variante di adeguamento al P.U.T.T./P*, la Torre Castiglione e Chiesa S.M.D.P. A tal proposito si richiede di verificare anche l'opportunità di includere tra le segnalazioni architettoniche lo iazzo Chiusarelle o Chiusurella. Con riferimento alla perimetrazione dei punti panoramici si richiede di verificare anche l'opportunità di includere in tale categoria alcuni tratti panoramici delle strade provinciali 359 e 286.

*Gli ambiti territoriali distinti non sono stati inoltre, riportati su cartografia catastale "ai fini di una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa" come richiesto dal D.R.A.G..*

*Infine, non si rileva una rigorosa corrispondenza tra disciplina presente nelle NTA e individuazioni cartografiche.*

- *Riguardo agli ambiti territoriali interessati dai processi abusivi da assoggettare a PIRT si rileva quanto segue: come già specificato nella delibera di approvazione della variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, e ripreso nelle NTA del PUG sono da considerare prescrittive le sole perimetrazioni dei Piani di Recupero, atteso che dovrà essere la specifica progettazione dello strumento urbanistico esecutivo a verificare la sanabilità dell'edificazione abusiva esistente.*

- *Infine si sottolinea che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG.*

Tutto ciò premesso ed in relazione ai rilievi di carattere urbanistico e paesaggistico in relazione prospettati e di carattere ambientale contenuti nei pareri di cui alla nota prot. n. 1489 del 15.02.2011 del Servizio Ecologia, -Ufficio VAS-, parti integrante del presente provvedimento, si propone alla Giunta di **NON ATTESTARE**, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°-della L.r. n.20/2001, la compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale, di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 comma 9° e segg.-della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° -lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.I.**” La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

#### LA GIUNTA

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

**VISTA** le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI NON ATTESTARE** conseguentemente, per le motivazioni espresse in relazione che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente riportate, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°-della L.r. n.20/2001, la compatibilità del PUG del Comune di Porto Cesareo rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007;

**DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Porto Cesareo (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA  
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE  
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO VAS

**Regione Puglia**  
**Assessorato alla Qualità del Territorio**  
**Servizio Urbanistica**  
**SEDE**

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
16/02/2011 - 0001489  
Protocollo: Uscita

**e p.c. Comune di Porto Cesareo**  
**Via Petraroli**  
**73010 - Porto Cesareo (LE)**

**Oggetto: VAS del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo – Invio relazione istruttoria Ufficio VAS**

Al fine della verifica di compatibilità del Piano in oggetto ai sensi della LR 20/2001, si trasmettono gli esiti dell'attività tecnico-istruttoria svolta a tutt'oggi da questo Ufficio sul Piano in oggetto, così come trasmesso dal Comune di Porto Cesareo con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010 e integrato con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011.

Si resta in attesa di un riscontro, al fine di completare l'attività tecnico-istruttoria ed esprimere il parere motivato previsto dall'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'adozione del relativo provvedimento.

Nel caso in cui la verifica di compatibilità dia esito negativo e il Comune di Porto Cesareo si avvarrà della facoltà di indire la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001, questa Autorità competente esprimerà il proprio parere motivato successivamente all'adeguamento del Piano e prima della sua approvazione.

*Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione  
VIA e Politiche Energetiche/VAS  
(Ing. **Genaro RUSSO**)*

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. <sup>34</sup>...FACCIATE

IL DIRIGENTE  
del Settore Urbanistico Regionale  
(Dott. **Nicola GIORDANO**)



# REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA  
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE  
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO VAS

## PROCEDURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Piano: Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo**

**Autorità Procedente: Comune di Porto Cesareo**

### ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

#### **Premesso che:**

- con nota prot. n. 14049 del 10.07.2008, acquisita al prot. Uff. n. 11083 del 06.08.2008, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ass. all'Ambiente la convocazione alla Conferenza di Copianificazione del 31.07.2008 relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) di Porto Cesareo;
- con nota prot. n. 16573 del 14.08.2008, acquisita al prot. Uff. n. 12155 del 03.09.2008, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ass. all'Ambiente il verbale della Conferenza di Copianificazione del 31.07.2008 e la convocazione alla seconda seduta del 16.09.2008;
- con nota prot. n. 2935 del 22.05.2009, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia della Regione Puglia, riscontrando alcune note inviate dal Comune di Porto Cesareo nell'ambito della Conferenza di Copianificazione, inviava al Comune di Porto Cesareo, e per conoscenza all'Ufficio VAS, alcune indicazioni sulla presenza di siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale e sull'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 12840 del 17.06.2009, acquisita al prot. n. 8477 del 10.07.2009, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia, in riscontro alla nota sopra citata, la documentazione, in formato elettronico, relativa al PUG compresi gli elaborati VAS;
- con nota prot. n. 1908 del 12.02.2010, l'Ufficio VAS e l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia inviavano una nota generale contenente chiarimenti riguardo le procedure di VAS e di VI e alcune richieste di integrazioni e approfondimenti dei contenuti del PUG e degli elaborati relativi alla VAS e alla VI;
- con nota prot. n. 2769 del 15.02.2010, acquisita al prot. n. 3244 del 03.03.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva all'Ufficio VAS la documentazione, in formato elettronico, relativa al PUG compresi gli elaborati VAS, nonché la copia della Delibera del Commissario ad Acta, n. 1 del 29.01.2010, di adozione del PUG;
- con nota prot. n. 3467 del 08.03.2010, l'Ufficio VAS inviava al Comune di Porto Cesareo, in riscontro alla nota sopracitata, la richiesta di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; dovendo inoltre il Piano essere modificato relativamente alla proposta di ripermetrazione del SIC, così come prescritto nella Delibera di adozione del Commissario ad Acta, l'Ufficio VAS sottolineava, nella stessa nota, la necessità di provvedere ad una successiva fase di consultazione qualora il Piano modificato risultasse diverso in modo sostanziale da quello già pubblicato;
- con nota prot. n. 5592 del 30.03.2010, acquisita al prot. n. 5959 del 27.04.2010, il Sindaco del Comune di Porto Cesareo riscontrava la nota sopracitata evidenziando che il ripristino negli elaborati di Piano delle vigenti perimetrazioni dei SIC, così come disposto nella delibera di Commissario ad Acta, "non comporta alcuna sostanziale modifica ai fini della consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 in considerazione che le stesse perimetrazioni costituiscono atto pubblico sancito dalla delibera di G.R. 1157/2002";
- con nota acquisita al prot. Uff. 10447 del 29.07.2010, perveniva al Servizio Ecologia un'osservazione anonima relativamente al PUG;

- con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva una copia, su supporto cartaceo ed informatico, degli elaborati del PUG adeguati a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001;
- con nota prot. n. 13894 del 03.11.2010, l'Ufficio VAS richiedeva al Comune di Porto Cesareo gli estremi della pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'approfondimento di alcuni contenuti del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 13904 del 03.11.2010, l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia il parere di Valutazione di Incidenza del PUG;
- con nota acquisita al prot. Uff. 14577 del 17.11.2010, perveniva al Servizio Ecologia un'osservazione del Circolo cittadino di Porto Cesareo del Partito Democratico relativamente al PUG;
- con nota prot. n. 18675 del 18.11.2010, acquisita al prot. n. 15861 del 17.12.2010, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva gli estremi della pubblicazione sul BURP, n. 171 del 11.11.2010, dell'avviso di deposito del Piano e del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 15720 del 13.12.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia, inviava all'Ente di Gestione dell'Area Protetta "Riserva Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo" e al Consorzio di Gestione Area Marina Protetta "Porto Cesareo", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la richiesta di adempimenti previsti dall'art. 6, comma 4, LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. Uff. 293 del 17.01.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte del Circolo Legambiente di Porto Cesareo relativamente al PUG;
- con nota acquisita al prot. Uff. 774 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte di alcuni Consiglieri Comunali di Porto Cesareo relativamente al PUG;
- con nota acquisita al prot. Uff. 777 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte dell'Arch. Luciano Miglietta e dell'Avv. Osvaldo Maci relativamente al PUG;
- con nota acquisita al prot. Uff. 913 del 01.02.2011, pervenivano al Servizio Ecologia alcune osservazioni da parte del Consigliere Comunale Greco Felice relativamente al PUG;
- con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, il Comune di Porto Cesareo trasmetteva una relazione integrativa al Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia della Regione Puglia ha espresso il parere di Valutazione di Incidenza.

**Considerato che:**

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
  - l'Autorità Procedente è il Comune di Porto Cesareo;
  - l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Porto Cesareo, considerato che il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 09.04.2003, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 29.01.2010, con l'emendamento relativo all'eliminazione della proposta di ripermetrazione dei SIC presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo.



- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.
  - Lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione, nelle date 31.07.2008, 16.09.2008 e 14.10.2008, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame.
  - Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010, gli elaborati sono stati depositati presso gli uffici comunali per 60 giorni consecutivi (08.02.2010 – 09.04.2010) e pubblicati sul sito internet del Comune, del deposito è stata data comunicazione a mezzo avviso sull'albo pretorio, manifesti affissi nei luoghi pubblici e avvisi pubblicati su 3 quotidiani provinciali, come previsto dalla LR 20/2001.
  - Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010, a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 227 osservazioni (221 ritenute entro i termini stabiliti e 6 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con la stessa Deliberazione. Le osservazioni sono di diverse tipologie, fondamentalmente raggruppabili in osservazioni di carattere generale, osservazioni su strade e assi viari, osservazioni sui rettifiche grafiche e modifiche normative, osservazioni sui cambi di destinazione d'uso delle aree interessate.
- Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 29.01.2010, sono stati espressi i pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino e della Struttura Tecnica Provinciale di Lecce per il rischio sismico rispettivamente con note prot. n. 339 del 13.01.2010 e prot. n. 286 del 04.01.2010.
- L'Autorità procedente ha trasmesso all'Ufficio VAS, con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..
- L'Ufficio VAS ha richiesto che fosse effettuata anche la consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto l'Autorità procedente ha provveduto alla pubblicazione sul BURP n.171 dell'11.11.2010 dell'avviso di deposito per 60 giorni, presso Autorità procedente e Autorità competente, degli elaborati del PUG e del Rapporto Ambientale (così come trasmessi all'Ufficio VAS con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010). L'Ufficio VAS ha inoltre richiesto alcune integrazioni al Rapporto Ambientale relative a:
  - approfondimenti circa la coerenza esterna con i piani appartenenti al quadro programmatico di riferimento;
  - approfondimenti sul capitolo delle alternative;
  - esplicitazione degli strumenti (p.es. norme tecniche) con cui il piano ha recepito le misure volte a perseguire gli obiettivi di sostenibilità individuati;
  - Sintesi non Tecnica.
- Le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a parte l'unica riguardante la proposta avanzata da alcuni privati per la parziale rivisitazione della zonizzazione di alcune particelle, sono relative fondamentalmente ai seguenti aspetti.  
In linea generale:
  - mancato adeguamento degli elaborati del PUG alla Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010 di esame delle osservazioni;
  - mancata corrispondenza del Rapporto Ambientale con gli elaborati del PUG;
  - non conformità del Rapporto Ambientale con i contenuti indicati nell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - processo di VAS non integrato con quello di elaborazione del Piano ed utilizzato unicamente per giustificare le scelte effettuate.

In particolare sulle previsioni di Piano viene posta l'attenzione su alcune tematiche che si ritengono particolarmente rilevanti ai fini ambientali:

- previsioni di zone turistico-ricettive in Aree Protette, SIC e zone umide, giudicate altamente impattanti e non compatibili con i notevoli valori ambientali esistenti; dal punto di vista grafico inoltre si segnala che le perimetrazioni vigenti delle Aree Protette e dei SIC non sono state sovrapposte con le previsioni di Piano, creando poca chiarezza sulle norme da applicare per tali interventi;
  - mancata risoluzione del problema del traffico veicolare dopo lo stralcio del raddoppio della SP 359;
  - mancata considerazione del progetto di porto turistico presentato dalla società "Italia Navigando" al Comune di Porto Cesareo e poi dal comune stesso alla Regione Puglia;
  - superficiale trattazione della massiccia presenza di stabilimenti balneari nel territorio comunale; si segnala che la ricognizione effettuata negli elaborati del PUG a seguito della richiesta del Commissario ad acta non viene menzionata nel Rapporto Ambientale, che non sono state elaborate proposte risolutive di tale criticità rimandando genericamente il problema all'elaborazione del Piano delle Coste;
  - previsioni di nuove e massicce edificazioni nelle zone C0 "Zone di espansione di recupero degli insediamenti abusivi stagionali", comparti di insediamenti abusivi, con nuovi volumi realizzabili pari a circa 850.000 mc e abitanti insediabili pari a circa 11.000;
  - aumento non giustificato di alcuni Indici di Fabbricabilità Fondiari, per esempio si segnala che nella località di Torre Lapillo si passa dal valore attuale 1 mc/mq al valore di 3,5 mc/mq;
- Tali osservazioni non sono state controdedotte dall'Autorità procedente. Inoltre nel Rapporto Ambientale non si trova riscontro delle attività di consultazione effettuate in precedenza, in particolare delle osservazioni/ pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito delle Conferenze di Copianificazione o successivamente, nonché delle osservazioni e degli emendamenti accolti in sede di adozione dal Commissario ad acta.
- Nella nota integrativa prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, si riferisce genericamente che è stata effettuata la pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,
- E' necessario pertanto controdedurre le osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ed elaborare un resoconto di tutte le attività di consultazione svolte, indicando:
- a) osservazioni/ pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito delle Conferenze di Copianificazione o successivamente, osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione ai sensi della LR 20/2001 e osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - b) controdeduzioni alle osservazioni/pareri pervenuti;
  - c) tutte le modifiche agli elaborati di Piano e al Rapporto Ambientale conseguenti alle consultazioni effettuate.
- Con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha espresso il parere di Valutazione di Incidenza, che si allega. Nell'ambito della Valutazione d'Incidenza sono stati espressi i pareri del Consorzio Area Marina Protetta "Porto Cesareo" e dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera Porto Cesareo", dei quali si riferisce nel predetto parere.

**Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Porto Cesareo con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010, e integrato con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011. Il Rapporto Ambientale del PUG di Porto Cesareo è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.**

In linea generale occorre rilevare che:

- il Rapporto Ambientale non appare coerente con i contenuti del Piano, in quanto per certi aspetti non tiene conto dell'aggiornamento del PUG alla Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010 di esame delle osservazioni (es. stralcio della previsione di raddoppio della SP 359);
- la struttura del Rapporto Ambientale prodotto non rispetta i punti previsti dall'Allegato VI pertanto risulta di difficile comprensione e valutazione.

PERTANTO, si ritiene necessario rielaborare il Rapporto Ambientale in modo che sia coerente con i contenuti del Piano e, per quanto possibile, che permetta di reperire agevolmente tutte le informazioni da fornire elencate nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

#### **a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano**

Il capitolo 2 del Rapporto Ambientale, riportando parte della Relazione Tecnica, illustra l'iter di formazione del PUG, gli obiettivi del DPP e le linee di indirizzo del PUG per le principali tematiche affrontate dal piano. Si evince ciò che è di seguito riportato.

Nel DPP si evidenziava la necessità di:

- a) soddisfare l'esigenza di migliori condizioni di vita dei residenti attraverso l'adeguamento, ampliamento, la sostituzione o l'edificazione ex novo di abitazioni coerenti con nuovi canoni ed anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture del territorio;
- b) data la spiccata vocazione territoriale, preferire, per lo sviluppo economico del paese, il settore turistico, rispetto ad altri, nella salvaguardia delle componenti ambientali e paesaggistiche;
- c) programmare uno sviluppo sostenibile del territorio salvaguardando tutti quei beni che ne definiscono l'identità.

Le linee di indirizzo del PUG riguardano le seguenti tematiche:

- Aree di espansione edilizia

A fronte della previsione di un aumento di popolazione residente dalle 5410 unità del 2007 a circa 11000 unità nel prossimo quindicennio, e di una quota di residuo edificabile, secondo il PRG vigente, quasi del tutto esaurita, il PUG si propone di soddisfare le esigenze dei residenti individuando quale area idonea per l'espansione dell'abitato quella corrispondente alle aree libere presenti tra l'agglomerato urbano della Penisola Cesarea e la SP 359 in corrispondenza del tronco viario che conduce a Leverano. In quest'area bisognerà avviare un processo di riorganizzazione e recupero urbanistico dell'esistente, edificazione nei lotti liberi e la realizzazione delle aree a standard. Un simile intervento interesserà anche la località di Torre Lapillo dove è attualmente insediato un cospicuo numero di residenti.

A fronte dello sproorzionato numero di unità immobiliari, 22457 (dati ICI 2006/2007) di cui circa 16000 sorte al di fuori di qualsiasi strumento normativo, il PUG indica che, nelle aree afflitte da insediamenti abusivi verranno individuati interventi di recupero urbanistico e infrastrutturale dove possibile e al tempo stesso verrà confermato il blocco di ulteriore attività edificatorie.

- Mobilità su gomma

A fronte delle criticità create dal flusso turistico (circa 100000 presenze) che giunge a Porto Cesareo esclusivamente su ruota, il PUG propone:

- 1) la realizzazione di una tangenziale interna tra la S.P. per Leverano (Porto Cesareo) e la S.P. per San Pancrazio (Torre Lapillo), di ampia dimensione adiacente e parallela alla S.P. 359, con l'obiettivo di decongestionare la stessa S.P. 359 e le litoranee, consentendo un agevole afflusso alle zone abitate (ed il relativo deflusso);
- 2) il potenziamento, compatibilmente con lo stato dei luoghi, della viabilità interna con particolare riferimento alla viabilità longitudinale, parallela alla costa;
- 3) la creazione di grandi aree parcheggio lungo i principali assi viari di accesso a Porto Cesareo con l'obbligo per i non residenti di sosta e con l'accesso all'abitato ed agli stabilimenti balneari garantito da bus-navetta.

Si rileva che la realizzazione della tangenziale adiacente e parallela alla SP 359 è stata stralciata nella Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010 di esame delle osservazioni.

- Mobilità lenta

Non vengono illustrate le azioni specifiche che il PUG intende mettere in atto in relazione alla mobilità lenta, riferendo genericamente che *potrebbe essere favorita mediante realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, sia pedonale sia ciclabile, che dalla penisola Cesarea portino sino a Torre Lapillo lambendo i bacini e poi proseguano sino a Punta Prosciutto.*

- Riduzione del traffico nell'abitato e tutela delle coste

Il decongestionamento delle zone costiere di giorno e del centro di sera verrà attuato attraverso *la creazione di grandi aree parcheggio lungo i principali assi viari di accesso a Porto Cesareo con l'obbligo di sosta per i non residenti e l'istituzione di un efficace e differenziato servizio navetta con bus ecologici (metano/idrogeno) diretti verso il centro e verso gli stabilimenti balneari.*

- Valorizzazione dell'identità storico-culturale

Non vengono illustrate le azioni specifiche che il PUG intende mettere in atto in relazione alla valorizzazione dell'identità storico-culturale, facendo riferimento genericamente agli itinerari narrativi delineati dal PTCP e al fatto che tale valorizzazione *consentirà di rafforzare e qualificare la valenza turistica di Porto Cesareo diversificando l'offerta ricettiva che attualmente è incardinata sull'uso della costa.*

- Revisione del perimetro delle aree SIC

Tale obiettivo, ancora presente nel Rapporto Ambientale, è stato ritenuto non perseguibile già nella Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 29.01.2010, con la quale il PUG è stato adottato con l'emendamento relativo all'eliminazione della proposta di ripermimetrazione dei SIC presenti nel territorio comunale di Porto Cesareo.

- Produzione di energia da fonti rinnovabili

Alla luce dell'obbligo di realizzare la copertura dei nuovi fabbricati esclusivamente con tipologia a terrazzo, il PUG propone di *normare le modalità di installazione di pannelli fotovoltaici e/o pannelli per il solare termico sui tetti, al fine di conciliare la possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili con la salvaguardia estetica del contesto urbano ed evitare l'introduzione di elementi di disturbo.*

- Infrastrutture sociali

A fronte della previsione di crescita demografica ipotizzata e della conseguente realizzazione di nuovo edificato, il PUG si propone di garantire nel tempo *un'equa ed equilibrata distribuzione delle aree a servizi sul territorio.*

- Attività produttive

Il PUG propone lo sviluppo delle due attività produttive di maggior rilievo del territorio, la pesca e l'attività ricettiva.

*Per la pesca, compatibilmente con le norme di tutela, si cercherà di potenziare le strutture di supporto a terra al fine di consentire l'ammodernamento della flotta peschereccia e l'attracco sicuro e promuovere e valorizzare la vendita del pescato.*

*Per lo sviluppo dell'attività turistica il P.U.G. propone, riducendo la realizzazione di seconde case, di favorire lo sviluppo di complessi ricettivi integrati atti ad offrire servizi stagionalizzati e di alto livello e contemporaneamente a incrementare l'occupazione locale.*

Per quanto riguarda la struttura e i contenuti del PUG, si rileva che non sono state opportunamente sintetizzate nel Rapporto Ambientale le previsioni, strutturali e programmatiche, che forniscono il quadro generale dei campi d'azione sui quali il PUG opera ed effettua le scelte, e permettono di chiarire come gli obiettivi sopra citati vengano perseguiti e di come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'attività pianificatoria.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il paragrafo con i seguenti contenuti:

- definizione delle invarianti strutturali e infrastrutturali e sistema delle tutele (tipologia di beni da tutelare ed eventuali particolari prescrizioni in termini di tipologia ed entità degli interventi previsti dal PUG);

- fabbisogni previsti e relativi dimensionamenti;
- scelte localizzative delle diverse attività (residenziali, attività produttive e turistiche, servizi pubblici);
- entità e tipologia di trasformazioni del territorio previste nelle diverse zone.

#### **b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti**

L'analisi di coerenza esterna non ha un capitolo dedicato nel Rapporto Ambientale, alcune considerazioni sui piani sovraordinati sono contenute all'interno della descrizione dello stato dei sistemi ambientali, integrate a seguito della richiesta di approfondimenti. I Piani e le normative esaminate sono le seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Regionale delle Coste (PRC), normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PTCP di Lecce, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), Piano d'Ambito del Consorzio di Gestione dei Rifiuti ATO LE/1, Piano Regionale dei Trasporti.

Si rileva, tuttavia, che:

- a livello di impostazione l'analisi appare eccessivamente frammentata, non è adeguatamente supportata da rappresentazioni cartografiche e tabelle di sintesi, e pertanto risulta poco efficace per capire le reali interferenze, positive o negative, tra il PUG e il quadro di riferimento normativo e di pianificazione/programmazione; anche le integrazioni fornite non soddisfano tale esigenza;
- non è stata analizzata la coerenza tra il PUG e il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in particolare relativamente ai quadri conoscitivi ad oggi a disposizione, la Legge Regionale n. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile), la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), il Piano Strategico di Area Vasta, il Programma per le zone vulnerabili da nitrati; inoltre non è stato considerato il progetto di porto turistico per il quale è stato già avviato l'iter di approvazione.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare un capitolo dedicato alla coerenza che preveda da un lato l'analisi puntuale, sia a livello di obiettivi che di interventi /zonizzazioni previste per il territorio comunale, indicando in particolare le possibili interferenze, dall'altro l'evidenziazione del contributo che le azioni del PUG forniscono al raggiungimento degli obiettivi dei Piani individuati come quadro pianificatorio di riferimento. Tale capitolo potrà essere corredato da una tabella di sintesi coerente con i risultati dell'analisi.

#### **c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano**

Nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato attuale del territorio comunale, suddividendolo in aree omogenee sotto il profilo delle componenti ambientali di maggior pregio e della struttura dell'edificato. Le aree individuate sono la Penisola de La Strea, la Fascia costiera da località La Strea al centro urbano di Porto Cesareo, la Fascia costiera dal centro abitato di Porto Cesareo a località Torre Lapillo (Area dei bacini e Aree demaniali), la Fascia costiera da località Torre Lapillo a Punta Grossa, Località Serra degli Angeli e Punta Prosciutto.

Il rapporto sullo stato dei sistemi ambientali è illustrato nei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale e le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- Ciclo delle acque
- Sistema costiero
- Ambiente marino
- Clima e aria
- Suolo e vegetazione spontanea
- Ciclo dei rifiuti
- Sistema dei beni culturali
- Energia
- Habitat e reti ecologiche

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità, il quadro normativo di riferimento, le possibili interferenze con il PUG, gli indicatori per il monitoraggio.

L'analisi svolta appare poco supportata dall'esplicitazione dei dati disponibili (tabelle e/o rappresentazioni cartografiche), anche rilevabili dal quadro conoscitivo elaborato per il PUG. Gli indicatori proposti, che dovrebbero contribuire al sistema di monitoraggio ambientale ma non sono esattamente coincidenti con quelli indicati nel capitolo del monitoraggio, sono elencati senza un'esplicitazione del loro attuale valore, del loro metodo di calcolo, della modalità di popolamento.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare l'analisi di contesto con rappresentazioni tabellari e/o cartografiche dei dati disponibili, in particolare per gli indicatori proposti, nonché rendere coerenti tali indicatori con quelli indicati nel sistema di monitoraggio.

Di seguito si riportano alcuni tratti principali dell'analisi effettuata, che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, e le risposte del piano alle problematiche descritte, così come anche riportate nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

- **Ciclo delle acque**

La rete idrica AQP non serve tutto il territorio, quella esistente ha un tracciato molto semplice, ed è localizzata prevalentemente nella Penisola Cesarea, ove è localizzato il maggior numero di residenti. Pertanto una consistente parte delle abitazioni non è allacciata alla rete idrica e fa ricorso a cisterne private o pozzi, dei quali non è possibile conoscere il numero esatto, quelli censiti ed autorizzati sono 115 (dato Genio Civile – Regione Puglia), ma molti sono i pozzi non dichiarati.

La rete fognante è inattiva e quindi praticamente inesistente. Un reticolo di condotte, iniziate negli anni '70 ed attualmente non in uso, interessa una quota molto ristretta delle abitazioni presenti sul territorio in corrispondenza della Penisola Cesarea. Sebbene ci siano progetti dell'AQP in corso per la realizzazione di ulteriori tratti di rete fognante e di un depuratore a sud del territorio comunale, non si ritengono adeguate le previsioni in tal senso, sia dal punto di vista dell'estensione della rete che da quello della capacità ricettiva e del tipo di acque reflue prodotte dal depuratore. Inoltre si evidenzia la problematicità dell'individuazione dello scarico ultimo dei reflui depurati.

Le acque meteoriche, a causa della mancanza di sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento si incanalano naturalmente verso mare utilizzando la naturale inclinazione del territorio o le strade asfaltate oppure impluviandosi nei naturali canali e inghiottitoi sparsi nella parte Nord del territorio comunale. Il comune ha in fase di affidamento i lavori di adeguamento del recapito finale di reti di fognatura pluviale che scaricano in sottosuolo attraverso pozzi assorbenti. L'intervento è previsto nel centro abitato.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure da mettere in atto e finalizzate al risparmio idrico ed all'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche, quali:

- programmare il riutilizzo delle acque provenienti dal depuratore una volta affinate e rese idonee allo sversamento su suoli agricoli,
- la realizzazione di pozzi asciutti in cui incanalare le acque di pioggia che poi percolano nel sottosuolo;
- le nuove abitazioni potrebbero essere programmate con serbatoi sotterranei atti all'accumulo delle acque meteoriche finalizzate al lavaggio delle strade o all'irrigazione del verde pubblico;
- gli esercizi commerciali, attività trainante dell'economia Cesarina, e gli edifici pubblici dovrebbero essere dotati di sistemi di risparmio idrico a basso costo;
- nelle aree pubbliche e private destinate a parcheggio dovrebbe essere favorito l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo mediante la realizzazione di pavimentazioni permeabili.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente acqua, il PUG:

- prevede solo un modesto ampliamento della rete idrica presente anche nel vigente PRG;
- non prevede ampliamenti della rete fognante;



- prevede che per il rilascio del Permesso di Costruire gli edifici siano realizzati soddisfacendo alcuni requisiti a scelta che portino al raggiungimento di un punteggio minimo di 30 punti, tra cui vi è anche la realizzazione di sistemi per il riutilizzo di acque meteoriche.

- **Sistema costiero**

Il sistema costiero che caratterizza il territorio di Porto Cesareo ha una lunghezza di circa 20 km ed è costituito per circa il 70% da ampi archi sabbiosi interrotti da bassi promontori rocciosi che coprono il restante 30% della linea di costa, usati nel lontano passato per l'edificazione di torri di avvistamento contro il nemico proveniente dal mare.

Il litorale di Porto Cesareo racchiude habitat di rilevante valore naturalistico la cui salvaguardia e conservazione viene sancita a livello comunitario dalla "Direttiva Habitat" (Dir. 43/92/CEE).

Ampi tratti del litorale sono stati nel recente passato fortemente antropizzati e nei mesi estivi tutta la costa viene intensamente utilizzata per il turismo balneare. Le ampie anse sabbiose nel tempo hanno subito sensibili mutazioni dovute alla erosione meteo marina ed alla edificazione a pochi metri dalla linea di riva, che ha determinato l'assottigliamento degli arenili riducendoli in alcune aree, in genere quelle a più forte pressione antropica, ad appena pochi metri.

La trasformazione della costa iniziata con la riforma agraria che ha distrutto mediante la bonifica, le aree umide retrodunali è stata aggravata dalla successiva corsa all'edificazione iniziata dopo il 1960 che ha interessato le zone dunali e retrodunali immediatamente retrostanti gli arenili, determinando in molti casi, come in loc. Torre Lapillo, la totale distruzione di tutto il complesso sistema litoraneo.

Un altro fattore che interferisce sull'integrità delle dune è l'intenso afflusso di bagnanti; essi determinano due tipi di danno ambientale, uno determinato dal parcheggio degli automezzi quanto più vicino agli arenili e spesso su aree dunali quando non sono presenti in prossimità della spiaggia parcheggi, e l'altro determinato dal camminamento sulle dune dei bagnanti che frammentano aprendo percorsi ed indeboliscono il sistema dunale.

- **Ambiente marino**

La presenza di fondali caratterizzati da alti livelli di biodiversità e l'esteso Posidonieto hanno determinato l'istituzione dei due SIC marini IT9150028, IT9150027 da parte dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia e della Riserva marina protetta di Porto Cesareo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 1997. L'area protetta dista solo 500 m dalla costa e si affaccia sull'Isola Grande, detta anche Isola dei Conigli, ha un'estensione di circa 17.157 ettari, interessa i comuni di Porto Cesareo e di Nardò e comprende ambienti diversificati di rilevante valore naturalistico.

Nel mare di Porto Cesareo viene praticata una pesca a basso impatto che non prevede l'uso di reti a strascico, la flottiglia peschereccia è costituita da circa 100 motobarce e nel settore sono impiegate circa 200 unità lavorative. Il mare offre anche opportunità allo sviluppo di forme di turismo alternativo e naturalistico, in quanto grazie ai fondali particolarmente ricchi vengono praticate attività di diving con istruttori e guide. La conservazione e la salvaguardia del sistema marino costiero rappresenta uno dei primari obiettivi dello sviluppo economico sostenibile del territorio.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per le componenti sistema costiero e ambiente marino, il PUG:

- prevede, attraverso l'attuazione dei PIRT, di riqualificare le aree costiere interessate da edilizia abusiva e di recuperare gli ambiti dunali mediante la delocalizzazione dell'edificato sanato o sanabile e l'abbattimento dell'insanabile.

- **Clima e aria**

Il territorio di Porto Cesareo è costituito da una fascia ampia pochi chilometri allineata lungo la linea di costa, quindi percorsa completamente dalle brezze, è priva di insediamenti industriali e l'attività produttiva prevalente nei territori limitrofi di Nardò, Avetrana e Manduria è quella agricola ed artigianale, pertanto non ci sono fonti di inquinamento costante. Tuttavia bisogna considerare che Porto Cesareo non è servita dalla rete ferroviaria, perciò tutto il trasporto avviene su gomma, il territorio è percorso da due principali strade il cui tracciato segue la linea di costa: la S.P. 359 e la litoranea S.P. 340, mentre per l'accesso al centro abitato ed al mare sono presenti sette principali traverse.

Le traverse e la S.P. 340 durante i mesi di luglio ed agosto sono quasi sempre intasate sia dai residenti stagionali che dal traffico commerciale con punte pesanti di congestionamento durante il fine settimana, quando anche turisti pendolari si riversano sulla costa. Attualmente i parcheggi per ridurre l'afflusso sulle strade litoranee minori sono pochi e localizzati troppo vicini agli accessi al mare. Alla luce di questa situazione è chiaro che i mesi di luglio ed agosto sono quelli in cui la qualità dell'aria subisce un decremento a causa dell'intensità del traffico. Il traffico urbano costituisce pertanto a Porto Cesareo la fonte primaria di inquinamento.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure da mettere in atto e finalizzate a migliorare la qualità dell'aria, quali:

- incrementare il verde pubblico con specie latifoglie

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente aria, il PUG:

- si prefigge la riduzione dell'inquinamento dell'aria riducendo il traffico cittadino estivo mediante la creazione di parcheggi di scambio che limitino l'accesso alle zone balneari ed al centro cittadino.

- **Suolo e vegetazione spontanea**

L'uso del suolo del territorio di Porto Cesareo è piuttosto semplice in quanto se sulla parte costiera si è sviluppato l'edificato sotto forma di linea discontinua in prossimità del mare, nell'entroterra delimitato dalla S.P. 359 è rimasta la componente agricola caratterizzata dalla presenza di arboreti, soprattutto oliveti estensivi, vigneti allevati ad alberello o a spalliera e seminativi destinati alle colture cerealicole o al foraggio per i pochissimi allevamenti ovicaprini ancora presenti. L'agricoltura ha un valore molto marginale nell'economia del territorio determinato dalle ridotte dimensioni degli appezzamenti e dal fatto che l'agricoltura praticata costituisce un supporto al reddito familiare proveniente da altre fonti come, per esempio, l'affitto di appartamenti nel periodo estivo. L'utilizzazione minima delle aree agricole manifesta palesemente le aspettative relative al cambio di destinazione dei suoli verso l'edificazione. A tale eventualità possono anche essere ricondotte alcune azioni sistematicamente poste in essere durante il periodo estivo miranti alla mortificazione della vegetazione spontanea insediatasi nei lotti liberi da edificazione.

Le esigue attività agricole svolte rivestono però, un ruolo importante nella salvaguardia degli ecosistemi naturali presenti sul territorio. La componente agricola infatti in alcuni contesti riveste il ruolo di "buffer zone" tra componenti naturali di rilievo e insediamenti antropici. Il territorio agricolo è quello che subirà maggiormente l'effetto del Piano in quanto l'espansione dell'edificato comporterà inequivocabilmente la sottrazione di alcune aree, in particolare nella parte settentrionale del territorio che comprende le località di Torre Castiglione e Punta Prosciutto, dove la componente agricola ha un ruolo molto importante nella protezione e conservazione degli habitat naturali presenti. Indispensabile è la presenza dei contesti agricoli e la loro conservazione in aree come quella caratterizzata dalle manifestazioni geomorfologiche carsiche denominate localmente "spunnulate" in quanto è grazie all'uso non edificatorio dei terreni che tali rilevanze ancora esistono.

Il territorio costiero in cui ricade il comune di Porto Cesareo era caratterizzato nel passato dalla presenza di numerosi stagni ed acquitrini permanenti di acque salmastre che occupavano una gran parte del litorale ionico e da una fitta e lussureggiante macchia tale da consentire, ad esempio, il rifugio a briganti.

Tali aree denominate "Macchia e Paludi dell'Arneo" sono attualmente quasi scomparse a seguito della bonifica effettuata per la messa in coltura dei terreni, prima, e per scopi edilizi, poi. Degli antichi acquitrini rimane traccia nelle doline carsiche note col nome di "spunnulate" e nelle paludi del Conte, dove è possibile rinvenire interessanti lembi di vegetazione alofita e subalofita. La macchia è ridotta e diversificata e mentre su piccole estensioni è ancora riscontrabile una macchia boscaglia di leccio (*Quercus ilex*); altre sono vegetate da macchia-gariga a cisti (*Cistus monspeliensis*, *C. creticus*, *C. salvifolius*), da macchia a forte prevalenza di ginestra spinosa (*Calicotome villosa*), da macchia a corbezzolo (*Arbutus unedo*) ed erica arborea (*Erica arborea*) o da garighe a timo arbustivo (*Timus capitatus*).

L'idrografia superficiale è molto ridotta o assente a causa del forte assorbimento esercitato dalle formazioni rocciose presenti porose o fortemente fessurate, che danno origine ad una fitta rete a circolazione acquifera ricca di sacche intercomunicanti che vanno sotto il nome di falda profonda. Il livello della falda profonda è zero metri in corrispondenza della costa, sale verso l'interno molto lentamente con una cadente piezometrica dell'ordine del 1‰ per la grande permeabilità delle formazioni interessate, pertanto verso l'interno i livelli piezometrici sono al massimo di pochi metri sul livello del mare. La falda profonda è adagiata per galleggiamento sull'acqua di mare che invade il continente e che inquina la falda più o meno intensamente.

Tutta l'area del territorio di Porto Cesareo era caratterizzata nel passato da paludi "paludi dell'Arneo" che sono state bonificate attraverso una serie di canali che riversano le acque in bacini prossimi alla costa. Nel tratto compreso tra Torre Lapillo e Torre Castiglione sono presenti numerose risorgive che costituiscono lo strato superficiale dolce dell'acquifero profondo, che data la vicinanza al mare ha spessore esiguo e spesso è mescolato all'acqua salata.

Le sorgenti sono presenti lungo la costa e si aprono numerose come condotte carsiche: alcune fungono da sorgenti; altre, denominate estavelle o polle-inghiottiti, esplicano alternativamente la funzione di sorgente e di inghiottitoio in dipendenza dall'altezza di marea.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente suolo:

- il PUG non prevede interventi specifici, si limita a normare mediante le N.T.A. gli interventi consentiti nelle aree a rischio geomorfologico ed idraulico;
- in fase di redazione del PUG sono stati condotti studi geomorfologici finalizzati ad ampliare il quadro delle conoscenze a supporto della pianificazione;
- le aree indicate nel PAI come aree a rischio idrologico non sono oggetto di previsioni.

- **Ciclo dei rifiuti**

La produzione di rifiuti a Porto Cesareo è incostante, nel 2007 sono stati prodotte 8.574,580 tonnellate di rifiuti di cui 3.896,04 t soltanto nei mesi di luglio ed agosto e 4.678,04 nei restanti dieci mesi resto dell'anno (dati comune Porto Cesareo - Sett. Lavori Pubblici). La differenza di quantità impone diverse modalità di raccolta a seconda del periodo dell'anno. La raccolta differenziata non è stata effettuata nel 2007, tuttavia dato l'alto numero di esercizi commerciali, sono censite 693 utenze non domestiche, non è difficile avviare la differenziazione imponendo a bar e attività di ristorazione almeno la raccolta del vetro e della plastica, sia all'interno a cura degli operatori che all'esterno a cura dei consumatori, mediante la presenza di contenitori differenti per materiale.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- realizzazione di alcune isole ecologiche localizzate in prossimità degli agglomerati urbani più densi, per favorire la differenziazione dei rifiuti e soprattutto per il conferimento degli ingombranti;
- attivare meccanismi differenziati di "incentivi" e/o di penalizzazioni (ecotassa) nell'obiettivo di scoraggiare il conferimento in discarica di materiali e prodotti recuperabili;
- l'introduzione di incentivi a punti finalizzati a premiare attraverso sconti sulle tasse o promozione pubblicitaria gli operatori commerciali più virtuosi in campo di riciclo di rifiuti preziosi come vetro, lattine e plastica.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente rifiuti, il PUG:

- non prevede azioni specifiche.

- **Sistema dei beni culturali**

Il territorio di Porto Cesareo ha una lunga storia, i primi insediamenti risalgono al XVIII e XVII sec. a.C., e sono stati ritrovati in località Scala di Furno ed in Località La Strea.

Recentemente (DGR n. 514 del 02/04/08) è stata approvata in sede regionale la variante al PRG attualmente vigente per l'adeguamento al PUTT/P, ciò ha consentito di definire in modo più dettagliato i vincoli di tutela sul territorio

individuando anche gli insediamenti storici da sottoporre a tutela, il PUG inoltre si propone di ampliare la lista degli edifici da sottoporre a tutela inserendo alcune masserie: Colarizzo, Serra degli Angeli, Belvedere, Colmonese, La Fichella e la Torre Castiglione, ormai ridotta a un semplice ammasso di pietre, ma comunque testimonianza del passato.

Si ritiene comunque che sul territorio siano presenti altre testimonianze storiche risalenti a periodi diversi che vadano sottoposti a tutela ed eventualmente ripristinati a nuova vita e valorizzati come elementi identitari.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- inserire, nelle parti attuative del PUG (regolamenti edilizi, norme tecniche di attuazione), indicazioni molto precise per il restauro, manutenzione e ripristino dell'aspetto originario degli edifici con valore storico-culturale necessari alla valorizzazione identitaria del luogo, e prevedere incentivi per la rimozione di quelle sovrastrutture che interferiscono sui prospetti esterni mortificandone la bellezza;
- perseguire una politica di tutela che non comporti solo il recupero dei fabbricati, ma anche la conservazione della loro bellezza come elementi paesaggistici isolati impedendo che interventi non idonei a volte troppo ravvicinati possano deprimere l'immagine.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il PUG:

- non prevede interventi specifici, individua le invarianze storico culturali preservando spazi di rispetto nell'intorno e norma mediante le NTA i parametri degli interventi consentiti.

#### • **Energia**

In un territorio come quello di Porto Cesareo, limitato, affacciato sulla costa e tutto polarizzato allo sviluppo del settore turistico è assolutamente impensabile la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonti "pulite". Tuttavia nell'ottica comunque di ridurre i consumi energetici provenienti da fonti fossili e di incrementare l'efficienza energetica è possibile attuare tutta una serie di provvedimenti finalizzati al risparmio ed all'autosufficienza.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- normare le possibilità di installazione di impianti fotovoltaici o solare termico sulle superfici di copertura degli edifici, sia residenziali che destinati ad attività turistiche e commerciali;
- promuovere il risparmio energetico dovrebbe essere introdotto già nell'apparato normativo, e in particolare in tutta la parte più attuativa (regolamenti edilizi, norme tecniche di attuazione), attraverso norme specifiche relative al contenimento del fabbisogno energetico negli edifici (es. efficaci sistemi di coibentazione, presenza di verde e sistemi di copertura e ombreggiamento), sia per gli edifici di nuova costruzione, sia per interventi di ristrutturazione.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente energia, il PUG:

- prevede l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) sui terrazzi degli edifici pubblici e privati al fine di non introdurre sul territorio detrattori del paesaggio e dello skyline marino e rimanda all'applicazione della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

#### • **Habitat e reti ecologiche**

Il tratto di costa ionica che va da Campomarino a S. Caterina è ricco di rilevanze naturalistiche e di habitat di alto valore, tanto che su tale territorio ai sensi della Dir. "Habitat" 92/43/CEE sono stati individuati e classificati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) afferenti alla Rete Natura 2000, sia terrestri che marini, al fine di porre sotto tutela le componenti ambientali per salvaguardarne l'integrità e l'esistenza.

I SIC presenti in questo breve tratto di nell'arco ionico sono denominati "Duna di Campomarino" cod. IT9130003, "Torre Colimena" cod. IT9130001, "Palude del Conte – Duna di Punta Prosciutto" cod. IT9150027; "Porto Cesareo"

cod. IT9150028, "Palude del Capitano" cod. IT9150013; "Torre Inserraglio" cod. IT9150024 e "Torre Uluzzo" cod. IT9150007.

Sulla stessa area, in alcuni casi in sovrapposizione ai SIC, sono state istituite:

- L. R. n. 24 del 23/12/2002 le "Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale" comprendenti le aree naturali "Foce del Chidro", "Salina e dune di Torre Colimena", "Palude del Conte e dune costiere", "Bosco Cuturi e Rosa Marina" ricadenti nel territorio del comune di Manduria;
- L. R. n. 5 del 15/3/2006 la "Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo" ricadente nel territorio di Porto Cesareo;
- L. R. n. 6 del 15/3/2006 "Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano" ricadente nel territorio di Nardò.

Per la descrizione dello stato di tale componente ambientale si rimanda a quanto illustrato nel parere di Valutazione di Incidenza. Si sottolinea unicamente che nel Rapporto Ambientale si riferisce che *"è evidente come le aree protette ricadenti nel territorio di Porto Cesareo soffrono molto della frammentazione creata dall'edificato, della pesante fruizione estiva delle aree a più alto valore ambientale e dell'indifferenza dei possessori, che attualmente nutrono nei confronti di tali spazi liberi quasi esclusivamente speranze edificatorie o comunque di trasformazione"*.

Nel Rapporto Ambientale vengono enunciate alcune misure utili da mettere in atto, quali:

- porre la massima attenzione nella definizione delle aree da destinare alla espansione del tessuto urbano ed alla localizzazione degli interventi di sviluppo turistico al fine di non interferire con l'integrità e lo stato di conservazione delle aree ad alto valore ambientale e prospettare soluzioni di sviluppo del territorio che siano compatibili con le politiche ed i criteri dello sviluppo sostenibile.

A fronte di ciò, nel capitolo dedicato alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale si riferisce che, per la componente Ecosistemi naturali e Rete Natura 2000, il PUG:

- non prevede interventi specifici.

In linea generale si rileva che, a fronte delle notevoli criticità ambientali segnalate e provocate da *"logiche opportunistiche nella totale indifferenza o addirittura spregio nei confronti di quelle componenti ambientali che andavano perturbate in maniera sensibile se non perdute completamente"*, gli interventi del PUG per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale risultano decisamente scarsi e le misure proposte, da un lato appaiono alquanto generiche e quindi non adatte a rispondere alle notevoli criticità ambientali segnalate, dall'altro, se non fatte proprie dal PUG, in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione e/o nel Regolamento Edilizio, non risultano efficaci all'orientamento del Piano verso una maggiore sostenibilità ambientale.

PERTANTO, si ritiene necessario analizzare più approfonditamente la normativa (Norme Tecniche di Attuazione, comprese quelle dei PIRT, e Regolamento Edilizio) introdotta dal PUG, esplicitando se e come le misure proposte vi trovino riscontro, in modo da valutare l'effettiva qualità ambientale del Piano.

#### **d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel paragrafo 14 del Rapporto Ambientale, divisi in macro obiettivi e obiettivi specifici, e sono stati utilizzati per evidenziare le azioni del PUG che possono contribuire al perseguimento di tali obiettivi. Con riferimento alle componenti ambientali analizzate nella descrizione dello stato dell'ambiente tali azioni sono già state illustrate, in aggiunta a queste si riferisce che il PUG:

- per la tematica Popolazione e salute si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione migliorando e incrementando le infrastrutture secondarie e le aree a servizi mediante un processo di riqualificazione dell'edificato abusivo e mediante l'individuazione di aree di espansione dell'edificato;
- per la tematica Mobilità e trasporti, si prefigge la riduzione delle emissioni di inquinanti riducendo il traffico cittadino estivo mediante la creazione di parcheggi di scambio e la realizzazione di una compianare con funzione di velocizzare il traffico di transito e smistare l'accesso alle zone balneari ed al centro cittadino;

- per la tematica Rischi naturali e antropogenici, non prevede azioni specifiche.

In conclusione si riferisce che *“Nei confronti delle componenti ambientali il PUG ha un distaccato rispetto, infatti sono ridotti gli interventi programmati in aree soggette a vincoli ambientali; tuttavia oltre ai PIRT, che hanno come obiettivo la riqualificazione dei contesti abusivi, il Piano non traccia indicazioni o linee guida su cosa o come realizzare interventi compatibili con gli obiettivi della sostenibilità e con la salvaguardia delle rilevanze ambientali nelle aree SIC o nella Riserva regionale, né individua fasce “buffer” a protezione delle componenti più fragili.”*

In sostanza tale affermazione giudica il Piano indifferente verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale, in quanto, da un lato non dà indicazioni su come perseguire la sostenibilità ambientale degli interventi, dall'altro prevede trasformazioni ridotte in aree soggette a vincoli ambientali. Si rileva tuttavia che:

- la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi del comma 4 dell'art.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*, pertanto l'affermazione sopra riportata non rispetta i principi e le finalità della VAS;
- non è stata effettuata un'adeguata analisi di tutte le scelte operate e le azioni del PUG che non contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, in termini per esempio di dimensionamento e localizzazione di nuovi insediamenti, residenziali, turistici e produttivi, sia nelle aree soggette a vincoli ambientali che nel territorio visto nel suo insieme.

PERTANTO, si ritiene necessario analizzare tutte le azioni del PUG, comprese quelle relative alle zone interessate da insediamenti abusivi (zone CO e PIRT) che non contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e rivisitare il Piano proponendo ed inserendo nello stesso tutte le indicazioni utili ad orientare lo stesso verso una maggiore sostenibilità ambientale.

**e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Nel capitolo 16 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione dell'impattività del piano, sulla base dell'elaborazione di una carta delle criticità e focalizzando l'attenzione sui seguenti temi.

**Aree di espansione**

Si riferisce che *“la ricerca di aree idonee a favorire l'espansione dell'edificato ha tenuto conto della necessità di contenere il consumo di suolo e di creare zone omogenee e contigue, per tal motivo le aree a contorno del contesto urbano della penisola cesarea sono state individuate come le più idonee allo sviluppo urbano. Esse si collocano lungo le direttrici di uscita dal centro, comprendono le zone “B” e “C” del PRG vigente e consentono di chiudere il poligono urbanizzato che dal mare si spinge sino alla S.P. 359 con una densità di edificato decrescente. Tali aree sono connesse alle zone di completamento creando un unicum all'interno del quale gli interventi di riqualificazione urbana provvederanno alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e delle relative aree per servizi dando origine ad un tessuto urbano regolarmente edificato ed armonico.*

*La riqualificazione dei contesti caratterizzati da edificato sparso, ma prossime alle aree con edificato denso, consentirà di creare organicità ed omogeneità nel contesto urbanizzato e contemporaneamente consentirà di preservare da ulteriori alterazioni le zone destinate a verde produttivo o soggette a vincoli di tutela.*

*Le previsioni del PUG riguardanti le zone di nuova espansione si inseriscono su contesti agricoli a maggiore o minore valenza, anche per questi interventi si è cercato di valutare la criticità della trasformazione tenendo conto dello stato dei luoghi e dell'intorno in cui ricadono. Sono state valutate soltanto le previsioni che si inseriscono su arboreti di vecchia data, su contesti agricoli isolati o che interferiscono su rilevanze ambientali non sottoposte a vincolo. Bisogna considerare comunque che il consumo di aree agricole limitrofe alle aree già urbanizzate è stato programmato in modo da concentrare e circoscrivere la zona edificata e quindi ridurre al minimo gli interventi nelle aree soggette a vincoli. Quindi il maggior peso delle trasformazioni è stato caricato su contesti a minore rilevanza ambientale e paesaggistica al fine di alleggerire le aree a maggior valenza.”*



Si segnala che l'unica area di espansione dell'edificato classificata nella carta delle criticità è quella prossima all'area cimiteriale (criticità bassa), pertanto tale carta non è utile a rappresentare l'impattività delle aree di espansione.

### **Realizzazione della tangenziale**

Si segnala che tale previsione è stata stralciata nella Delibera del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010, pertanto non si riportano le considerazioni relative.

### **Localizzazioni di insediamenti turistici e produttivi**

Sono stati valutati e classificati con diversi livelli di criticità (alta, media, bassa) alcuni insediamenti turistici e produttivi localizzati in aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale.

Criticità alta:

- la zona D8 (insediamenti industriali), in località Macchie di Arneo
- la zona D7 (insediamenti produttivi puntuali), in località Pozzo Fetente
- la zona D4 (alberghi), in località Torre Lapillo dove viene interessato un costone calcareo parallelo alla linea di costa
- le zone per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto, in località Scala di Furno, in prossimità dei bacini "Bianco" e "Tamari"

Criticità intermedia:

- la zona D3 (alberghi – villaggi albergo – residenze turistico alberghiere), e la zona D7 (insediamenti produttivi puntuali), in località Punta Grossa
- le zone D7 (insediamenti produttivi puntuali), in località Torre Chianca e Belvedere
- le zone D7 (insediamenti produttivi puntuali), in località "Mandria il Trullo"
- la zona D1 (artigianale), zona D7 (insediamenti produttivi puntuali) e la zona D2 (alberghi – villaggi albergo), lungo la S.P. 359 verso il confine del territorio comunale

Criticità bassa:

- le zone D2 (alberghi), F2 (attrezzature per la ricreazione e lo sport) e D4 (alberghi), in località Torre Lapillo in prossimità della S.P. 359
- le zone D7 (insediamenti produttivi puntuali) e D2 (alberghi), in località Belvedere e prossime alla SP 359

Si segnala che non risulta immediato il collegamento fra le zone rappresentate nella carta delle criticità e quelle indicate nel Rapporto Ambientale, sia nel capitolo sulla valutazione degli impatti, sia nel capitolo della valutazione di incidenza. Inoltre nel Rapporto Ambientale non è stato sufficientemente evidenziato che sono stati inclusi nella tipologia D7 (insediamenti produttivi puntuali), come indicato all'art. 5.1.7 delle NTA del PUG, "*gli interventi presentati e/o autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della LR n. 3/98 e del DPR 447/98 e successive variazioni ed integrazioni*", prevedendo anche che "*per tali interventi valgono le norme e gli indici e le destinazioni d'uso per i quali sono stati presentati e/o autorizzati*".

PERTANTO, si ritiene necessario rendere coerente e chiaro il rapporto fra le considerazioni presenti nel Rapporto Ambientale e le rappresentazioni cartografiche chiarendo se sono presenti altre aree di espansione critiche oltre a quelle già segnalate. E' necessario inoltre elaborare anche un quadro di sintesi con l'elenco degli interventi previsti di tipologia D, specificando per ognuno lo stato di realizzazione o lo stato dell'iter di approvazione, in particolare gli estremi del provvedimento di autorizzazione, se esistente, nonché gli estremi degli eventuali pareri di compatibilità ambientale necessari (VIA, verifica di VIA, Valutazione d'Incidenza) e il relativo esito. Si rammenta infine che tali pareri, anche se già rilasciati, ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., hanno una limitata efficacia temporale, pertanto trascorso detto periodo senza che si sia dato inizio ai lavori le procedure devono essere rinnovate.

La valutazione conclude affermando "*che le previsioni di Piano che determinano criticità sono limitate in numero ed anche come estensione, alcune di esse hanno valori elevati o intermedi a causa della importanza paesaggistica o*

*naturalistica dei contesti in cui ricadono. Come già detto il PUG di Porto Cesareo si muove in un contesto difficile dove una grossa parte del territorio comunale è stato alterato da un edificato diffuso di scarsa qualità che ora esige di essere riportato nei parametri urbanistici.”*

A livello di impostazione, non appaiono chiari i criteri con cui è stata ottenuta la carta delle criticità e nel merito dei risultati ottenuti, sussistono alcune perplessità relativamente ai valori di criticità ottenuti, che non sono chiaramente giustificati.

PERTANTO, si ritiene necessario chiarire il percorso valutativo effettuato in modo da giustificare opportunamente i risultati ottenuti.

Si rileva inoltre che la valutazione degli impatti non è stata suddivisa per componenti ambientali e non comprende tutti i campi di azione del PUG, in particolare le scelte relative ai dimensionamenti e alle localizzazioni che comportano trasformazioni territoriali nelle diverse aree.

In particolare non sono state valutate, dal punto di vista degli impatti, sia negativi che positivi, tutte le trasformazioni previste nelle aree interessate dagli edifici abusivi (zone C0 e PIRT). Nel Rapporto Ambientale ci si limita a dire che *“non è stata valutata la criticità delle previsioni relative alle aree di espansione e riqualificazione di edificato abusivo, in quanto esse sono già caratterizzate da un edificato sparso, che ha alterato le componenti naturali, pertanto la loro riqualificazione, pur consumando ulteriore suolo, costituisce un intervento migliorativo della attuale situazione.”* A tal proposito occorre segnalare che, senza una valutazione degli effetti ambientali, non è possibile prevedere interventi di trasformazione in tali zone. Tutti gli interventi, seppur finalizzati alla riqualificazione, vanno opportunamente calibrati in funzione della sensibilità dell’area e dello stato di degrado ambientale esistente.

PERTANTO, si ritiene necessario ampliare il capitolo individuando gli impatti di tutte le azioni di Piano per ogni componente ambientale, inserendo in particolare una puntuale valutazione di tutte le trasformazioni previste nelle aree interessate da edificato abusivo.

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, si rileva che non è stata effettuata, sebbene richiesta espressamente anche nell’ambito delle integrazioni. Si rammenta che la valutazione delle alternative, nonché la *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione* è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare un capitolo dedicato alla valutazione delle alternative, in termini di:

- evoluzione del Piano nel corso dell’iter di formazione, cioè ad esempio effettuando un confronto tra il Piano adottato e il Piano emendato dopo le osservazioni dal punto di vista della sostenibilità ambientale;
- alternative localizzative di particolari attività che influenzano in maniera consistente l’assetto del piano, per esempio le aree destinate ad attività produttive (industriali e turistiche).

#### **f. Monitoraggio e indicatori**

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.* La *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte e la frequenza minima di rilevazione.

Si rileva che i fattori ambientali presi in considerazione non sono esattamente coincidenti con quelli analizzati nella trattazione dello stato dell’ambiente, e gli stessi indicatori presenti nell’elenco non coincidono esattamente con quelli indicati nell’analisi delle singole componenti ambientali. Non è stata inoltre effettuata la distinzione fra indicatori di stato

e prestazionali, cioè legati all'effettiva realizzazione delle previsioni del PUG (destinazioni d'uso delle superfici, tipologie di intervento consentite e localizzazione delle principali infrastrutture).

PERTANTO, si ritiene necessario, rendere coerenti i contenuti del capitolo sul monitoraggio con quelli sull'analisi dello stato dell'ambiente, e identificare gli indicatori prestazionali approfondendone la popolabilità, in particolare se e quali dati possono essere reperiti dagli strumenti attuativi del PUG (Piani Urbanistici Esecutivi o interventi diretti). Specificare inoltre se e quali campagne di monitoraggio a livello comunale si ritengono utili per il popolamento di alcuni indicatori.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "per la raccolta dei dati situazione ideale sarebbe quella in cui il Comune stesso provvedesse alla raccolta ed all'analisi periodica dei dati ambientali, tuttavia questa condizione è spesso di difficile realizzazione". Si segnala in proposito che "recentemente, con la Determinazione del Dirigente del Settore Assetto del Territorio n. 44 del 8 luglio 2008, al comune di Porto Cesareo è stato assegnato un contributo di 12.000,00€ per sperimentare le Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nella banca dati del SIT regionale. Ciò al fine di formare piattaforme conoscitive del territorio, dei suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali, dei suoi vincoli e delle sue opportunità di riqualificazione e sviluppo più dettagliate e valide che possano essere anche da supporto durante le fase di valutazione e monitoraggio delle azioni dei piani". In base a questo per alcuni degli indicatori proposti viene indicata quale fonte dei dati il SIT, ma non vengono tuttavia date ulteriori informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

PERTANTO, si ritiene necessario che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

#### **g. Sintesi non Tecnica**

Il Rapporto Ambientale, a seguito della richiesta di integrazioni, è corredato di un capitolo chiamato Sintesi non Tecnica nel quale è stato riassunto l'iter di formazione del Piano ed espresse alcune considerazioni finali sulla sostenibilità del Piano. Si rileva che la Sintesi non Tecnica prevista dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii deve contenere un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico, di tutti i contenuti del Rapporto Ambientale.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare la Sintesi non Tecnica, così come previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

#### **Valutazione di incidenza**

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza. Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Come riportato nelle premesse il suddetto parere è stato rilasciato dall'Autorità competente nell'ambito della procedura di VAS e trasmesso con nota prot. n. 1488 del 16.02.2011. Tale parere si trasmette in allegato alla presente nota.

**In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il risultato dell'attività tecnico-istruttoria effettuata dall'Autorità competente per la VAS relativamente al PUG di Porto Cesareo, così come trasmesso con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. n. 13113 del 14.10.2010, e integrato con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011..**

*Il Funzionario istruttore*

**(Ing. Alessandra Arrivo)**

*Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione*

*VIA e Politiche Energetiche/VAS*

**(Ing. Gennaro RUSSO)**



**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
 Servizio Ecologia  
 Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Prot. n. \_\_\_\_\_

Modugno, \_\_\_\_\_

All' Ufficio VAS – Servizio Ecologia  
 Sede

**OGGETTO: riscontro nota acquisita al prot. n. 13904 del 3.11.2010 di questo Servizio. Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo. Valutazione di Incidenza. ID4123.**

Con la nota in oggetto l'Ufficio VAS del Servizio Ecologia ha trasmesso gli elaborati relativi al progetto di Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo.

Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

L'istanza in oggetto interessa i Siti di Importanza Comunitaria "Porto Cesareo" (IT9150028), "Torre Colimena" (IT9130001), "Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto" (IT9150027) (di cui si riporta qui di seguito la relativa scheda bioitaly), ma anche la Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo", istituita con LR n. 5 del 15.03.2006 e l'Area marina protetta "Porto Cesareo": la LR 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli enti parco competenti.

Pertanto questo Ufficio con nota prot. n. 15720 del 13.12.2010 del Servizio Ecologia ha richiesto agli Enti di gestione delle aree naturali protette, ciascuno per quanto di propria competenza, di adempiere a quanto previsto dalla normativa.

Con sua nota prot. n. 67/2011, acquisita al prot. n. 1191 dell'8.2.2011 di questo Servizio ed allegata alla presente, il Consorzio Area marina protetta Porto Cesareo ha dato riscontro a tale richiesta.

Con successiva nota prot. 1195 del 9.02.2011 di questo Servizio, questo Ufficio ha sollecitato il Comune di Porto Cesareo in qualità di Ente di Gestione dell'area naturale protetta ad adempiere a quanto di propria competenza. Quest'ultimo ha riscontrato con propria nota prot. n. 2892 del 15.02.2011, acquisita al prot. n. 1451 del 16.2.2011 e riportata altresì in allegato.

**1. Inquadramento territoriale**

Il territorio di Porto Cesareo, comune costiero di notevole pregio naturalistico, risulta interessato da molteplici forme di tutela: partendo da Sud, dalla penisola della Strea, passando per la penisola cesarea, per l'area di Torre Chianca, Torre Lapillo, Torre Castiglione fino a giungere a nord nella zona di Punta Prosciutto, si rinvengono la Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo", i SIC "Porto Cesareo" (IT9150028 - anche SIC a mare); "Torre Colimena" (IT9130001); "Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto" (IT9150027 - anche SIC a mare), oltre all'area marina protetta "Porto Cesareo", che interessa tutta la fascia di mare antistante la costa cesarea.

**NOMINAZIONE: PALUDE DEL CONTE - DUNE DI PUNTA PROSCIUTTO**

**DATI GENERALI**

Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)
Codice:	IT9150027
Data compilazione schede:	06/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M.Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)

Estensione:	ha 7
Altezza minima:	m 0
Altezza massima:	m 76
Regione biogeografica:	Mediterranea

Provincia:	Lecce, Taranto.
Comune/i:	Manduria, Porto Cesareo, Nardo'.
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fg. 511

**CARATTERISTICHE AMBIENTALI**

Area umida retrodunale originatasi probabilmente per sollevamento del fondale marino. Il substrato geologico e' costituito da sabbie e limi recenti del Pleistocene. La duna e' di eccezionale valore botanico e paesaggistico. La macchia di Arneo e' fra i lembi piu' pregevoli di macchia del Salento.

**HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi ( <i>Molinio-Holoschoenion</i> )	3%
Steppe salate ( <i>Limonetalia</i> ) (*)	5%
Perticaia costiera di ginepri ( <i>Juniperus</i> spp.) (*)	5%
Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	3%
Erbari di posidonie (*)	65%

**SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Ardea purpurea; Porzana porzana; Gallinula chloropus; Gallinago gallinago; Anas querquedula; Sterna sandvicensis; Sterna albifrons; Ixobrychus minutus; Himantopus himantopus; Egretta garzetta; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Ardeola ralloides; Alcedo atthis; Botaurus stellaris.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.</i>
Pesci:	
Invertebrati:	

**SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II**

***Stipa Austroitalica***

**VULNERABILITA':**

Gli ambienti palustri sono rappresentati da ecosistemi particolarmente fragili. A Palude del Conte si segnalano: insediamenti edilizi nella palude in seguito a colmate; a Macchia di Arneo: incendi; a Dune di Punta Prosciutto: eccessiva antropizzazione; a Palude di Castiglione: aratura del terreno e colmate a scopo di bonifica; eliminazione lembi di macchia in rapporto a iniziative di utilizzazione edilizia; incendi; alterazione del regime idrico per l'emungimento da pozzi.

(\*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

**DENOMINAZIONE: PORTO CESAREO****DATI GENERALI**

Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)
Codice:	IT9150028
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M.Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)

Estensione:	Km 6 Sito lineare calcolato in lunghezza
Altezza minima:	m 0
Altezza massima:	m 24
Regione biogeografica:	Mediterranea

Provincia:	Lecce
------------	-------

Comune/i:	<b>Porto Cesareo</b>	
Comunita' Montane:		
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fg. 511</b>	
<b>CARATTERISTICHE AMBIENTALI</b>		
Il substrato geologico e' di calcarenite pleistocenica. Nell'area sono presenti delle depressioni doliniformi di origine carsica note come "spunnulate", originatesi per sprofondamento della volta di cavitá ipogee. Braccio di mare di grande valore ambientale con ampie praterie di posidonia. Sistema dunale pregevole, con folta vegetazione a <i>Juniperus oxycedrus</i> var. <i>macrocarpa</i> (Ginepro coccolone). Acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari. Isolotti costieri in discrete condizioni ambientali.		
<b>HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE</b>		
Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )		<b>3%</b>
Erbari di posidonie (*)		<b>70%</b>
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonio endemico</i> )		<b>2%</b>
Steppe salate ( <i>Limonetalia</i> ) (*)		<b>3%</b>
Perticaia costiera di ginepri ( <i>Juniperus</i> spp.) (*)		<b>5%</b>
Percorsi substeppici di graminee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)		<b>5%</b>
<b>SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</b>		
Mammiferi:		
Uccelli:		
Rettili e anfibi:	<b><i>Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.</i></b>	
Pesci:		
Invertebrati:		
<b>SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II</b>		

**VULNERABILITA':**

Cause di degrado: abusivismo edilizio; sbancamento di tratti di duna; colmata di aree umide della Strea. Frequentazione del pubblico non controllato anche negli ambienti piu' fragili.

(\*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

**DENOMINAZIONE: TORRE COLIMENA****DATI GENERALI**

Classificazione:	<b>Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)</b>
Codice:	<b>IT9130001</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)</b>
Estensione:	<b>ha 283</b>
Altezza minima:	<b>m 0</b>
Altezza massima:	<b>m 100</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>

Provincia:	<b>Taranto</b>
Comune/i:	<b>Manduria</b>
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fg. 511</b>
<b>CARATTERISTICHE AMBIENTALI</b>	
L'area della salina ospita alcune vecchie costruzioni un tempo adibite a deposito del sale. Il paesaggio costiero e' dominato da una torre cinquecentesca a pianta quadrata. La vegetazione alofila e le dune sono di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci. Vi e' la presenza di interessanti Garighe di <i>Euphorbia spinosa</i> .	

RR

Pagina 3 di 12

Servizio Ecologia  
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità  
Italia 70026 Modugno (Bari)  
Via delle Magnolie 6/8

**Info**  
Tel [+39] 080.540.4363  
Tel [+39] 080 540 4392  
Fax [+39] 080.540.6854

**Web**  
www.ecologia.puglia.it

**Mail**  
ufficio.parchi@regione.puglia.it



**HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

Perticaie alofile mediterranee e termoatlantiche ( <i>Arthrocnemum fruticosae</i> )	1%
Lagune (*)	4%
Perticaia costiera di Ginepri (*)	3%
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1%
Steppe salate (*)	2%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	1%
Erbari di posidonie (*)	80%
Percorsi substeplici di graminacee e piante annue ( <i>Thero-brachypodietea</i> ) (*)	4%

**SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

Mammiferi:

Uccelli: ***Anas querquedula; Alcedo atthis; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Circus aeruginosus; Egretta garzetta; Himantopus; Anas crecca; Gallinago gallinago; Plegadis falcinellus; Recurvirostra; Tringa glareola; Ixobrychus minutus.***

Rettili e anfibi:

***Elaphe quatuorlineata***

Pesci:

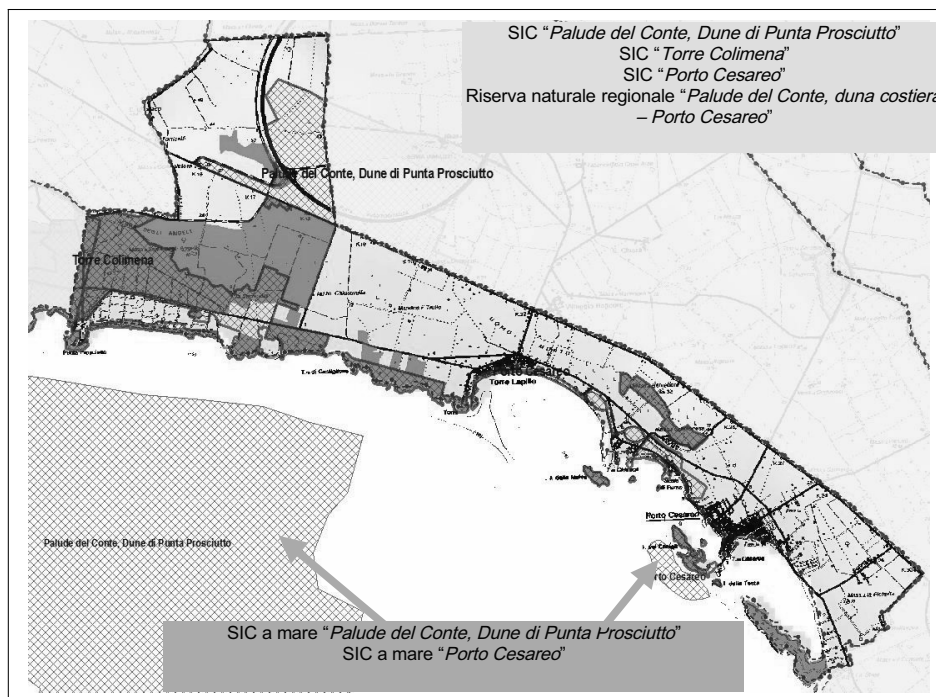
Invertebrati:

**SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II****VULNERABILITA':**

La vegetazione alofila (*Puccinellio festuciformis* - *Arthrocnemum fruticosum*) e' particolarmente fragile. Gli altri habitat avrebbero intrinsecamente una fragilita' piu' bassa, ma tuttavia sono soggetti a varie cause di degrado. In particolare la macchia viene sistematicamente distrutta per far posto ad aree agricole ed a lottizzazioni. La duna e' degradata dall'eccessiva frequentazione antropica stagionale, che si traduce in parcheggi sull'area dunale e nell'apertura di varchi che interrompono la continuita' del cordone dunale.

(\*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

Secondo quanto indicato negli elaborati progettuali il Comune di Porto Cesareo al momento appare caratterizzato da una struttura residenziale prevalentemente localizzata sui nuclei di "Porto Cesareo" e secondariamente di "Torre Lapillo" (230 ab. al 2001); risulta inoltre che le attivita' produttive sono state prioritariamente realizzate attraverso l'utilizzo di procedure normative derogatorie previste da leggi di iniziativa regionale (ex lege LL.RR. n. 34/94 e 8/98) e nazionale DPR 447/98 (pag. 36 "Relazione"). La situazione attuale del contesto edilizio e territoriale e' fotografata dal Rapporto ambientale "il paradosso di Porto Cesareo e' lo sproporzionato numero di unita' immobiliari pari a 22.457 (dati ICI 2006/07) rispetto ai residenti nel 2007 pari a 5.410, di queste soltanto 2012 sono dichiarate come "prima casa", mentre 4.419 sono le unita' non residenziali, la restante parte e' sorta al di fuori di qualsiasi strumento normativo. Pertanto una grossa parte del patrimonio immobiliare cesarino risulta costituito da seconde case abusive, che non soddisfano le esigenze dei residenti e non agevolano lo sviluppo economico, mentre per quanto riguarda le unita' immobiliari destinate ad attivita' commerciali e servizi, che costituiscono le infrastrutture socio-economiche dell'abitato e dovrebbero occupare un volume del 20%, si riscontra che pur non essendo state programmate ed essendo sorte spontaneamente per soddisfare i bisogni che man mano venivano a delinearsi nella popolazione, risultano conformi ai parametri di dimensionamento suggeriti dal D.l. 1444/68. L'elaborazione dei dati statistici lascia ipotizzare che la popolazione cesarina (residenti effettivi) nel prossimo quindicennio toccherà la soglia delle 11.000 unita', dato che corrisponde a circa 4.174 famiglie che avranno bisogno di 2.643 abitazioni." (pag. 18).



**Figura 1. Stralcio IGM in scala 1:50.000 con evidenziate le aree rete Natura 2000 (tratteggiate a terra e a mare) e le riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte, duna costiera - Porto Cesareo" (area continua in rosso). A mare è altresì presente l'Area marina protetta "Porto Cesareo".**

Lo stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale negli strumenti conoscitivi (fonte: ambito paesaggistico "Tavoliere salentino", in rete all'indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/123-schedeambiti.html>), si sofferma su tale peculiarità insediativa: "Da Torre Sant'Isidoro a Porto Cesareo, a Torre Lapillo, fino a Punta Prosciutto un processo di dispersione insediativa ad alta densità di seconde case definisce un rapporto relittuale dello spazio aperto, spesso legato ai lotti vuoti interclusi di dimensione variabile in alcuni casi contraddistinti da episodi di naturalità. Il carattere spesso spontaneo di questi insediamenti ha prodotto una forte carenza infrastrutturale con prelievi incontrollati dalla falda superficiale causa di un processo di salinizzazione della stessa e consistenti problemi di inquinamento".

La struttura insediativa risulta fortemente correlata con la rete infrastrutturale, le cui principali arterie con sviluppo parallelo alla costa sono: la SP 359 che attraversa tutto il territorio comunale e costituisce il tratto iniziale della statale ionica e la SP 340 (SP Taranto – Nardo), strada litoranea che riprende la vecchia via Traiana. Si aggiungono poi i tronchi perpendicolari alla linea di costa: le SP 22 e 21, che sottopassano la SP 359 e costituiscono il principale asse di collegamento con Lecce, la SP 113 che incrocia la SP 359; la SP 109 (Porto Cesareo – San Pancrazio) che si protende sino a Brindisi.

## 2. Previsioni di Piano

A fronte di ciò, "il P.U.G. individua quale area idonea per l'espansione dell'abitato,..., quella relativa alle aree libere presenti tra l'agglomerato urbano della Penisola Cesarea e la SP 359 in corrispondenza del tronco viario che conduce a Leverano. In quest'area bisognerà avviare un processo di riorganizzazione e recupero urbanistico dell'esistente, edificazione nei lotti liberi e la realizzazione delle aree a standard. Un simile intervento interesserà anche la località di Torre Lapillo dove è attualmente insediato un cospicuo numero di residenti. Nelle altre aree afflitte da insediamenti abusivi verranno individuati interventi di recupero urbanistico e infrastrutturale dove possibile e al tempo stesso verrà confermato il blocco di ulteriori attività edificatorie" (pagg. 18-19 Rapporto ambientale).

Relativamente alle infrastrutture il Rapporto ambientale riporta le seguenti previsioni del PUG (pagg. 19-20):

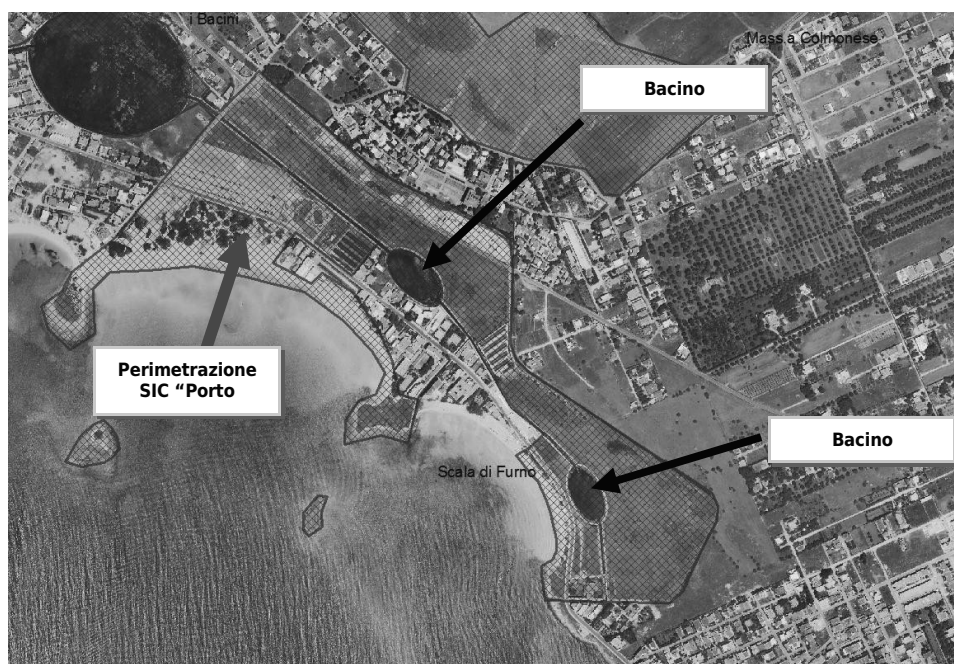
- realizzazione di una tangenziale interna tra la SP per Leverano e la SP per San Pancrazio, di ampia dimensione adiacente e parallela alla SP 359;
- il prolungamento della stessa tangenziale, sempre in parallelo alla SP 359, non più in adiacenza alla stessa, ma più spostata verso l'interno, tra Torre Lapillo e il tratto che collega la SP 359 alla località di Chiusurelle;
- il potenziamento, compatibilmente con lo stato dei luoghi, della viabilità interna con particolare riferimento alla viabilità longitudinale, parallela alla costa;
- creazione di grandi aree parcheggio lungo i principali assi viari di accesso a Porto Cesareo con l'obbligo per i non residenti di sosta e con l'accesso all'abitato ed agli stabilimenti balneari garantito da bus-navetta.

Tuttavia nella "Sintesi non tecnica" del Rapporto ambientale, acquisita al prot. n. 1091 del 7.02.2010 e presentata a seguito della richiesta di integrazioni dell'Ufficio VAS di cui alla nota prot. n. 13894 del 3.11.2010, si afferma che "a seguito delle osservazioni pervenute al PUG adottato ed accolte sono stati stralciati dalle previsioni sia l'intervento riguardante la tangenziale che quello riguardante il tratto interno di collegamento tra la località Torre Lapillo e la località Chiusurelle" (pag. 13).

Il Rapporto ambientale segnala inoltre che sono previsti: la realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, sia pedonale sia ciclabile, che dalla penisola Cesarea portino sino a Torre Lapillo lambendo i bacini e poi proseguano sino a Punta Prosciutto; la creazione di grandi aree a parcheggio lungo i principali assi viari di accesso a Porto Cesareo con l'obbligo di sosta per i non residenti e l'istituzione un servizio navetta con bus ecologici (metano/idrogeno), diretti verso il centro e verso gli stabilimenti balneari (pag. 20).

In linea di massima la zonizzazione che interessa i siti rete Natura 2000, desunta dalle Tavole 9.1.a e 9.1.b. "Parte programmatica zonizzazione", risulta così articolata:

- *Località Macchia d'Arneo*. La destinazione di tutta l'area nel PRG vigente è "zona industriale", essa ricade nell'agglomerato industriale Nardò-Galatone gestito dal Consorzio SISRI, è soggetta al sovraordinato Piano regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Lecce. Nel nuovo PUG tale destinazione viene confermata, anche all'interno del SIC "Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto" **IT9150027**, con esclusione della sola area della Riserva naturale regionale, *perpetuando la notevole criticità che questa previsione programmatica determina sugli ecosistemi presenti* (pag. 107 Rapporto ambientale);
- *Località "Punta Prosciutto" e "Punta Grossa"*. Il PUG individua, in prossimità della località "Punta Grossa", all'interno del SIC "Torre Colimena" **IT9130001**, alcune aree "D3 - zone per alberghi-villaggi albergo-residenze turistico-alberghiere" ed aree "D7 - zone per insediamenti produttivi puntuali", di cui una, già in variante al PRG vigente (pag. 111 del Rapporto ambientale), è sita in prossimità della località "Pozzo fetente", peraltro all'interno della Riserva naturale regionale orientata. In adiacenza all'area naturale protetta, è prevista inoltre la realizzazione di una zona "F5 Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali";
- *Località "Torre Chianca" e "Belvedere"*. Nei pressi dei Bacini "Grande" e "Belvedere", in cui ricade una parte del SIC "Porto Cesareo" **IT 9150028**, il PUG prevede alcune aree tipizzate come "D7 - zone per insediamenti produttivi puntuali". Sempre in località Belvedere, ma in un'area posta nelle all'interno della Riserva naturale regionale è prevista la realizzazione di un complesso turistico in variante al Piano vigente;
- *Località "Scala di Furno"*. All'interno del SIC "Porto Cesareo" **IT9150028**, nell'area dei Bacini "Bianco" e "Tamari", prossima alla località "Scala di Furno", il Piano individua una serie di tipizzazioni. A nord del Bacino "Bianco", è perimetrata una "zona per parcheggi esistenti", poi scendendo verso il basso una zona "D7 - insediamenti produttivi puntuali", nonché "Zone per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto" e "Zone per verde attrezzato ed impianti sportivi esistenti" (si segnala che la differenza fra impianti sportivi esistenti e di progetto si apprezza solo nelle Tavole appartenenti alla serie 9.2.), mentre in prossimità del Bacino "Tamari", oltre alle citate aree a parcheggio e a verde attrezzato, anche aree "D3 - Zone per alberghi-villaggi albergo-residenze turistico alberghiere" che proseguono nell'entroterra al di fuori del SIC.



Inoltre nei SIC ricadono diverse aree rientranti nel perimetro dei PIRT (Piani di Intervento di Recupero Territoriale), zone E3 “Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo istituita con LR 5/06” e aree “E2 - zone agricole di salvaguardia e interesse ambientale”.

Il territorio di Porto Cesareo, che ospita, tra l’altro, un pregevole sistema dunale, con folta vegetazione a *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa* (Ginepro coccolone), acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari, isolotti costieri in discrete condizioni ambientali, ampie praterie di *Posidonia oceanica* e formazioni a coralligeno (Porto Cesareo è una AMP), risulta caratterizzato da una qualità ambientale e naturalistica assai notevole, cui purtroppo è associata un’elevatissima pressione antropica, che diviene spesso significativa per gli habitat e specie, sia terrestri che marini, altamente vulnerabili. Il Piano regionale delle coste, adottato con Delibera n. 1392 del 28.07.2009, individua lungo l’intera fascia costiera di Porto Cesareo un’alta sensibilità ambientale. Le principali cause di degrado sono legate all’abusivismo edilizio, all’eccessiva frequentazione turistica concentrata nel breve periodo estivo che supera la *carrying capacity* del sistema, cui corrisponde il frazionamento degli habitat ed il profondo degrado di questi (sbancamento di tratti di duna, colmata di aree umide nella penisola della Strea, frequentazione non controllata del pubblico anche negli ambienti più fragili, dilagante abusivismo edilizio in aree di macchia mediterranea, ecc.). Il Rapporto ambientale (pag. 96) afferma infatti che le “aree naturali protette ricadenti nel territorio di Porto Cesareo soffrono molto della frammentazione dell’edificato, della pesante fruizione estiva delle aree a più alto valore ambientale”. Sempre il Rapporto ambientale segnala che l’edificazione ha distrutto nel corso degli anni il sistema dunale, che nel 1948 occupava circa 80 Ha, mentre attualmente registra un’estensione inferiore ai 30 Ha: il sistema litoraneo è stato distrutto in località “Torre Lapillo”; nell’area compresa fra “Scala di Furno” e “Torre Chianca” l’erosione marina ha fatto scomparire quasi del tutto l’arenile, raggiungendo le dune residue colonizzate da vegetazione psammofila ed igrofila (pag. 42). Determinante sull’integrità del sistema dunale è l’afflusso di bagnanti che causa danni ambientali legati sia al parcheggio degli automezzi in prossimità delle dune (o addirittura su esse) e l’altro derivante dalla frammentazione causata dal camminamento dei bagnanti. Il Comune di Porto Cesareo nonostante tali criticità non risulta dotato di Piano Comunale delle Coste capace di affrontare e normare tali problematiche. La rete idrica è inadeguata tanto che l’approvvigionamento avviene con acqua proveniente dai pozzi artesiani, la rete fognaria è inattiva e quindi inesistente, il depuratore andrebbe adeguato alle reali esigenze, la rete di raccolta delle acque meteoriche è assente e pertanto le acque si incanalano, non trattate, verso il mare.

Questo Servizio con nota prot. n. 1908 del 12.02.2010 aveva evidenziato che “A fronte di tale situazione, il Piano proposto non appare sempre coerente con le premesse evidenziate. Al di là delle considerazioni riferite alle specifiche



proposte, il Piano appare privo di una visione d'insieme in grado di salvaguardare e valorizzare l'ambiente, la natura e la fruizione sostenibile di queste componenti, non risolvendo le problematiche connesse all'abusivismo edilizio e alla fruizione turistica, pur più volte segnalate nel Rapporto ambientale. Le stesse azioni di recupero e/o mitigazione proposte, all'interno di un immutato quadro ambientale, perdono la loro reale efficacia risultando sterili, di corto respiro e, nel tempo, destinate a fallire. Le diverse aree tutelate risultano valutate singolarmente e non come elementi di un più ampio sistema di rete: ad esempio, in un territorio caratterizzato da un "edificato che si sviluppa in agglomerati distaccati più o meno densi su una fascia costiera lunga circa una ventina di chilometri" (pag. 23 RA), si considerano proponibili più interventi edificatori purché risultino esterni alle aree SIC, alla Riserva naturale regionale orientata e alla Riserva marina, ritenendo ciò condizione sufficiente a scongiurare ulteriori fenomeni di frammentazione e degrado del territorio. Ciò che colpisce, più che la proposta di nuovi insediamenti in prossimità della costa o l'assenza di un progetto unitario per la conservazione delle dune costiere, è la mancanza di una strategia che possa restituire un "sano" rapporto della città con il mare e con l'area naturale marina protetta ivi presente, tesa alla valorizzazione sostenibile dell'enorme potenzialità, unica e caratteristica, di questo territorio. Allo stesso modo, la previsione di nuove infrastrutture e di opere legate alla mobilità, non fornisce approfondimenti dell'analisi degli impatti e delle incidenze, anche mediante la valutazione delle soluzioni alternative proposte (ad esempio allargamento della SP 359 in alternativa alla realizzazione della tangenziale). Pertanto si ritiene che il Piano debba essere opportunamente integrato considerando l'esigenza di una visione complessiva di tutte le aree naturali protette: punto di partenza deve essere la considerazione che le aree naturali protette e le aree della rete Natura 2000, di cui precedentemente si è esplicitata la valenza, dovranno assumere all'interno del Piano il ruolo di invarianti strutturali, e nello specifico di invarianti paesaggistico-ambientali, sia con riferimento all'adeguamento al DRAG sia come strumento di valorizzazione dell'ambiente, della natura ed il paesaggio". La necessità di rivalutare la sostenibilità ambientale del Piano è stata ulteriormente ribadita dall'Ufficio VAS con nota prot. n. 3467 dell'8.03.2010 di questo Servizio, ma ciò nonostante si riscontra la riproposizione del Piano con il medesimo impianto, privo della rimodulazione richiesta.

Alcune di queste criticità risultano condivise nella nota (prot. n. 2892 del 15.02.2011) inviata dallo stesso Comune di Porto Cesareo, in qualità di Ente di gestione dell'area naturale protetta.

Rilevante è stata anche la difficoltà riscontrata nel leggere in maniera congiunta il PUG, la Carta delle criticità ed il Rapporto Ambientale. Quest'ultimo non ha trattato in maniera sufficientemente chiara alcuni argomenti determinanti, connessi soprattutto con le zonizzazioni rientranti nella categoria D, che, per come si configurano, risultano maggiormente critiche: per esse sarebbe stato necessario redigere un quadro di sintesi con l'elenco degli interventi previsti, specificando per ognuno lo stato di realizzazione o lo stato dell'iter di approvazione; in particolare gli estremi del provvedimento di autorizzazione, se esistente, nonché gli estremi degli eventuali pareri di compatibilità ambientale necessari (VIA, verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione d'Incidenza) e il relativo esito. Questo risulta spesso rilevante: nel caso, ad esempio, della tipologia D7 (insediamenti produttivi puntuali), all'art. 5.1.7 delle NTA del PUG si afferma che "gli interventi presentati e/o autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della LR n. 3/98 e del DPR 447/98 e successive variazioni ed integrazioni", prevedendo anche che "per tali interventi valgono le norme e gli indici e le destinazioni d'uso per i quali sono stati presentati e/o autorizzati".

Le considerazioni di seguito riportate sono state quindi svolte in assenza di un quadro chiaro ed esaustivo in merito.

Si rammenta infine i citati pareri, anche se già rilasciati, ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., hanno una limitata efficacia temporale, pertanto trascorso detto periodo senza che si sia dato inizio ai lavori le procedure devono essere rinnovate.

Pertanto alla luce di quanto sopra e vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente **parere** per l'intervento di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- per quel che riguarda la viabilità si prende atto di quanto riportato nella Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, in cui si afferma che "a seguito delle osservazioni pervenute al PUG adottato ed accolte sono stati stralciati dalle previsioni sia l'intervento riguardante la tangenziale che quello riguardante il tratto interno di collegamento tra località Torre Lapillo e località Chiuserelle" (pag. 13), e quindi di quanto contenuto nell'atto di adozione del PUG di Porto Cesareo (Delibera n. 2 del 7.07.2010 del Commissario ad acta);
- nelle NTA e negli elaborati grafici del PUG, i siti rete Natura 2000 del Comune di Porto Cesareo (il cui perimetro vigente è quello di cui ha preso atto la Giunta della Regione Puglia con Delibera n. 1157 dell'8.08.2002 pubblicata sul BURP n. 115 dell'11.9.2002), devono essere individuati, ai sensi del Documento Regionale di Assetto Generale

(approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 3.08.2007), come Invarianti strutturali, caratterizzati dalla stabilità e dalla non negoziabilità dei valori di medio e lungo termine. Ciò vale anche per le aree naturali protette. A tal proposito lo stesso Ente di gestione della Riserva naturale regionale orientata coglie e dà rilievo a tale contraddizione *“appare evidente che le aree protette e la rete Natura 2000 non hanno assunto, nell’elaborazione del PUG, il ruolo di invarianti strutturali paesaggistico-ambientali con la funzione di strumento di valorizzazione dell’ambiente, della natura e del paesaggio”*;

– la zonizzazione D8 *“insediamenti industriali”* prevista in località *“Macchia d’Arneo”*, in cui è conservato un antico lembo dell’antica macchia di Arneo, e ricadente nel SIC *“Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto” (IT9150027)*, non risulta compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie: *“l’area industriale così come programmata rappresenta un ulteriore minaccia di perdita di aree di rilevante valore naturalistico, in cui lo stato di conservazione è ancora buono...”* (pag. 106 Rapporto ambientale). Il medesimo Rapporto ambientale vi attribuisce un livello di criticità alto *“in quanto la loro realizzazione porterebbe alla distruzione ed alla frammentazione di ecosistemi in equilibrio se venissero attuate”* (pag. 108);

– in prossimità della località *“Punta Grossa”*, all’interno del SIC *“Torre Colimena” IT9130001*, il PUG destina alcune aree *“D3 - zone per alberghi-villaggi albergo - residenze turistico - alberghiere”* (*“Tavola 9.1.a Parte programmatica zonizzazione”*). Questa destinazione non risulta compatibile con la salvaguardia degli habitat e delle specie, come già, peraltro, ha evidenziato in passato questo Ufficio (nota prot. n. 13352 del 21.10.2010), esprimendosi in merito all’ampliamento di un complesso turistico alberghiero sito in località *“Serricella”*: *“La cartografia “Corine Land Cover” 1999, ha rappresentato l’area con copertura a vegetazione naturale e non a seminativo, classificandola “Vegetazione arbustiva e/o erbacea – area a pascolo naturale e prateria ad alta quota. Tale informazione è stata confermata dalla “Carta fisionomico-strutturale della vegetazione”, redatta nel 1999 su incarico dell’Amministrazione provinciale di Lecce nell’ambito dello Studio per la pianificazione delle aree naturali protette regionali ex L.R. n. 19/97 con fondi P.O.P. Puglia 97/99, Sottomisura 7.3.9., che ha classificato l’area dell’intervento, in scala cartografica di dettaglio 1:10.000, come “Gariga-Pseudosteppa” e non come “Seminativo e Incolto” a conferma della copertura con vegetazione naturale. Da ciò deriva che ogni successiva valutazione sulla flora e sulla vegetazione del sito risente, evidentemente, delle sopravvenute trasformazioni dello stato dei luoghi che hanno alterato i caratteri originari a fondamento dell’individuazione dell’area come Sito rete Natura 2000. A ciò si aggiunga che il confronto tra le ortofoto 2005 e ortofoto 2006 dimostra una alterazione dello stato dei luoghi. Si conferma quanto già espresso da questo Ufficio con nota del 19.11.2001 nel quale si rilevava che la realizzazione del primo nucleo del complesso turistico – alberghiero avrebbe determinato sia una interferenza diretta dell’opera sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sia un rilevante aumento del carico antropico con la conseguente riduzione della capacità di rigenerazione delle risorse. Nella valutazione dell’opera in esame non si può non tenere conto del notevole e spesso incontrollato sviluppo dell’edilizia turistico-residenziale che contraddistingue il territorio del Comune di Porto Cesareo e che ha già determinato rilevanti impatti sulle componenti naturali del territorio medesimo. La realizzazione dell’ampliamento provocherebbe un ulteriore impatto che sia andrebbe a cumulare a quelli già in atto. Anche alla luce degli obiettivi di recupero ambientale, indicati nella Determinazione n. 150/02, si ritiene che l’area, per la quale si chiede oggi la trasformazione, debba essere recuperata alla naturalità, per cui la sua trasformazione in edificato contrasta fortemente con gli obiettivi di conservazione del SIC”*;

– in prossimità del Bacino *“Grande”*, il PUG ripropone la destinazione *“E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale”* del vigente PRG, sebbene secondo il Rapporto ambientale (pag. 111) lo stato di conservazione mostra che la destinazione non è stata osservata e l’area è stata considerata un semplice incolto in attesa di trasformazione. Si condivide pertanto la posizione della redattrice del Rapporto ambientale che propone, al fine di ottemperare a quanto previsto dal vigente strumento urbanistico, l’esecuzione di interventi di ripristino ambientale finalizzati alla reintroduzione della vegetazione potenziale rappresentata da habitat ripariali;

– *fascia costiera dal centro abitato di Porto Cesareo a località “Torre Lapillo”*. Le previsioni del PUG per nuove destinazioni d’uso (*“zona per parcheggi esistenti”*, zona *“D7 – insediamenti produttivi puntuali”*, nonché *“Zone per verde attrezzato ed impianti sportivi di progetto”*, *“D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico alberghiere”*), in prossimità dei Bacini *“Tamari”* e *“Bianco”* posti in località *“Scala di Furno”*, ricadenti nel SIC *“Porto Cesareo” (IT9150028)*, per come si configurano allo stato attuale sia singolarmente sia complessivamente, si ritengono non compatibili con le esigenze di tutela ambientale e delle specie. La stessa *“Carta delle criticità”* (Tav. III e IV), a corredo dell’istanza e del Rapporto ambientale, considera l’area ad alta criticità ambientale, salvo alcune



zone poste al margine del SIC individuate a media criticità. In prossimità del Bacino “Tamari” il Rapporto ambientale segnala *“la presenza di vegetazione rada costituita da cannuccia e giunchi, dovuta alla presenza di una falda molto superficiale e da strati impermeabili appena al di sotto della superficie del suolo. Questa zona abbastanza ampia, che contorna il bacino si trasforma in stagno temporaneo durante la stagione piovosa e costituisce l’habitat idoneo alla riproduzione di fauna anfibia ubiquitaria negli ambienti acquitrinosi”*.

In queste zone è possibile rinvenire l’habitat dei pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*) in cui sono riunite, secondo il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi.

Sempre il Rapporto ambientale (pag. 27) riconosce ai Bacini l’importante ruolo di luoghi di sosta e di svernamento per diverse specie di avifauna migratrice (Martin pescatore, il Germano reale, il Cavaliere d’Italia, il Tarabusino, il Fratino ed il Fraticello). Inoltre al di fuori del SIC, ma in un’area limitrofa ed ecologicamente connessa al Bacino “Tamari”, il Piano individua una zona *“D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico alberghiere”*, le cui previsioni se poste in essere comporterebbero una notevole pressione sul SIC adiacente e sulla fascia costiera, su cui inevitabilmente si riverserebbe l’attività turistica nei mesi estivi. Quindi anche tale destinazione si ritiene non compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia degli habitat e delle specie. Nella fascia costiera, come evidenziato dal medesimo Rapporto ambientale (pag. 27), *“.. si è riscontrato che per ampi tratti la zona dunale e retrodunale sono interessate dalla presenza di edifici che risultano incastonati all’interno del sistema dunale e interrompono la continuità ecologica della fascia costiera interferendo fortemente con l’esistenza delle dune stesse, in particolare tale situazione è presente negli agglomerati di edificato presenti in località Scala di Furno e Torre Chianca”*. La peculiare conformazione edilizia del territorio cesarino è tale che parallelamente alla linea di costa vi sia per lunghi tratti una presenza costante dell’edificato, spesso notevole, con una scarsità di varchi di collegamento con l’entroterra. La salvaguardia di quest’area garantirebbe la decongestione ambientale e territoriale, consentendo la connessione ecologica della costa con l’entroterra: anche uno degli obiettivi del progetto di *Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri* del PPTR (*“Non perdere il ritmo: la costa come alternanza di pieni e vuoti”*) è volto alla salvaguardia e tutela attiva delle soluzioni di continuità storica (spazi non edificati) tra le città costiere, al fine di contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico lungo i litorali pugliesi attraverso il ridisegno e la riqualificazione degli spazi aperti a carattere sia naturalistico che rurale storico. Peraltro, proprio nella zona antistante il Bacino “Tamari”, secondo quanto indicato nel Piano Regionale delle Coste (Evoluzione Costa sabbiosa pag. 56) si nota una tendenza evolutiva della costa all’arretramento (10 m nel periodo 1992-2005);

– come indicato dal medesimo proponente all’art. 5.2.4. delle NTA, tutte le aree ricadenti nella Riserva naturale regionale *“Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo”* devono essere tipizzate come *“E3 - Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo istituita con LR 5/06”* e pertanto gli elaborati scritto-grafici e le NTA allegati all’istanza, laddove non corrispondenti a tale affermazione, devono essere modificati in maniera da divenire ad essa conformi. A tal proposito, dalla lettura delle *Tavole 9.1.a e 9.1.b. Parte programmatica zonizzazione*, si rinvengono alcune incongruenze del PUG: 1. in località *“Torre Lapillo”* (dove è tracciata un’area racchiusa in un PIRT); 2. nella *“zona Belvedere”*, in cui nell’area naturale protetta, anche SIC *“Porto Cesareo” IT9150028*, ricade un lembo di zona tipizzata come *“D3 - Zone per alberghi - villaggi albergo - residenze turistico alberghiere”*; 3. nell’area, localizzata nei pressi di località *“Pozzo Fetente”* e ricadente nel SIC *“Torre Colimena” IT9130001*, tipizzata, come *“D7-insediamenti produttivi puntuali”*. Quest’ultima risulta contraddistinta, come segnalato nel Rapporto ambientale (pag. 111), dalla presenza di *vegetazione tipica delle macchie e delle garighe*, la cui destinazione, peraltro, non risulta compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie ed in contrasto con l’art. 5 commi 2 e 3 della LR 5/2006. Con riferimento ad eventuali pareri di compatibilità ambientale già rilasciati, si ritiene utile ricordare che, ai sensi del combinato disposto della LR n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tali pareri hanno una limitata efficacia temporale; trascorso detto periodo senza che si sia dato inizio ai lavori le procedure devono essere rinnovate;

– si rammenta che nel perimetro della Riserva naturale regionale orientata *“Palude del Conte, duna costiera – Porto Cesareo”* vige la norma di cui alla legge istitutiva (LR n. 5 del 15.03.2006), e nell’area annessa, individuata dal PUTT/p, quanto previsto dall’art.3.11.4 delle relative NTA;

– nella fascia costiera è presente, oltre al SIC a mare “Porto Cesareo” (IT9150028) e al SIC a mare “Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto” (IT9150027), l’Area marina protetta “Porto Cesareo”, il cui Ente di gestione ha espresso, nell’ambito della procedura di valutazione di incidenza, il proprio parere in merito all’istanza in oggetto (nota prot. n. 67 dell’8.02.2011). L’AMP che va da Torre Inserraglio a Punta Prosciutto (32 km) ha un’estensione di 16.654 ettari e dista dalla costa diverse miglia sino a raggiungere l’isobata dei 50 m. Dalla lettura della “Carta batimetrica e bionomica dell’AMP di Porto Cesareo”, disponibile sul sito dell’area marina protetta (<http://www.ampportocesareo.it/>), risulta che nel tratto compreso fra la penisola della Strea e la località Porto Cesareo ha sede un mosaico di importanti biocenosi, peraltro tutelate da norme nazionali ed internazionali, quali le biocenosi ad alghe fotofile su substrato duro, presenti anche nella zona antistante “Torre Chianca”, tratti di precoralligeno, di coralligeno e di *Posidonia oceanica*, habitat prioritario della Direttiva “Habitat”. Il Rapporto ambientale (pag. 49) ci descrive che nel mare di Porto Cesareo viene praticata l’attività di pesca, la cui flottiglia è costituita da 100 motobarche, cui si aggiungono i mezzi utilizzati per l’intensa attività turistica. Le NTA all’art. 6.16 (F6 – Porti ed attrezzature portuali) evidenziano che “Lungo la fascia costiera sono stati individuati i porti a servizio della pesca e del diportismo nautico. La realizzazione di tali attrezzature è demandata alle competenti autorità marittime”. Tuttavia le Tavole allegate al PUG, pur riportando in legenda tale zonizzazione, non localizzano sull’elaborato i predetti porti ed attrezzature portuali. Tale lacuna appare particolarmente grave: l’assenza di informazioni in merito, quali ad esempio il numero di nuove unità, la viabilità di accesso, il numero di parcheggi, rendono difatti impossibile la valutazione di siffatta previsione insediativa, anche alla luce del fatto che l’Ufficio scrivente è a conoscenza dell’ipotesi progettuale avanzata relativamente ad un nuovo porto turistico nel Comune di Porto Cesareo. Il medesimo Rapporto ambientale non si occupa di tali questioni sebbene la realizzazione degli interventi predetti introduca inevitabilmente un incremento della pressione antropica e degli impatti sulla costa e sull’ambiente. Il PUG non affronta le problematiche relative alle attività da diporto, per le quali occorre prevedere tutti i servizi di supporto (parcheggi, gestione dei rifiuti, fornitura acqua e elettricità, etc.). Tutte le attività individuate dal PUG dovranno essere coerenti con quanto stabilito dal “Regolamento di esecuzione e organizzazione dell’AMP ‘Porto Cesareo’”, approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente del 9.12.2009;

– lungo tutta la fascia costiera, anche laddove sono previsti i PIRT, occorre che si preservino al meglio i “corridoi ecologici” impedendo ulteriore frammentazione e che venga effettivamente garantito il recupero della medesima fascia. Nello specifico i PIRT dovranno tener presente i seguenti obiettivi del PPTR (<http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/cinqueprogetti/valorizzazione-paesaggi-costieri.html>) contenuti nel progetto di “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri”:

- “Decomprimere la costa attraverso dei progetti di delocalizzazione” che consentano di ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità, interventi di bonifica e riqualificazione dei paesaggi costieri degradati;
- “Riqualificazione ecologica e paesaggistica della città turistica con l’entroterra” migliorando la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri turistici di nuova formazione con l’obiettivo di incrementare qualitativamente l’offerta turistico-ricettiva ed accrescere la dotazione di servizi turistici di qualità e di spazi pubblici ed infrastrutture per il tempo libero e il loisir a servizio della cittadinanza e dei turisti.

Si ritiene di condividere e di prescrivere quanto indicato nell’Allegato 3.1. “Individuazione di strutture di mitigazione del rischio (ambientalmente compatibili per le coste basse) per ciascuna Unità Fisiografica” delle “Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia” secondo cui “il tratto di litorale compreso tra Torre Sant’Isidoro (Porto Cesareo) e Punta Prosciutto (Porto Cesareo) ha subito una fortissima antropizzazione, con la costruzione di numerosissime abitazioni, utilizzate principalmente nel periodo estivo. In diversi casi le costruzioni si sono spinte fino ad occupare la parte della spiaggia emersa interessata dalla dinamica della fascia costiera e quindi sino al punto da essere a rischio di inondazione, come si è verificato negli anni 2009 e 2010 quando si sono avute severe mareggiate dai quadranti meridionali” e pertanto “Sarebbe opportuno definire la Fascia Costiera a Rischio Inondazione da Mare ed introdurre tali indicazioni come vincoli nei Piani di Utilizzazione del Territorio sia Regionali che Comunali. Per la definizione delle aree a rischio possono essere utilizzati i dati rilevati dal mareografo di Porto Cesareo della Rete Meteoromarina della Regione Puglia ([www.puglia-coste.it](http://www.puglia-coste.it)). La forte antropizzazione ha portato negli anni ad un forte degrado, se non alla scomparsa, dei sistemi dunali. Il Monitoraggio effettuato con i fondi POR Puglia 2000 – 2006, vedasi le linee di riva e le analisi riportate nel GIS.

non evidenziava fino al 2008 fenomeni erosivi significativi. Per tale tratto di costa quindi occorrono, essenzialmente, incisive azioni di riqualificazione e gestione dei sistemi dunali non essendosi mostrate sufficienti quelle già intraprese in passato. Va evidenziato infine che sarebbe opportuno proseguire l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla spiaggia emersa e dei primi fondali. I dati del monitoraggio dovranno essere utilizzati per valutare l'efficacia degli interventi di riqualificazione innanzi indicati e, se necessario, l'opportunità di realizzare eventuali tipi di opere di protezione, i quali dovranno essere accuratamente studiati valutandone il loro impatto sulla dinamica dei sedimenti nella SubUnità fisiografica, anche mediante l'utilizzo di studi specialistici eseguiti con l'ausilio di modello fisico e/o numerico". Quindi si ribadisce che ogni azione su tale specifica tipologia di costa dovrà essere coerente con le *Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia* (adottate con DGR n. 3030 del 30.12.2010);

– si rammenta che per tutti gli interventi di natura pubblica o privata di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, le *Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia* (adottate con DGR n. 3030 del 30 dicembre 2010) ed i contenuti dello Studio, ed in particolare degli Allegati 3.1 e 3.2, avranno efficacia prescrittiva e vincolante in relazione a qualsiasi atto, provvedimento, autorizzazione e/o concessione, parere e/o nulla osta, ammissione a finanziamento di provenienza regionale, statale e comunitaria, di competenza delle strutture interessate appartenenti agli Assessorati regionali alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, alla Qualità dell'Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;

– per quel che attiene le attività balneari (art. 4.6.4.3. delle NTA) si segnala che la loro realizzazione dovrà essere conforme sia al Piano Regionale delle Coste (in considerazione del fatto che il Comune di Porto Cesareo non ha allo stato attuale un Piano relativo a tale ambito) sia a quanto previsto dalla LR 17/2006 e ss.mm.ii.. Le strutture e le stacciate in legno, queste ultime previste a difesa dei nuclei di vegetazione dunale, dovranno essere poste a idonea distanza (minimo 1m) dalla vegetazione o dal piede della duna. La realizzazione dei servizi e degli allacciamenti dovrà seguire le medesime indicazioni delle strutture;

– si segnala che in una porzione di territorio, limitrofa alla zona tipizzata "F5 Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali", ricadente nella Riserva naturale regionale, è previsto un intervento di compensazione ecologico-ambientale del "New handling circuit" all'attenzione dell'Ufficio scrivente che propone, nella fascia Chiuserelle, la creazione di un sistema ambientale continuo mediante la messa a dimora di siepi e filari di vegetazione autoctona lungo la strada poderale parallela, per garantire la continuità ecologica. La realizzazione delle "Attrezzature socio-sanitarie ed assistenziali" in questa area andrebbe a creare un'azione di disturbo e pertanto essa si ritiene non compatibile con la tutela degli habitat e delle specie;

– deve essere confermato quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 514 dell'8.4.2008 relativa alla Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p, e nello specifico la parte che si riferisce alla classificazione dei SIC come Ambiti Territoriali Estesi di tipo A e di tipo B (punto c pag. 8861 – BURP n. 70 del 2.5.2008);

– per le aree percorse da incendio, segnalate nel Rapporto ambientale e nel PUG, nonché per tutte le altre aree eventualmente presenti, deve essere sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

**Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità**

Ing. Rossana Racioppi

**Dirigente del Servizio Ecologia**

Ing. Antonello Antonicelli

Allegati:

- nota prot. n. 67/2011 del Consorzio di gestione dell'Area marina protetta "Porto Cesareo", acquisita al prot. n. 1191 dell'8.2.2011 di questo Servizio;
- nota prot. n. 2892 del 15.02.2011 del Comune di Porto Cesareo in qualità di ente di gestione della Riserva naturale orientata regionale, acquisita al prot. n. 1451 del 16.2.2011 di questo Servizio.



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA  
PORTO CESAREO



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DELLA TUTELA

Proj. 67/2011

Anticipato via fax



Spett.le Regione Puglia  
Servizio Ecologia  
Via della Magnolia 6/8  
70026 - Modugno (BA)

**Oggetto: Adempimenti previsti dalla LR 11/2001 e ss.mm.ii. per il Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo.**

Mista la nota prot AOO\_089 13/12/2010 - 0015720 con la quale il Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha chiesto a questa Amministrazione proprio parere nell'ambito del procedimento in oggetto.

Misto l'art. 6 della L.R. 11/2001 "Norme nella valutazione dell'impatto ambientale".

Misto il Rapporto Ambientale redatto dalla Dott.ssa Chiara Mattia.

Questa amministrazione in merito al P.U.G in oggetto avanza le seguenti proposte:

- A pag.49 del Rapporto Ambientale redatto dalla Dott.ssa Chiara Mattia al secondo capoverso si legge: "L'area protetta dista solo 500 m dalla costa e si affaccia sull'Isola Grande, detta anche Isola dei Conigli, ha un'estensione di circa 17.157 ettari...". Correttamente l'AMP si estende da Torre Inserraglio a Punta Prosciutto (32km), ha un'estensione di "16.654 ettari" e dista dalla costa diverse miglia sino a raggiungere l'isobata dei 50m.
- Non prevedere nei S.I.C. alcun piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito stesso.
- Preservare al meglio i "corridoi ecologici" lungo la costa impedendo ulteriore frammentazione degli habitat.
- Prevedere un piano del colore per tutti gli edifici, non solo per quelli ricadenti nel centro abitato, al fine di ridurre l'impatto visivo degli edifici in prossimità della costa.
- Consentire sopraelevazione al solo primo piano per gli edifici lungo la costa.

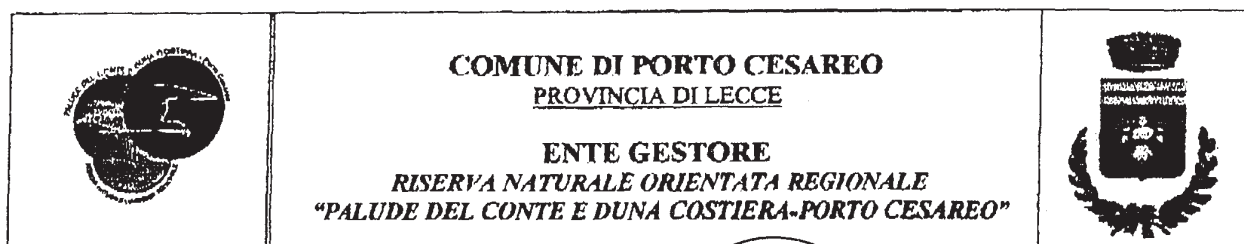
Distinti Saluti

Porto Cesareo 08/02/11

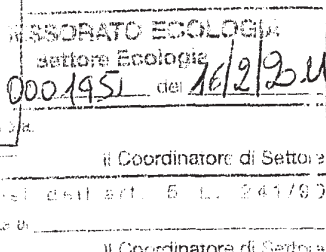
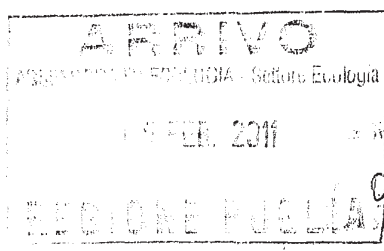
Prochi  
Paolo



Il Direttore  
Dott. Paolo D'Ambrosio



Prot. n. 2882 Del 15/02/2011



Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana

REGIONE PUGLIA

Servizio Ecologia

Ufficio Parchi e Riserve Naturali

Via delle Magnolie n° 6/8

Z.I. Modugno - Bari

Anticipato via fax al n° 080 5406854

Oggetto: **P.U.G. del Comune di Porto Cesareo. Adempimenti L. R. n° 11/2001 e ss.mm.ii. Parere ex art. 6 comma 4.**

Come è noto, alla data di entrata in vigore del DRAG, il Comune di Porto Cesareo disponeva già del DPP approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 09.04.2003 alquanto generico e vago, e ciò che più conta, senza una preliminare definizione e approfondimento di un sistema di conoscenze e dei quadri interpretativi del territorio. Naturalmente la validità solo giuridica del DPP con le sue carenze, non ha potuto non riverberarsi sull'elaborazione del PUG.

Risulta evidente che il territorio di Porto Cesareo, comune costiero di notevole pregio naturalistico, è interessato da molteplici forme di tutela: insistono ben tre Siti di Interesse Comunitario, una Riserva Marina Protetta che interessa tutta la fascia di mare antistante la costa, oltre alla Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo".

Il territorio di Porto Cesareo ospita un pregevole sistema dunale con folta vegetazione a ginepro coccolone e fenicio, acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari ecc..., risulta pertanto caratterizzato da una qualità ambientale e naturalistica notevole, cui purtroppo è associata una elevata pressione antropica, che diviene assai impattante per gli habitat e le specie altamente vulnerabili.

Le principali cause di degrado sono legate all'abusivismo edilizio, all'eccessiva frequentazione turistica concentrata nel breve periodo estivo che supera la capacità di carico del sistema, cui corrisponde il frazionamento degli habitat ed il profondo degrado di questi.

Il Rapporto Ambientale a pag. 96 registra tale situazione quando afferma che le "aree naturali protette ricadenti nel territorio di Porto Cesareo soffrono molto della frammentazione



*dell'edificato, della pesante fruizione estiva delle aree a più alto valore ambientale" ma a fronte di tale situazione il PUG non appare sempre coerente con gli intendimenti di tutela del territorio.*

Appare evidente che le aree protette e la rete natura 2000, nonostante la loro valenza, non hanno assunto, nell'elaborazione del PUG, il ruolo di invarianti strutturali paesaggistico-ambientali con la funzione di strumento di valorizzazione dell'ambiente, della natura e del paesaggio.

Naturalmente, necessarie e appropriate sono apparse le due determinazioni del Commissario ad Acta: la prima di adozione con emendamenti riguardanti la paventata proposta di ripermetrazione del SIC. Proposta palesemente inconferente sia per la sede in cui è stata proposta ( non si può proporre una ripermetrazione dei SIC nella fase di elaborazione del PUG, considerato il suo lungo iter di approvazione), sia per la recente approvazione della variante di adeguamento al PUTT/P del PRG vigente con la cristallizzazione delle invarianti strutturali comprensive dei SIC. Certamente migliorativa, circa gli impatti ambientali, appare la determinazione inerente le osservazioni proposte con l'accoglimento di numerose di esse

Ma, al di là delle valutazioni sulle specifiche proposte programmatiche territoriali proposte dal piano, lo stesso appare privo di una visione di insieme in grado di salvaguardare e valorizzare l'ambiente, la natura e la fruizione sostenibile di queste componenti, non risolvendo le problematiche connesse all'abusivismo edilizio e alla fruizione turistica. Le stesse azioni di recupero e/o mitigazione proposte, all'interno di un immutato quadro ambientale, perdono la loro reale efficacia risultando sterili e di corto respiro.

Le diverse aree tutelate risultano valutate singolarmente e non come elementi di un più ampio sistema di rete. Si considerano proponibili più interventi edificatori purchè risultino esterni alle aree SIC, alla Riserva Regionale, ritenendo ciò condizione sufficiente a scongiurare ulteriori fenomeni di frammentazione e degrado del territorio. Così si legge a pag. 115 del Rapporto Ambientale : *"La struttura turistico ricettiva è prevista nell'area più elevata, ormai non più coltivata perché troppo prossima all'abitato e perché ormai le aspettative dei proprietari sono rivolte al cambio di destinazione d'uso finalizzato all'edificazione di questa isola vuota. La trasformazione di questa parte determinerebbe quindi, su questo lembo di SIC, una relativamente bassa incidenza dato l'ormai avanzato stato di abbandono e degrado."*

Tali argomentazioni fatte dalla redattrice del R.A. a supporto e giustificazione delle scelte del progettista, sono gravi in quanto sono l'esatto contrario di quanto suggerito di recente nelle conclusioni di uno studio realizzato sul nostro territorio, del Laboratorio di Botanica ed Ecologia Vegetale dell'Università del Salento, e che qui si riporta: *"...se si vogliono mantenere e conservare determinati ambienti, bisogna introdurre nelle azioni di tutela il concetto di protezione attiva ( Biondi et al., 2001). Un tipo di protezione che tenga conto delle dinamiche spontanee della*



*vegetazione e delle connessioni dell'area tutelata con quelle circostanti. Bisognerebbe ad esempio promuovere il recupero dei sistemi agricoli e della pastorizia tradizionali e realizzare una serie di azioni coordinate e coerenti volte al mantenimento degli habitat tutelati dalla normativa comunitaria. Gli studi sui cambiamenti del paesaggio devono fungere da supporto ai fini di una corretta pianificazione. ”.*

Tanto si comunica ad espletamento di quanto richiesto con Vs. nota AOO 089 n.15720 del 13.12.2010.=

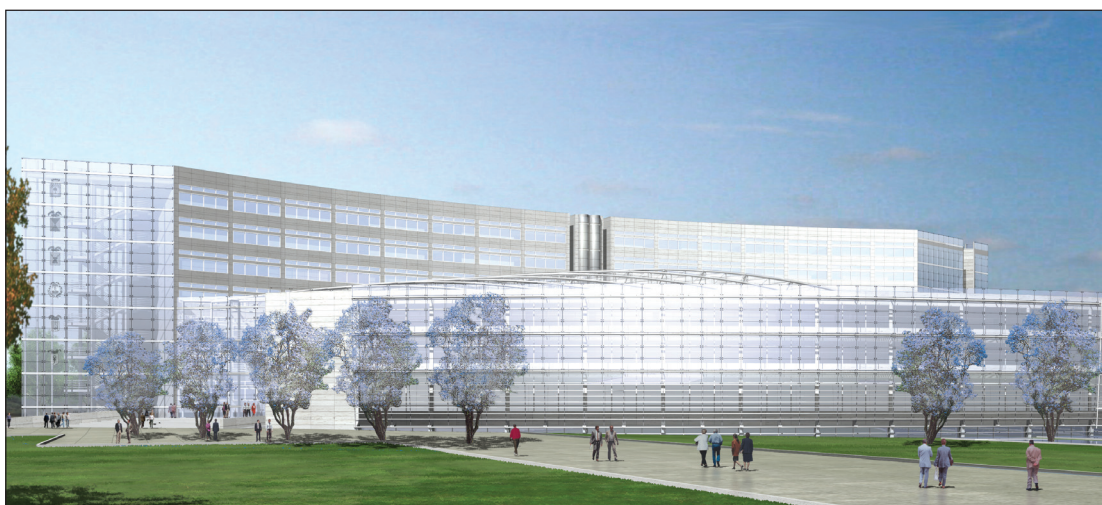


Il Responsabile dell'Ufficio del Parco

( Arch. Tarcisio Basile )

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**